CATTOLICA
SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE
DAL 1896

Relazioni e Bilancio

Esercizio 2013

ASSEMBLEA DEI SOCI DEL 26 APRILE 2014

118° esercizio

SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE - SOCIETÀ COOPERATIVA - Sede legale: Lungadige Cangrande,16 - 37126 Verona (Italia) - Tel. 045 8 391 111 - Fax 045 8 391 112 - C.F./P.I. e numero di iscriz. al registro delle imprese di Verona 00320160237 - R.E.A. della C.C.I.A.A. di Verona n. 9962 - Società iscritta all'Albo delle Società Cooperative al n. A100378 - Albo Imprese presso IVASS n. 1.00012 - Capogruppo del Gruppo Cattolica Assicurazioni, iscritto all'Albo dei gruppi assicurativi presso IVASS al n. 019 - Impresa autorizzata all'esercizio delle assicurazioni a norma dell'art. 65 R.D.L. numero 966 del 29 aprile 1923
www.cattolica.it

I principali passaggi dell'esercizio

Il Gruppo Cattolica

- Il Gruppo comprende undici società assicurative, quattro società di servizi, due società che svolgono attività agricola-immobiliare e tre fondi comuni di investimento immobiliare.

- La quota di mercato del Gruppo si attesta al 5,1% nei rami danni, nei rami vita è del 3,1%.

- I premi lordi consolidati alla chiusura dell'esercizio ammontano a 4.205,9 milioni. Considerando anche i contratti di investimento, la raccolta complessiva si attesta a 4.384,4 milioni, con un incremento del 19,2%. I premi dei rami danni si attestano a 1.715,3 milioni, con un incremento dell'1,8% e costituiscono il 40,9% del totale premi del lavoro diretto (47,8% nel 2012). I premi dei rami vita ammontano a 2.477,2 milioni; il totale della raccolta dei rami vita ammonta a 2.655,7 milioni, con un incremento del 34,4%.

- Il personale del Gruppo è composto da 1.454 collaboratori.

Operazioni di Rilievo dell'Esercizio

- Nel mese di giugno Cattolica ha approvato alcune operazioni societarie relative a Risparmio & Previdenza e Duomo Uni One Assicurazioni finalizzate ad una maggiore efficienza della struttura societaria del Gruppo:
  - per quanto riguarda Risparmio & Previdenza, con effetto 31 dicembre, si è avuta la cessione delle attività assicurative alla Capogruppo e del Fondo Pensione Aperto Risparmio & Previdenza a Cattolica Previdenza. Nel primo semestre 2014 è prevista la fusione in Cattolica Immobiliare;
  - per quanto riguarda Duomo, è stata deliberata la fusione per incorporazione in TUA Assicurazioni, previo acquisto da parte dell'incorporante della partecipazione detenuta da Cattolica in Duomo.

- Il 20 novembre Cattolica ha firmato con il Gruppo Generali un accordo vincolante per l'acquisizione del 100% del capitale di FATA Assicurazioni Danni s.p.a. da Generali Italia s.p.a.. Il prezzo di acquisto concordato in 179 milioni verrà corrisposto per la totalità delle azioni di FATA. Anticipatamente al closing, FATA ed il venditore porranno in essere una serie di operazioni volte ad allineare la situazione patrimoniale di FATA ai profili strategici e finanziari del Gruppo Cattolica, tra queste, il riacquisto da parte del venditore delle partecipate estere di FATA (ZAD Victoria AD - Bulgaria e FATA Asigurari SA - Romania il cui valore contabile al 31 dicembre 2012 risultava pari a 31 milioni).

- Al fine di mantenere gli abituali standard di solidità ed adeguatezza anche in relazione all'acquisizione di FATA, Cattolica ha completato, nel mese di dicembre, un'emissione obbligazionaria subordinata per un importo complessivo di 100 milioni, rivolta ad investitori istituzionali.

Il Sistema Distributivo di Gruppo

- La raccolta premi del lavoro diretto è così suddivisa: agenzie 42,8%, banche 43,5%, broker 7,1%, consulenti previdenziali 0,2%, promotori finanziari 0,2% e altri canali 6,2%.

- Le agenzie sono 1.422, così distribuite: 55,3% nel nord Italia, 25% nel centro e 19,7% nel sud e isole.

- Gli sportelli che veicolano i prodotti dell'area Previdenza sono 5.862 rispetto ai 5.967 del 2012.

- I promotori finanziari che distribuiscono prodotti delle società del Gruppo sono 867.

- La rete distributiva facente capo a Cattolica Previdenza è rappresentata da 457 unità, di cui 22 consulenti previdenziali e 435 subagenti.

Mission

I principali obiettivi che Cattolica intende perseguire sono:

mantenere la forte focalizzazione sull'attività assicurativa, che gli ha permesso di conseguire un'elevata competenza tecnica e di migliorare costantemente la qualità dei prodotti e dei servizi offerti;

mirare alla soddisfazione della clientela attraverso un servizio assicurativo personalizzato, fatto di assistenza e consulenza, costante e prossimo al cliente;

consolidare il forte rapporto di partnership con le reti distributive fondato sul reciproco apporto di valore e sulla relazione di lungo termine con il cliente, nonché specializzare i canali distributivi sui target di business/clienti elettivi;

incrementare la redditività tramite un'elevata efficienza operativa e un'attenta politica di selezione e gestione dei rischi e degli investimenti;

preservare la consistenza patrimoniale a garanzia degli impegni assunti verso tutte le componenti aziendali e societarie;

mantenere una struttura efficiente del capitale, con la progressione delle attività di enterprise risk management;

sviluppare strumenti e percorsi per favorire la crescita professionale dei collaboratori;

sostenere le opere sociali e promuovere la cultura e i valori in cui il Gruppo si riconosce.

Indice

RELAZIONI E BILANCIO

Struttura del Gruppo e partecipazioni bancarie **13**

Convocazione Assemblea ordinaria e straordinaria **19**

Organi Statutari **23**

Scenario di riferimento **25**

Relazione sulla gestione **43**

La Società nel 2013 45
Sintesi dei risultati 47
Modalità di diffusione dell'immagine e delle informazioni della Società e del Gruppo 54
Fatti di rilievo dell'esercizio 54

Gestione assicurativa 61
Premi per settore di acquisizione 63
Rami danni 64
Liquidazione sinistri 71
Rami vita 73
Somme pagate 76
Attività di ricerca e sviluppo - nuovi prodotti 77
Riassicurazione 78
Altre informazioni rami danni e vita 80

Gestione patrimoniale e gestione finanziaria 83
Investimenti immobiliari 85
Investimenti mobiliari 86
Analisi dei rischi finanziari 88

Personale e rete distributiva 93
Personale 95
Rete distributiva 97

Altre informazioni 101
Controlli interni 103
Altri organismi di controllo 105
Servizio reclami 105
Sistemi informativi 106
Nomine ai vertici della Società 107
Fatti di rilievo dei primi mesi del 2014 107
Evoluzione prevedibile della gestione 108
Operazioni atipiche o inusuali 108
Eventi ed operazioni significative non ricorrenti 109
Rapporti con parti correlate 109
Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari 110
Consolidato fiscale 110
Soci 110

Informazioni sulle imprese partecipate 113
Partecipazioni in società controllate 115
Partecipazioni in società collegate 119
Altre partecipazioni di rilievo 119
Partecipazioni indirette in società controllate 122

Stato Patrimoniale e Conto Economico 127

Nota Integrativa 155

Premessa 157

Parte A - Criteri di valutazione 159

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale e sul Conto Economico 175
Stato Patrimoniale Attivo 177
Stato Patrimoniale Passivo 199
Garanzie, impegni e altri conti d'ordine 214
Conto Economico 216

Parte C - Altre informazioni 229

Attestazione del Dirigente Preposto 241

Relazione del Collegio Sindacale 243

Relazione della Società di Revisione e Relazione dell'Attuario 257

ALLEGATI

Proprietà immobiliare

Allegati alla Nota Integrativa

Prospetti dimostrativi del margine di solvibilità

Indice sommario delle tavole e dei prospetti

TAVOLE

Tav. 1 - Sintesi dei premi dell'esercizio 48

Tav. 2 - Conto economico riclassificato 49

Tav. 3 - Principali indicatori danni e vita 50

Tav. 4 - Stato patrimoniale riclassificato 51

Tav. 5 - Personale e rete distributiva 52

Tav. 6 - Premi dell'esercizio 63

Tav. 7 - Ramo infortuni - lavoro diretto 65

Tav. 8 - Ramo malattie - lavoro diretto 66

Tav. 9 - Ramo corpi di veicoli terrestri - lavoro diretto 66

Tav. 10 - Ramo merci trasportate - lavoro diretto 66

Tav. 11 - Ramo incendio ed elementi naturali - lavoro diretto 67

Tav. 12 - Ramo altri danni ai beni - lavoro diretto 67

Tav. 13 - Ramo r.c. auto - lavoro diretto 68

Tav. 14 - Ramo responsabilità civile generale - lavoro diretto 68

Tav. 15 - Ramo cauzioni - lavoro diretto 69

Tav. 16 - Ramo perdite pecuniarie - lavoro diretto 69

Tav. 17 - Ramo tutela legale - lavoro diretto 69

Tav. 18 - Ramo assistenza - lavoro diretto 70

Tav. 19 - Velocità di liquidazione dei sinistri 72

Tav. 20 - Ripartizione delle somme pagate per ramo e per tipologia 76

Tav. 21 - Investimenti composizione 85

Tav. 22 - Proventi patrimoniali e finanziari netti 87

Tav. 23 - Attivi immateriali 177

Tav. 24 - Attivi immateriali - importi lordi di ammortamento 177

Tav. 25 - Attivi immateriali - fondo ammortamento 177

Tav. 26 - Terreni e fabbricati 180

Tav. 27 - Terreni e fabbricati - importi lordi di ammortamento 180

Tav. 28 - Terreni e fabbricati - fondo ammortamento 180

Tav. 29 - Partecipazioni - sintesi di valori 181

Tav. 30 - Dati di sintesi delle società controllate 182

Tav. 31 - Dati di sintesi delle società collegate 184

Tav. 32 - Dati di sintesi delle altre partecipazioni 185

Tav. 33 - Altri investimenti finanziari - composizione 186

Tav. 34 - Esposizione in titoli di debito governativi greci 188

Tav. 35 - Esposizione in titoli di debito governativi paesi PIGS (Portogallo, Irlanda, Grecia e Spagna) 188

Tav. 36 - Obbligazioni di classe C.III.3 - principali emittenti 189

Tav. 37 - Investimenti a beneficio di assicurati dei rami vita i quali ne sopportano il rischio e derivanti dalla gestione dei fondi pensione - composizione 190

Tav. 38 - Riserve tecniche a carico dei riassicuratori 191

Tav. 39 - Crediti 192

Tav. 40 - Altri crediti - composizione 193

Tav. 41 - Attivi materiali e scorte 194

Tav. 42 - Attivi materiali e scorte - importi lordi di ammortamento 194

Tav. 43 - Attivi materiali e scorte - fondo ammortamento 195

Tav. 44 - Altre attività 195

Tav. 45 - Ratei e risconti 196

Tav. 46 - Patrimonio netto 199

Tav. 47 - Patrimonio netto - origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché utilizzazione nei precedenti esercizi 200

Tav. 48 - Patrimonio netto - movimentazione dell'esercizio 201

Tav. 49 - Composizione delle riserve tecniche 202

Tav. 50 - Riserve per frazioni di premi - lavoro diretto 203

Tav. 51 - Riserve per frazioni di premi - lavoro indiretto 204

Tav. 52 - Fondo pensione aperto Cattolica - Attivo netto destinato alle prestazioni per comparto 206

Tav. 53 - Fondo pensione aperto Cattolica - Investimenti, riserve e premi lordi contabilizzati 207

Tav. 54 - Altri fondi pensione - Investimenti, riserve e premi lordi contabilizzati 207

Tav. 55 - Altri fondi pensione - Tipologia e misura della garanzia prestata 208

Tav. 56 - Fondi per rischi e oneri 208

Tav. 57 - Debiti derivanti da operazioni di assicurazione e riassicurazione 210

Tav. 58 - Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato 211

Tav. 59 - Altri debiti - composizione 211

Tav. 60 - Altre passività - composizione 212

Tav. 61 - Garanzie, impegni e altri conti d'ordine 214

Tav. 62 - Conto tecnico danni riclassificato - portafoglio Italia ed estero 216

Tav. 63 - Sinistri pagati - lavoro diretto e indiretto 217

Tav. 64 - Altri proventi - composizione 221

Tav. 65 - Altri oneri - composizione 222

Tav. 66 - Imposte sul reddito d'esercizio 223

Tav. 67 - Rilevazione delle imposte anticipate ed effetti conseguenti 224

Tav. 68 - Imposte sul reddito d'esercizio - riconciliazione tra l'aliquota ordinaria e l'aliquota effettiva 224

Tav. 69 - Movimentazione del patrimonio netto dopo la chiusura dell'esercizio 231

Tav. 70 - Margine di solvibilità 232

Tav. 71 - Riserve tecniche da coprire 233

Tav. 72 - Attività destinate a copertura delle riserve tecniche 233

Tav. 73 - Compensi alla società di revisione 234

Tav. 74 - Rapporti patrimoniali ed economici con le società soggette a direzione e coordinamento, società collegate e altre parti correlate 237

Tav. 75 - Rendiconto finanziario 238

PROSPETTI

Prosp. 1 - Attivi che presentano clausole di subordinazione 197

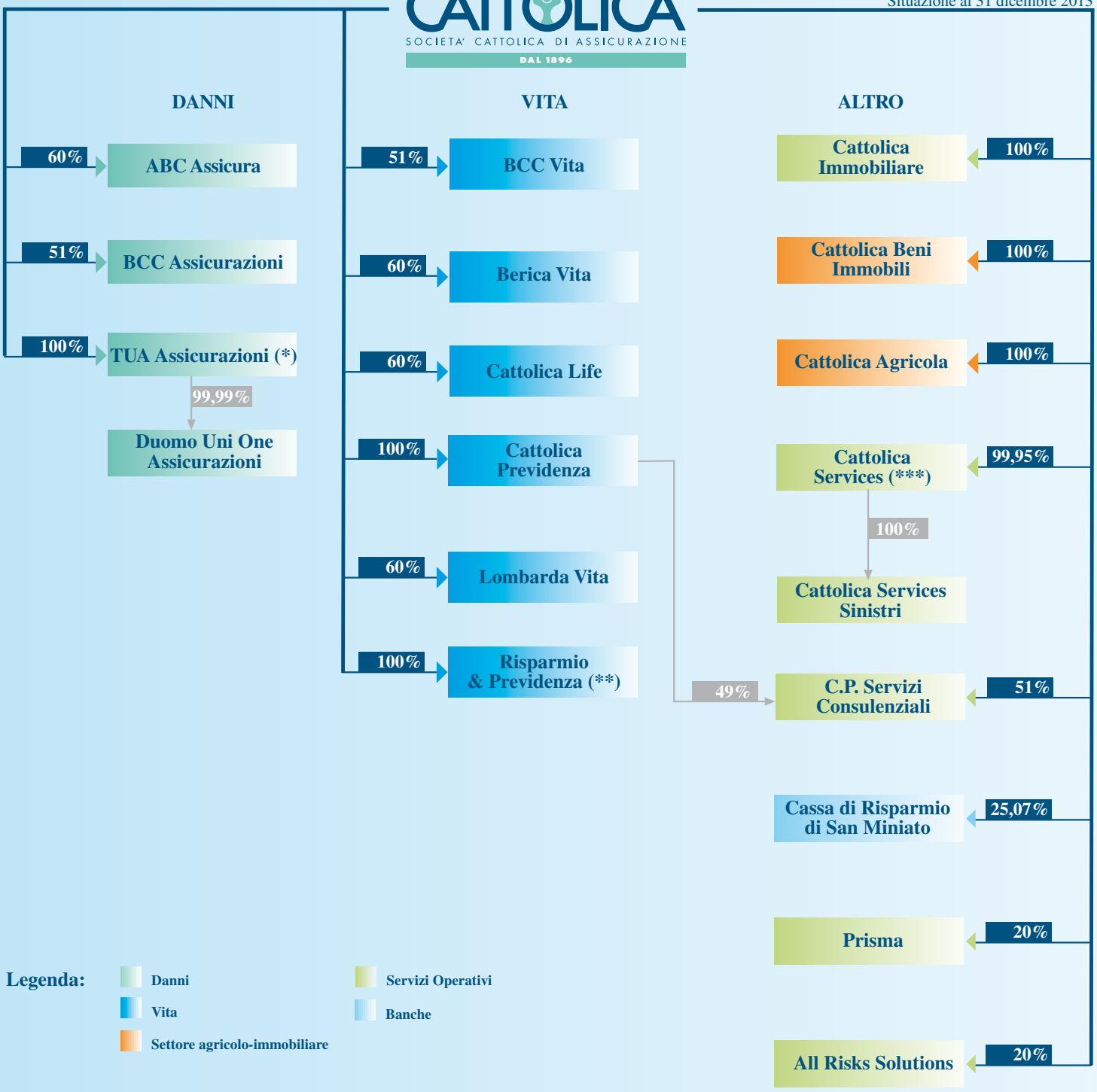
Prosp. 2 - Attività in derivati classe C e D 225

Prosp. 3 - Fair value attività in derivati di classe C e D 226

Struttura del Gruppo e partecipazioni bancarie

CATTOLICA
SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE
DAL 1896

Situazione al 31 dicembre 2013



(*) Tua Assicurazioni controlla al 100% Tua Retail.

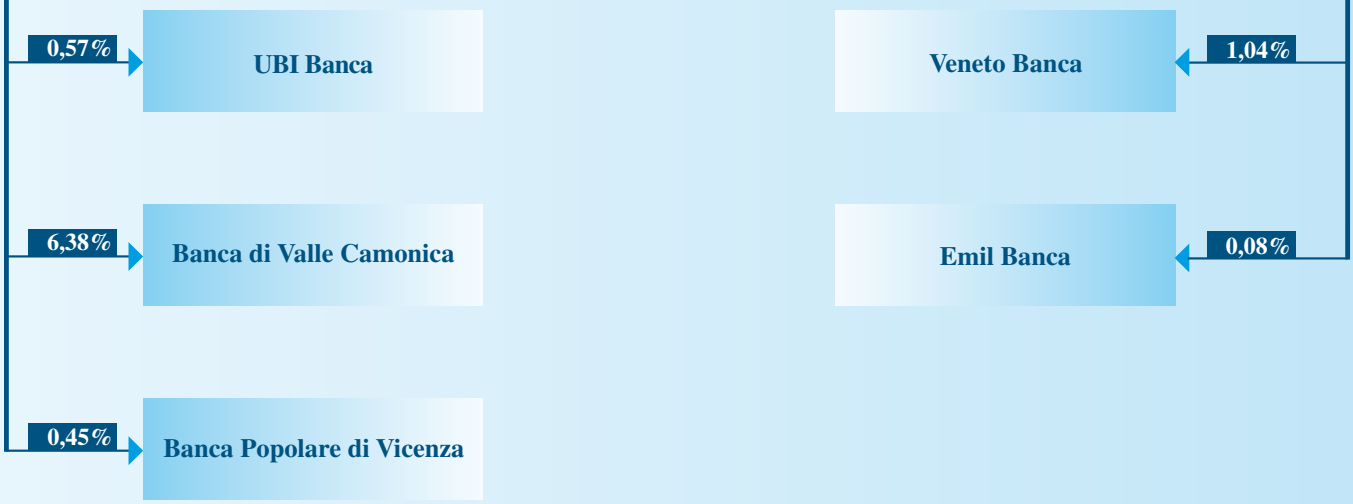
(**) Dal 1° gennaio 2014 è decaduta dalle autorizzazioni all'esercizio dell'attività assicurativa e previdenziale.

(***) Lo 0,005% del capitale di Cattolica Services è detenuto singolarmente da ABC Assicura, BCC Assicurazioni, BCC Vita, Berica Vita, Cattolica Previdenza, C.P. Servizi Consulenziali, Duomo Uni One, Lombarda Vita, Risparmio & Previdenza e TUA Assicurazioni.

CATTOLICA
SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE
DAL 1896

Situazione al 31 dicembre 2013

PARTECIPAZIONI BANCARIE



Convocazione Assemblea e Organi Statutari

Convocazione Assemblea ordinaria e straordinaria

I Soci sono convocati in Assemblea Straordinaria e Ordinaria nella sede sociale in Verona, Lungadige Cangrande 16, alle ore 16.00 di giovedì 24 aprile 2014 o, in seconda convocazione, se non fosse raggiunto in tale giorno il numero legale, presso l'Ente Autonomo per le Fiere di Verona, in Verona, Viale del Lavoro n. 8, presso il Padiglione n. 8, con ingresso previsto dalla porta "F" accessibile da Viale dell'Industria, alle ore 9.00 di sabato 26 aprile 2014, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

Parte straordinaria

1. Statuto Sociale: modifiche agli articoli nn. 6, 9, 12, 18, 20, 22, 23, 25, 27, 29, 41, 44, 45, 46, 54 ed introduzione di un nuovo articolo n. 9-bis. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

Parte ordinaria

1. Approvazione del bilancio dell'esercizio 2013 e della relazione che lo accompagna, con conseguenti e correlate deliberazioni.
2. Determinazioni relative alle politiche di remunerazione, in conformità alle disposizioni normative e statutarie.
3. Determinazione, ai sensi dello Statuto Sociale, del compenso dei componenti il Consiglio di Amministrazione ed il Comitato Esecutivo e della relativa indennità di presenza.
4. Autorizzazione all'acquisto e all'alienazione di azioni proprie ai sensi di legge. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

In conformità all'art. 30 dello Statuto, per la seconda convocazione il Consiglio di Amministrazione ha stabilito di predisporre l'attivazione di collegamenti a distanza dalla struttura di seguito indicata, che sarà dotata dei presidi necessari a garantire l'identificazione dei Soci e l'esercizio del potere ordinatorio e di controllo del Presidente dell'Assemblea:

- Centro Congressi Palazzo Rospigliosi – Via XXIV Maggio 43 - ROMA

Tale collegamento, ai sensi della citata disposizione statutaria, consentirà ai Soci che, ammessi a partecipare all'Assemblea ai sensi di legge e del presente Statuto e muniti del biglietto di ammissione, non intendano recarsi presso l'Ente Autonomo per le Fiere di Verona, in Verona, Viale del Lavoro n. 8 per partecipare alla discussione, di seguire in diretta i lavori assembleari ed esprimere al momento della votazione il proprio voto.

In conformità alla vigente normativa, presso la sede sociale, Borsa Italiana S.p.a. e sul sito internet della società http://www.cattolica.it nella sezione "Governance", sarà resa disponibile al pubblico la documentazione relativa all'Assemblea, ivi comprese le relazioni illustrative del Consiglio di Amministrazione sulle materie all'ordine del giorno e le relative proposte deliberative, e segnatamente:

- almeno trenta giorni prima della data fissata per l'Assemblea in prima convocazione, e quindi entro il 25 marzo 2014, le relazioni degli Amministratori sulle materie all'ordine del giorno e l'altra documentazione per cui è prevista la pubblicazione prima

dell'Assemblea diverse da quelle successivamente elencate;

- almeno ventuno giorni prima della data fissata per l'Assemblea in prima convocazione e quindi entro il 3 aprile 2014, la Relazione finanziaria e gli altri documenti di cui all'art. 154-ter del Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998 e la Relazione sulla remunerazione. Nel medesimo termine sarà altresì resa disponibile la Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari recante le informazioni di cui all'art. 123-bis del Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998.

I Soci hanno facoltà di prendere visione della predetta documentazione depositata presso la sede sociale e di ottenerne copia.

Si rammenta che, a norma di legge e di Statuto, possono intervenire e votare all'Assemblea i Soci iscritti nel libro dei Soci da almeno novanta giorni per i quali l'intermediario autorizzato, presso cui le azioni sono depositate, abbia fatto pervenire alla Società l'apposita comunicazione prevista dalla vigente normativa attestante la titolarità delle azioni da almeno due giorni prima del giorno fissato per la prima convocazione; copia della stessa, che l'intermediario è tenuto a mettere a disposizione del richiedente, potrà essere utilizzata per conferire rappresentanza per l'intervento in Assemblea, mediante sottoscrizione della formula di delega eventualmente inserita in calce. Un modulo utilizzabile per conferire delega all'intervento in Assemblea viene comunque trasmesso a tutti i Soci aventi diritto unitamente all'avviso di convocazione; esso è altresì reperibile sul sito http://www.cattolica.it nella sezione "Governance". Ai sensi di Statuto, i Soci iscritti a libro a partire dal 21 aprile 2001 possono intervenire all'Assemblea a condizione che la sopra indicata comunicazione attesti la titolarità di almeno cento azioni.
Il Socio potrà, per delega, rappresentare altro Socio; nessun delegato tuttavia può rappresentare più di due Soci. La rappresentanza non può essere conferita ai membri del Consiglio di Amministrazione o del Collegio Sindacale della Società, né alle società da essa controllate o ai componenti dell'organo amministrativo o di controllo o ai dipendenti di queste.
Ogni Socio ha diritto ad un solo voto, qualunque sia il numero delle azioni possedute.
Il numero dei Soci iscritti nel libro dei Soci da almeno novanta giorni a decorrere dalla data di prima convocazione è pari a 24.257.
I Soci in possesso di azioni non ancora dematerializzate ai sensi della vigente normativa dovranno provvedere in tempo utile alla loro consegna presso un intermediario abilitato al fine dell'espletamento della procedura di dematerializzazione ivi prevista e la trasmissione della comunicazione sopra indicata.

Si ricorda che il capitale sociale è attualmente rappresentato da n. 56.793.046 azioni. La società detiene, alla data del presente avviso, n. 668.724 azioni proprie.

Con le modalità e nei limiti stabiliti dalla legge, un numero di Soci non inferiore ad un quarantesimo del numero complessivo, e che documentino, secondo le vigenti normative, di essere titolari del numero minimo di azioni richiesto, ai sensi degli articoli n. 22 e 54 dello Statuto, per l'esercizio dei diritti diversi da quelli patrimoniali, può richiedere l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare in Assemblea quale risultante dal presente avviso di convocazione, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti proposti, ovvero presentare proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno. La sottoscrizione di ciascun Socio della richiesta dovrà essere accompagnata dalla fotocopia di un valido documento di

identità. La richiesta dovrà pervenire presso la sede della Società entro 10 (dieci) giorni dalla pubblicazione del presente avviso a mezzo raccomandata ovvero posta elettronica certificata all'indirizzo serviziosoci@pec.gruppocattolica.it. Entro il medesimo termine, i Soci che richiedono l'integrazione dell'ordine del giorno devono predisporre anche una relazione che riporti la motivazione delle proposte di deliberazione sulle nuove materie di cui esse propongono la trattazione ovvero la motivazione relativa alle ulteriori proposte di deliberazione presentate su materie già all'ordine del giorno.

Verona, 19 marzo 2014

Il Presidente
(Paolo Bedoni)

Organi Statutari

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Paolo Bedoni (*)
Vice Presidente Vicario	Paolo Garonna (*)
Vice Presidente	Enrico Mario Ambrosetti (*)
Segretario	Aldo Poli (*)
Amministratore Delegato	Giovan Battista Mazzucchelli (*)
Consiglieri	Luigi Baraggia Barbara Blasevich (*) Bettina Campedelli Lisa Ferrarini Paola Ferroli Giovanni Maccagnani Luigi Mion Carlo Napoleoni Angelo Nardi Pilade Riello (*) Giovanni Sandrini Domingo Sugranyes Bickel Enrico Zobele

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Alessandro Lai
Sindaci effettivi	Luigi de Anna Cesare Brena Andrea Rossi Franco Volpato
Sindaci supplenti	Enrico Noris Stefano Romito

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale	Marco Cardinaletti
Condirettore Generale	Flavio Piva
Vice Direttore Generale	Carlo Barbera

(*) I Consiglieri i cui nomi sono contrassegnati dall'asterisco formano il Comitato Esecutivo

Scenario di riferimento

Scenario di riferimento

Scenario macroeconomico

Il 2013 ha registrato la conclusione della recessione economica globale, almeno nella sua definizione tecnica, trainata dalla ripresa americana e giapponese, unita ad una fase di stabilizzazione delle dinamiche macroeconomiche in Europa. Permangono profonde differenze fra i paesi, dati i diversi approcci e strumenti monetari utilizzati dalle banche centrali per combattere la crisi.

Negli Stati Uniti la crescita è stata caratterizzata da un continuo miglioramento, superiore alle attese soprattutto nel terzo trimestre e nei primi mesi del quarto trimestre, trainata dapprima dalla crescita del settore manifatturiero, delle esportazioni e del settore immobiliare, mentre la seconda parte dell'anno ha visto un rafforzamento della domanda domestica grazie alla costante riduzione della disoccupazione. La Federal Reserve è rimasta allo stesso tempo positiva e cauta sulle dinamiche future, annunciando una riduzione degli stimoli monetari per il 2014 ma mantenendo i tassi di riferimento a zero per lungo tempo.

In Giappone l'attività economica ha continuato a progredire in maniera consistente, per il lancio del nuovo corso di politica monetaria espansiva da parte della Bank of Japan, con un incremento delle esportazioni (a seguito dell'indebolimento dello yen) e dei consumi interni. Al momento però la mancanza di riforme strutturali ha creato un pò di scetticismo sulla capacità di coniugare in breve tempo crescita ed inflazione da parte del governo.

I mercati emergenti hanno invece sofferto la svalutazione competitiva da parte di dollaro e yen e i ridotti consumi da parte dei mercati sviluppati, riportando ovunque una crescita inferiore alle attese. A questo si aggiunge il bisogno di ristrutturare profondamente il proprio modello di sviluppo, con le riforme strutturali (Brasile ed India) o attraverso un ribilanciamento dei flussi economici (Cina e Asia).

In Europa la situazione, per quanto su livelli depressi, si è andata via via normalizzando, grazie al supporto della Banca Centrale Europea, che ha tagliato ulteriormente i tassi di riferimento.

In Italia il miglioramento della situazione globale ha portato ad una parziale inversione nell'andamento dell'attività economica, evidenziatasi nella seconda parte dell'anno, grazie al forte incremento delle esportazioni e dell'attività manifatturiera. L'elevata disoccupazione e la difficoltà di accesso al credito continuano a deprimere i consumi domestici e il settore immobiliare, mentre le proiezioni sono per una crescita modesta per il 2014.

Mercati obbligazionari

Il 2013 ha visto un continuo rafforzamento dell'appetito al rischio su tutti i comparti obbligazionari, con una overperformance evidente sia dei titoli periferici governativi, che di quelli a basso rating, guidata in buona parte dalla disponibilità quasi illimitata di liquidità a basso costo per gli operatori.

Il secondo trimestre è coinciso con i minimi di rendimento segnalati su tutte le asset class fino a metà maggio. Da quel momento il timore di una riduzione della liquidità nel sistema da parte della Federal Reserve ha portato un forte cambio di rotta, esauritosi però a settembre, quando gli operatori hanno realizzato che il fenomeno sarebbe stato abbastanza modesto. Per contro la ripresa economica ha mantenuto positivo l'atteggiamento sulle asset class e sui comparti più rischiosi.

Su base annuale il titolo governativo a 10 anni americano ha chiuso con un rendimento pari al 3% (+104 punti base da inizio anno), mentre il titolo con scadenza a 2 anni ha chiuso a 0,4%. I corrispettivi titoli tedeschi hanno invece segnato rendimenti pari all'1,9% e allo 0,3% con, rispettivamente un incremento di 25 punti base e un decremento di 6 punti base. Il BTP decennale in Italia chiude l'anno al 4%.

Mercati azionari

Tutti i principali mercati azionari hanno registrato nel corso dell'anno un andamento positivo, trainati da un lato dalla pubblicazione di dati dal punto di vista macroeconomico in graduale ma costante miglioramento, dall'altro dall'ancora rilevante ammontare di liquidità immessa nel sistema a fronte delle politiche monetarie espansive introdotte da parte delle principali banche centrali a livello globale. Allo stesso tempo, gli elementi d'incertezza dal punto di vista socio-politico, hanno impattato solo marginalmente ed in modo temporaneo sulla ritrovata fiducia da parte degli investitori nella componente azionaria, con una propensione al rischio da parte di quest'ultimi sicuramente superiore rispetto a quanto registrato nel corso dell'anno precedente.

In particolare, nel periodo, è stato registrato un andamento estremamente positivo dei listini giapponesi ed americani, con l'indice S&P 500 in grado di raggiungere il massimo storico in prossimità di chiusura dell'anno. Anche le principali borse europee, sebbene in misura inferiore, hanno terminato l'anno con un andamento positivo, mentre i mercati emergenti hanno registrato andamenti contrastanti.

Su base annua, negli USA l'indice S&P 500 ha chiuso a +26,4% ed il Nasdaq a +30,8%, mentre in Europa il Dax a +22,8%, l'Eurostoxx50 a +14,7% e il FTSEMIB a +12,3%.

In Asia l'indice Hang Seng ha registrato un rendimento nullo, a fronte di un incremento dell'indice Nikkei pari al 52,4%.

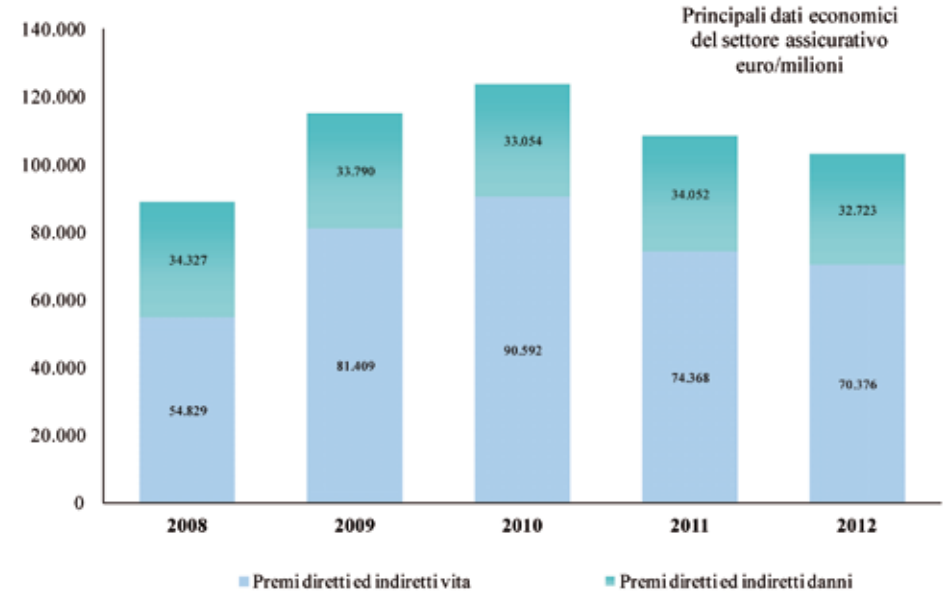
Mercati dei cambi

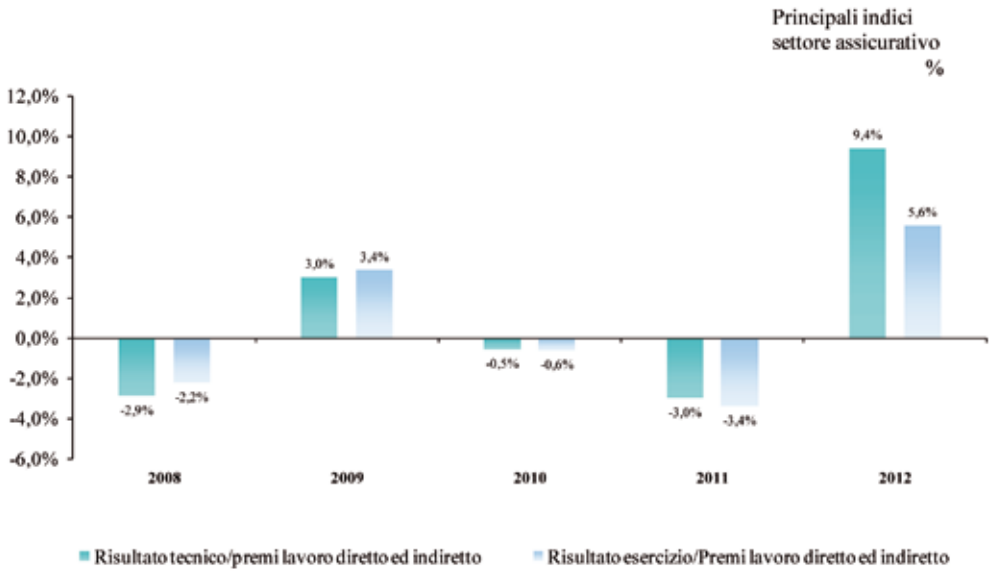
I mercati dei cambi sono stati segnati da profonda volatilità a seguito delle manovre di politica monetaria intraprese dalla varie banche centrali mondiali. L'euro ha chiuso l'anno con un rafforzamento a 1,3743 sul dollaro, con un apprezzamento dell'1,2% rispetto ai valori di inizio anno. Rispetto allo yen, invece, vi è stato un apprezzamento del 16,2% a 144,73.

Il dollaro a sua volta ha visto un incremento di valore del 14,8% verso la moneta nipponica a 105,31.

Settore assicurativo

Si riportano nei grafici che seguono alcuni dati riepilogativi pubblicati dall'ANIA[1] per il settore assicurativo per il periodo 2008-2012.





Sulla base della Statistica IVASS dei premi lordi contabilizzati al 4° trimestre 2013, pubblicata il 4 marzo 2014, la raccolta premi realizzata complessivamente nei rami vita e danni dalle imprese nazionali e dalle Rappresentanze in Italia di imprese extra S.E.E. durante l'anno 2013 ammonta a 118.780,5 milioni, con un incremento del 13% rispetto al 2012 (+11,7% in termini reali), che segue al -4,6% rilevato in tale anno rispetto al 2011.

[1] Fonte ANIA - L'assicurazione italiana nel 2012-2013, pubblicazione del 25 giugno 2013.

In particolare, l'inversione di tendenza della raccolta complessiva è la sintesi dell'andamento positivo della raccolta premi nei rami vita e di quello negativo nei rami danni.
In particolare, la raccolta premi vita raggiunge 85.089,4 milioni, in crescita del 22,1% (20,7% in termini reali), con un'incidenza sul portafoglio globale vita e danni che si attesta al 71,6% (66,3% nel 2012); invece, il portafoglio danni, che totalizza 33.691,1 milioni, si riduce del 4,9% (-5,9% in termini reali), con un'incidenza del 28,4% sul portafoglio globale (33,7% nel 2012).
Si precisa che le suindicate variazioni sono influenzate dall'uscita dal portafoglio diretto italiano di una impresa nazionale operante esclusivamente nei rami danni, il cui portafoglio è stato totalmente assegnato, nel corso dell'ultimo trimestre del 2013, a una Rappresentanza in Italia di imprese con sede legale in altro Stato SEE. Le medesime variazioni calcolate su basi omogenee evidenzierebbero, per le imprese nazionali e le Rappresentanze in Italia di imprese extra SEE, una variazione della raccolta complessiva (vita e danni), dei rami vita e dei rami danni pari, rispettivamente, al +13,1%, al +22,1% e al -4,6% (in termini reali la variazione su basi omogenee della raccolta è pari al +11,8%, al +20,7% e al -5,9%).

Con riferimento ai dati relativi alla raccolta realizzata nei rami vita dalle imprese nazionali e dalle Rappresentanze in Italia di imprese extra SEE, il ramo I (assicurazioni sulla durata della vita umana), con 64.832,5 milioni, registra un incremento del 26,9% rispetto al 2012; il ramo III (assicurazioni le cui prestazioni principali sono direttamente collegate al valore di quote di OICR o di fondi interni ovvero a indici o ad altri valori di riferimento), con 15.522,1 milioni, si incrementa del 12,5% rispetto al 2012; la raccolta del ramo V (operazioni di capitalizzazione) ammonta a 3.289,7 milioni, con un incremento del 16,9%. Tali rami incidono sul totale premi vita rispettivamente per il 76,2%, per il 18,2% e per il 3,9% (rispettivamente il 73,3%, il 19,8% e il 4% nel 2012).
Per quanto riguarda i restanti rami, i premi del ramo VI (fondi pensione: 1.292,4 milioni, con un decremento del 30,7% rispetto al 2012) rappresentano l'1,5% del portafoglio vita (2,7% nel 2012). La raccolta relativa alle assicurazioni di ramo IV (assicurazioni malattia a lungo termine non rescindibili: 53,6 milioni) e alle assicurazioni complementari (99,1milioni) incide, infine, per il restante 0,2% sul totale premi vita (come nel 2012).

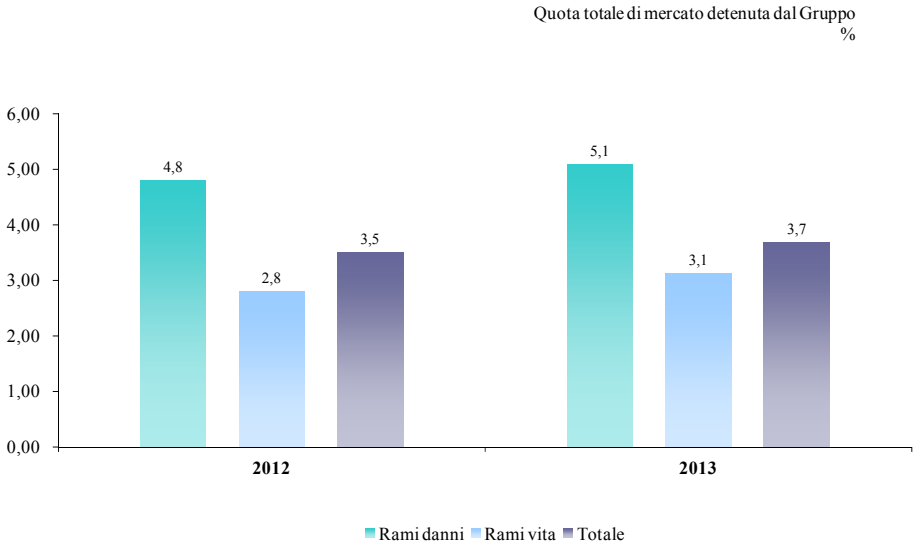
Con riferimento ai patrimoni gestiti per i fondi pensione alla fine del 2013, essi sono pari, nel complesso, a 12.503,5 milioni, con un incremento dell'8,4% rispetto alla chiusura del 2012. Alla fine del 2013 il patrimonio complessivo gestito relativo ai fondi pensione è così ripartito: fondi pensione aperti (5.541,4 milioni), fondi pensione negoziali con garanzia (3.847,7 milioni di euro), fondi pensione negoziali senza garanzia non ricompresi nel ramo VI (3.114,4 milioni di euro).
Dalla ripartizione per canale distributivo della raccolta premi si rileva che gli sportelli bancari e postali intermediano il 59,1% del portafoglio vita (in forte crescita rispetto al 48,6% nel 2012). Seguono i promotori finanziari (16,7%, in contrazione rispetto al 23,3% nel 2012), le agenzie con mandato (14,4% rispetto al 16,3% nel 2012), le agenzie in economia e gerenze (8,6% rispetto al 10,3% nel 2012), i brokers (1% rispetto all'1,1% del 2012) e le altre forme di vendita diretta (0,2%, in confronto allo 0,4% del 2012).

Con riferimento all'andamento dei rami danni, il portafoglio premi dei rami r.c. autoveicoli terrestri e r.c. veicoli marittimi, lacustri e fluviali ammonta complessivamente a 16.262,1 milioni, presentando una flessione del 7,5% rispetto al 2012 (a perimetro di imprese omogeneo la flessione è del 7%), con un'incidenza del 48,3% sul totale rami danni (49,6%

nel 2012) e del 13,7% sulla raccolta complessiva (16,7% nel 2012). In proposito si segnala che il calo dell'incidenza dei rami r.c. auto e natanti è stato leggermente influenzato da un'operazione di trasferimento totale di portafoglio a favore di una Rappresentanza in Italia di impresa con sede legale in altro Stato dello S.E.E., da parte di un'Impresa nazionale che nel 2012 operava prevalentemente in tali rami. In assenza di tale operazione, l'incidenza sarebbe stata del 48,4% sul totale rami danni, ma sempre del 13,7% sul totale vita e danni.
Per quanto riguarda gli altri rami, quelli con produzione più elevata, e quindi con maggiore incidenza sul totale, sono: infortuni con l'8,8% (8,4% nel 2012), r.c. generale con l'8,5% (8,3% nel 2012), altri danni ai beni con il 7,9% (7,4% nel 2012), corpi di veicoli terrestri con il 7,2% (7,5% nel 2012), incendio ed elementi naturali con il 6,8% (6,5% nel 2012) e malattia con il 6,1% (6% nel 2012).

L'analisi per canale distributivo continua a evidenziare la preponderanza della raccolta attraverso le agenzie con mandato, anche se la stessa continua leggermente a contrarsi rispetto alle precedenti rilevazioni. Infatti, tale canale colloca l'80,8% del portafoglio danni (81,3% nel 2012) e l'86,8% del portafoglio relativo al solo ramo r.c. auto (87,2% nel 2012). Da segnalare, infine, la lieve crescita della quota intermediata dalle altre forme di vendita diretta sia con riguardo alla globalità del portafoglio danni (5,5% rispetto al 5,2% nel 2012) che con riferimento al solo ramo r.c. auto (8,1 % rispetto al 7,9% nel 2012).

Sulla base dei dati suddetti la quota di mercato del Gruppo nel comparto danni passerebbe dal 4,8% al 5,1% e nel comparto vita passerebbe dal 2,8% al 3,1%.



Quadro istituzionale

Nell'articolato panorama di interventi del legislatore e delle autorità di settore che ha caratterizzato l'esercizio, si ricordano alcune novità normative che hanno interessato il settore assicurativo e la Società.

Regolamenti IVASS e provvedimenti modificativi

Provvedimento 19 marzo 2013, n. 1

Il provvedimento IVASS 19 marzo 2013, n. 1, stabilisce le modalità tecniche con cui le imprese trasmettono la relazione annuale prevista dal regolamento ISVAP 9 agosto 2012, n. 44, concernente le attività poste in essere per contrastare le frodi nel settore assicurativo.

Provvedimento 21 maggio 2013, n. 3

Il provvedimento IVASS 21 maggio 2013, n. 3, concerne gli obblighi e le modalità di trasmissione delle comunicazioni sistematiche delle basi tecniche dei prodotti vita, in attuazione dell'art. 62 del regolamento ISVAP 28 marzo 2008, n. 21. Il provvedimento, che è entrato in vigore il 1° luglio 2013, obbliga le imprese a trasmettere all'IVASS entro 30 giorni dall'emissione del primo contratto la comunicazione sistematica del nuovo prodotto commercializzato, secondo le istruzioni previste. Il ritiro di un prodotto deve essere comunicato entro 30 giorni all'IVASS. Si considerano comunque chiusi alla vendita i prodotti per i quali non sia stato sottoscritto nessun contratto per un anno. Le comunicazioni sistematiche dei nuovi prodotti commercializzati dal 21 dicembre 2012 al 1° luglio 2013 e a quest'ultima data ancora in distribuzione, devono essere trasmesse all'IVASS entro il 10 settembre 2013.

Provvedimento 4 giugno 2013, n. 6

Il provvedimento IVASS 4 giugno 2013, n. 6, che è entrato in vigore il 10 giugno 2013, modifica le unità organizzative responsabili dei procedimenti di competenza dell'IVASS.

Provvedimento 16 luglio 2013, n. 7

Il provvedimento IVASS 16 luglio 2013, n. 7, che è entrato in vigore il 1° settembre 2013, recante disposizioni in materia di gestione dei rapporti assicurativi via web, modifica il regolamento ISVAP 26 maggio 2010, n. 35. Il provvedimento contiene criteri di carattere generale per la costituzione delle aree dedicate ai contraenti, lasciando all'autonomia delle imprese la scelta delle relative modalità attuative. In un'ottica di semplificazione normativa, le nuove disposizioni sono state introdotte nell'ambito del regolamento ISVAP 26 maggio 2010, n. 35, che disciplina gli obblighi di informazione e la pubblicità dei prodotti assicurativi, inserendo a tal fine un apposito TITOLO, il IV, dedicato alla informativa via web al contraente.

Regolamento IVASS 8 ottobre 2013, n. 1

Il regolamento IVASS 8 ottobre 2013, n. 1, concernente la procedura di irrogazione delle sanzioni amministrative pecuniarie, ridefinisce la procedura, già disciplinata dal regolamento ISVAP 15 marzo 2006, n. 1, tenendo conto dell'istituzione dell'IVASS e del piano di riassetto organizzativo dell'Istituto nonché dell'esigenza di conseguire obiettivi di razionalizzazione, maggiore chiarezza, omogeneità, coerenza del procedimento sanzionatorio ed economicità dell'azione amministrativa.

Regolamento IVASS 8 ottobre 2013, n. 2

Il regolamento IVASS 8 ottobre 2013, n. 2, concernente la procedura di irrogazione delle sanzioni disciplinari nei confronti degli intermediari assicurativi e riassicurativi e le norme di funzionamento del Collegio di Garanzia, ha la finalità di sostituire il regolamento ISVAP 20 ottobre 2006, n. 6, in conformità con il piano di riassetto organizzativo dell'Istituto. L'attribuzione delle competenze accertative ed istruttorie in materia di procedimento disciplinare nei confronti degli intermediari assicurativi e riassicurativi è trasferita, ad eccezione del caso in cui la condotta violativa dell'intermediario sia emersa nell'ambito di verifiche ispettive, dall'Ufficio Consulenza Legale al Servizio Vigilanza Intermediari Assicurativi.

Regolamento IVASS 5 novembre 2013, n. 3

Il regolamento IVASS 5 novembre 2013, n. 3, concernente i procedimenti per l'adozione di atti regolamentari e generali dell'IVASS, dà attuazione all'art. 23 della l. 28 dicembre 2005, n. 262, recante disposizioni e principi a cui devono attenersi le Autorità per l'adozione di atti a contenuto regolamentare o generale, esclusi quelli attinenti all'organizzazione interna. In particolare, il nuovo atto normativo riprende i principi di: trasparenza degli interventi regolatori, di proporzionalità, inteso come esercizio del potere adeguato al raggiungimento del fine, con il minor sacrificio degli interessi dei destinatari, di partecipazione attiva dei soggetti interessati dall'atto regolamentare; risponde alla volontà di garantire un allineamento del testo sia con i nuovi orientamenti internazionali in materia di analisi di impatto regolamentare, sia con le analoghe disposizioni regolamentari e gli orientamenti, che nel frattempo si sono delineati, delle altre Autorità di Vigilanza. Il regolamento è entrato in vigore il 1° gennaio 2014.

Regolamento IVASS 17 dicembre 2013, n. 4

Il regolamento IVASS 17 dicembre 2013, n. 4, in materia di liquidazione coatta amministrativa delle imprese di assicurazione di cui al TITOLO XVI, nell'ottica di favorire lo snellimento e il miglior svolgimento delle operazioni liquidatorie, aggiorna il regolamento ISVAP 13 novembre 2007, n. 8, assegnando una maggiore autonomia operativa agli organi delle procedure, aumentando gli elementi di comunicazione ed informativa da fornire all'Istituto di Vigilanza e prevedendo la possibilità di sottoporre all'esame di un revisore esterno l'attività di gestione del procedimento concorsuale.

Lettera IVASS del 15 marzo 2013

La lettera dispositiva IVASS del 15 marzo 2013 (Prot. 32-13-000323) concerne raccomandazioni e chiarimenti in materia di politiche d'investimento, utilizzo di strumenti derivati e finanza strutturata. L'IVASS, già intervenuta con propria regolamentazione in materia di investimenti e di attivi a copertura delle riserve tecniche (da ultimi il regolamento 31 gennaio 2011, n. 36 e successive modifiche ed integrazioni, così come il provvedimento 18 luglio 2012, n. 2992), richiama l'attenzione delle imprese sulla corretta interpretazione della normativa vigente ed evidenzia ai vertici aziendali ed agli organi di amministrazione e controllo delle imprese l'importanza di una chiara comprensione dei rischi d'investimento assunti e dei presidi organizzativi e di controllo adottati, sottolineando in particolare la necessità di una prudente valutazione dei rischi connessi ai titoli obbligazionari strutturati, con specifico riferimento a quelli emessi da Special Purpose Vehicle (SPV).

Lettera IVASS dell'11 marzo 2014: stima della riduzione degli oneri per sinistri derivante dall'accertamento delle frodi

IVASS ha pubblicato l'11 marzo 2014 una lettera avente ad oggetto la stima della riduzione degli oneri per sinistri derivante dall'accertamento delle frodi, prevista dall'art. 30 della l. 24 marzo 2012, n. 27, che prevede tra l'altro che le imprese siano tenute a indicare nella relazione o nella nota integrativa allegata al bilancio e a pubblicare sui propri siti internet o con altra idonea forma di diffusione, una stima circa la riduzione degli oneri per sinistri derivante dall'accertamento delle frodi, conseguente all'attività di controllo e di repressione delle frodi autonomamente svolta.
Per consentire uniformità di applicazione della norma da parte delle imprese, IVASS ha fornito chiarimenti con riferimento alla modalità di trasmissione e di pubblicazione della stima e alla modalità di redazione della stima.

Altre novità normative

Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 28 dicembre 2012, n. 261
È stato pubblicato sulla G.U. 20 febbraio 2013, n. 43, il decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 28 dicembre 2012, n. 261, con il quale è stata data attuazione all'art. 13, comma 4 del Testo unico della revisione legale in tema di revoca, dimissioni e risoluzione consensuale dell'incarico. Il decreto prevede che costituiscono ipotesi di giusta causa di revoca dell'incarico di revisione: i) il cambio del soggetto che esercita il controllo della società revisionata; ii) il cambio del revisore del gruppo; iii) i cambiamenti significativi che impediscono la revisione all'interno del gruppo; iv) la sopravvenuta inidoneità del revisore legale ad assolvere l'incarico ricevuto; v) il riallineamento della durata dell'incarico a quello della società capogruppo dell'ente di interesse pubblico; vi) i gravi inadempimenti del revisore legale che incidono sulla corretta prosecuzione del rapporto; vii) l'acquisizione o la perdita della qualificazione di ente di interesse pubblico; viii) la possibile compromissione dell'indipendenza del revisore legale; ix) il venir meno dell'obbligo di revisione legale; x) i fatti che rendono impossibile la prosecuzione del rapporto di revisione. Costituiscono, invece, circostanze idonee a giustificare le dimissioni del revisore: i) il cambio del soggetto che esercita il controllo della società revisionata; ii) il cambio del revisore legale del gruppo; iii) i cambiamenti significativi all'interno del gruppo; iv) il mancato pagamento o adeguamento del corrispettivo; v) i gravi ostacoli allo svolgimento delle attività di revisione legale; vi) la possibile compromissione dell'indipendenza; vii) la sopravvenuta inidoneità a svolgere l'incarico; viii) il conseguimento da parte del revisore legale del diritto al trattamento di pensione; ix) altre circostanze, che rendono impossibile la prosecuzione del rapporto. In ogni caso, le dimissioni devono essere formulate in tempi e modi idonei a consentire alla società revisionata di poter procedere all'affidamento di un nuovo incarico ad altro revisore legale. Il decreto prevede, infine, che le parti possono comunque risolvere consensualmente il rapporto di revisione, purché sia garantita la continuità dell'attività di revisione.

Delibera CONSOB n. 18523: novità sulla disciplina delle società cooperative
La CONSOB ha pubblicato la delibera 10 aprile 2013, n. 18523, con cui ha modificato il Regolamento Emittenti. La delibera recepisce le novità sulla disciplina delle società cooperative contenute nel d. lgs. 18 giugno 2012, n. 91, (c.d. "decreto correttivo") della direttiva azionisti e nel d. l. 18 ottobre 2012, n. 179 (c.d. "decreto crescita"), convertito in l. 17 dicembre 2012, n. 221. Le modifiche proposte nel documento di consultazione del 22

marzo 2013 sono state confermate e concernono l'abrogazione della disciplina speciale sugli obblighi informativi preassembleari dettata dal Regolamento Emittenti (cfr. artt. 70, 70-bis, 72, 73, 74, 77, 84 e 84-bis), l'abrogazione di alcune disposizioni sulle modalità e sui termini di presentazione e pubblicazione delle liste per la nomina degli organi di amministrazione e controllo non in linea con il decreto, l'eliminazione, dall'art. 144-quater, della previsione di "specifici tetti" alle quote di capitale necessarie per la presentazione delle liste.

D. l. 21 giugno 2013, n. 69 "Misure urgenti per il rilancio dell'economia"

È stato pubblicato sul S.O. n. 50 della G.U. 21 giugno 2013, n. 144, il d. l. 21 giugno 2013, n. 69, che ha varato una serie di misure urgenti per il rilancio dell'economia e che ha introdotto anche alcune modifiche per correggere l'inefficienza del sistema giudiziario e la definizione del contenzioso civile. Le principali misure per la Giustizia riguardano: i) il ripristino della mediazione obbligatoria per cause riguardanti condominio, diritti reali, divisione, successioni ereditarie, patti di famiglia, locazione, comodato, affitto di aziende, risarcimento del danno derivante da responsabilità medica e da diffamazione con il mezzo della stampa o con altro mezzo di pubblicità, contratti assicurativi, bancari e finanziari ed alcune altre modifiche alla disciplina; ii) il rafforzamento degli organici delle Corti d'Appello, dei Tribunali e della Corte di Cassazione attraverso la nomina di 400 giudici ausiliari, di 30 magistrati assistenti di studio della Corte di Cassazione ed infine la previsione della possibilità per neolaureati di svolgere tirocinio formativo presso le corti giudiziarie; iii) la devoluzione ai Tribunali di Roma, Milano e Napoli delle cause civili nelle quali è parte una società con sede all'estero e priva in Italia di una sede stabile o comunque di rappresentanza stabile. Sono previste, infine, alcune disposizioni per la semplificazione della sentenza civile.

Direttiva UE 26 giugno 2013, n. 2013/34/UE

Il 29 giugno 2013 è stata pubblicata nella G.U. dell'Unione Europea la direttiva 26 giugno 2013, n. 2013/34/UE che detta la nuova disciplina comunitaria in tema di conti annuali e consolidati delle imprese. Essa sostituisce infatti la normativa comunitaria ora vigente, abrogando la quarta e la settima direttiva sul diritto societario (direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE). La stessa inoltre modifica anche la direttiva 2006/43/CE in materia di revisione legale. La direttiva disciplina la redazione dello stato patrimoniale e del conto economico del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato. Al riguardo indica i principi generali di redazione nonché i criteri di iscrizione e di valutazione delle singole poste. Essa regola anche il contenuto della nota integrativa e della relazione di gestione, gli obblighi di pubblicazione e i controlli cui tali documenti devono essere sottoposti. La direttiva introduce una classificazione delle imprese in quattro fasce (le microimprese, le piccole imprese, le medie imprese e le grandi imprese) che vengono individuate in base a parametri di natura quantitativa (totale dello stato patrimoniale, ricavi, numero dei dipendenti). La direttiva 2013/34/UE va recepita dagli Stati membri entro il 20 luglio 2015.

Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 9 agosto 2013 n. 110

Sulla G.U. 3 ottobre 2013, n. 232, è stato pubblicato il decreto 9 agosto 2013, n. 110, emanato dal Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE), di concerto con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti recante il regolamento attuativo delle norme per la progressiva "dematerializzazione" dei contrassegni r.c. auto e la sostituzione degli stessi con sistemi elettronici o telematici in collegamento con banche dati pubbliche e private (art. 31 d. l. "liberalizzazioni" 24 gennaio 2012, n. 1, convertito con modificazioni dalla l. 24 marzo 2012, n. 27). Il regolamento, entrato in vigore il 18 ottobre 2013, prevede che il processo di

"dematerializzazione" dovrà essere concluso entro due anni da tale data. Quindi dal 18 ottobre 2015 cesserà l'obbligo di esposizione del contrassegno cartaceo da parte degli assicurati.

Direttiva UE 22 ottobre 2013, n. 2013/50/UE

Il 6 novembre 2013 è stata pubblicata nella G.U. dell'Unione Europea la direttiva del 22 ottobre 2013, n. 2013/50/UE, che modifica la direttiva Transparency al fine di semplificare e ridurre gli oneri amministrativi per le società quotate; di assicurare una maggiore proporzionalità della disciplina applicabile alla dimensione delle imprese e una maggiore trasparenza degli assetti proprietari. Le principali modifiche riguardano: l'informativa finanziaria e non finanziaria, l'informativa sulle partecipazioni rilevanti, l'accesso alle informazioni regolamentate e le sanzioni. La direttiva entra in vigore il ventesimo giorno successivo alla pubblicazione (26 novembre 2013) e deve essere recepita dagli Stati membri entro 24 mesi dalla sua entrata in vigore (26 novembre 2015).

D. l. 23 dicembre 2013, n. 145 (c.d. Destinazione Italia)

È stato pubblicato nella G. U. 23 dicembre 2013, n. 300, il d. l. 23 dicembre 2013, n. 145, il cui art. 8 contiene numerose disposizioni sull'assicurazione obbligatoria r.c. auto. Le disposizioni recate dall'art. 8 del decreto introducono modifiche al Codice delle Assicurazioni (CAP) e in un caso al Codice Civile (c.c.). Esse riguardano:

- aumento dei massimali minimi obbligatori per gli autobus, con decorrenza dal 1° gennaio 2014;
- obbligo di proporre agli assicurati l'ispezione preventiva del veicolo con previsione di sconto di premio, non quantificata, per gli aderenti alla proposta;
- facoltà di proporre agli assicurati polizze con scatola nera con costi di installazione, disinstallazione, sostituzione, portabilità a carico della compagnia e con obbligo di riduzione del premio almeno nella misura minima prefissata. I risultati delle registrazioni degli strumenti costituiscono prova in giudizio. È previsto il divieto di disinstallazione e di disattivazione del dispositivo da parte dell'assicurato;
- identificazione di eventuali testimoni da effettuare nella denuncia di sinistro e nella richiesta di risarcimento; inammissibilità in giudizio di testimoni non identificati nella documentazione iniziale, salvo risultanze provenienti da verbali di polizia e salva la comprovata oggettiva impossibilità della tempestiva identificazione dei testimoni stessi; verifica da parte del giudice della ricorrenza di eventuali testimoni già deponenti in più di tre cause negli ultimi cinque anni;
- facoltà per l'impresa di avvalersi del risarcimento in forma specifica per i danni ai veicoli come procedura di liquidazione sostitutiva del risarcimento pecuniario comunicata preventivamente all'IVASS, con indicazione della misura della riduzione del premio da applicare agli assicurati, secondo minimi stabiliti dalla norma;
- aumento da 5 a 10 giorni del termine per la perizia dei danni alle cose e eliminazione dell'opzione in capo al danneggiato di non riparazione del veicolo;
- per i sinistri con parametri di rischio frode, viene ampliato il novero degli indicatori che consentono all'impresa di sospendere l'offerta e si stabilisce la proponibilità dell'azione di risarcimento solo dopo la comunicazione delle determinazioni conclusive dell'impresa successivamente alla sospensione della procedura d'offerta o comunque decorsi 90 giorni dalla sospensione stessa;

- facoltà per l'impresa di proporre alla stipula del contratto una clausola contenente il divieto di cessione del diritto al risarcimento, con applicazione di riduzione del premio almeno nella misura minima stabilita dalla norma;
- obbligo per le imprese di proporre clausole contrattuali, facoltative per l'assicurato, che prevedono prestazioni di servizi medico-sanitari fornite da personale retribuito dalle imprese stesse, con applicazione agli aderenti di riduzioni di premio prefissate nel minimo;
- riscontro medico legale delle lesioni di lieve entità solo attraverso accertamento strumentale (eliminazione degli accertamenti "visivi");
- sanzioni per la mancata applicazione delle riduzioni di premio, per la mancata comunicazione di non impiego delle facoltà previste dalle norme precedenti e per la mancata indicazione nel sito dell'impresa delle riduzioni di premio applicate nel caso di esercizio delle facoltà previste;
- decadenza del diritto al risarcimento in caso di richiesta presentata oltre 90 giorni dal fatto dannoso, salvi i casi di forza maggiore.

Regolamento EMIR (European Market Infrastructure Regulation)

Il Regolamento UE 4 luglio 2012, n. 648 (EMIR - European Market Infrastructure Regulation), entrato in vigore il 16 agosto 2012 con il principale scopo di accrescere la trasparenza e la vigilanza regolamentare sugli strumenti "over the counter" in maniera uniforme a livello europeo, prevede una graduale applicazione della propria normativa con varie scadenze, tra il 2013 e il 2014.

Il regolamento introduce nuovi obblighi di clearing e di reporting, adempimenti di risk management e un nuovo modello regolamentare pan-europeo per le controparti centrali (CCP) e per i Trade Repository (TR).

Provvedimenti in materia fiscale

Si segnalano le principali novità che hanno caratterizzato l'esercizio.

La "Legge di Stabilità 2013"

La Finanziaria 2013 (l. 24 dicembre 2012, n. 228), c.d. "Legge di stabilità 2013", in vigore dal 1° gennaio 2013, è stata pubblicata sul S.O. n. 212 della G.U. 29 dicembre 2012, n. 302.

Le principali novità in ambito fiscale, applicabili alla generalità delle imprese, sono le seguenti:

- "Tobin tax"

  È introdotta un'imposta sulle transazioni finanziarie (c.d. "Tobin tax"), non deducibile ai fini delle imposte sui redditi e dell'IRAP, relativamente al trasferimento di azioni ed altri strumenti finanziari partecipativi, emessi da società residenti in Italia, nonché di titoli rappresentativi dei predetti strumenti a prescindere dalla residenza dell'emittente e al trasferimento della proprietà di azioni per effetto della conversione di obbligazioni. Detta imposta è pari allo 0,2% ed è ridotta allo 0,1% per i trasferimenti che avvengono in mercati regolamentati. Per il 2013 l'imposta è stabilita nella misura dello 0,22% (0,12% per i trasferimenti in mercati regolamentati). Sulla G. U. 28 febbraio 2013, n. 50, è stato pubblicato il decreto ministeriale che disciplina le modalità di attuazione della nuova imposta sulle transazioni finanziarie. Il decreto ha definito l'ambito oggettivo di applicazione dell'imposta, le modalità di versamento, nonché i casi di esclusione e di esenzione;

- Deducibilità costi autoveicoli
  Con la modifica dell'art. 164 del T.U.I.R., è disposta l'ulteriore riduzione della percentuale di deducibilità dei costi relativi ai veicoli utilizzati da imprese e lavoratori autonomi, che passa dall'attuale 40% al 20%;
- Riallineamento dei valore delle immobilizzazioni immateriali e delle partecipazioni di controllo
  La Finanziaria 2013 ha differito gli effetti del riallineamento del maggior valore incorporato nel costo delle partecipazioni di controllo riferito ad avviamento o ad altre attività immateriali (art. 15 del d. l. 29 novembre 2008, n. 185, commi 10-bis e 10-ter) e ha disposto il versamento dell'imposta sostitutiva in un'unica rata entro il termine previsto per il saldo delle imposte sui redditi dovute per il 2012, eliminando quindi la possibilità di effettuare lo stesso in tre rate di pari importo. Non sono, invece, modificati i termini del comma 10 dell'art. 15 del d.l. 29 novembre 2008, n. 185, che consente il riallineamento fiscale di avviamenti, marchi ed altre attività immateriali scaturenti da operazioni straordinarie di fusione, scissione e conferimento con il pagamento dell'imposta sostitutiva del 16%;
- Imponibilità IVA delle gestioni individuali di portafoglio
  La legge ha disposto la cessazione del regime di esenzione ai fini IVA dei servizi di gestione individuale di portafogli, con riguardo alle operazioni effettuate a partire dal 1° gennaio 2013.

Di seguito si segnalano le misure fiscali a carico delle imprese di assicurazione introdotte dalla legge:

- Aumento dell'aliquota di imposta sulle riserve
  La modifica principale introdotta dalla legge prevede l'aumento dell'aliquota dallo 0,35% allo 0,50% per il 2012 e allo 0,45% a decorrere dal 2013;
- Polizze stipulate ante 1996
  È stato modificato il trattamento fiscale delle polizze emesse prima del 1° gennaio 1996 e stipulate da soggetti nell'esercizio di attività commerciali. A decorrere dal 2013, ai predetti contratti non deve essere applicata l'imposta sostitutiva, di cui all'art. 26-ter, comma 1, del d.p.r. 29 settembre 1973, n. 600, né tantomeno la ritenuta a titolo d'imposta. La legge ha disposto altresì che i redditi maturati fino al 31 dicembre 2012, costituiti dalla differenza tra il valore della riserva matematica di ciascuna polizza a tale data e i relativi premi versati si considerano corrisposti a detta data, sicché sugli stessi va applicata la ritenuta a titolo di imposta. La ritenuta va versata, nella misura del 60%, entro il 16 febbraio 2013 e la residua parte, a partire dal 2014, in quattro rate annuali di pari importo, entro il 16 febbraio di ciascun anno.

Esenzione da ritenute d'acconto sulle provvigioni

Con la Risoluzione 7 febbraio 2013, n. 7/E, l'Agenzia delle Entrate ha confermato che l'esonero dalla ritenuta prevista dall'art. 25-bis del d.p.r. 29 settembre 1973, n. 600, trova applicazione anche nei confronti dei soggetti iscritti alla sezione d) del Registro degli intermediari assicurativi (istituti bancari, intermediari finanziari, SIM, Poste italiane), in virtù della sostanziale analogia di attività direttamente prestata nei confronti dell'assicuratore, parimenti regolamentata e soggetta a vigilanza.

Incremento aliquota IVA

La l. 9 agosto 2013, n. 99, ha stabilito l'aumento dell'aliquota ordinaria dell'IVA dal 21% al 22%, a decorrere dal 1° ottobre 2013.

Detrazione per premi assicurativi

La legge 28 ottobre 2013, n. 124, oltre all'abolizione della prima rata IMU, contiene nuove disposizioni in tema di detrazione per premi assicurativi prevista dall'art. 15, comma 1, lettera f) del T.U.I.R..

In particolare, per quanto riguarda la detrazione su premi per assicurazioni aventi per oggetto il rischio di morte o di invalidità permanente non inferiore al 5% pari al 19% su un importo massimo, fino ad ora, di 1.291,14 euro, l'art. 12 del provvedimento riduce tale limite massimo di importo sul quale calcolare la detrazione nelle seguenti misure:

- 630 euro, per il periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2013;
- 530 euro, per il periodo d'imposta 2014 e 1.291,14 euro, limitatamente ai premi per assicurazioni aventi per oggetto il rischio di non autosufficienza nel compimento degli atti della vita quotidiana, al netto dei predetti premi aventi per oggetto il rischio di morte o di invalidità permanente.

Deducibilità contributo al Servizio Sanitario Nazionale applicato sui premi di assicurazione RCA

A decorrere dal periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2014, il contributo previsto nell'art. 334 del Codice delle Assicurazioni private, di cui al d. lgs. 7 settembre 2005, n. 209, è indeducibile ai fini delle imposte sui redditi e dell'imposta regionale sulle attività produttive. A decorrere dal medesimo periodo d'imposta cessa l'applicazione delle disposizioni del comma 76 dell'art. 4 della l. 28 giugno 2012, n. 92.

Addizionale IRES

Il d. l. 30 novembre 2013, n. 133, convertito con l. 29 gennaio 2014, n. 5, ha istituito (comma 2), ai soli fini dell'IRES, un'addizionale dell'8,5% per il periodo d'imposta 2013 a carico delle imprese di assicurazioni. Per espressa previsione dell'art. 2, comma 2, ultimo periodo del decreto, l'addizionale non si applica alle rettifiche di valore su crediti vantati dalle compagnie nei confronti degli assicurati. Pertanto, le riprese a tassazione di queste rettifiche di valore (deducibili fiscalmente in quote costanti nell'esercizio e nei quattro successivi esercizi) avverrà secondo l'aliquota ordinaria IRES del 27,5%.

Acconto IRES

Il d. l. 30 novembre 2013, n. 133, convertito con l. 29 gennaio 2014, n. 5, ha innalzato al 128,5% la misura dell'acconto IRES a carico delle imprese di assicurazione, degli enti creditizi e finanziari e della Banca d'Italia, per il periodo d'imposta 2013.

Con il decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 30 novembre 2013, la misura degli acconti ai fini dell'IRES e dell'IRAP dovuti per i periodi d'imposta 2013 e 2014 è stata innalzata di 1,5 punti percentuali.

Ne consegue che per le imprese di assicurazione la misura dell'acconto IRES e IRAP dovuto per l'anno d'imposta 2013 risulta pari al 130% e per l'anno d'imposta 2014 risulta pari al 102,5%.

La "Legge di Stabilità 2014"

È stata pubblicata sul S.O. n. 87 della G.U. 27 dicembre 2013, n. 302, la l. 27 dicembre 2013, n. 147, recante "Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (Legge di Stabilità 2014).

Le principali novità in ambito fiscale, per la generalità delle imprese, sono le seguenti:

- IMU
  Ai fini IRES viene prevista, dall'art. 1, c. 715 e ss., la deducibilità dell'IMU pagata sugli immobili strumentali, nella misura del 30% per l'anno 2013 e del 20% a partire dal periodo d'imposta 2014;
- Riallineamento dei valore delle immobilizzazioni immateriali e delle partecipazioni di controllo
  Si prevede all'art. 1, comma 150 e ss., che le disposizioni riguardanti l'affrancamento dei maggiori valori delle partecipazioni di controllo si applicano anche alle operazioni effettuate a decorrere dal periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2012. Il versamento deve avvenire in un'unica soluzione entro il termine previsto per il saldo delle imposte sui redditi dovute per il periodo in riferimento al quale è stata effettuata l'operazione. Gli effetti fiscali del riallineamento decorrono dal secondo periodo d'imposta successivo a quello del pagamento dell'imposta sostitutiva. È stata introdotta la revoca degli effetti in caso di realizzo anteriori al quarto periodo d'imposta successivo al pagamento dell'imposta e il divieto di cumulo nell'esercizio con altre discipline relative al riallineamento;
- Rivalutazione dei beni d'impresa
  L'art. 1, comma 140 e ss., consente la rivalutazione dei beni d'impresa e delle partecipazioni risultanti dal bilancio d'esercizio in corso al 31 dicembre 2012, attraverso il pagamento di un'imposta sostitutiva del 16% per i beni ammortizzabili e del 12% per i beni non ammortizzabili. È possibile affrancare la riserva di rivalutazione con l'imposta sostitutiva del 10%;
- Perdite su crediti
  Ai fini della deducibilità delle perdite su crediti, viene previsto dall'art. 1, comma 160 lettera b, e 161, che la sussistenza degli elementi certi e precisi si realizza, dal 2013, anche in caso di cancellazione dei crediti dal bilancio, operata in applicazione dei principi contabili.

Le principali novità in ambito fiscale, per le imprese di assicurazione, riguardano:

- Svalutazione e perdite su crediti
  L'art. 1, comma 160 e ss., modifica l'articolo 106, comma 3, del T.U.I.R., prevedendo che le svalutazioni e le perdite su crediti verso la clientela saranno deducibili nell'esercizio in cui sono imputate in bilancio e nei quattro successivi, tranne le perdite derivanti dalla cessione dei crediti che rimangono deducibili nell'esercizio di realizzo. Viene abrogata la deducibilità nell'esercizio nei limiti dello 0,3% dei crediti risultanti in bilancio. La disciplina sarà valida anche ai fini IRAP. Le nuove regole sono applicabili alle rettifiche effettuate dal periodo d'imposta 2013, mentre le rettifiche rilevate fino al periodo d'imposta 2012, rimangono deducibili in diciottesimi.

Relazione sulla gestione

Relazione sulla gestione

La Società nel 2013

Gestione assicurativa

Gestione patrimoniale e gestione finanziaria

Personale e rete distributiva

Altre informazioni

Informazioni sulle imprese partecipate

La Società nel 2013

SINTESI DEI RISULTATI

Egregi Soci,

il Gruppo Cattolica chiude l'esercizio 2013 con un risultato consolidato di 64,2 milioni rispetto agli 85,2 milioni[2] dell'esercizio precedente.
Escludendo gli effetti straordinari, in primo luogo l'addizionale Ires dell'8,5%, per un importo di 31 milioni, il risultato consolidato si attesta a 109 milioni e il risultato di Gruppo a 88 milioni.
Nonostante la difficile congiuntura economica che sta caratterizzando gli ultimi anni, il Gruppo ha proseguito sulla strada del miglioramento della gestione industriale dei rami danni con un combined ratio del lavoro conservato pari al 93,5%, rispetto al 95,6%[2] del 2012.

La Società chiude l'esercizio con un utile di 83,2 milioni che si confronta con un utile dell'esercizio precedente di 58,7 milioni.
L'addizionale Ires dell'8,5% ha comportato maggiori imposte per un importo di 14 milioni.

La raccolta dei premi danni del lavoro diretto chiude in diminuzione dello 0,8% con premi per 1.456,8 milioni rispetto ai 1.468,3 milioni del 2012.

La raccolta vita, per un totale di 686 milioni, segna un incremento del 12% con premi del comparto tradizionale per 466 milioni, unit e index linked per 1,7 milioni, capitalizzazione per 94,5 milioni e fondi pensione per 123,8 milioni.

Il risultato della gestione finanziaria degli investimenti (classe C), è passato da 182,6 milioni a 264,2 milioni.

*****

In data 21 giugno Cattolica, come riportato più avanti, ha approvato alcune operazioni societarie relative a Risparmio & Previdenza e Duomo Uni One Assicurazioni, finalizzate ad una maggiore efficienza della struttura societaria del Gruppo.
Per quanto riguarda Risparmio & Previdenza, il 22 ottobre IVASS ha autorizzato il trasferimento a favore della Società di un ramo d'azienda comprendente, tra l'altro, il portafoglio assicurativo nei rami vita I, III, IV e V e nei rami danni 1 e 2 e, a favore di Cattolica Previdenza, di un secondo ramo d'azienda composto essenzialmente dal fondo pensione denominato "Fondo Pensione Aperto Risparmio & Previdenza".
In data 4 dicembre sono stati sottoscritti i contratti di cessione di ramo d'azienda la cui efficacia del trasferimento è stata stabilita alle ore 23:59 del 31 dicembre 2013.

Il 30 settembre TUA Assicurazioni e la Società hanno perfezionato la compravendita della partecipazione in Duomo Uni One, al prezzo di 19,8 milioni, successivamente aggiornato sulla base del valore del patrimonio netto alla data del 30 settembre 2013.
Con provvedimento del 5 novembre, IVASS ha autorizzato la fusione per incorporazione di

[2] Con riferimento al periodo precedente, a seguito dell'entrata in vigore dello IAS 19 revised, gli utili e perdite attuariali sono stati riclassificati dal risultato economico alle voci di capitale e riserve con un effetto positivo complessivo di 1,2 milioni circa sul risultato consolidato.

Duomo in TUA Assicurazioni, disponendo contemporaneamente la decadenza di Duomo dalle autorizzazioni all'esercizio dell'attività assicurativa nei rami n. 4, 5, 11 e 14 e all'esercizio della riassicurazione in tutti i rami, così come richiesto dalla società nell'istanza autorizzativa e indicato nel progetto di fusione che avverrà entro il primo semestre 2014.

Il 20 novembre la Società ha firmato con il Gruppo Generali un accordo vincolante per l'acquisizione del 100% del capitale di FATA Assicurazioni Danni s.p.a. ("FATA") da Generali Italia s.p.a..
Il prezzo di acquisto concordato in 179 milioni verrà corrisposto per la totalità delle azioni di FATA. L'operazione prevede un eventuale aggiustamento del prezzo sulla base di determinate variazioni patrimoniali che potranno intervenire entro la data del closing, prevista nel primo semestre 2014.

******

Per quanto riguarda la rete distributiva, continua la razionalizzazione delle agenzie del Gruppo che passano da 1.391 a 1.422 unità, con l'apertura di 118 nuove agenzie.
Gli sportelli bancari che collocano prodotti assicurativi del Gruppo sono 5.862 contro i 5.967 dell'esercizio precedente.

******

Nei prospetti che seguono sono riportati rispettivamente i dati dei premi in sintesi, il conto economico riclassificato, i principali indicatori, lo stato patrimoniale riclassificato e i dati relativi ai dipendenti ed alla rete distributiva, raffrontati con quelli dell'esercizio precedente.

I dati patrimoniali includono quelli del ramo d'azienda acquisito da Risparmio & Previdenza la cui efficacia del trasferimento è stata stabilita alle ore 23:59 del 31 dicembre 2013.

Tav. 1 - Sintesi dei premi dell'esercizio

			Variazione	
(importi in migliaia)	**2013**	**2012**	**Val. assoluto**	**%**
Premi lordi contabilizzati	**2.170.809**	**2.110.029**	**60.780**	**2,9**
lavoro diretto danni	1.456.836	1.468.316	-11.480	-0,8
lavoro diretto vita	686.060	612.541	73.519	12,0
lavoro indiretto danni	27.822	29.071	-1.249	-4,3
lavoro indiretto vita	91	101	-10	-9,9

Tav. 2 - Conto economico riclassificato

(importi in migliaia)	2013	2012	Variazione Val. assoluto	%	*Voci schemi obbligatori*
RAMI DANNI					
Premi di competenza	1.333.926	1.252.771	81.155	6,5	*I.1*
Sinistri di competenza	-934.337	-879.630	-54.707	-6,2	*I.4*
Spese di amministrazione	-89.544	-88.245	-1.299	-1,5	*I.7.e*
Spese di acquisizione e incasso	-229.435	-220.547	-8.888	-4,0	*I.7.- I.7.e*
Altre partite tecniche	-18.558	-26.517	7.959	30,0	*I.3 - I.5 - I.6 - I.8 - I.9*
a) Risultato gestione assicurativa rami danni	**62.052**	**37.832**	**24.220**	**64,0**	
RAMI VITA					
Premi di competenza	676.237	600.089	76.148	12,7	*II.1*
Sinistri di competenza e variazione riserve tecniche	-797.544	-782.970	-14.574	-1,9	*II.5 + II.6*
Spese di amministrazione	-18.716	-19.970	1.254	6,3	*II.8.e*
Spese di acquisizione e incasso	-9.095	-11.837	2.742	23,2	*II.8 - II.8.e*
Altre partite tecniche	-1.741	220	-1.961	n.s.	*II.4 - II.7 - II.11*
Interessi tecnici [1]	135.540	200.395	-64.855	-32,4	
b) Risultato gestione assicurativa rami vita	**-15.319**	**-14.073**	**-1.246**	**-8,9**	
c) = (a+b) Risultato gestione assicurativa totale	**46.733**	**23.759**	**22.974**	**96,7**	
d) Proventi netti degli investimenti	305.201	293.296	11.905	4,1	*II.2 - II.9, II.3 - II.10, III.3 - III.5*
e) Interessi tecnici [1]	-135.540	-200.395	64.855	32,4	
f) Altri proventi al netto degli altri oneri	-58.558	-27.027	-31.531	n.s.	*III.7 - III.8*
g) = (c+d+e+f) Risultato dell'attività ordinaria	**157.836**	**89.633**	**68.203**	**76,1**	***III.9***
Risultato gestione straordinaria	**-9.700**	**18.381**	**-28.081**	**n.s.**	***III.12***
Risultato prima delle imposte	**148.136**	**108.014**	**40.122**	**37,1**	***III.13***
Imposte sul reddito del periodo	64.969	49.316	15.653	31,7	*III.14*
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	**83.167**	**58.698**	**24.469**	**41,7**	***III.15***

n.s. = non significativa

[1] La voce comprende gli interessi tecnici da riconoscere agli assicurati al netto del risultato degli investimenti di classe D

Tav. 3 - Principali indicatori danni e vita

(valori in percentuale)	2013	2012
Indicatori danni lavoro diretto		
Claims ratio (Sinistri di competenza / Premi di competenza)	70,8%	71,1%
G&A ratio (Altre spese di amministrazione / Premi di competenza)	6,0%	6,2%
Commission ratio (Spese di acquisizione / Premi di competenza)	17,7%	18,0%
Total expense ratio (Spese di gestione / Premi di competenza)	23,7%	24,2%
Combined ratio (1 - (Saldo tecnico (*) / Premi di competenza))	95,7%	97,3%
Indicatori danni lavoro conservato		
Claims ratio (Sinistri di competenza / Premi di competenza)	70,0%	70,2%
G&A ratio (Altre spese di amministrazione / Premi di competenza)	6,7%	7,0%
Commission ratio (Spese di acquisizione / Premi di competenza)	17,2%	17,6%
Total expense ratio (Spese di gestione / Premi di competenza)	23,9%	24,7%
Combined ratio (1 - (Saldo tecnico (*) / Premi di competenza))	95,3%	97,0%
Indicatori vita		
G&A ratio (Altre spese di amministrazione / Premi di competenza)	2,8%	3,3%
Commission ratio (Spese di acquisizione / Premi di competenza)	1,3%	2,0%
Total expense ratio (Spese di gestione / Premi di competenza)	4,1%	5,3%

(*) Esclude i redditi attribuiti al conto tecnico danni.

Tav. 4 - Stato patrimoniale riclassificato

(importi in migliaia)	2013	2012	Variazione Val. assoluto	Variazione %	*Voci schemi obbligatori*
Attivo					
Terreni e fabbricati	40.268	43.734	-3.466	-7,9	*C.I*
Investimenti in imprese del Gruppo ed in altre partecipate	1.148.542	1.132.456	16.086	1,4	*C.II*
Azioni e quote di fondi comuni	440.994	403.581	37.413	9,3	*C.III.1 + C.III.2*
Obb.ni ed altri titoli a reddito fisso	4.586.839	3.922.633	664.206	16,9	*C.III.3*
Finanziamenti e altri investimenti di classe C.III.	8.579	14.840	-6.261	-42,2	*C.III.4 + C.III.7*
Depositi presso imprese cedenti	8.300	9.145	-845	-9,2	*C.IV*
Investimenti di classe D	892.004	957.592	-65.588	-6,8	*D*
Disponibilità liquide	243.214	230.021	13.193	5,7	*F.II*
Azioni e quote proprie	8.535	3.571	4.964	n.s.	*F.III*
Investimenti	**7.377.275**	**6.717.573**	**659.702**	**9,8**	
Attivi immateriali	180.210	195.714	-15.504	-7,9	*B*
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	544.406	533.103	11.303	2,1	*D.bis*
Altri crediti e altre attività	1.145.483	1.189.115	-43.632	-3,7	*E + F.I + F.III + F.IV + G*
TOTALE ATTIVO	**9.247.374**	**8.635.505**	**611.869**	**7,1**	
Patrimonio netto e passivo					
Capitale sociale e riserve patrimoniali	1.257.740	1.244.016	13.724	1,1	
Risultato dell'esercizio	83.167	58.698	24.469	41,7	
Patrimonio netto	**1.340.907**	**1.302.714**	**38.193**	**2,9**	*A*
Riserva premi	568.062	612.437	-44.375	-7,2	*C.I.1*
Riserva sinistri	2.241.102	2.182.330	58.772	2,7	*C.I.2*
Riserve tecniche lorde danni	**2.809.164**	**2.794.767**	**14.397**	**0,5**	
Riserve matematiche	3.158.527	2.771.912	386.615	13,9	*C.II.1*
Riserve di classe D	892.004	957.592	-65.588	-6,8	*D*
Riserve tecniche lorde vita	**4.050.531**	**3.729.504**	**321.027**	**8,6**	
Altre riserve tecniche lorde danni	11.743	11.509	234	2,0	*C.I.4 + C.I.5*
Altre riserve tecniche lorde vita	187.125	161.220	25.905	16,1	*C.II - C.II.1*
Altri debiti e altre passività	847.904	635.791	212.113	33,4	*E + F + G + H+B*
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	**9.247.374**	**8.635.505**	**611.869**	**7,1**	

n.s. = non significativa

Tav. 5 - Personale e rete distributiva

(numero)	2013	2012	Val. assoluto	%
Dipendenti	**722** [1]	678	44	6,5
Dipendenti Full Time Equivalent	**695** [2]	653	42	6,4
Rete diretta:				
Agenzie con mandato	**947**	965	-18	-1,9
di cui plurimandatarie	95	37	58	n.s.
Reti partner:				
Sportelli bancari e postali	**876** [3]	919	-43	-4,7
Promotori finanziari	**93**	119	-26	-21,8

n.s.= non significativa

[1] di cui 17 derivanti dal ramo d'azienda di Risparmio & Previdenza

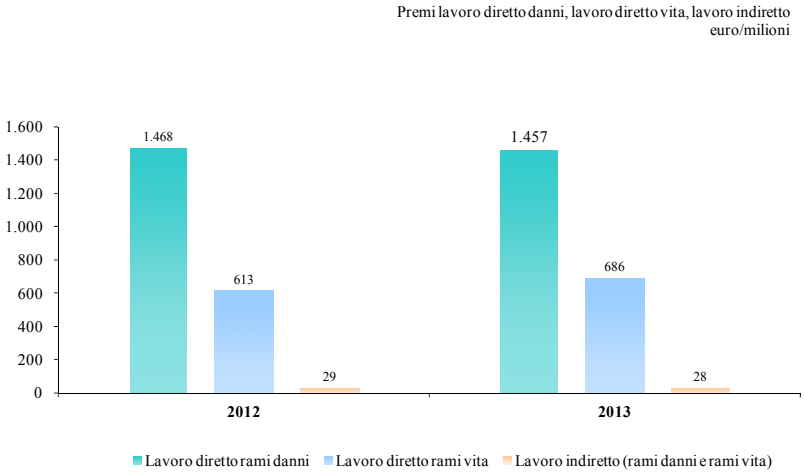
[2] di cui 16 derivanti dal ramo d'azienda di Risparmio & Previdenza

[3] di cui 67 sportelli di Banca di Torre del Greco derivanti dal ramo d'azienda di Risparmio & Previdenza

La gestione assicurativa

Il volume complessivo dei premi si attesta a 2.170,8 milioni, 1.456,8 milioni nel lavoro diretto danni (-0,8%), 686,1 milioni nel lavoro diretto vita (+12%) e 27,9 milioni nel lavoro indiretto (-4,3%).

L'incidenza dei rami danni sul lavoro diretto passa dal 70,5% al 68% e quella dei rami vita dal 29,5% al 32%.



Le riserve tecniche del lavoro diretto e indiretto dei rami danni (premi e sinistri) ammontano a 2.809,2 milioni. Le riserve tecniche dei rami vita (matematiche e classe D) ammontano a 4.050,5 milioni, di cui 892 milioni relativi alle riserve tecniche di classe D.

L'incidenza delle altre spese di amministrazione danni sui premi di competenza passa da 7% al 6,7%, quella relativa ai rami vita è pari al 2,8% rispetto al 3,3% del 2012.
L'incidenza degli oneri di acquisizione danni sui premi di competenza è pari al 17,2% (17,6% nel 2012) e quella relativa ai rami vita scende dal 2% all'1,3%.

La gestione patrimoniale e finanziaria

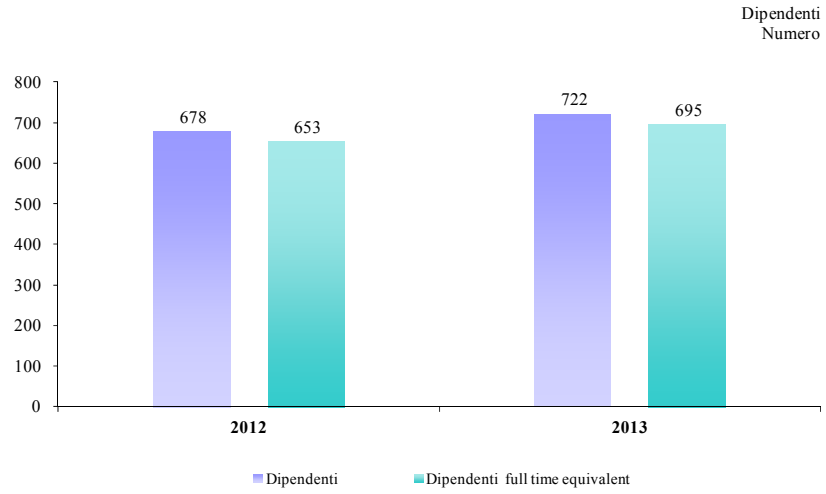
Gli investimenti hanno raggiunto i 7.377,3 milioni, con un incremento del 9,8% rispetto all'esercizio precedente e risultano così composti: 0,5% da terreni e fabbricati, 63,9% da titoli a reddito fisso, 14,5% da azioni e quote (13,9% relative a imprese del Gruppo e altre partecipate), 12,1% da investimenti di classe D e 9% da altri investimenti.

I proventi netti di classe C (danni e vita), come già riportato, ammontano a 264,2 milioni rispetto ai 182,6 milioni del 31 dicembre 2012. Tale andamento positivo è da attribuirsi principalmente ai maggiori dividendi che passano da 17,1 milioni a 109,5 milioni, in particolare con riferimento a società del Gruppo.

Organizzazione del lavoro e costi operativi

Al 31 dicembre i collaboratori sono 722 (695 full time equivalent) rispetto ai 678 (653 full time equivalent) a fine 2012. L'incremento è attribuibile principalmente a passaggi di dipendenti infragruppo.

I premi lordi contabilizzati per dipendente full time equivalent ammontano a 3,1 milioni, in linea con l'esercizio precedente.



Mezzi propri - Patrimonio netto

Il patrimonio netto ammonta a 1.340,9 milioni rispetto ai 1.302,7 milioni del 2012 e comprende un utile di 83,2 milioni: per i dettagli relativi alla sua composizione, alla sua possibilità di utilizzazione ed alla distribuibilità delle riserve si rimanda all'apposito prospetto di nota integrativa.

MODALITÀ DI DIFFUSIONE DELL'IMMAGINE E DELLE INFORMAZIONI DELLA SOCIETÀ E DEL GRUPPO

La funzione Investor Relations e studi sulla Società

La funzione Investor Relations ha mantenuto un costante dialogo con la comunità finanziaria, con rapporti improntati alla chiarezza e trasparenza, nell'ottica di assicurare al mercato visibilità sui risultati e sulle strategie del Gruppo.

Nel corso dell'esercizio le banche che seguono con analisi e commenti il titolo Cattolica sono salite da quattro a sei: Kepler Cheuvreux in data 13 giugno 2013 e Banca IMI in data 3 luglio 2013 hanno riavviato la copertura del titolo dopo un periodo di sospensione.
Periodicamente sono organizzati incontri individuali con gli analisti per approfondimenti in merito all'andamento aziendale e si sono intensificati gli incontri con investitori istituzionali italiani e internazionali.

Rating

Il 4 luglio Standard & Poor's ha confermato il rating di Cattolica a BBB secondo l'adozione dei nuovi criteri di valutazione introdotti dall'agenzia di rating.
Il rating continua a riflettere la visione di S&P riguardo Cattolica e la sua solida performance operativa che nel business danni continua a sovraperformare il mercato dimostrando generalmente più stabilità rispetto ai competitor, a conferma della forte posizione competitiva del Gruppo nel settore assicurativo italiano, sostenuta da una buona diversificazione tra i comparti vita e danni e dalla complementarietà dei network distributivi del Gruppo.

Il 28 novembre tale rating è stato ulteriormente confermato dopo l'annuncio dell'acquisizione di FATA Assicurazioni da parte del Gruppo. Secondo Standard & Poor's l'acquisizione avrà un impatto marginale sull'adeguatezza di capitale di Cattolica anche grazie all'emissione da parte della Società di strumenti di debito in forma subordinata. L'acquisizione consolida, inoltre, la forte posizione competitiva del Gruppo, apportando circa 400 milioni di premi e un incremento di un punto percentuale della quota di mercato nel business danni. Standard & Poor's considera i rischi di integrazione limitati.
L'outlook permane "negativo" in base unicamente alla previsione dell'agenzia di rating circa i trend economici e finanziari del mercato italiano, incerti e potenzialmente sfavorevoli, e potrebbe essere rivisto a "stabile", in funzione di una revisione positiva dell'outlook dell'Italia da qui a due anni.

FATTI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO

Si espongono di seguito i fatti rilevanti avvenuti nel corso dell'esercizio nell'ambito della gestione delle partecipazioni delle imprese del Gruppo, della riorganizzazione societaria e della conseguente razionalizzazione delle attività, oltre ad altri fatti di rilievo.

Si ricorda che il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato di aderire, con effetto a decorrere dal 13 dicembre 2012, al regime di opt-out di cui agli artt. 70, comma 8 e 71, comma 1-bis, del Regolamento Emittenti, avvalendosi pertanto della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi prescritti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumento di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

Società e Gruppo

Il 28 febbraio hanno avuto esecuzione le pattuizioni previste dall'accordo quadro del 21 dicembre 2012, tra Cattolica Services (società consortile controllata da Cattolica), Car Full Service (società di servizi partecipata da Cattolica Services all'82%) e i soci di minoranza della stessa, consistenti nello scorporo del ramo manutenzione di Car Full Service con relativo conferimento ad una newco di proprietà dei soci di minoranza ("Car Full Service 2013 s.r.l."), la successiva vendita della quota riveniente dal conferimento suddetto a questi ultimi e l'acquisto della partecipazione residua del 18% di Car Full Service. A partire dal 28 febbraio 2013, la Società, attraverso Cattolica Services detiene il 100% della società "ex" Car Full Service (dal 25 febbraio 2013 ridenominata "Cattolica Services Sinistri s.p.a.") comprendente l'attività a supporto della gestione sinistri.

Il 20 novembre Cattolica Assicurazioni ha firmato con il Gruppo Generali un accordo vincolante per l'acquisizione del 100% del capitale di FATA Assicurazioni Danni s.p.a. ("FATA") da Generali Italia s.p.a..
Il prezzo di acquisto concordato in 179 milioni verrà corrisposto per la totalità delle azioni di FATA. L'operazione prevede un eventuale aggiustamento del prezzo sulla base di determinate variazioni patrimoniali che potranno intervenire entro la data del closing, prevista nel primo semestre 2014.
Anticipatamente al closing, FATA ed il venditore porranno in essere una serie di operazioni volte ad allineare la situazione patrimoniale di FATA ai profili strategici e finanziari del Gruppo Cattolica, tra queste, il riacquisto da parte del venditore delle partecipate estere di FATA (ZAD Victoria AD - Bulgaria e FATA Asigurari SA - Romania il cui valore contabile al 31 dicembre 2012 risultava pari a 31 milioni).
Il perfezionamento della compravendita è soggetto, tra le altre condizioni, al rilascio del necessario nulla-osta da parte dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, avvenuto il 12 marzo 2014 e di quello da parte delle Autorità di Vigilanza assicurativa italiana, rumena e bulgara il cui rilascio è previsto nella prima parte del 2014.

Al fine di mantenere gli abituali standard di solidità ed adeguatezza anche in relazione all'acquisizione di FATA, Cattolica Assicurazioni ha completato, il 17 dicembre un'emissione obbligazionaria subordinata, formalmente deliberata dal Consiglio di Amministrazione l'11 dicembre, per un importo complessivo di 100 milioni, rivolta ad investitori istituzionali.

Riorganizzazioni societarie

In data 21 giugno Cattolica ha approvato alcune operazioni societarie relative a Risparmio & Previdenza e Duomo Uni One Assicurazioni (in seguito "Duomo") finalizzate ad una maggiore efficienza della struttura societaria del Gruppo. Per quanto riguarda Risparmio & Previdenza, è stata prevista la cessione delle attività assicurative alla Società e del Fondo Pensione Aperto Risparmio & Previdenza a Cattolica Previdenza, nonchè la successiva fusione della società in Cattolica Immobiliare. Per quanto riguarda Duomo, è stata deliberata la fusione per incorporazione in TUA Assicurazioni, previo acquisto da parte dell'incorporante della partecipazione detenuta da Cattolica in Duomo.

<u>Risparmio & Previdenza</u>
Il 17 maggio la Società ha acquisito da Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana, per 2,25 milioni, la residua quota del 2,4% di Risparmio & Previdenza, diventandone socio unico.

In data 31 luglio, al fine di rendere più flessibile la struttura della società e tenuto conto dell'operatività aziendale e delle previste operazioni straordinarie, l'assemblea straordinaria dei soci di Risparmio & Previdenza ha deliberato la riduzione volontaria del capitale sociale da 73,75 milioni a 7,5 milioni, mediante annullamento di n. 13.250.000 azioni ordinarie e con appostazione a riserva straordinaria dell'importo corrispondente alla riduzione.
Con provvedimento del 17 settembre, IVASS ha autorizzato la correlata modifica allo statuto sociale di Risparmio & Previdenza e, conseguentemente, il verbale dell'assemblea è stato iscritto presso il Registro delle Imprese in data 24 settembre: da tale data decorre il termine di cui all'art. 2445, comma 3, c.c..
Il 22 ottobre IVASS ha autorizzato il trasferimento a favore della Società del ramo d'azienda comprendente, tra l'altro, il portafoglio assicurativo gestito da Risparmio & Previdenza nei rami vita I, III, IV e V e nei rami danni 1 e 2 e, a favore di Cattolica Previdenza di un secondo ramo d'azienda composto essenzialmente dal fondo pensione denominato "Fondo Pensione Aperto Risparmio & Previdenza", disponendo la decadenza della cedente dalle autorizzazioni all'esercizio dell'attività assicurativa a far data dal perfezionamento dei trasferimenti.
Con provvedimento del 4 novembre, COVIP ha autorizzato la cessionaria Cattolica Previdenza all'esercizio dell'attività del fondo pensione sopra indicato e delle relative modifiche regolamentari disponendo la revoca dell'autorizzazione all'esercizio del fondo a carico della cedente dalla data di efficacia del trasferimento.
Il 4 dicembre sono stati sottoscritti i contratti definitivi di cessione di ramo d'azienda: il prezzo pattuito per il ramo assicurativo è pari a 66,643 milioni, di cui un milione è stato pagato con valuta 19 novembre ed il restante verrà corrisposto per tranche nel corso del 2014; il prezzo pattuito per il ramo previdenziale, pari a 422 mila euro, è stato versato con valuta 4 dicembre. È previsto, in entrambi i contratti, un meccanismo di aggiustamento del prezzo, come riportato nei fatti successivi alla chiusura dell'esercizio.
Con l'efficacia dei trasferimenti, convenzionalmente stabilita alle ore 23:59 del 31 dicembre 2013, la cedente è decaduta dalle autorizzazioni all'esercizio dell'attività assicurativa e previdenziale e viene quindi avviata la procedura civilistica per l'incorporazione della società in Cattolica Immobiliare, come previsto dal relativo progetto di fusione.

Attività preparatorie alla fusione di Duomo in TUA Assicurazioni

In data 23 luglio la Società ha acquisito la residua quota del 3% di TUA Assicurazioni, diventandone socio unico.
In data 25 luglio, l'assemblea straordinaria dei soci di TUA Assicurazioni ha deliberato un aumento a pagamento del capitale sociale da 15,66 a 23,16 milioni, al fine di dotare la società dei mezzi patrimoniali necessari per l'acquisto della partecipazione di maggioranza in Duomo, detenuta da Cattolica, funzionalmente alla prevista incorporazione di Duomo in TUA Assicurazioni. Con provvedimento del 9 agosto, IVASS ha autorizzato la correlata modifica allo statuto sociale di TUA Assicurazioni e, conseguentemente, il verbale dell'assemblea è stato iscritto presso il Registro delle Imprese in data 11 settembre. In data 27 settembre, Cattolica ha provveduto al versamento dell'aumento di capitale e il successivo 30 settembre, favorevolmente decorso il termine di cui all'art. 12, comma 1, del regolamento ISVAP 27 maggio 2008, n. 25, TUA Assicurazioni e la Società hanno perfezionato la compravendita della partecipazione in Duomo, al prezzo di 19,8 milioni.
Con riferimento al prezzo definito per la vendita della partecipazione di Duomo a TUA Assicurazioni, il 4 novembre, sulla base del valore del patrimonio netto di Duomo, aggiornato alla data del 30 settembre 2013 e secondo apposito meccanismo contrattuale, le parti hanno convenuto un aggiustamento del prezzo della partecipazione, in forza del quale il venditore ha

retro ceduto all'acquirente una somma pari a circa 2,2 milioni.
Con provvedimento del 5 novembre, IVASS ha autorizzato la fusione per incorporazione di Duomo in TUA, disponendo contemporaneamente la decadenza di Duomo dalle autorizzazioni all'esercizio dell'attività assicurativa nei rami n. 4, 5, 11 e 14 e all'esercizio della riassicurazione in tutti i rami, così come richiesto dalla società nell'istanza autorizzativa e indicato nel progetto di fusione.
Il relativo progetto di fusione, deliberato dalle società lo scorso 19 giugno, è stato quindi iscritto, dalle due società, in data 12 e 13 novembre presso il registro delle Imprese di Milano.
La delibera di fusione è stata infine assunta dal Consiglio di Amministrazione di TUA Assicurazioni nella seduta del 28 novembre e dall'Assemblea straordinaria dei soci di Duomo nella seduta del 16 dicembre: l'atto di fusione si perfezionerà, decorsi 60 giorni dall'ultima delle iscrizioni delle delibere presso il Registro delle Imprese.

Altri fatti

Il 24 aprile l'assemblea straordinaria di Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana, della quale la Società detiene n. 44.438.520 azioni ordinarie pari al 17,42% del capitale sociale, ha approvato il progetto di fusione per incorporazione in Veneto Banca s.c.p.a. (che già ne detiene il 67,235%), che ha avuto effetto il 27 maggio.
Per effetto della fusione Cattolica è divenuta titolare di 1.069.229 azioni di Veneto Banca, pari all'1,04% del capitale sociale post-fusione dell'incorporante.

In data 12 giugno, funzionari dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato hanno condotto un'ispezione presso sette compagnie di assicurazione, tra cui anche la Società, nell'ambito di un'istruttoria avviata sulla base di una segnalazione del Sindacato Nazionale Agenti di Assicurazione, in merito a specifici profili connessi ai contratti di agenzia ritenuti potenzialmente lesivi della concorrenza, in quanto disincentivanti e/o di ostacolo alla assunzione da parte degli agenti di più mandati di distribuzione assicurativa (c.d. plurimandato). Il procedimento per cui Cattolica ha presentato - come le altre compagnie interessate - impegni ex art.14-ter della legge 287/1990, è tutt'ora in corso.

In data 28 giugno, Cattolica ha provveduto al versamento della quota di competenza dell'aumento del fondo di dotazione dell'Ente autonomo per le Fiere di Verona, deliberato dall'assemblea dei soci dell'Ente l'11 marzo, per complessivi 15 milioni. La quota di spettanza di Cattolica ammonta a 975 mila euro.

Il 30 luglio Cattolica ha assunto una partecipazione del 20% nella società agenziale All Risks Solutions s.r.l., costituita il 19 dicembre 2012, al fine di consentire alla rete agenziale Cattolica, di fornire alla clientela coperture assicurative anche per rischi normalmente non assunti direttamente da Cattolica, come previsto dal d. l. 18 ottobre 2012, n. 179 "Decreto Crescita Bis", convertito con modificazioni nella l. 17 dicembre 2012, n. 221.

In data 31 luglio Cattolica ha aderito all'aumento di capitale deliberato dalla Banca Popolare di Vicenza per la quota di competenza, pari a n. 18.066 azioni al prezzo unitario di euro 62,5 per un controvalore di 1,1 milioni e per nominali 1,1 milioni di obbligazioni in applicazione del rapporto di assegnazione previsto (un pacchetto inscindibile di una azione e una obbligazione convertibile ogni 20 azioni e/o ogni 20 obbligazioni convertibili possedute).
L'adesione è stata preventivamente esaminata dal Comitato Parti Correlate della Società che, in data 17 luglio, ha rilasciato parere favorevole circa l'interesse della stessa al compimento dell'operazione nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative

condizioni.

In data 31 ottobre Cattolica ha versato la prima tranche della quota di spettanza dell'aumento di capitale di H-Farm Ventures s.p.a. per 1,8 milioni, pari a 2.100.000 azioni; la partecipazione che Cattolica detiene nella società è pari al 4,88%.

Autorità di controllo (IVASS)

Ispezione presso la Sede della Società

A seguito degli accertamenti ispettivi presso la Sede della Società, iniziati nel mese di novembre 2011 da parte dell'Istituto di Vigilanza e conclusi nel giugno 2012, cui è seguita notifica dell'atto di contestazione, nel mese di marzo si è tenuta presso l'IVASS l'audizione dove sono state presentate ulteriori memorie difensive e affrontate alcune particolari tematiche. Si resta pertanto in attesa dell'esito finale del procedimento.

Contestazione elusione obbligo a contrarre

Con decisione del 27 marzo, il TAR del Lazio non ha accolto la richiesta di Cattolica di sospendere l'esecuzione dell'ordinanza n. 4666/12 di IVASS, che comminava una sanzione di 2 milioni per l'asserita violazione dell'art. 132, comma 1, del Codice delle Assicurazioni Private e avverso la quale la Società aveva proposto ricorso, che comunque procede nel merito.

Relazione sulla gestione

La Società nel 2013

Gestione assicurativa

Gestione patrimoniale e gestione finanziaria

Personale e rete distributiva

Altre informazioni

Informazioni sulle imprese partecipate

Gestione assicurativa

PREMI PER SETTORE DI ACQUISIZIONE

I premi lordi contabilizzati, suddivisi per settore di acquisizione, sono riportati, con le percentuali di variazione rispetto al precedente esercizio, nella tavola che segue.

Tav. 6 - Premi dell'esercizio

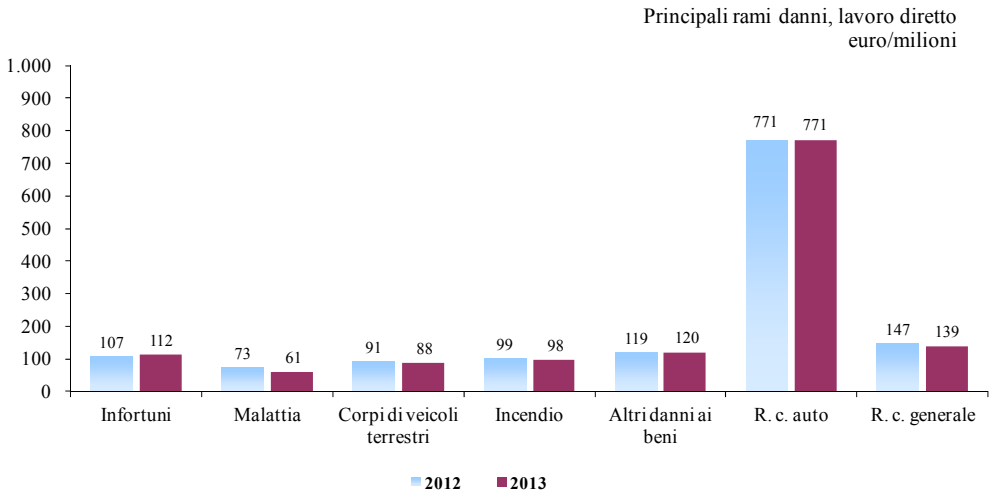
Rami					Variazione	
(importi in unità)	**2013**	**% sul tot.**	**2012**	**% sul tot.**	**Val. assoluto**	**%**
01 - Infortuni	112.226.550	5,2	106.730.415	5,1	5.496.135	5,1
02 - Malattie	60.539.442	2,8	72.911.318	3,5	-12.371.876	-17,0
03 - Corpi di veicoli terrestri	87.967.724	4,1	90.865.594	4,4	-2.897.870	-3,2
07 - Merci trasportate	7.808.692	0,3	6.118.354	0,3	1.690.338	27,6
08 - Incendio ed elementi naturali	97.871.901	4,6	98.619.255	4,7	-747.354	-0,8
09 - Altri danni ai beni	120.474.247	5,6	119.104.232	5,7	1.370.015	1,2
10 - R.c.autoveicoli terrestri	771.076.715	35,9	770.921.867	37,0	154.848	0,0
13 - R.c. generale	139.339.057	6,5	147.383.463	7,1	-8.044.406	-5,5
14 - Credito	1.397.569	0,1	796.796	n.s.	600.773	75,4
15 - Cauzioni	11.912.554	0,6	9.770.963	0,5	2.141.591	21,9
16 - Perdite pecuniarie	10.069.955	0,5	10.880.675	0,5	-810.720	-7,5
17 - Tutela legale	9.446.692	0,4	9.473.828	0,5	-27.136	-0,3
18 - Assistenza	22.747.365	1,1	21.292.804	1,0	1.454.561	6,8
Altri rami [1]	3.957.766	0,3	3.446.189	0,2	511.577	14,8
Totale rami danni	**1.456.836.229**	**68,0**	**1.468.315.753**	**70,5**	**-11.479.524**	**-0,8**
Assicurazioni sulla durata della vita umana - ramo I	466.044.906	21,7	332.698.851	16,0	133.346.055	40,1
Assicurazioni sulla durata della vita umana connesse con fondi di investimento - ramo III	1.724.690	0,1	1.816.276	0,1	-91.586	-5,0
Assicurazione malattia - ramo IV	6.452	n.s.	7.425	n.s.	-973	-13,1
Operazioni di capitalizzazione - ramo V	94.474.244	4,4	135.409.845	6,5	-40.935.601	-30,2
Fondi pensione - ramo VI	123.810.283	5,8	142.608.377	6,9	-18.798.094	-13,2
Totale rami vita	**686.060.575**	**32,0**	**612.540.774**	**29,5**	**73.519.801**	**12,0**
Totale lavoro diretto	**2.142.896.804**	**100,0**	**2.080.856.527**	**100,0**	**62.040.277**	**3,0**
Totale lavoro indiretto	**27.913.115**		**29.172.217**		**-1.259.102**	**-4,3**
TOTALE GENERALE	**2.170.809.919**		**2.110.028.744**		**60.781.175**	**2,9**

n.s. = non significative

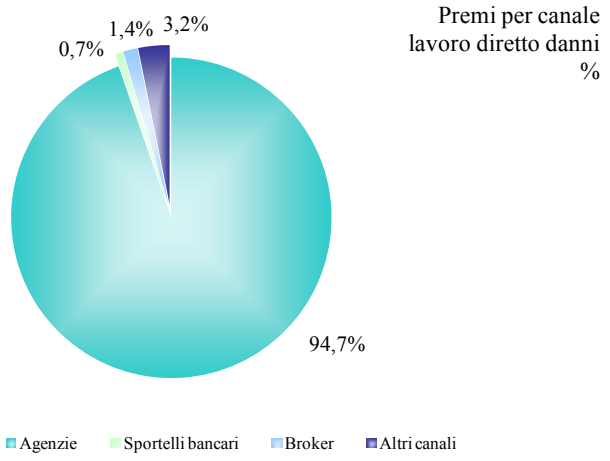
[1] comprende corpi di veicoli ferroviari, aerei, marittimi, lacustri e fluviali e r.c. aeromobili e veicoli marittimi, lacustri e fluviali.

RAMI DANNI

I premi danni lavoro diretto ammontano a 1.456,8 milioni, in diminuzione dello 0,8% rispetto al 2012: tale variazione è riconducibile ai rami auto per lo 0,3% e per l'1,4% ai rami non auto.



I premi del lavoro diretto sono così articolati per canale distributivo: agenzie 94,7%, rete bancaria 0,7%, broker 1,4% e altri canali con 3,2%.



I risultati tecnici dei singoli rami danni e il risultato tecnico complessivo sono rappresentati sinteticamente negli allegati 25 e 26 alla nota integrativa.

Infortuni

L'ammontare dei premi è pari a 112,2 milioni con un incremento del 5,1%.
Il rapporto sinistri a premi del lavoro diretto registra un miglioramento passando dal 56,1% al 42,3%.

Il business retail ha complessivamente registrato un incremento del 9,6%, confermando la scelta strategica iniziata nel 2012 che ha visto il lancio di sei prodotti a taglio fisso.
Nel corso dell'esercizio il catalogo prodotti è stato poi aggiornato con un nuovo prodotto della circolazione dedicato sia ai rischi del conducente sia a quelli più completi della locomozione.
L'offerta di questo prodotto abbinato a quello auto, ha contribuito alla crescita dei rischi retail, influenzando positivamente il risultato tecnico che si conferma in miglioramento.

Relativamente all'area aziende si registra un miglioramento del risultato tecnico grazie alla riforma di alcuni contratti intrapresa nel corso del 2013. Il volume premi è in linea con quello dell'anno precedente.

Tav. 7 - Ramo infortuni - lavoro diretto

(importi in migliaia)	2013	2012	Variazione Val. assoluto	Variazione %
Premi lordi contabilizzati	112.226	106.730	5.496	5,1
Premi di competenza	125.523	101.652	23.871	23,5
Oneri relativi ai sinistri / Premi di competenza	42,3%	56,1%		

Malattie

La raccolta premi si attesta a 60,5 milioni con un decremento del 17%.

Il rapporto sinistri a premi passa dal 111% al 93,5%.

Il settore retail malattie presenta una crescita di circa l'1% mantenendosi in linea con le annualità precedenti.
Prosegue la politica assuntiva selettiva intervenendo su singole posizioni che influenzano negativamente l'andamento tecnico.

Per quanto riguarda l'area aziende, la diminuzione dei premi è relativa alla cessazione di un contratto di importo rilevante.

Tav. 8 - Ramo malattie - lavoro diretto

(importi in migliaia)	2013	2012	Variazione Val. assoluto	Variazione %
Premi lordi contabilizzati	60.539	72.911	-12.372	-17,0
Premi di competenza	66.901	65.467	1.434	2,2
Oneri relativi ai sinistri / Premi di competenza	93,5%	111,0%		

Corpi di veicoli terrestri

L'ammontare dei premi è pari a 88 milioni con un decremento del 3,2%.

Tale decremento è riconducibile alla crisi del mercato dell'auto, ad un costante invecchiamento del parco circolante e ad una forte competitività del prodotto auto di cui risente anche il ramo corpi di veicoli terrestri.

Il rapporto sinistri a premi è pari al 62,7%, in linea con l'esercizio precedente, nonostante la forte incidenza degli eventi atmosferici di maggio 2013.

Tav. 9 - Ramo corpi di veicoli terrestri - lavoro diretto

(importi in migliaia)	2013	2012	Variazione Val. assoluto	Variazione %
Premi lordi contabilizzati	87.968	90.866	-2.898	-3,2
Premi di competenza	90.840	90.353	487	0,5
Oneri relativi ai sinistri / Premi di competenza	62,7%	62,5%		

Merci trasportate

I premi contabilizzati ammontano a 7,8 milioni con un incremento del 27,6%, anche grazie all'acquisizione di un nuovo importante account.

Il rapporto sinistri a premi migliora assestandosi al 72,4%.

Tav. 10 - Ramo merci trasportate - lavoro diretto

(importi in migliaia)	2013	2012	Variazione Val. assoluto	Variazione %
Premi lordi contabilizzati	7.809	6.118	1.691	27,6
Premi di competenza	7.532	5.746	1.786	31,1
Oneri relativi ai sinistri / Premi di competenza	72,4%	101,6%		

Incendio ed elementi naturali

I premi si attestano a 97,9 milioni con un decremento dello 0,8%.

Il rapporto sinistri a premi è in miglioramento passando dal 110,1% al 67,2%. Il risultato tecnico dell'annualità è stato fortemente influenzato da una serie di sinistri di punta che hanno interessato i prodotti dell'area aziende.

Tav. 11 - Ramo incendio ed elementi naturali - lavoro diretto

(importi in migliaia)	2013	2012	Variazione Val. assoluto	Variazione %
Premi lordi contabilizzati	97.872	98.619	-747	-0,8
Premi di competenza	96.519	98.397	-1.878	-1,9
Oneri relativi ai sinistri / Premi di competenza	67,2%	110,1%		

Altri danni ai beni

I premi ammontano a 120,5 milioni con un incremento dell'1,2%.

Complessivamente il ramo evidenzia un rapporto sinistri a premi in peggioramento passando dall'81,9% al 92,6%. Tale risultato tecnico è fortemente influenzato dall'incremento del numero e del costo medio dei sinistri causati da furto e fenomeno elettrico e dal negativo andamento tecnico del ramo grandine.

Furto

Il volume dei premi nel settore furto registra un decremento (-8,2%) relativamente alle polizze tradizionali.

Grandine

I premi relativi alle coperture grandine registrano un incremento del 17,3%. Il rapporto sinistri a premi registra un significativo peggioramento attestandosi al 116,3% a causa degli eventi atmosferici del primo semestre.

Tav. 12 - Ramo altri danni ai beni - lavoro diretto

(importi in migliaia)	2013	2012	Variazione Val. assoluto	Variazione %
Premi lordi contabilizzati	120.474	119.105	1.369	1,2
Premi di competenza	125.045	111.592	13.453	12,1
Oneri relativi ai sinistri / Premi di competenza	92,6%	81,9%		

R.c. autoveicoli terrestri

La raccolta premi dell'esercizio è pari a 771,1 milioni, in linea con l'esercizio precedente, nonostante la forte competitività registrata nel comparto r. c. auto soprattutto nel secondo semestre dell'anno.

Il rapporto sinistri a premi resta stabile (62,5%) a livelli d'eccellenza.

Tav. 13 - Ramo r.c. auto - lavoro diretto

(importi in migliaia)	2013	2012	Variazione Val. assoluto	Variazione %
Premi lordi contabilizzati	771.077	770.922	155	0,0
Premi di competenza	788.854	756.357	32.497	4,3
Oneri relativi ai sinistri / Premi di competenza	62,5%	62,6%		

Responsabilità civile generale

I premi lordi contabilizzati ammontano a 139,3 milioni in diminuzione del 5,5%, per effetto dell'azione di presidio tecnico svolta.

L'incertezza degli orientamenti giurispudenziali ha evidenziato l'opportunità di aumentare lo stanziamento per IBNR, incrementando così il livello di riservazione, peraltro già posizionato nella parte alta degli standard nazionali.
Tale costo è ampiamente coperto dall'effetto della riassicurazione a cui la compagnia ricorre in tale ramo.

Tav. 14 - Ramo responsabilità civile generale - lavoro diretto

(importi in migliaia)	2013	2012	Variazione Val. assoluto	Variazione %
Premi lordi contabilizzati	139.339	147.383	-8.044	-5,5
Premi di competenza	137.608	130.415	7.193	5,5
Oneri relativi ai sinistri / Premi di competenza	135,4%	92,8%		

Cauzioni

I premi contabilizzati ammontano a 11,9 milioni con un incremento del 21,9% rispetto allo scorso esercizio.

Il rapporto sinistri a premi registra un lieve peggioramento passando dal 68,7% al 74,9% che è attribuibile principalmente alla sinistralitá in delega altrui; al netto di tale attività, la sinistralità si mantiene sostanzialmente in linea con il precedente esercizio.

Tav. 15 - Ramo cauzioni - lavoro diretto

(importi in migliaia)	2013	2012	Variazione Val. assoluto	Variazione %
Premi lordi contabilizzati	11.912	9.771	2.141	21,9
Premi di competenza	11.588	10.769	819	7,6
Oneri relativi ai sinistri / Premi di competenza	74,9%	68,7%		

Perdite pecuniarie

Il volume dei premi è di 10,1 milioni con un decremento del 7,5%. La diminuzione del volume premi interessa sia i prodotti auto che l'area aziende.

Nel corso dell'esercizio il rapporto sinistri a premi si attesta al 23,3%, sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente.

Tav. 16 - Ramo perdite pecuniarie - lavoro diretto

(importi in migliaia)	2013	2012	Variazione Val. assoluto	Variazione %
Premi lordi contabilizzati	10.070	10.881	-811	-7,5
Premi di competenza	13.416	9.667	3.749	38,8
Oneri relativi ai sinistri / Premi di competenza	23,3%	25,6%		

Tutela legale

L'ammontare dei premi è di 9,4 milioni, in linea con l'esercizio precedente.

Il rapporto sinistri a premi si mantiene su livelli soddisfacenti.

Tav. 17 - Ramo tutela legale - lavoro diretto

(importi in migliaia)	2013	2012	Variazione Val. assoluto	Variazione %
Premi lordi contabilizzati	9.447	9.474	-27	-0,3
Premi di competenza	9.782	9.823	-41	-0,4
Oneri relativi ai sinistri / Premi di competenza	39,1%	35,2%		

Assistenza

I premi ammontano a 22,7 milioni con un incremento del 6,8%.

Il risultato è frutto del contributo delle garanzie vendute in abbinamento ai prodotti auto, abitazione e infortuni retail.

Il rapporto sinistri a premi è pari al 25,9%, in linea con l'esercizio precedente.

Tav. 18 - Ramo assistenza - lavoro diretto

(importi in migliaia)	2013	2012	Variazione Val. assoluto	Variazione %
Premi lordi contabilizzati	22.747	21.293	1.454	6,8
Premi di competenza	22.692	20.541	2.151	10,5
Oneri relativi ai sinistri / Premi di competenza	25,9%	25,3%		

Altri rami danni

La voce comprende i premi relativi ai rami corpi di veicoli ferroviari, aerei, marittimi, lacustri e fluviali e r.c. aeromobili, veicoli marittimi, lacustri e fluviali.

I premi ammontano a 4 milioni con un incremento del 14,8%.

Enti Religiosi e Onlus

Nel corso dell'eservizio sono state sottoscritte alcune nuove convenzioni e ne sono state rinnovate altre, per le coperture degli enti parrocchiali di importanti realtà diocesane quali Piacenza-Bobbio, Lodi, Brescia, Pavia, Tortona, Macerata-Tolentino-Recanati-Cingoli-Treia, Bolzano-Bressanone e Oria. È stata rinnovata la convenzione con l'Arcidiocesi Ambrosiana.
Sono state avviate inoltre le attività per i rinnovi delle convenzioni riguardanti le diocesi di San Marino-Montefeltro, Aosta e Lucca.

Sono state avviate le attività per la sottoscrizione di nuove convenzioni con le Diocesi di Anagni-Alatri, Sora-Aquino-Pontecorvo, Pistoia, Oristano.

La Società ha partecipato ad eventi fieristici di rilievo nazionale dedicati al non profit in occasione dei quali ha confermato l'obiettivo di proporsi al mercato come assicuratore di riferimento per il terzo settore.

LIQUIDAZIONE SINISTRI

Cattolica Services è la società del Gruppo che accentra nella propria divisione sinistri l'attività di gestione e liquidazione dei sinistri.

Nel corso dell'anno è proseguita l'attività di efficientamento organizzativo attraverso le funzionalità del sistema informatico NSGS (nuovo sistema gestione sinistri).
Sono inoltre state messe a punto e realizzate molteplici azioni su più fronti con lo scopo di ridurre il costo dei sinistri sia auto che non auto e con l'obiettivo di ridurre il volume del contenzioso.

Rete di liquidazione diretta
Al 31 dicembre i centri di liquidazione presenti sul territorio sono 21. La rete diretta comprende anche un'unità liquidativa di Sede, che si occupa della gestione e liquidazione dei sinistri cosiddetti semplici.

Sono stati accentrati in Direzione un ufficio per la gestione dei sinistri danni ai beni e un ufficio per la gestione dei sinistri derivanti da polizze degli enti religiosi. Continuano le implementazioni del "progetto antifrode", con miglioramenti al sistema sinistri che consentono, in fase di apertura e di gestione del sinistro, di identificare le posizioni potenzialmente fraudolente tramite l'elaborazione di specifici indici di anomalia.

Sono proseguite per tutto l'esercizio le attività di inventario riserve, migliorate grazie ad implementazioni sul sistema che agevolano la "riservazione in continuo".

Sono state attivate nuove funzioni informatiche per migliorare la gestione dei sinistri da parte dei liquidatori.

È infine proseguito il lavoro del "Progetto Contenzioso" al fine di ridurre le cause incardinate.

Rete di liquidazione indiretta
La rete indiretta si occupa della gestione dei rapporti con i fiduciari selezionandoli e presidiando il controllo tecnico sullo svolgimento degli incarichi.
È proseguita l'attività di monitoraggio dei carichi di contenzioso per legale, con particolare attenzione ai collaboratori con un più elevato numero di cause in gestione e continuano, in accordo con la rete diretta, azioni mirate allo smaltimento del contenzioso pregresso.
La Commissione Legale Centrale (CLC) ha continuato la verifica qualitativa dei singoli fiduciari legali ed è stata predisposta e presentata sul territorio la nuova convenzione tariffaria per i legali fiduciari.
Per i medici è continuo il monitoraggio e il controllo: è attivo il processo che permette mensilmente di avere report con i tempi di evasione degli incarichi e sulle medie di invalidità permanente riconosciuta nonché sul costo delle parcelle. È stato attivato il progetto pareri su documentazione per i sinistri r.c. auto. È stata predisposta la perizia medico legale elettronica direttamente a sistema e sarà ulteriormente implementata nel corso del 2014.
Per quanto riguarda le reti peritali, sia auto che non auto, prosegue innanzitutto il monitoraggio tecnico degli elaborati peritali avvalendosi del supporto di consulenti esterni.

Per quel che riguarda l'auto proseguono le iniziative avviate nel primo semestre relative

all'accertamento delle riparazioni per la verifica della congruenza degli interventi preventivati e di effettivo ripristino e in particolare la perizia light che in virtù di un tempario più snello e aderente ai costi di mercato, mappato direttamente a sistema, consente di concordare preventivi più bassi.
È inoltre proseguito il programma di perfezionamento della "Georeferenziazione" ed è stato attivato il portale accertatori che consente la gestione degli incarichi a questi fiduciari e delle relative spettanze direttamente a sistema.

Velocità di liquidazione e sinistri denunciati

Nella tabella che segue è riportata, per i principali rami danni, la velocità di liquidazione dei sinistri, che risulta dal rapporto tra il numero dei sinistri pagati interamente e il numero totale dei sinistri in carico, al netto di quelli eliminati senza seguito.

Tav. 19 - Velocità di liquidazione dei sinistri

	Sinistri denunciati nell'esercizio in corso		Sinistri denunciati negli esercizi precedenti	
(valori %)	2013	2012	2013	2012
Rami:				
01 - Infortuni	53,3	57,9	78,2	79,6
02 - Malattie	79,3	85,2	78,0	80,7
03 - Corpi di veicoli terrestri	91,2	90,8	88,4	87,7
08 - Incendio ed elementi naturali	68,3	70,1	66,6	59,9
10 - R.c. autoveicoli terrestri				
CARD Gestionaria	83,7	83,9	79,5	78,3
CARD Debitrice	71,5	71,2	69,7	71,8
NO CARD	60,6	58,8	55,9	51,4
13 - R.c. generale	55,5	57,3	36,9	34,2
15 - Cauzioni	61,5	69,6	6,0	6,2
16 - Perdite pecuniarie	75,0	72,2	65,6	51,5
17 - Tutela legale	37,1	19,1	51,9	1,1
18 - Assistenza	76,7	75,4	61,6	31,4

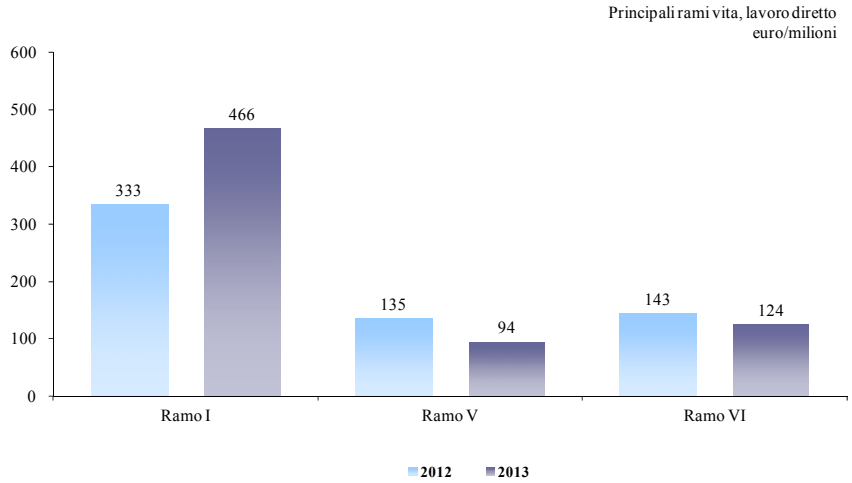
Nel corrente esercizio sono stati denunciati 341.359 sinistri, di questi, 233.785 (68,5%) interamente liquidati.

Relativamente al ramo r.c. auto sono stati denunciati 80.709 sinistri CARD gestionaria, di cui 63.571 liquidati interamente e 4.718 chiusi senza seguito, con una velocità di liquidazione pari all'83,7%.

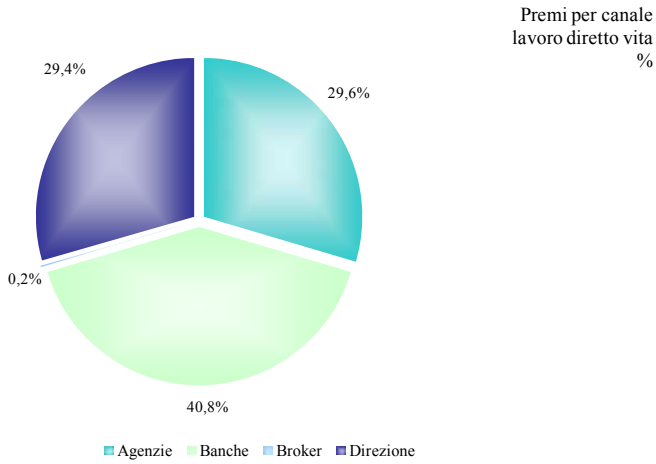
Per quanto concerne i sinistri CARD debitrice, la Società ha ricevuto dalla stanza di compensazione gestita dalla CONSAP 74.457 denunce di sinistro, di cui 51.070 pagate e 3.052 chiuse senza seguito, per una velocità di liquidazione pari al 71,5%.

RAMI VITA

I premi del lavoro diretto dei rami vita passano da 612,5 milioni a 686,1 milioni (+12%), quelli del lavoro indiretto restano del tutto marginali.



In particolare i premi raccolti tramite il canale agenziale ammontano a 203 milioni con un incremento del 40%, quelli afferenti il canale bancario a 280 milioni con un incremento del 50,3%, quelli afferenti i broker a un milione (+9,6%) e quelli afferenti gli altri canali (prevalentemente direzione) a 202 milioni con un decremento del 27,9%.



Seguono i commenti sull'evoluzione del portafoglio assicurativo con riferimento ai principali comparti vita.

I risultati tecnici dei singoli rami vita e il risultato tecnico complessivo sono rappresentati sinteticamente negli allegati 27 e 28 alla nota integrativa.

Assicurazioni sulla durata della vita umana

La raccolta premi di ramo I, ramo tradizionale, si attesta a 466 milioni con un incremento del 40,1% rispetto all'esercizio precedente.

Il canale bancario colloca il 57,2% del totale di ramo I, prevalentemente tramite prodotti di

liquidità.

La raccolta del canale agenti è costituita principalmente da nuovi contratti a premio unico, da versamenti aggiuntivi su contratti già in portafoglio e da reinvestimenti di polizze giunte a scadenza.

Tale risultato beneficia della maggiore competitività nel 2013 dei rendimenti delle gestioni separate rispetto ai rendimenti offerti da altre forme alternative di investimento penalizzati della riduzione significativa dei rendimenti dei titoli di stato.

Assicurazioni sulla durata della vita umana connesse con fondi di investimento

I premi di ramo III ammontano a 1,7 milioni rispetto agli 1,8 milioni del 2012 (-5%) e sono composti quasi esclusivamente da polizze unit linked.

Il ramo risente di una domanda orientata verso prodotti assicurativi con garanzia di capitale.

Assicurazioni a copertura della non autosufficienza

La Società continua ad operare nel ramo IV con garanzia abbinata ai piani di investimento previdenziale.

Operazioni di capitalizzazione

I premi si attestano a 94,5 milioni, rispetto ai 135,4 milioni del 2012 (-30,2%).

Il decremento rispetto all'esercizio precedente è attribuibile principalmente a 3 polizze collettive che nel 2012 hanno avuto una raccolta eccezionale ed una tantum.

Fondi Pensione

La raccolta premi complessiva di ramo VI ammonta a 123,8 milioni rispetto ai 142,6 milioni del 2012 (-13,2%).

Fondi pensione negoziali e preesistenti

I premi raccolti nell'ambito dell'attività relativa alla gestione delle risorse di fondi pensione negoziali e preesistenti di ramo VI con garanzia di restituzione del capitale e corresponsione di rendimento minimo ammontano a 107,2 milioni, rispetto ai 128,1 milioni del 2012.

La diminuzione della raccolta rispetto al 2012 (-16%) è in buona misura spiegata dal minor flusso di premi riconducibile alle convenzioni per le quali è maturata la scadenza nel corso del 2012 (FAP Antonveneta, Fondo pensione complementare per i dipendenti della Banca Monte dei Paschi di Siena, Fondo Pensione Gruppo Cariparma Credit Agricole, Fopen, Fondav, Astri e Cassa di Previdenza dei Dirigenti e degli Impiegati di McKinsey & Co) e nel corso del 2013 (Prevaer).
Durante l'esercizio il fondo pensione Solidarietà Veneto ha esercitato il diritto all'opzione di rinnovo, previsto nella convenzione stipulata nel 2007 con scadenza il 31 dicembre 2013, per ulteriori 6 anni e 6 mesi.
Al 31 dicembre il patrimonio complessivo in gestione ammonta a 729,3 milioni (+3,9% rispetto al 31 dicembre 2012). Al riguardo si segnala che, in corrispondenza della scadenza di

fine 2012 e del 2013 delle convenzioni sopra richiamate, il relativo patrimonio è stato messo a disposizione dei Fondi e non concorre, pertanto, a formare l'ammontare complessivo del patrimonio in gestione alla fine dell'esercizio.

Fondi pensione aperti

Per quanto riguarda i fondi pensione istituiti dalla Società, nell'esercizio sono affluiti al "Fondo Pensione Aperto Cattolica Gestione Previdenza", che opera in regime di contribuzione definita e si articola in sei comparti, premi lordi (al netto delle contribuzioni destinate al finanziamento delle prestazioni assicurative accessorie) per un importo di 9,1 milioni, rispetto agli 8,7 milioni del 2012 (+5,3%).
Il patrimonio netto destinato alle prestazioni dei sei comparti del fondo ammonta a 55,1 milioni (+18,2% rispetto al 31 dicembre 2012).
È continuata anche la gestione delle risorse in ramo VI del comparto "Garantito" del Fondo Pensione Aperto Azimut Previdenza, istituito dalla Azimut Società di Gestione del Risparmio (incorporata con effetto 1° ottobre 2013 in Azimut Capital Management SGR); i premi raccolti nel periodo ammontano a 7,5 milioni, il patrimonio gestito alla fine dell'esercizio è pari a 23,1 milioni.

Altri servizi offerti ai Fondi Pensione

Coperture accessorie per invalidità e premorienza
Nell'ambito dei servizi offerti ai fondi pensione negoziali e preesistenti del ramo I (assicurazioni sulla durata della vita umana), si segnala che i premi raccolti nell'esercizio in relazione alla polizza collettiva stipulata con Fonchim per l'assicurazione degli iscritti contro il rischio di morte e di invalidità permanente superano i 10 milioni.

Gestione delle risorse mediante operazioni di capitalizzazione (ramo V)
Nell'ambito dei servizi offerti ai fondi pensione per la gestione delle risorse, i premi relativi ai contratti di capitalizzazione superano i 33 milioni. Al riguardo, si segnala che nel corso dell'esercizio la Società e Cattolica Previdenza sono state scelte dal Fondo Pensione di Previdenza BIPIEMME (Fondo pensione dei dipendenti della Banca Popolare di Milano) per gestire mediante operazioni di capitalizzazione le risorse della linea assicurativa.

SOMME PAGATE

Le somme pagate, escluse le spese di liquidazione ammontano a 863,2 milioni rispetto ai 788,1 milioni dell'esercizio precedente.

Con riferimento al ramo I rimangono sostanzialmente invariate, aumentano del 43,6% per il ramo III e del 9,6% per il ramo V.

Tav. 20 - Ripartizione delle somme pagate per ramo e per tipologia

(importi in migliaia)	2013	% sul tot.	2012	% sul tot.	Val. assoluto	%
Ramo I	**404.926**	**46,9**	**406.193**	**51,5**	**-1.267**	**-0,3**
Sinistri	27.906	3,2	27.208	3,4	698	2,6
Riscatti	178.677	20,7	244.826	31,1	-66.149	-27,0
Scadenze	198.343	23,0	134.159	17,0	64.184	47,8
Ramo III	**217.352**	**25,2**	**151.327**	**19,3**	**66.025**	**43,6**
Sinistri	1.388	0,2	6.867	0,9	-5.479	-79,8
Riscatti	11.094	1,3	32.158	4,1	-21.064	-65,5
Scadenze	204.870	23,7	112.302	14,3	92.568	82,4
Ramo V	**119.574**	**13,8**	**109.073**	**13,8**	**10.501**	**9,6**
Riscatti	99.493	11,5	99.816	12,6	-323	-0,3
Scadenze	20.081	2,3	9.257	1,2	10.824	n.s.
Ramo VI	**121.396**	**14,1**	**121.479**	**15,4**	**-83**	**-0,1**
Riscatti	51.883	6,0	39.644	5,0	12.239	30,9
Scadenze	69.513	8,1	81.835	10,4	-12.322	-15,1
Totale somme pagate (*)	**863.248**	**100,0**	**788.072**	**100,0**	**75.176**	**9,5**

(*) La voce non comprende le spese di liquidazione

Il sensibile incremento complessivo delle somme pagate (oltre 75 milioni) è da ricondursi prevalentemente al ramo III, a causa della scadenza di alcuni prodotti index-linked.

Il ramo VI non presenta invece variazioni e conferma i pagamenti dell'esercizio precedente.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO - NUOVI PRODOTTI

Nel quadro del progressivo rinnovo del catalogo prodotti e dell'unificazione del medesimo a livello di Gruppo sono state condotte le seguenti attività.

Rami danni

È proseguito il lancio di nuovi prodotti sia in ambito retail che corporate, con l'obiettivo di aggiornamento dell'offerta e contestualmente di unificazione dei listini.

Con riferimento ai prodotti retail, a inizio anno è uscito sulla rete agenziale "*Cattolica & GLOBALEFABBRICATI*", la polizza dedicata agli amministratori e più in generale a chiunque abita in un condominio. Prevede due diverse formule: la formula "*EASY*" più semplice e adatta principalmente a piccoli edifici di aree non metropolitane e la formula "*EXTRA*" per un'offerta tailor made creata sulle esigenze del cliente.
Nei primi mesi dell'esercizio sono stati lanciati due nuovi prodotti per la tutela degli infortuni della circolazione: "*INFORTUNI ALLAGUIDA*", dedicata a chi guida veicoli a motore (nelle formule conducente identificato e veicolo identificato) e "*INFORTUNI INMOVIMENTO*" per la protezione del singolo e della famiglia quando ci si muove anche solo a piedi.

Il secondo semestre si è concluso con il lancio di tre nuovi prodotti corporate e il restyling di due prodotti di responsabilità civile dedicati ai professionisti.
Si è quindi giunti al completamento dell'offerta dedicata alle aziende e prosegue l'aggiornamento della gamma per le professioni.

Cattolica&Impresa NEGOZIO
È iniziata nei primi giorni di luglio, presso le agenzie del Gruppo, la commercializzazione del prodotto multirischi dedicato al commerciante, proprietario o gestore di una piccola attività commerciale. Sono sei le possibili formule di copertura con massimali e somme assicurate diverse a seconda delle esigenze.

Cattolica&Professionisti
È la nuova polizza tailor made per la tutela, in caso di responsabilità civile, di insegnanti, istruttori e tirocinanti uscita a settembre. Prevede anche delle coperture in caso di infortunio, a seconda dell'attività coperta, in ambito scolastico, sportivo oppure lavorativo.

Cattolica&Impresa COMMERCIO
Con il prodotto dedicato al commercio, nel mese di ottobre, si è totalmente rinnovata l'intera offerta verso questo comparto e iniziata con il prodotto negozio dedicato quindi ad un target più piccolo. "*Cattolica&Impresa COMMERCIO*" è una polizza multirischio che offre una copertura assicurativa ampia ed estesa adatta ad una vasta gamma di esercizi. La nuova soluzione proposta da Cattolica Assicurazioni presenta alcune interessanti novità come ad esempio la possibilità di assicurare i temporary shop, il commercio ambulante, i chioschi ed ha una copertura particolarmente innovativa per il mercato italiano in caso di guasti meccanici ed elettrici.

Cattolica&Professionisti RC PROFESSIONISTI
Infine a novembre si è concluso l'aggiornamento dei prodotti di responsabilità civile per le professioni sanitarie e le professioni liberali.
L'aggiornamento ha riguardato, in particolare, l'estensione a nuove professioni sanitarie e

l'ampliamento di alcune garanzie anche a seguito dei nuovi obblighi di legge previsti per avvocati, commercialisti e consulenti del lavoro.

Rami vita

Nel corso dell'esercizio si è provveduto a realizzare nuovi prodotti, adeguandoli alla nuova situazione di mercato e ai bisogni della clientela.

L'offerta di prodotti di ramo I collocati dal canale bancario è caratterizzata dal collocamento di "*Fonte Certa*", un prodotto che non prevede costi di ingresso e che permette l'esercizio del diritto di riscatto, trascorsi quattro mesi dalla conclusione del contratto, senza l'applicazione di alcun costo. Tale prodotto assicurativo ha una durata pari ad un anno ed è stato ideato per permettere ai clienti il reinvestimento della propria liquidità. Dal punto di vista tecnico si configura come una assicurazione mista a premio unico che prevede una rivalutazione annua del capitale e una prestazione addizionale in caso di morte.
Questa soluzione assicurativa viene distribuita tramite Banca di Credito Popolare di Torre del Greco, Cassa di Risparmio della provincia di Chieti e Cassa di Risparmio di Saluzzo.

È stata sviluppata anche una capitalizzazione finanziaria dedicata a un contraente istituzionale che permette di costituire un capitale rivalutabile annualmente in funzione del rendimento ottenuto dalla gestione interna separata; la Compagnia garantisce inoltre un rendimento minimo annuo.

Inoltre, sono stati realizzati per le reti distributive della Società numerosi prodotti di assicurazione connessi all'erogazione di mutui e altri contratti di finanziamento con le relative coperture assicurative in caso di morte ed altri eventi.

RIASSICURAZIONE

Riassicurazione rami danni - lavoro diretto: cessioni

Il programma di riassicurazione ha mantenuto una struttura omogenea con quella dell'esercizio precedente.

Per l'esercizio 2013 il programma di cessione è composto da una cessione proporzionale per i principali rami (escluso r.c. auto, r.c.generale e ramo malattie, dove si utilizza la sola copertura non proporzionale in eccesso di sinistro) al netto delle cessioni facoltative, con la residua ritenzione protetta da coperture in eccesso sinistro.

La cessione proporzionale è rappresentata da un bouquet multiramo (incendio, furto, infortuni, corpi di veicoli terrestri, leasing, perdite pecuniarie, rischi agricoli-bestiame, trasporti, cauzioni, credito) e da cessioni proporzionali specifiche per i rami tecnologici (rischi costruzione, montaggio, decennale postuma, guasti macchine, elettronica, garanzie di fornitura), assistenza, difesa legale e perdite pecuniarie.

Relativamente alle coperture in eccesso sinistro, alla luce degli eventi catastrofali accaduti nel corso del 2012 e del conseguente aumento di richiesta di copertura catastrofale da parte degli assicurati, per l'anno 2013 si è deciso di aumentare le capacità riassicurative delle varie linee di business che prevedono una copertura di rischi catastrofali, in particolar modo la garanzia terremoto.

Il programma di riassicurazione della Società riflette la precedente impostazione con le seguenti percentuali di cessione:
- incendio, furto, infortuni: 18%;
- corpi di veicoli terrestri: 15%;
- leasing, perdite pecuniarie, rischi agricoli-bestiame, credito: 60%;
- cauzioni: 70% (60% lo scorso anno);
- trasporti: 65%.

Per i rami minori:
- rischi tecnologici: cessione al 50%;
- assistenza e tutela legale: cessione al 90%;
- perdite pecuniarie: le percentuali di cessione sono invariate rispetto al precedente esercizio, variano da un minimo dell'80% ad un massimo del 90% a seconda della tipologia di prestito assicurato;
- cessione del quinto dipendenti: cessione 70%.

È stato inoltre attivato uno specifico trattato a copertura della garanzia terremoto per i rischi residenziali. Relativamente alla sezione medical malpractice, afferente al ramo responsabilità civile generale, ci si è avvalsi di specifiche coperture in facoltativo.

Si sono privilegiate le relazioni con le società di riassicurazione che presentano le migliori prospettive di continuità nel lungo periodo. Nella selezione dei partner si è posta particolare attenzione a solidità ed affidabilità, orientando la scelta su quelli con i migliori rating (minimo "A-" di Standard & Poor's o equivalente) e meno esposti, nella composizione del portafoglio, a categorie di rischio suscettibili di squilibri tecnico-economici.

Nella definizione del programma di riassicurazione la Società si è attenuta alle disposizioni della Delibera Quadro in materia di riassicurazione passiva in ottemperanza all'art. 3 della circolare ISVAP 23 dicembre 2005, n. 574/D.

Il Consiglio di Amministrazione nel mese di febbraio ha ratificato la struttura ed il piano di cessione per l'esercizio 2013.

Riassicurazione rami danni - lavoro indiretto: accettazioni

La sottoscrizione ha riguardato affari in scambio con compagnie dirette aventi caratteristiche analoghe a quelle della Società (l'apporto maggiore è rappresentato dagli affari provenienti dall'ex sistema C.I.A.R.), nonché coperture riassicurative a favore di compagnie del Gruppo (ABC Assicura, BCC Assicurazioni, Duomo Uni One Assicurazioni, Risparmio & Previdenza e TUA Assicurazioni). La Società a sua volta effettua retrocessione verso il mercato riassicurativo, attraverso i propri programmi riassicurativi (accettazione infragruppo da parte della stessa in qualità di riassicuratore e successiva cessione dei rischi ai riassicuratori come retrocessione).

Riassicurazione rami vita - lavoro diretto: cessioni

Il programma riassicurativo non ha subito sostanziali variazioni rispetto all'esercizio precedente.
Il comparto delle polizze individuali è riassicurato per il rischio caso morte, tramite una struttura in eccedente di rischio che prevede la cessione su base proporzionale dei rischi vita.

Il comparto delle polizze collettive è riassicurato per il rischio caso morte, tramite copertura in

quota ed eccesso di sinistro.
Per entrambi i casi sopra indicati, la ritenzione residua è protetta da un'adeguata copertura catastrofale in eccesso sinistro.
Completano il programma di riassicurazione vita il rinnovo, a condizioni invariate, dei trattati relativi alle coperture:

- del rischio di non autosufficienza (long term care);
- della cessione del quinto per dipendenti e pensionati;
- del rischio morte connesso all'erogazione di prestiti e mutui (sono trattati in quota per la copertura riassicurativa di rischi connessi alla vita del contraente di un prestito o mutuo).

Riassicurazione rami vita - lavoro indiretto: accettazioni

Non si è svolta alcuna attività di accettazione di lavoro indiretto, salvo che per un residuo, non significativo, relativo ad affari sottoscritti in precedenti esercizi.

Attività in Libertà di Prestazione

La Società è autorizzata ad operare in regime di libertà di prestazione di servizi in: Austria, Belgio, Bulgaria, Cina, Città del Vaticano, Croazia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, India, Irlanda, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Repubblica di Cipro, Repubblica di San Marino, Romania, Spagna, Slovacchia, Slovenia, Stati Uniti (solo Stato di New York), Svezia, Svizzera, Turchia e Ungheria.

ALTRE INFORMAZIONI RAMI DANNI E VITA

Margine di solvibilità

Il margine di solvibilità disponibile ai sensi del capo IV del codice delle assicurazioni private e del regolamento ISVAP 14 marzo 2008, n. 19, ammonta a 932,3 milioni per i rami danni e a 335,2 milioni per i rami vita.

L'ammontare del margine di solvibilità richiesto è di 233,6 milioni per i rami danni e di 170,7 milioni per i rami vita.
Quindi il margine di solvibilità è per i rami danni 3,99 volte quello voluto dalla legge, per i rami vita 1,96 volte quello voluto dalla legge.

Disponibilità ed attività a copertura delle riserve tecniche

Le riserve tecniche del portafoglio diretto italiano danni e vita risultano interamente coperte da attività ammesse ai sensi della Parte III del regolamento ISVAP 31 gennaio 2011, n. 36.

Relazione sulla gestione

La Società nel 2013

Gestione assicurativa

Gestione patrimoniale e gestione finanziaria

Personale e rete distributiva

Altre informazioni

Informazioni sulle imprese partecipate

Gestione patrimoniale e gestione finanziaria

Gli investimenti hanno raggiunto i 7.377,3 milioni, rispetto ai 6.717,6 milioni dell'esercizio precedente (+9,8%).

Il prospetto che segue riepiloga le poste più significative dell'attivo.

Tav. 21 - Investimenti composizione

					Variazione	
(importi in migliaia)	**2013**	**% sul tot.**	**2012**	**% sul tot.**	**Val. assoluto**	**%**
Terreni e fabbricati [1]	**40.268**	**0,5**	**43.734**	**0,7**	**-3.466**	**-7,9**
Imprese del gruppo e partecipate	**1.148.542**	**15,6**	**1.132.456**	**16,9**	**16.086**	**1,4**
Azioni e quote	1.024.774	13,9	1.033.151	15,4	-8.377	-0,8
Obbligazioni	121.160	1,7	99.305	1,5	21.855	22,0
Finanziamenti	2.608	n.s.	0	0	2.608	n.a.
Altri investimenti finanziari	**5.036.412**	**68,3**	**4.341.054**	**64,5**	**695.358**	**16,0**
Azioni e quote	44.541	0,6	38.001	0,5	6.540	17,2
Quote di fondi comuni	396.453	5,4	365.580	5,4	30.873	8,4
Obb.ni e altri tit. a redd. fisso	4.586.839	62,2	3.922.633	58,4	664.206	16,9
Finanziamenti	7.629	0,1	9.017	0,1	-1.388	-15,4
Investimenti diversi	950	n.s.	5.823	0,1	-4.873	-83,7
Depositi presso imprese cedenti	**8.300**	**0,1**	**9.145**	**0,1**	**-845**	**-9,2**
Investimenti classe D [2]	**892.004**	**12,1**	**957.592**	**14,3**	**-65.588**	**-6,8**
Fondi di investim. e indici [3]	84.501	1,1	191.959	2,9	-107.458	-56,0
Fondi pensione	807.503	11,0	765.633	11,4	41.870	5,5
Altri	**251.749**	**3,4**	**233.592**	**3,5**	**18.157**	**7,8**
Disponibilità liquide	243.214	3,3	230.021	3,4	13.193	5,7
Azioni o quote proprie	8.535	0,1	3.571	0,1	4.964	n.s.
Totale investimenti	**7.377.275**	**100,0**	**6.717.573**	**100,0**	**659.702**	**9,8**

n.s. = non significativa

n.a. = non applicabile

[1] netti del fondo di ammortamento e compresi gli immobili ad uso strumentale diretto

[2] investimenti a beneficio degli assicurati dei rami vita i quali ne sopportano i rischi e derivanti dalla gestione dei fondi pensione

[3] attivi investiti in quote di fondi di investimento e attivi legati agli indici di mercato

INVESTIMENTI IMMOBILIARI

Dopo il marcato calo del PIL nel quarto trimestre 2012, l'economia europea sta mostrando segnali di stabilizzazione e di miglioramento.

Sono buone le prospettive per il mercato immobiliare di Germania e Francia mentre gode di un marcato miglioramento quello inglese, tanto da portare la Banca d'Inghilterra a decidere di interrompere i finanziamenti agevolati per chi vuole comprare casa.

In Italia, dopo un 2012 negativo, l'anno peggiore per gli investimenti immobiliari dall'introduzione dell'euro, si è registrata una inversione di tendenza. Il piano di riforme avviato dal Governo, il ritorno di credibilità del Paese, insieme ad un miglioramento dell'economia nell'area euro hanno posto le condizioni per un probabile ritorno di investitori internazionali in cerca di ritorni interessanti in quei paesi che più hanno sofferto della crisi in corso.

Acquisizioni e operazioni immobiliari varie

Nel mese di marzo è avvenuto l'effettivo trasferimento della proprietà dell'immobile Palazzo Biandrà, sito in Piazza Cordusio a Milano, acquisito attraverso il Fondo Immobiliare Euripide.

Il 21 dicembre Cattolica Immobiliare ha firmato il preliminare per l'acquisizione di un immobile sito in Verona, via Calatafimi, adiacente alla sede della Società, con il versamento della caparra di un milione.

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate cessioni immobiliari.

INVESTIMENTI MOBILIARI

Nel corso dell'esercizio la gestione degli investimenti della Società è stata caratterizzata dal mantenimento di adeguati livelli di liquidità; si evidenzia invece un incremento delle posizioni sui titoli governativi, a seguito del miglioramento della situazione politico-economica europea ed una parziale riduzione del rischio credito, sia fisso che variabile, dato il poco premio al rischio pagato. L'intera politica di investimento è stata comunque effettuata in coerenza con gli obiettivi di durata finanziaria dei portafogli espresse dall'asset liability management.

In particolare è proseguita l'attività di riallocazione delle obbligazioni di emittenti governativi, quasi totalmente riferibili allo Stato Italia, verso la componente a tasso fisso e con scadenze coerenti con i passivi. Alla fine dell'anno l'incremento di volatilità sui mercati, a seguito della riduzione degli stimoli monetari della Federal Reserve, ha consigliato di mantenere una parte del portafoglio investita su scadenze brevi.
Nella componente obbligazionaria non governativa è proseguito il riposizionamento da emittenti finanziari ad industriali, proseguendo la rotazione su quest'ultima componente.

Nel corso dell'anno si è provveduto ad una graduale riallocazione delle risorse attribuite alla componente azionaria, privilegiando strategie d'investimento volte ad incrementare l'esposizione verso emittenti caratterizzati da una maggiore esposizione dell'attività di riferimento ai mercati globali a fronte della riduzione della componente azionaria domestica. In tale ambito è stato ritenuto opportuno focalizzare l'attenzione su titoli azionari europei.

Il portafoglio è denominato quasi esclusivamente in euro. Gli emittenti si collocano prevalentemente in Europa e, in misura minore, negli Stati Uniti. Molti emittenti presentano, comunque, un'elevata diversificazione territoriale nell'ambito di operatività, al fine di ridurre il più possibile i rischi recessivi.

Altre Informazioni

Ai sensi del d. lgs. 26 maggio 1997, n. 173, dei provvedimenti e delle circolari IVASS in tema di classificazione e valutazione del portafoglio titoli, si precisa che, a seguito dell'emanazione del regolamento ISVAP 31 gennaio 2011, n. 36, è stata assunta la delibera quadro, ex art. 8, di cui il Consiglio di Amministrazione, in data 24 ottobre 2012, ha approvato un ulteriore aggiornamento. Il Consiglio di Amministrazione del 13 novembre ne ha confermato i contenuti.

Nel documento sono contenute le linee guida in campo finanziario, le caratteristiche ed i limiti in base ai quali sono individuati gli attivi che rispondono alle esigenze di investimento strategico a lungo termine, coerentemente con le condizioni economiche, finanziarie e gestionali dell'impresa, attuali e prospettiche.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla nota integrativa.

Plusvalenze e minusvalenze latenti

A fine esercizio il saldo delle plusvalenze e delle minusvalenze latenti, al lordo degli effetti fiscali, sul portafoglio obbligazionario, sulle azioni, sulle quote di fondi comuni e sugli investimenti finanziari diversi di classe CIII, positivo per 231,7 milioni è così composto:

- portafoglio obbligazionario e titoli a reddito fisso: le plusvalenze latenti nette ammontano a 193,2 milioni;
- portafoglio azionario: le plusvalenze latenti nette ammontano a 5 milioni;
- quote di fondi comuni: le plusvalenze latenti nette ammontano a 33,5 milioni;
- investimenti finanziari diversi: le plusvalenze latenti nette ammontano a 1.000 euro.

Gli immobili hanno un valore corrente complessivo di 40,3 milioni, in linea con quello contabile.

Proventi patrimoniali e finanziari

La tavola che segue riepiloga la parte più significativa dei proventi patrimoniali e finanziari ordinari.

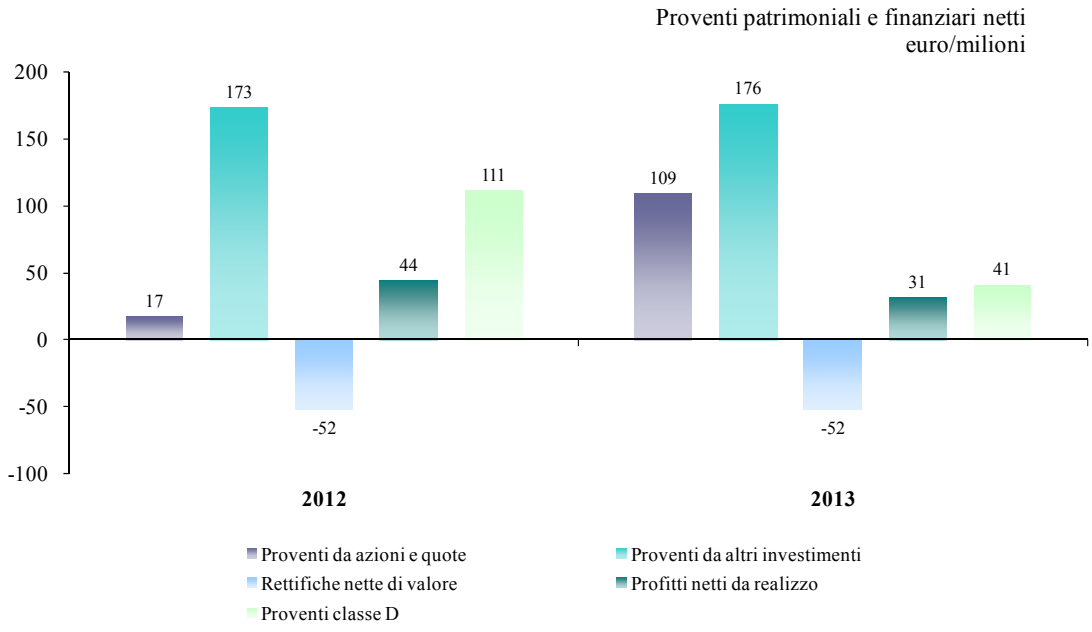
Tav. 22 - Proventi patrimoniali e finanziari netti

(importi in migliaia)	2013	2012	Variazione Val. assoluto	Variazione %
Proventi netti degli investimenti e interessi passivi	285.123	189.728	95.395	50,3
di cui proventi da azioni e quote	109.456	17.132	92.324	n.s.
Rettifiche al netto delle riprese di valore	-52.473	-51.676	-797	-1,5
Profitti al netto delle perdite sul realizzo di investimenti	31.528	44.589	-13.061	-29,3
Proventi al netto degli oneri di classe D	41.023	110.655	-69.632	-62,9
Totale proventi netti patrimoniali e finanziari [1]	**305.201**	**293.296**	**11.905**	**4,1**

[1] Sono escluse le variazioni per differenze cambi delle componenti tecniche

n.s. = non significativa

Il totale dei proventi patrimoniali e finanziari netti ammonta a 305,2 milioni rispetto ai 293,3 milioni dell'esercizio precedente.



I proventi netti da investimenti di classe C salgono da 189,7 a 285,1 milioni (+50,3%), di cui i proventi da azioni e quote ammontano a 109,5 milioni (di cui 107,6 milioni da imprese del Gruppo) rispetto ai 17,1 milioni del 2012.

Le rettifiche al netto delle riprese di valore sono pari a 52,5 milioni rispetto ai 51,7 milioni del 31 dicembre 2012 e i proventi netti da realizzo degli investimenti sono pari a 31,5 milioni rispetto ai 44,6 milioni del 31 dicembre 2012.

ANALISI DEI RISCHI FINANZIARI

La funzione di risk management, ai sensi del capo IV del regolamento ISVAP 26 marzo 2008, n. 20, è posta a presidio del sistema di gestione dei rischi al fine di identificare, valutare e controllare i rischi più significativi le cui conseguenze possono ridurre la solvibilità dell'impresa o costituire un ostacolo alla realizzazione degli obiettivi aziendali.

L'attività della funzione risk management è descritta nel paragrafo "Controlli interni".

RISCHIO DI MERCATO

L'attività di risk management relativa agli investimenti è finalizzata all'identificazione, valutazione e controllo dei rischi di mercato, ossia la probabilità di subire perdite a causa di:

- mutamenti nelle condizioni dei mercati finanziari (tassi d'interesse, corsi azionari, differenziali di credito, tassi di cambio, ecc.);
- disallineamenti tra i profili temporali degli attivi e dei passivi;
- fabbisogni non previsti di liquidità che impongano la liquidazione di portafogli di attivi, al fine di preservare la solvibilità della Società e delle società appartenenti al Gruppo.

La base del sistema di controllo è delineata dalla delibera quadro approvata dal Consiglio di Amministrazione che disciplina l'attività di investimento. In particolare nella delibera sono definiti i limiti qualitativi e quantitativi degli investimenti per ciascuna tipologia di strumenti finanziari, distinguendo fra rami vita, rami danni e patrimonio libero.

La gestione del portafoglio titoli è svolta in parte all'interno e in parte da gestori professionali esterni. In quest'ultimo caso i mandati di gestione sono conferiti in linea con i limiti di investimento stabiliti dal Consiglio di Amministrazione nella delibera quadro, al fine di garantire omogeneità, correttezza, prudenza e rispetto della normativa nelle politiche di gestione degli investimenti.

La stretta collaborazione fra le funzioni preposte alla gestione degli attivi e dei passivi garantisce un'attenzione continua agli obiettivi di ottimizzazione e stabilizzazione dei risultati operativi e costituisce la base per l'adozione delle strategie di gestione finanziaria e commerciale.

Rischio di tasso di interesse

La politica di investimento è focalizzata all'ottimizzazione dei risultati di gestione e alla riduzione della volatilità degli stessi, tenendo conto delle esigenze di asset liability management.
In particolare nel settore vita è monitorata la non correlazione temporale fra le passività verso gli assicurati (riserve) e gli attivi a copertura, tenuto conto che le passività incorporano minimi garantiti.

La Società utilizza una procedura di gestione dell'esposizione ai tassi d'interesse che considera:

- gli attivi afferenti ciascuna gestione separata e tutti i flussi futuri ad essi connessi;
- le passività rappresentate dall'aggregazione delle polizze in essere per singola tariffa e dai premi ricorrenti che queste svilupperanno.

Il sistema, impostate le variabili di scenario dei tassi d'interesse, simula il rendimento annuale della gestione separata vita, tenendo conto sia degli smontamenti dei passivi sia degli eventuali reinvestimenti della liquidità generata dagli attivi finanziari.

Rischio azionario

In un'ottica di politica di investimento di medio/lungo periodo, si è mantenuta una posizione limitata, su azioni con solidi fondamentali e con ragionevoli prospettive di dividendo, frazionando l'investimento nel corso dell'esercizio, specialmente nelle fasi di maggiore debolezza dei mercati.

Sono stati privilegiati emittenti domestici e di altri paesi dell'Unione Europea, scelti sulla base delle prospettive individuali di crescita in un'ottica di diversificazione settoriale e di sostenibilità del dividendo, ponendo particolare attenzione ad emittenti con esposizione globale dal punto della generazione dei ricavi.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è connesso alla possibilità che le attività in portafoglio risultino difficilmente smobilizzabili o che tale difficoltà si traduca in una minusvalenza.
La Società gestisce questa tipologia di rischio seguendo le linee guida adottate nella delibera quadro. In particolare è previsto che il portafoglio sia investito in strumenti finanziari quotati, con un adeguato rating, sulla base di limiti quantitativi e qualitativi prefissati per favorire il rapido smobilizzo degli strumenti finanziari.

Relazione sulla gestione

La Società nel 2013

Gestione assicurativa

Gestione patrimoniale e gestione finanziaria

Personale e rete distributiva

Altre informazioni

Informazioni sulle imprese partecipate

Personale e rete distributiva

PERSONALE

Sviluppo, gestione e formazione del personale

Nel corso dell'esercizio la direzione risorse umane ha sviluppato, accanto alle attività già in atto dagli anni precedenti, una serie di azioni coordinate volte a supportare le aree nelle iniziative di recupero di efficienza: piano di performance management, affiancamento e coaching ai responsabili per la gestione dei collaboratori, monitoraggio continuo dei costi variabili del personale.

Lo sviluppo delle professionalità delle persone che lavorano nel Gruppo si realizza attraverso l'aggiornamento delle competenze aziendali necessarie al raggiungimento degli obiettivi.

Il piano degli interventi si basa sul sistema di performance management, con la definizione e comunicazione ai collaboratori degli obiettivi, per orientare l'attività di ciascuno per l'anno in corso. L'utilizzo del sistema di obiettivi consente di esprimere il contributo di ogni singola persona ai risultati aziendali e di indirizzare energie e attività lavorativa verso una meta definita e condivisa. Inoltre è il motore dei percorsi di sviluppo professionale dei collaboratori cui sono collegati la valutazione del merito e la valorizzazione dei talenti, con un impiego articolato della rotazione professionale, che consente di arricchire il patrimonio di conoscenze personali e di generare efficienza.

Le azioni formative hanno contribuito ai programmi di sviluppo del personale con il rinforzo delle competenze tecniche e manageriali e l'orientamento dei comportamenti verso il conseguimento degli obiettivi aziendali, con particolare riguardo al recupero di efficienza.

In ambito manageriale la formazione è rivolta ai dirigenti del Gruppo, ai responsabili di funzione e ai ruoli chiave, in prevalenza sui temi della visione strategica e dello sviluppo dei collaboratori. Il percorso formativo "Mercurio", attivo dal 2010 per i responsabili di funzione, nel corso dell'esercizio ha proposto, a scelta dei partecipanti, due temi manageriali legati allo sviluppo dei collaboratori e alla capacità decisionale, per potenziare il patrimonio professionale e realizzare un personale traguardo manageriale, attraverso un lavoro in aula ed uno spazio di empowerment in rete, che consente anche di ricevere un supporto personalizzato di coaching remoto. I responsabili di nuova nomina hanno un percorso dedicato, con l'obiettivo di accrescere la consapevolezza dell'impatto e della responsabilità del ruolo del capo sulle persone. La finalità dei percorsi è di portare il middle management ad avere la padronanza del ruolo di guida dei collaboratori.

Sul fronte della qualità professionale e dell'aggiornamento tecnico, la Business School, divisione di Cattolica Services, opera un costante monitoraggio della situazione aziendale e di mercato, e orienta rispetto all'offerta formativa, selezionando risorse di eccellenza, rivolta in particolare ai ruoli con elevato contenuto di specializzazione (313 al 31 dicembre). L'offerta è composta da piani di formazione per ruolo, corsi di specializzazione esterni, master universitari e corsi di alta formazione, con programmi specifici dedicati alle figure professionali di assuntori rami elementari aziende, liquidatori, responsabili commerciali di zona, attuari, IT-business intelligence, funzioni di controllo interno.

Per tutti i dipendenti è attiva la formazione sulle normative di settore. L'approccio alle tematiche normative e di controllo è guidato dal modello "risk based", che prevede contenuti e modalità di erogazione graduati a seconda dell'apporto e del coinvolgimento dei diversi target

di collaboratori. Per le funzioni sensibili e i ruoli chiave sono stati realizzati i "comply day", una formula innovativa in ambiente esteso che permette di sostenere sul campo la preparazione professionale degli operatori.

Si sono concluse le attività formative relative all'Accordo Stato-Regioni (G.U. 11 gennaio 2012) in materia di formazione obbligatoria sui temi della Salute e Sicurezza sul lavoro (d. lgs. 9 aprile 2008, n. 81), per tutto il personale dipendente, dirigenti e preposti.

Nel corso dell'esercizio la Business School ha realizzato, complessivamente, per il personale dipendente del Gruppo, 3.849 giornate uomo, cui hanno partecipato 962 persone. Includendo anche i corsi on line, l'attività formativa ha toccato tutto il personale del Gruppo.

Il 27% delle attività ha beneficiato dei finanziamenti dei Fondi FBA e FonDir.

Al 31 dicembre l'organico complessivo della Società al netto delle sostituzioni di maternità è di 722 collaboratori (678 al 31 dicembre 2012). L'incremento è dovuto principalmente a passaggi infragruppo e all'acquisto del ramo da Risparmio & Previdenza (17).

I dipendenti espressi in full time equivalent sono 695 contro i 653 di fine 2012.

I rapporti di lavoro a tempo determinato, escluse le sostituzioni di maternità, sono 5.
I rapporti di lavoro part time sono 83.

Relazioni industriali e contenzioso

Nel corso dell'anno si sono avuti diversi incontri sindacali di approfondimento relativi alle riorganizzazioni e razionalizzazioni societarie che consentiranno una maggiore sinergia tra i vari servizi e uffici.

Tra questi si evidenziano, in particolare, la chiusura della sede di San Floriano, che ha consentito di riunire gli uffici della Direzione Sinistri in un'unica sede a Verona e un'ulteriore riorganizzazione della direzione amministrativa che farà confluire in Cattolica Services, circa 150 persone da diverse società del Gruppo, portando ancora maggiore efficienza con la concentrazione delle attività relative alla Direzione Operations. Entrambe le operazioni sono state formalizzate con accordo sindacale.

Si è dato corso alle procedure relative ai conferimenti di ramo di azienda e del relativo personale da Risparmio & Previdenza nella Società e in Cattolica Previdenza, nonché alla fusione della stessa in Cattolica Immobiliare.

È stato sottoscritto un accordo che ha previsto il distacco collettivo, per un periodo indicativo di 18 mesi, di 11 persone di BCC Vita in BCC Retail. L'operazione ha l'obiettivo di sfruttare le sinergie commerciali offerte da BCC Retail su tutto il territorio nazionale.

Sono stati siglati ulteriori accordi con le organizzazioni sindacali in ordine ai parametri relativi al premio aziendale variabile di produttività per Cattolica Previdenza e alle chiusure collettive delle sedi in ottica di razionalizzazione delle attività, pur mantenendo inalterato il servizio.

Sono stati sottoscritti importanti accordi in forza dei quali il Gruppo Cattolica avrà la

possibilità di ottenere rilevanti finanziamenti dal Fondo Banche Assicurazioni-FBA per erogare formazione ai dipendenti. I piani formativi presentati hanno ad oggetto la formazione rivolta agli over 55 e lo sviluppo delle "competenze per affrontare il mercato che cambia". Il valore del piano finanziabile ammonta a oltre 500 mila euro.

A fine dicembre sono state sottoscritte le intese che hanno portato alla conclusione della trattativa, durata quasi due anni, relativa al rinnovo del Contratto Collettivo di Gruppo che è ormai giunto ad un buon livello di armonizzazione dei trattamenti applicati dalle società del Gruppo.

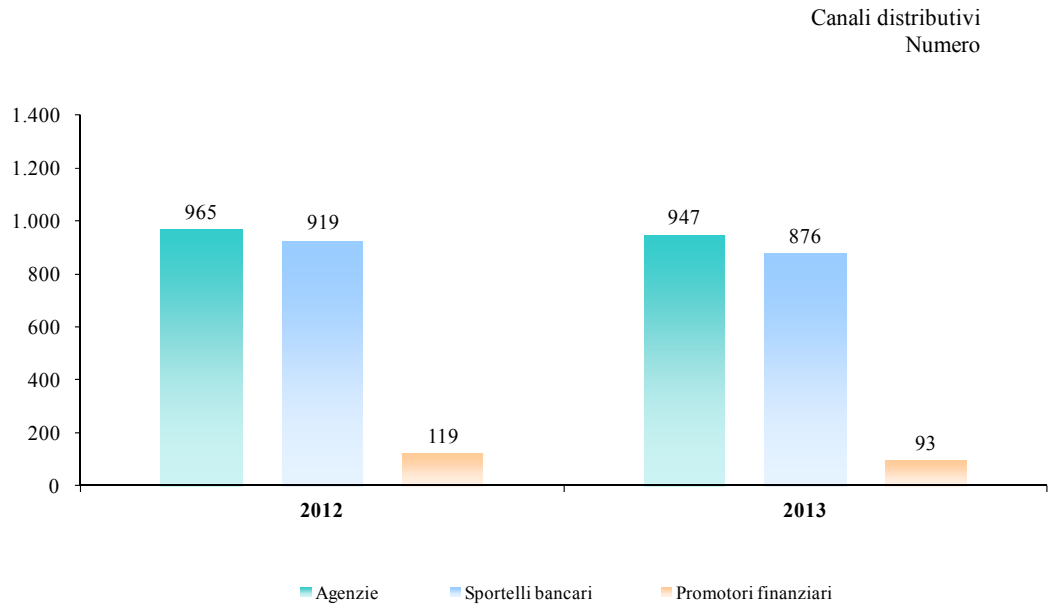
A fine dicembre si è conclusa, con accordo sindacale, la procedura di confronto prevista per la fusione per incorporazione di Duomo Uni One in TUA Assicurazioni.

Sono in corso alcune controversie giudiziali a fronte delle quali è stato prudenzialmente accantonato l'onere presunto.

Nel corso dell'anno si sono concluse alcune cause con esito favorevole per la Società.

RETE DISTRIBUTIVA

Nel corso dell'esercizio è proseguita la riorganizzazione della rete agenziale nelle zone territoriali con migliori prospettive di redditività e di crescita.



Distribuzione agenzie

Nel corso dell'esercizio è continuata la razionalizzazione delle agenzie con la chiusura di 41 agenzie, che passano da 965 a 947 e l'apertura di 23 nuove agenzie.

Distribuzione banche

Gli sportelli che distribuiscono i prodotti dell'area previdenza sono 876, rispetto ai 919 del 2012.

Distribuzione promotori

Il numero dei promotori finanziari che distribuiscono prodotti vita dell'area bancassicurazione della Società si attesta a 93 rispetto ai 119 del 31 dicembre 2012.

Formazione rete commerciale

Nel corso dell'esercizio 2013 si sono tenute complessivamente 470 edizioni di corsi di formazione con quasi altrettanti giorni di aula, per un totale di circa 10.485 giornate uomo. I partecipanti sono stati 11.072, tra agenti e collaboratori della rete agenziale Cattolica.

La maggior parte dei corsi è stata realizzata ed erogata da personale del Gruppo.
Alcune sessioni del corso infortuni sono state erogate da agenti generali identificati, i quali, dopo uno specifico incontro di aggiornamento con i responsabili della struttura tecnica, si sono messi a disposizione della struttura formativa.

Sono stati effettuati corsi in aula, anche in relazione agli adempimenti formativi richiesti dal regolamento ISVAP 16 ottobre 2006, n. 5, per:

- inserimento nuovi agenti: 75 partecipanti in 9 edizioni del corso;
- aggiornamento per agenti e collaboratori: "Corso Welfare: Vita, Previdenza e Infortuni V.05/13" con 72 edizioni per 2.356 partecipanti";
- aggiornamento per addetti di agenzia: a partire dalla fine di maggio sono state erogate 44 edizioni del corso "Front Office - Potenziare le proprie capacità di relazione con il cliente per il prodotti infortuni e TCM" dedicato agli addetti al lavoro nei locali d'agenzia, a cui hanno partecipato 850 impiegati;
- supporto alla commercializzazione di nuovi prodotti: si sono tenute 95 edizioni di corso, con oltre 3.300 partecipanti, dedicate ai prodotti "*PerLaProtezione SempreIndipendente Long Term Care*" e "*DomaniGarantito*"; inoltre, in linea con un'importante campagna di formazione, si sono svolte 77 edizioni di corso, con oltre 2.759 partecipanti su tutto il territorio nazionale, dedicate ai prodotti "*Cattolica&Impresa Commercio*" e "*Cattolica&Impresa Negozio*";
- supporto all'utilizzo degli applicativi informatici d'agenzia: da novembre, si è svolto il corso per addetti di agenzia "Come aumentare l'efficienza e la produttività d'agenzia nel rispetto degli obblighi regolamentari tramite i nuovi applicativi informatici V.11/13" strutturato in 45 edizioni con 1016 partecipazioni.

Altri corsi effettuati:

- sono proseguite le attività formative avviate nel 2012, per agenti e collaboratori inseriti nei programmi commerciali "RoadRunner" e "REmix": sono stati erogati corsi orientati alla gestione e animazione della forza vendita, allo sviluppo delle competenze professionali e delle metodologie manageriali, alla corretta e trasparente relazione e sul nuovo prodotto "*Cattolica&Impresa Negozio"*. In totale sono state effettuate 41 edizioni per 230 partecipanti;
- sono state realizzate due edizioni dei corsi di prima formazione per neo intermediari "60 ore" per fornire la formazione iniziale necessaria quale requisito richiesto per presentare la domanda di iscrizione al RUI, a cui hanno partecipato 118 persone;
- per il processo sinistri si è svolto il nuovo corso "La gestione del Sinistro Agenzia

Liquidatore" che ha coinvolto quasi 645 partecipanti in 26 edizioni;

- i colleghi "Responsabili Commerciali di Zona" hanno erogato 50 edizioni di corsi relativi ai prodotti infortuni "*Kit Famiglia",* su tutto il territorio nazionale, al quale hanno partecipato 427 persone;
- i colleghi "Specialist Vita" hanno erogato 62 edizioni di corsi dedicati ai prodotti vita, a cui hanno partecipato 1.029 persone;
- da giugno ad ottobre si è svolta la seconda edizione del corso "Talenti", un importante intervento formativo rivolto a un selezionato gruppo di figli di agenti. I partecipanti sono stati 17 per un percorso formativo in aula, svoltosi nell'arco di quattro settimane per un totale di 140 ore a partecipante. Per i "Talenti 2011", si sono tenute 3 edizioni (per 3 giornate d'aula con 25 partecipanti) di un corso a lotto, dedicato ai nuovi linguaggi delle relazioni commerciali per una comunicazione professionale trasparente, corretta e centrata sulle esigenze del cliente.

Formazione on line

Sulla piattaforma di formazione sono disponibili 60 corsi di formazione on line, dei quali 9 aggiornati nel corso dellesercizio, tutti dotati delle funzionalità che consentono la stampa dell'attestato del corso ex art. 17, comma 2, del regolamento ISVAP 16 ottobre 2006, n. 5. I partecipanti sono stati 25.176 pari a circa 6.590 giornate uomo.

Relazione sulla gestione

La Società nel 2013

Gestione assicurativa

Gestione patrimoniale e gestione finanziaria

Personale e rete distributiva

Altre informazioni

Informazioni sulle imprese partecipate

Altre informazioni

CONTROLLI INTERNI

Compliance, Sicurezza Informazioni ed Antiriciclaggio

Nel corso dell'esercizio la funzione compliance di Gruppo ha proseguito la promozione del consolidamento in azienda della cultura della conformità e dei controlli, favorendo altresì workshop interni per gli stakeholders maggiormente coinvolti in tematiche ad alto rischio di non conformità, nonché mediante il continuo affinamento del proprio modello organizzativo e delle proprie metodologie e strumenti, con un coinvolgimento sempre più attivo da parte dei referenti operativi delle varie aree aziendali. In particolare, si segnala che, nel corso del secondo semestre, sulla base di un'esigenza condivisa dagli Organi di Vigilanza ex d. lgs. 8 giugno 2001, n. 231, il servizio compliance, sicurezza informazioni ed antiriciclaggio di Gruppo ha collaborato con la divisione Business School di Cattolica Services alla predisposizione del Piano Formativo 2013/2014 focalizzato sui rischi di "non conformità" in riferimento alle normative in tema di responsabilità amministrativa delle società, antiriciclaggio, market abuse, privacy e sicurezza delle informazioni, salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.
Sempre nel secondo semestre è altresì proseguito il rafforzamento dell'organico della funzione antiriciclaggio, istituita il 1° agosto 2012 all'interno del più ampio servizio di compliance, sicurezza informazioni ed antiriciclaggio come unità organizzativa specifica, in adeguamento al regolamento ISVAP 15 maggio 2012, n. 41. Tale funzione ha continuato nell'esercizio l'attività di valutazione (qualitativa e quantitativa) dei rischi di non conformità relativi al rischio riciclaggio, compreso il rischio residuale e dei connessi rischi reputazionali, affinando l'analisi degli indicatori di risultato (key perfomance indicator, sinteticamente KPI's) e degli indicatori di rischio (key risk indicator, sinteticamente KRI's) legati alle tre aree ritenute maggiormente critiche (adeguata e rafforzata verifica della clientela; monitoraggio e segnalazione delle operazioni sospette; tenuta dell'Archivio Unico Informatico), oltre che disegnando e proponendo ulteriori azioni correttive per migliorare i presidi e ridurre i rischi.

Attività ex ante (individuazione e gestione del cambiamento normativo ed interno)
L'attività ex ante della funzione consiste nella valutazione preventiva degli effetti del cambiamento normativo sui processi e sulle procedure aziendali, oltre all'analisi dei cambiamenti endogeni. In questo ambito, nel corso dell'esercizio, la funzione compliance è stata intensamente coinvolta nell'adeguamento normativo alle misure previste dal d. lgs. 24 gennaio 2012, n. 1, convertito nella l. 24 marzo 2012, n. 27, in tema di dematerializzazione degli attestati di rischio, eventuale installazione della scatola nera sul veicolo, obbligo di confronto delle tariffe r.c. auto presenti sul mercato, automatismo della riduzione del premio in assenza di sinistri; nonché dal d. l. 18 ottobre 2012, n. 179, convertito in l. 17 dicembre 2012, n. 221, "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese", con particolare riguardo alla creazione di un'area riservata ai clienti per la consultazione delle proprie posizioni assicurative (c.d. "Home Insurance"). Inoltre, la funzione ha seguito i progetti di adeguamento alle normative europee EMIR (European Market Infrastructure Regulation - Regolamento UE 4 luglio 2012, n. 648) e SEPA (Single Euro Payments Area - Regolamento UE n. 260 del 14 marzo 2012), ed ha svolto attività di coordinamento del progetto di assessment relativo alla normativa europea FATCA (Foreign Account Tax Compliance Act - provvedimento emanato dal Governo USA). Si evidenzia infine, l'attenzione dedicata ai presidi antiriciclaggio ai sensi del regolamento ISVAP 15 maggio 2012, n. 41.

Attività nel continuo (monitoraggio degli indicatori di performance, di rischio e dell'avanzamento delle azioni correttive)
Nel corso dell'esercizio la funzione compliance di Gruppo ha proseguito il proprio impegno volto sia all'ampliamento progressivo del perimetro dei KPI's e KRI's identificati con i quali svolge attività di monitoraggio nel continuo, sia allo studio della possibilità di automatizzare quanto più possibile, attraverso applicativi "diagnostici" o "andamentali" il processo di raccolta ed organizzazione dei dati.

Attività ex post (verifiche a distanza e verifiche in loco)
L'attività ex post della funzione consiste, da una parte nelle verifiche a distanza, dall'altra nelle verifiche effettuate in loco, e cioè fisicamente presso la funzione oggetto di verifica.
Le verifiche hanno per oggetto sia la rilevazione del livello di conformità alle norme dei processi e delle prassi operative adottate, sia il rispetto delle raccomandazioni impartite dalla funzione e dello stato di avanzamento delle misure correttive pianificate. Si è conclusa la verifica sull'adeguatezza dei presidi per la sicurezza nei luoghi di lavoro ai sensi del d. lgs. 9 aprile 2008, n. 8 e d. lgs. 8 giugno 2001, n. 231; nonché sono iniziate le attività di verifica in materia di corretta, completa e tempestiva alimentazione della "Banca Dati Sinistri" (sia per appurare lo stato di conformità generale alla normativa, sia per verificare l'effettivo accoglimento delle raccomandazioni fornite dalla funzione); nonché in tema di "collocamento di prodotti finanziari/assicurativi ai fini della corretta applicazione della disciplina in tema di tutela del consumatore", condotta in collaborazione con la funzione antiriciclaggio. Quest'ultima, sempre nell'esercizio, ha altresì svolto una verifica sulle disfunzioni nate dalla "migrazione dei dati all'applicativo ALA da host a dipartimentale".

Attività consulenziali
La funzione ha collaborato con le aree di business, fornendo attività consulenziale su diverse tematiche ed in primo luogo su quelle riconducibili alla tutela del consumatore e all'introduzione della c.d. "Home Insurance" (soprattutto in aderenza al regolamento ISVAP 26 maggio 2010, n. 35, così come integrato dal provvedimento IVASS 16 luglio 2013, n. 7), nonché a corrette pratiche di mercato, in particolar modo in tema r.c. auto. Inoltre, si rileva un coinvolgimento sempre maggiore della funzione in materia di consulenza fiscale e finanziaria.

Revisione Interna

La funzione di revisione interna è incaricata di monitorare e valutare l'efficacia e l'efficienza del sistema di controllo interno, in ottemperanza alle disposizioni del regolamento ISVAP 26 marzo 2008, n. 20.

La funzione struttura la propria attività in modo distinto a seconda che si tratti di processi direzionali interni o di processi periferici relativi alla rete agenziale.
Nel corso dell'esercizio la Direzione Audit ha dato esecuzione al proprio piano di attività annuale approvato dal Consiglio di Amministrazione nel novembre 2012, operando in linea con le tempistiche ivi ipotizzate. Si segnala altresì che nel marzo 2013 ha ottenuto il rinnovo della certificazione di qualità ISO 9001:2008.

Risk Management

La funzione di risk management, ai sensi del capo IV del regolamento ISVAP 26 marzo 2008, n. 20, è posta a presidio del sistema di gestione dei rischi al fine di identificare, valutare e controllare i rischi più significativi, le cui conseguenze possono ridurre la solvibilità dell'impresa o costituire un ostacolo alla realizzazione degli obiettivi aziendali.

Tale funzione ha come obiettivo lo sviluppo di un sistema efficace per l'identificazione, la modellizzazione e la gestione del rischio in ottica di impiego efficiente del capitale e orientato alla generazione di valore.

Nell'ambito del processo di gestione dei rischi, la funzione di risk management ha partecipato alle seguenti attività:

- definizione delle strategie e delle politiche di assunzione e di gestione dei rischi, anche in relazione al piano d'impresa e al budget annuale;
- analisi della mappa dei rischi;
- valutazione degli impatti degli stress test;
- definizione del livello di tolleranza al rischio a livello di Compagnia e di Gruppo e relativo monitoraggio;
- definizione e assegnazione dei limiti operativi alle funzioni operative.

Dirigente preposto

Risk Assessment 262 (l. 28 dicembre 2005, n. 262) (Test of design): nel corso dell'esercizio, in relazione all'aggiornamento di alcuni processi sensibili la struttura in staff al Dirigente Preposto ha svolto il Risk Assessment a fini 262 su alcuni processi oggetto di rivisitazione.

In generale tutti i processi aziendali oggetto di aggiornamento per modifiche organizzative o di sistemi informativi di riferimento, sono oggetto di risk assessment 262, al fine di adeguare l'individuazione dei rischi e dei controlli alla nuova mappatura.

Sessioni di test (Test of effectiveness): sono state svolte 4 sessioni di test sull'intera base dati dei controlli 262 della matrice dei rischi.
Le verifiche svolte hanno confermato l'adeguatezza del sistema di controllo interno ai sensi della l. 28 dicembre 2005, n. 262.

ALTRI ORGANISMI DI CONTROLLO

Servizio antifrode

Il servizio antifrode ha proseguito la sua attività nell'ambito del settore sinistri e dell'area assuntiva.

In ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 30 della legge 24 marzo 2012, n. 27 e dal Protocollo IVASS n. 47-14-000982 dell'11 marzo 2014, la stima della riduzione degli oneri per i sinistri r.c. auto derivante dall'accertamento delle frodi, conseguente all'attività di controllo e repressione delle frodi, è quantificata in 1.548.493 euro.

SERVIZIO RECLAMI

Il servizio reclami di Gruppo gestisce i reclami provenienti da coloro che fruiscono dell'attività assicurativa (clienti, danneggiati, legali, associazioni di consumatori) e si propone di individuare le aree sulle quali intervenire per fornire ai propri interlocutori risposte sempre più esaustive e celeri.
Esso provvede inoltre a monitorare costantemente i livelli di servizio e le aree aziendali sulle quali intervenire in vista di possibili miglioramenti.

Nel corso dell'esercizio, con riferimento alla Società, si sono registrati complessivamente 2.297 reclami scritti, di cui ne sono stati accolti 824. Tali reclami sono stati evasi mediamente in 18,61 giorni.

SISTEMI INFORMATIVI

Di seguito vengono riportati gli interventi più significativi effettuati nel periodo dalla divisione IT di Cattolica Services realizzati nell'ambito del programma pluriennale definito.

Convergenza piattaforme di Gruppo
Sono state ultimate le attività necessarie per consentire la migrazione delle posizioni dei sinistri di Risparmio & Previdenza, che avverrà nel primo trimestre 2014 e che consentirà di completare l'accentramento della gestione sinistri di tutte le compagnie su un unico sistema di Gruppo. Tutte le compagnie del Gruppo utilizzano oggi la stessa applicazione per la gestione del portafoglio danni all'infuori del ramo grandine che viene gestito con un sistema specializzato.
Sono state predisposte le attività per dar seguito all'unificazione delle basi dati (rami danni) della divisione Cattolica e della divisione Duomo, unificazione che avrà luogo nel primo semestre 2014. È inoltre in corso il consolidamento della contabilità intermediari sulla piattaforma SAP FS/CD che porterà nel corso del 2014 alla dismissione dell'applicazione utilizzata precedentemente per la gestione della contabilità tecnica (SIART).

Modello di compagnia digitale
Le scelte architetturali e tecnologiche effettuate per la realizzazione del nuovo sistema danni hanno reso possibile lo sviluppo di un sistema di preventivazione veloce con interfaccia web e mobile per tutti i prodotti tariffati a catalogo (rami elementari) e per il prodotto auto.
È stato avviato l'utilizzo, da parte dei periti danni ai beni, dei tablet per georeferenziare le perizie e renderle immediatamente disponibili sul portale dei fiduciari, con un maggior controllo e velocizzazione dei processi liquidativi.
È stata realizzata e pubblicata un'applicazione (APP) per smartphone e tablet che consente al cliente di accedere in mobilità a specifici servizi assicurativi.
È in corso di completamento la realizzazione di mini siti di agenzia che consentono all'agente di rivolgersi al cliente in modo personalizzato pur mantenendo l'identità visiva del Gruppo Cattolica. È in corso di distribuzione un'applicazione centralizzata finalizzata alla gestione delle attività di back-office di agenzia, applicazione fortemente integrata con il customer relationship management (CRM) della Compagnia; l'applicazione è esposta in internet ed é fruibile tramite browser. Nei tempi richiesti dalle Autorità è stato rilasciato in produzione il portale Home Insurance che ottempera alle disposizioni di legge relative alla gestione dei rapporti con la clientela. È stata inoltre realizzata ed è in fase di certificazione una piattaforma per la gestione della vendita diretta e multicanale orientata a soddisfare le esigenze del canale bancassicurativo danni.

Internalizzazione
Nell'ottica di razionalizzazione dei costi e di aumento dei presidi e delle competenze interne nelle aree applicative chiave si sta completando l'internalizzazione (parziale e/o totale) delle attività di manutenzione e sviluppo del software.

Aumento del livello di strutturazione dei processi IT
È stato realizzato un nuovo sistema di gestione integrata dei servizi erogati dall'IT che consente la tracciabilità end-to-end delle richieste effettuate, che vengono lavorate attraverso workflow standardizzati per tipologia di processo basati sulle best practice IT.

NOMINE AI VERTICI DELLA SOCIETÀ

Il 20 aprile si è tenuta l'Assemblea ordinaria dei Soci della Società, che ha nominato, in applicazione del nuovo statuto sociale approvato nell'Assemblea del 15 dicembre 2012, per il triennio 2013-2015 i seguenti Amministratori, componenti l'unica lista presentata, da parte del Consiglio di Amministrazione di Cattolica: Bedoni Paolo, Ambrosetti Enrico Mario, Mazzucchelli Giovanni Battista, Poli Aldo, Riello Pilade, Baraggia Luigi, Blasevich Barbara, Campedelli Bettina, Ferrarini Lisa, Ferroli Paola, Garonna Paolo, Maccagnani Giovanni, Mion Luigi, Napoleoni Carlo, Sandrini Giovanni, Sugranyes Bickel Domingo, Zobele Enrico, Nardi Angelo.
Il neoeletto Consiglio di Amministrazione, riunitosi subito dopo il termine dell'Assemblea, ha nominato come Presidente Paolo Bedoni e come Amministratore Delegato Giovanni Battista Mazzucchelli.

L'8 maggio il Consiglio di Amministrazione ha attribuito le ulteriori cariche sociali agli amministratori eletti dall'Assemblea dei Soci del 20 aprile 2013. Il prof. Paolo Garonna è stato nominato Vice Presidente Vicario, l'avv. Enrico Mario Ambrosetti è stato nominato Vice Presidente ed il dott. Aldo Poli è stato nominato Segretario del Consiglio. La dott.ssa Barbara Blasevich ed il cav. Pilade Riello sono stati nominati membri del Comitato Esecutivo.

FATTI DI RILIEVO DEI PRIMI MESI DEL 2014

Il 15 gennaio è stato iscritto presso il Registro delle Imprese il progetto di fusione per incorporazione di Risparmio & Previdenza in Cattolica Immobiliare e, il successivo 7 febbraio, le Assemblee delle due società hanno deliberato la fusione.

Nel mese di gennaio 2014, scaduti i termini previsti al termine del primo quinquennio di operatività per l'esercizio dell'eventuale disdetta, la partnership tra Cattolica ed ICCREA nella bancassicurazione è tacitamente rinnovata per ulteriori cinque anni.

Il 7 febbraio l'Assemblea di Risparmio & Previdenza ha deliberato la distribuzione al Socio unico, Cattolica Assicurazioni, dei mezzi finanziari rinvenienti dalla riduzione del capitale sociale post copertura delle perdite degli esercizi precedenti, per la somma di 52 milioni. La distribuzione è avvenuta con valuta in data 11 febbraio.

Con valuta 10 febbraio 2014 la Società ha versato la seconda tranche del prezzo pattuito per il ramo assicurativo di Risparmio & Previdenza per un importo di 52 milioni (oltre a 58 mila euro per interessi).

In data 24 febbraio 2014, come indicato nel contratto di cessione, che prevede un meccanismo di aggiustamento del prezzo basato sulla verifica dell'effettiva consistenza delle attività e delle passività del ramo d'azienda alla data di efficacia, si è avuto un aggiustamento in diminuzione

per 1,7 milioni del prezzo del ramo ceduto da Risparmio & Previdenza alla Società, residuando quindi un'ultima tranche del prezzo per 11,9 milioni oltre ad altri interessi dovuti fino alla data di pagamento. Essendo stata successivamente approvata, nell'assemblea del 5 marzo di Risparmio & Previdenza, la distribuzione al Socio unico di un dividendo per 11,265 milioni, Cattolica e la controllata hanno convenuto di procedere a compensazione volontaria tra il suddetto dividendo e parte dell'ammontare dell'ultima tranche del prezzo del ramo ceduto sopra indicato. Ad esito di tale compensazione, la Società ha corrisposto a Risparmio & Previdenza l'ammontare residuo del prezzo, oltre interessi, per complessivi euro 682 mila circa.

Con provvedimento 12 marzo 2014, IVASS ha autorizzato l'acquisizione della quota di maggioranza di Prisma S.r.l., società agente cui Cattolica già partecipa per il 20% del capitale sociale.

Come già riportato, il 12 marzo 2014 l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha comunicato alla Società che l'operazione di acquisizione societaria, come formalizzata nel "Contratto preliminare di compravendita di azioni" di FATA Assicurazioni Danni, stipulato il 20 novembre 2013 tra Cattolica e Generali Italia, non dà luogo a costituzione o rafforzamento di posizione dominante, tale da eliminare o ridurre in modo sostanziale e durevole la concorrenza. Il nulla osta dell'Autorità costituiva una delle condizioni previste dallo stesso contratto preliminare di compravendita per la conclusione dell'operazione di acquisizione.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Per il 2014, in attesa del perfezionamento dell'acquisizione di Fata, il Gruppo prevede di proseguire il percorso di miglioramento dei risultati operativi pur in un contesto macroeconomico ancora incerto.

Inoltre proseguiranno le iniziative a supporto dello sviluppo distributivo attraverso più canali al fine di migliorare il servizio alla clientela.

Nel segmento vita l'attività distributiva dei vari canali sarà orientata a prodotti con maggior valore aggiunto.

Nel segmento danni proseguiranno le azioni a presidio dell'andamento tecnico.

OPERAZIONI ATIPICHE O INUSUALI

La Società non ha posto in essere nel corso dell'esercizio operazioni atipiche e /o inusuali.

EVENTI ED OPERAZIONI SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI

Con riferimento agli eventi ed operazioni significative non ricorrenti definite nella Comunicazione DEM/6064293 CONSOB del 28 luglio 2006 si evidenzia, come già riportato in altra sezione della relazione, l'acquisto del ramo assicurativo da Risparmio & Previdenza per un esborso complessivo totale post aggiustamenti di prezzo di 64,9 milioni e l'emissione del prestito obbligazionario subordinato per un importo complessivo di 100 milioni.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Ai sensi del regolamento CONSOB 12 marzo 2010, n. 17221, e successive modifiche e integrazioni, a partire dal 1° gennaio 2011, alle situazioni previste dal regolamento si applica la "Procedura per la gestione delle operazioni con parti correlate" approvata dal consiglio di amministrazione del 29 novembre 2010.
Il documento relativo a tale procedura - cui si rinvia per i dettagli - è disponibile sul sito internet della Società - www.cattolica.it - nella sezione "Corporate Governance".

Con riferimento all'informativa sui rapporti con parti correlate si rimanda alla Parte C - Altre Informazioni della nota integrativa.

Decisioni delle società soggette alla direzione e al coordinamento di Cattolica, da questa influenzate

La Società ha esercitato i propri poteri di direzione e coordinamento nel rispetto dei principi di una corretta gestione societaria ed imprenditoriale ed in coerenza con i ruoli assegnati alle singole società del Gruppo.

Con specifico riferimento alle operazioni espressamente influenzate dalla Società, oltre alle operazioni segnalate in altre parti della presente relazione, si segnala che le stesse hanno, tra l'altro, riguardato:

- delibere e conseguenti attività di adeguamento al regolamento ISVAP 26 marzo 2008, n. 20 a seguito del provvedimento ISVAP 8 novembre 2012, n. 3020;
- l'approvazione delle linee guida per la gestione dei rischi a livello di Gruppo e l'operatività infragruppo ai sensi del regolamento ISVAP 27 maggio 2008, n. 25;
- l'adozione di presidi e approcci di governo e gestionali omogenei a livello di Gruppo;
- l'attuazione di politiche gestionali coordinate;
- la ridefinizione di talune linee evolutive dell'impostazione strategica;
- la definizione delle direttive in materia di controlli interni, segnatamente la policy antiriciclaggio per le compagnie vita;
- l'approvazione dell'asset allocation;
- le scelte in merito alla composizione ed alla remunerazione degli organi societari, del management e degli altri ruoli rilevanti sotto il profilo dell'assetto di governo.

Al fine di garantire un'evoluzione del Gruppo coerente con le linee individuate a livello della Società, l'attività di direzione e coordinamento ha interessato l'attuazione di politiche gestionali coordinate e la definizione di talune linee evolutive dell'impostazione strategica del Gruppo.

In particolare, nel 2013 si è dato avvio ad alcune operazioni straordinarie già ampiamente descritte nei fatti di rilievo dell'esercizio.

La Società è intervenuta altresì con le operazioni di ricapitalizzazione necessarie ad assicurare da parte delle controllate il rispetto dei coefficienti patrimoniali individuali previsti dalla normativa e dalle disposizioni interne in tema di soglia di tolleranza al rischio.

In materia finanziaria, tributaria ed amministrativa, si evidenzia il ruolo centrale della Società nella definizione delle linee operative nelle quali risultano interessate le società del Gruppo.

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

Ai sensi dell'art. 89 bis, comma 2, del regolamento emittenti si informa che la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari prevista dall'art. 123 bis del d.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 è disponibile sul sito internet all'indirizzo "www.cattolica.it" nella sezione Corporate Governance.

CONSOLIDATO FISCALE

In data 17 giugno la Società ha comunicato all'Agenzia delle Entrate l'esercizio dell'opzione per il regime di tassazione del consolidato fiscale nazionale per le società Cattolica Beni Immobili e Cattolica Agricola e la conferma della tassazione di Gruppo per le società ABC Assicura, Berica Vita, BCC Assicurazioni, BCC Vita, Cattolica Immobiliare, Cattolica Previdenza, Cattolica Services, Cattolica Services Sinistri, C.P. Servizi Consulenziali, Duomo Uni One, Lombarda Vita, Risparmio & Previdenza, TUA Assicurazioni e TUA Retail.

Le motivazioni dell'esercizio dell'opzione risiedono nell'opportunità di compensare posizioni fiscali di segno opposto fra le società del Gruppo, ottimizzando, di conseguenza, gli aspetti finanziari.

Al fine di regolamentare i rapporti economici derivanti dall'adesione al consolidato fiscale è stata sottoscritta da ciascuna società partecipante una convenzione con la Società. Con riferimento alle attribuzioni degli effetti economici connessi all'esercizio dell'opzione, le controllate trasferiscono alla Società le somme corrispondenti alle imposte e agli acconti derivanti dalla propria situazione di imponibile fiscale; per converso, ricevono dalla Società la somma corrispondente alla minore imposta dalla stessa assolta per effetto dell'utilizzo delle perdite fiscali trasferite dalle controllate.

SOCI

Al 31 dicembre i Soci registrati a Libro erano 24.191 rispetto ai 24.074 del 31 dicembre 2012.
Nel corso dell'anno sono state deliberate le ammissioni di 912 nuovi Soci ed è stato rilevato il decesso di 84 Soci.
In attuazione dell'art. 20, comma 1, lettera c) dello Statuto il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'esclusione di complessivi 690 Soci. Ulteriori 21 Soci hanno inviato comunicazione per informare di aver venduto tutte le azioni, autorizzando quindi la Società a registrare la loro perdita dello status di Socio.
Nel mese di giugno è stata inviata a tutti i Soci comunicazione integrativa relativamente al trattamento dei dati personali, al fine della rilevazione del consenso del Socio per la pubblicazione nel Libro Soci del suo domicilio e la raccolta dell'indirizzo email, per eventuali futuri utilizzi a fini informativi istituzionali e commerciali.

Scopo mutualistico

Lo Statuto prevede, per il rispetto delle finalità mutualistiche, che ai Soci sia offerta la possibilità di stipulare contratti assicurativi a particolari condizioni di favore.
Nel corso del periodo la Società ha continuato ad operare, in coerenza con i presupposti sopra menzionati, estendendo ulteriormente l'offerta assicurativa dedicata ai Soci.
In particolare è stato inserito nel catalogo riservato un nuovo prodotto, "*EssereSoci SEMPRE INDIPENDENTE*", per la tutela in caso di futura non-autosufficienza.

Comunicazione istituzionale

Nel corso dell'esercizio i Soci sono stati informati sull'andamento e sui progetti della Società e del Gruppo tramite la "Lettera del Presidente", inviata nei mesi di marzo, aprile e dicembre.
Sono stati inoltre diffusi tre numeri della pubblicazione dedicata ai Soci, "La rivista di Cattolica".
Nel sito istituzione www.cattolica.it è inoltre presente la sezione EssereSoci, che contiene, tra l'altro, le informazioni sui prodotti assicurativi dedicati e l'area Comunicazione.
Nel corso dell'anno si sono svolti 6 incontri con i Soci sul territorio.

Azioni proprie

L'Assemblea dei Soci del 20 aprile ha confermato il piano di acquisto e di alienazione di azioni proprie ai sensi di legge. Il piano di acquisto ed alienazione di azioni proprie riguarderà un numero massimo di azioni pari al 3% del capitale sociale, per un controvalore massimo complessivo di libro delle azioni proprie di 30 milioni, per un periodo di 18 mesi dalla data della delibera assembleare.
L'acquisto e l'alienazione di azioni proprie sono finalizzati, sia all'eventualità di disporre preventivamente di un pacchetto azionario disponibile per operazioni straordinarie, sia per contenuti interventi sul mercato volti a dare liquidità e volumi stabili alle negoziazioni del titolo e per evitare incertezze ed oscillazioni ingiustificate nelle quotazioni.

Nel corso dell'esercizio sono state acquistate n. 395.676 azioni e ne sono state alienate n. 87.729, per un corrispettivo totale di 5,9 milioni per acquisti e 1,3 milioni per vendite.

Al 31 dicembre la Società deteneva n. 668.755 azioni proprie, pari all'1,1775% del capitale sociale, per un controvalore di libro pari a 8,5 milioni.

Azioni di nuova emissione

Nel corso dell'esercizio non sono state emesse nuove azioni.

Relazione sulla gestione

La Società nel 2013

Gestione assicurativa

Gestione patrimoniale e gestione finanziaria

Personale e rete distributiva

Altre informazioni

Informazioni sulle imprese partecipate

Informazioni sulle imprese partecipate

Si riportano le informazioni sulle imprese partecipate.

PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE

Assicurazioni danni

ABC Assicura s.p.a.

La compagnia, autorizzata ad operare nel comparto danni, si propone di soddisfare un'ampia gamma di esigenze sviluppando il portafoglio nei rami infortuni, malattie e perdite pecuniarie. Nel corso dell'esercizio ha continuato nella politica distributiva dei prodotti, in particolare cpi (credit protection insurance) prestiti, cpi mutui e multirischi incendio, che costituiscono la maggior parte della produzione.

La distribuzione avviene tramite i 640 sportelli del Gruppo Banca Popolare di Vicenza.

La società ha raccolto premi per 20,3 milioni (+5,9%) e chiude con un utile di 1,4 milioni (+97,6%).

BCC Assicurazioni s.p.a.

La società opera nel comparto bancassicurazione danni ed offre alle Banche di Credito Cooperativo ed alle Casse Rurali, ai loro soci ed ai loro clienti, prodotti e servizi innovativi destinati alle famiglie ed alle imprese.
La produzione continua ad essere sviluppata sui prodotti venduti in abbinamento all'erogazione del credito, con forte concentrazione sui prodotti cpi (credit protection insurance).

La società ha raccolto premi per 21,7 milioni (19,6 milioni nel 2012) e chiude con una perdita di 234 mila euro.

TUA Assicurazioni s.p.a.

La società opera nei rami danni offrendo al mercato una gamma specialistica di prodotti/servizi assicurativi e finanziari in grado di rispondere in modo puntuale ed esauriente alle esigenze della linea persona, costituita dalla famiglia e dalla piccola media impresa italiana.
La compagnia colloca i propri prodotti con un modello distributivo innovativo caratterizzato da una struttura organizzativa snella e flessibile e da una capacità di offerta ampia e integrata.

Al 31 dicembre TUA Assicurazioni conta 469 agenzie.

La raccolta premi di TUA Assicurazioni è di 202,5 milioni (+27,9%) ed il risultato è positivo per 8,2 milioni.

Assicurazioni vita

BCC Vita s.p.a.

È una compagnia costituita nell'ambito del sistema del Credito Cooperativo che offre soluzioni assicurative innovative finalizzate ad assicurare il capitale ed un rendimento minimo garantito e soluzioni orientate alla protezione della persona.

Opera esclusivamente tramite la rete degli sportelli delle Banche di Credito Cooperativo del Gruppo Bancario ICCREA ed è partecipata al 51% da Cattolica.

La società ha raccolto premi per 197,4 milioni (+6,9%) e chiude con una un risultato positivo di 12,9 milioni.

Berica Vita s.p.a.

La compagnia, autorizzata allo svolgimento dell'attività assicurativa nei rami vita, è controllata da Cattolica che detiene il 60% del capitale sociale.

Per il collocamento dei propri prodotti la società si avvale dei 640 sportelli delle banche facenti parte del Gruppo Banca Popolare di Vicenza e di 103 promotori finanziari.

La società ha raccolto premi per 291,8 milioni (+47,3%) e chiude con un utile di 11,4 milioni.

Cattolica Life Limited

È una compagnia assicurativa vita con sede sociale in Irlanda, nel cuore finanziario della città di Dublino, controllata dalla Società al 60%. Ha come obiettivo la soddisfazione delle esigenze dei clienti con soluzioni personalizzate, innovative e ad alto contenuto finanziario ed è specializzata nella strutturazione di polizze index linked e unit linked per segmenti di clientela persone.
La compagnia ha chiuso l'esercizio con una raccolta pari a 132,5 milioni (-8,8%) e con un risultato positivo[3] di 1,6 milioni.

Cattolica Previdenza s.p.a.

La società, esercita la propria attività nel comparto vita e nei rami infortuni e malattia, con l'obiettivo di predisporre e vendere prodotti e servizi assicurativi innovativi rivolti ai dipendenti delle aziende di dimensioni medie e medio-grandi, operanti sul territorio nazionale, fornendo un'attività consulenziale e garantendo la semplificazione e l'ottimizzazione dei processi di gestione della clientela.

La compagnia, opera tramite primarie società di brokeraggio e dispone anche di una rete specializzata di 435 subagenti e 22 consulenti previdenziali.

La società chiude l'esercizio con una raccolta premi di 245,8 milioni (+94,6%) e con una perdita di 7,7 milioni (-5 milioni nel 2012).

[3]Cattolica Life Limited redige il bilancio secondo i principi contabili internazionali.

Lombarda Vita s.p.a.

La società svolge attività assicurativa nei rami vita offrendo polizze per la previdenza, la protezione della persona, il risparmio e l'investimento con l'obiettivo di valorizzare il capitale investito.

La compagnia distribuisce i propri prodotti tramite la rete di 673 sportelli del Gruppo UBI Banca (Banco di Brescia, Banca di Valle Camonica, Banca Regionale Europea e UBI Banca Private Investment) e tramite la rete di promotori finanziari di quest'ultima.

La società ha raccolto premi per 1.100,1 milioni (+55,9%) e chiude con un utile di 76,7 milioni (119,7 milioni al 31 dicembre 2012).

Risparmio & Previdenza s.p.a.

La compagnia ha esercitato l'attività assicurativa nel corso del 2013 nei rami vita e nel comparto danni, limitatamente ai rami infortuni e malattia, per offrire una gamma di prodotti completa per la previdenza, il risparmio, l'investimento e la protezione della clientela, persone e aziende.

Nel mese di giugno, come già riferito, Cattolica ha approvato alcune operazioni societarie relative alla società finalizzate ad una maggiore efficienza della struttura societaria del Gruppo.
Tali operazioni hanno previsto la cessione, autorizzata con provvedimenti IVASS di cui al protocollo 51-13-000504 e 51-13-000505 del 22 ottobre 2013, e avvenuta con effetto alle ore 23:59 del 31 dicembre, rispettivamente delle attività del Fondo Pensione Aperto a Cattolica Previdenza e delle attività assicurative a Cattolica. Nel primo semestre del 2014 la società sarà fusa per incorporazione in Cattolica Immobiliare.

La compagnia ha distribuito i propri prodotti tramite le rete del gruppo UBI Banca, la Banca di Credito Popolare di Torre del Greco, la Cassa Rurale di Fiemme, Emil Banca e la Cassa Rurale di Anaunia.

La compagnia ha chiuso l'esercizio con premi per 14,3 milioni (-36%) e con un utile di 12,2 milioni (12,6 milioni nel 2012). Il risultato include una plusvalenza di 10,2 milioni per la cessione dei rami.

Agricolo - Immobiliari

Cattolica Agricola

Cattolica Agricola è una società a socio unico che ha ad oggetto l'esercizio esclusivo delle attività agricole di cui all'art. 2135 c.c.. È stata costituita in data 28 settembre 2012 nell'ambito dell'acquisto del complesso immobiliare Tenuta Cà Tron.

La società ha chiuso l'esercizio con un risultato negativo di 2,956 milioni, determinato prevalentemente dagli interessi passivi per la dilazione del pagamento al venditore Fondazione Cassamarca.

Cattolica Beni Immobili

Cattolica Beni Immobili è una società a socio unico che è destinata a gestire gli immobili non strumentali all'attività agricola insistenti sul predetto fondo. È stata costituita in data 28 settembre 2012 nell'ambito dell'acquisto del complesso immobiliare Tenuta Cà Tron.

La società ha chiuso l'esercizio con un risultato negativo di 721 mila euro, determinato prevalentemente dagli interessi passivi per la dilazione di pagamento al venditore Fondazione Cassamarca.

Servizi operativi

Cattolica Immobiliare

La società svolge attività di sviluppo e valorizzazione degli attivi immobiliari e quelle tipiche dei servizi immobiliari, opera inoltre quale advisor in campo immobiliare prestando servizi specialistici di consulenza tecnica e di gestione amministrativa al Gruppo, ai suoi fondi immobiliari e a terzi oltre alla gestione degli attivi finanziari dell'attività vita e danni delle compagnie del Gruppo.

Ha chiuso l'esercizio con un risultato negativo di 118 mila euro.

Cattolica Services s.c.p.a.

La società svolge attività di servizi per il Gruppo.

È una società consortile organizzata in divisioni: la divisione Information Technology che si occupa della progettazione, realizzazione e gestione di applicazioni informatiche e processi operativi nonché dei servizi per i sistemi di telecomunicazione; la divisione Sinistri che gestisce la liquidazione dei sinistri del Gruppo a eccezione dei rami cauzione, grandine e trasporti; la divisione Business School è il polo per la formazione di Gruppo che utilizza le competenze sviluppate all'interno a favore di tutti i collaboratori del Gruppo; la divisione Fabbrica Vita che garantisce il presidio della qualità e supporta lo sviluppo e la redditività del business vita nel rispetto delle linee guida della compagnia.

La società ha chiuso l'esercizio con un utile di 49 mila.

C.P. Servizi Consulenziali s.r.l.

La società ha ricevuto nel 2011 mandato agenziale da parte di Cattolica, Cattolica Previdenza e TUA Assicurazioni. Dal mese di maggio 2012, oltre alla raccolta vita solo con mandato Cattolica Previdenza svolge attività di raccolta premi nei rami danni (con prodotti TUA e Cattolica) avvalendosi anche di subagenti.

Cattolica ne detiene il 51% e Cattolica Previdenza il 49%.

La società chiude il bilancio con un risultato positivo di 45 mila euro.

PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ COLLEGATE

Servizi operativi **All Risks Solutions s.r.l.**

Il 30 luglio Cattolica ha acquisito una partecipazione del 20% in All Risks Solutions s.r.l., costituita il 19 dicembre 2012, al fine di consentire alla rete agenziale Cattolica di fornire alla clientela coperture assicurative anche per rischi normalmente non assunti direttamente, come previsto dal d. l. 18 ottobre 2012, n. 179 "Decreto Crescita Bis", convertito con modificazioni nella l. 17 dicembre 2012, n. 221.

Prisma s.r.l.

La società svolge l'attività di agenzia di assicurazione, presidiando le zone di Milano e Brescia tramite accordi con alcune banche partner e con la diocesi di Milano.

La partecipazione di Cattolica al 31 dicembre è del 20%: nel marzo 2014 IVASS ha autorizzato Cattolica all'acquisto della quota di maggioranza.

Banche **Cassa di Risparmio di San Miniato s.p.a.**

L'istituto bancario, fondato nel 1830, è una delle più antiche casse di risparmio italiane. Nel corso degli ultimi anni ha perseguito obiettivi di espansione territoriale, rafforzando la dimensione di banca regionale tramite la riorganizzazione della struttura di vendita e il consolidamento di un modello organizzativo e gestionale focalizzato sui segmenti di mercato, sull'ampliamento e miglioramento dei canali innovativi, quali l'internet banking e il phone banking. Nel Piano Industriale di recente approvazione sono previsti una serie di interventi programmati di razionalizzazione della rete distributiva, di efficientamento e digitalizzazione dei processi di vendita, con lo sviluppo dei canali multimediali.

La partecipazione di Cattolica è del 25,07%.

ALTRE PARTECIPAZIONI DI RILIEVO

Banche **Banca di Valle Camonica s.p.a.**

L'istituto bancario, fondato nel 1872, appartiene al Gruppo UBI Banca e colloca i propri prodotti principalmente in Val Camonica, Valtellina, nella provincia di Brescia e Sondrio.

La partecipazione di Cattolica nel capitale della banca è del 6,38%.

Banca Popolare di Vicenza soc. coop.p.a.

Fondata nel 1866 come prima banca di Vicenza e prima banca popolare del Veneto, si è gradualmente estesa nell'intero Nord Est e nel Nord Italia grazie all'apertura di nuove filiali e all'acquisizione di piccole banche popolari. Nel 1996 è nato il Gruppo Banca Popolare di Vicenza con cui è in atto un accordo distributivo rinnovato nel mese di dicembre 2012.
In data 31 luglio, come già riferito, la Società ha aderito all'aumento di capitale deliberato dalla Banca per la quota di competenza, pari a n. 18.066 azioni al prezzo unitario di euro 62,5

per un controvalore di 1,1 milioni e per nominali 1,1 milioni di obbligazioni in applicazione del rapporto di assegnazione previsto.

Cattolica detiene una partecipazione pari allo 0,45% del capitale sociale dell'istituto.

Emil Banca s.c.ar.l.

L'istituto bancario, che conta oltre 20 mila soci e fonda le proprie radici sull'esperienza secolare di tredici Casse Rurali ed Artigiane, si avvale di 48 filiali dislocate sul territorio e si estende tra le province di Bologna, Modena e Ferrara.
La banca fa parte del Credito Cooperativo italiano.

È una banca locale, attenta alla promozione ed alla crescita del territorio dove opera reinvestendo in loco il denaro raccolto per offrire nuove opportunità di sviluppo per le comunità locali di riferimento.

Cattolica detiene una partecipazione pari allo 0,08% del capitale sociale dell'istituto.

UBI Banca s.c.p.a.

Il Gruppo UBI Banca, con cui è in atto un accordo distributivo rinnovato nel 2010, gruppo cooperativo quotato alla Borsa di Milano e quinto sul territorio italiano per numero di sportelli bancari, si rivolge prevalentemente alla clientela persone, opera principalmente nelle regioni della Lombardia e del Piemonte e vanta una rilevante presenza nelle regioni più dinamiche del Centro e Sud Italia.

La banca, di cui Cattolica detiene lo 0,57% del capitale sociale, è tra i principali partner distributivi del Gruppo.

Veneto Banca s.c.p.a

Veneto Banca è la banca popolare del Gruppo Veneto Banca e serve il territorio nazionale sia tramite la propria rete di sportelli, suddivisi in quattro Direzioni Territoriali, sia tramite le controllate Banca Apulia, Banca Intermobiliare e Banca IPIBI.
Nel corso dell'esercizio, a seguito della fusione per incorporazione di Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana in Veneto Banca, la Società è divenuta titolare di 1.069.229 azioni di quest'ultima, pari all'1,04% del capitale sociale.

Altre

Ente Autonomo per le fiere di Verona

L'Ente Autonomo per le Fiere di Verona, ha origini nell'attività fieristica legata al mondo agricolo avviata nel 1898 dal Comune di Verona.
Scopo dell'Ente è quello di svolgere e di sostenere ogni attività diretta e indiretta volta all'organizzazione di manifestazioni fieristiche, nonché all'organizzazione di attività congressuali e iniziative che promuovano l'interscambio di beni e servizi e la loro commercializzazione a livello nazionale ed internazionale.

Cattolica detiene una partecipazione pari al 6,64%.

H-Farm Ventures s.p.a.

H-FARM VENTURES è la holding di controllo del gruppo H-FARM, costituito, oltre che dalla stessa H-Farm Ventures s.p.a. anche dalle controllate H-Farm Italia s.r.l., Acceleratore S.r.l., HFarm US Inc., H-Farm UK Ltd. e H-Farm India Pvt. Ltd..
H-FARM è un "Venture Incubator" che opera a livello internazionale con lo scopo di favorire la nascita di iniziative innovative aventi come fattore abilitante la rete Internet, intesa quale piattaforma sociale e tecnologica che favorisce l'interattività e l'interazione tra gli utenti per sviluppare nuovi modelli di business. Nel suo complesso si propone con il doppio ruolo di investor e di enabler nei confronti delle iniziative nazionali, occupandosi principalmente della fase di finanziamento, di coordinamento e fornitura di un range di servizi amministrativi-finanziari-commerciali volti ad una progressiva valorizzazione dell'investimento. In alcuni casi inoltre, H-FARM ha partecipato alla costituzione o è entrata nel capitale di altre iniziative societarie fondate da partner strategici.

Cattolica, aderendo all'aumento di capitale deliberato nel corso del 2013, ha acquisito nel mese di ottobre una partecipazione pari al 4,88%.

Intermonte Sim s.p.a.

Intermonte è leader nell'intermediazione sul mercato azionario italiano, operando con clienti istituzionali italiani ed esteri. L'attività di ricerca azionaria è fra le più autorevoli nel mercato italiano. Intermonte è particolarmente attiva nelle operazioni di IPO (Initial Public Offering nel mercato AIM Italia (Alternative Investiment Market Italia). Intermonte è presente nella gestione di fondi di private equity, tramite la partecipazione nel capitale di MPS Venture Sgr (Gruppo Monte Paschi di Siena).

La partecipazione di Cattolica è pari all'11,61%.

Istituto Atesino di Sviluppo s.p.a.

L'Istituto Atesino di Sviluppo, con sede in Trento, è stato fondato con il nome di Istituto Mobiliare Tridentino nel 1929 ed ha avuto sin dalle sue origini un ruolo importante nell'economia della regione Trentino Alto Adige. Nella sua attività di finanziaria di partecipazioni si propone come partner per sostenere progetti imprenditoriali, anche con lo scopo di promuovere lo sviluppo economico e sociale del territorio regionale.
Attualmente la partecipazione di maggioranza è di Banca Intesa.

La partecipazione di Cattolica è pari al 2,97%.

Mapfre Re s.a.

La compagnia, fondata nel 1982, esercita l'attività di riassicurazione ed è parte del Gruppo Mapfre, leader nel ramo auto spagnolo e primo gruppo assicurativo del mercato danni di Spagna e del Sud America. È tra i primi venti assicuratori del mondo.
Mapfre Re ha sviluppato relazioni commerciali con le principali compagnie assicurative internazionali in numerosi paesi del mondo dalle Americhe all'Oriente.
Cattolica è azionista di Mapfre Re con una partecipazione del 2,15%.

PARTECIPAZIONI INDIRETTE IN SOCIETÀ CONTROLLATE

Assicurazioni danni

Duomo Uni One Assicurazioni s.p.a.

La compagnia, che opera nei rami danni, gestisce il portafoglio assicurativo relativo ad un'agenzia, il portafoglio di polizze direzionali e quello relativo al lavoro indiretto.

IVASS con provvedimento di cui al protocollo 51-13-000599 del 5 novembre ne ha autorizzato la fusione per incorporazione in TUA Assicurazioni. Tale fusione avverrà entro il primo semestre 2014, previo acquisto da parte di TUA Assicurazioni, già avvenuto il 30 settembre, della partecipazione in Duomo detenuta dalla Società.

La società, che ha raccolto premi per 2,4 milioni, chiude con un risultato negativo di 3,3 milioni.

Servizi operativi

Cattolica Services Sinistri s.p.a.

Cattolica Services Sinistri è la società del Gruppo dedicata all'attività a supporto della liquidazione dei sinistri.
Il 28 febbraio hanno avuto esecuzione le pattuizioni previste dall'accordo quadro del 21 dicembre 2012, tra Cattolica Services, Car Full Service (società di servizi partecipata da Cattolica Services all'82%) e i soci di minoranza della stessa, consistenti nello scorporo del ramo manutenzione di Car Full Service con relativo conferimento ad una newco di proprietà dei soci di minoranza ("Car Full Service 2013 srl"), la successiva vendita della quota riveniente dal conferimento suddetto a questi ultimi e l'acquisto della partecipazione residua del 18% di Car Full Service.
A partire dal 28 febbraio, la Società, attraverso Cattolica Services, detiene il 100% di Cattolica Services Sinistri s.p.a..

La società ha chiuso l'esercizio con un risultato positivo di 886 mila euro.

TUA Retail s.r.l.

La società, controllata integralmente da TUA Assicurazioni, svolge attività di agenzia generale e ha chiuso l'esercizio con un utile di milleseicento euro.

Egregi Consoci,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio per l'esercizio 2013 in tutte le sue componenti.

Vi proponiamo pertanto il seguente riparto dell'utile dell'esercizio 2013, pari a euro 83.166.529, derivante da un utile di euro 79.211.515 della gestione relativa ai rami danni e da un utile di euro 3.955.014 della gestione relativa ai rami vita, restando inteso che il dividendo di competenza delle azioni proprie detenute alla data stacco sotto precisata, agli effetti dell'art. 2357-ter del codice civile, sarà imputato a riserva dividendi:

a riserva legale il 20%	euro	16.633.306
alle azioni aventi diritto (per poter assegnare un dividendo in ragione di euro 0,45 per azione, al lordo delle eventuali imposte dovute per legge)	euro	25.556.871
alla riserva straordinaria	euro	40.976.352

Si propone altresì che tali importi siano imputati alla gestione relativa ai rami danni e alla gestione relativa ai rami vita in proporzione al rispettivo utile netto come sopra indicato e quindi:

- alla riserva legale della gestione danni euro 15.842.303 e alla riserva legale della gestione vita euro 791.003;
- alla riserva straordinaria della gestione danni euro 39.027.707 e alla riserva straordinaria della gestione vita euro 1.948.645;
- a dividendo dell'esercizio 2013 il residuo utile delle due gestioni, pari ad euro 24.341.505 per la gestione danni ed euro 1.215.366 per la gestione vita.

Si propone altresì, per maggiore semplicità, di attribuire a riserva straordinaria dei rami danni anche gli utili pregressi della gestione danni portati a nuovo, pari a euro 18.403.723.

Si informa che non vi sono effetti derivanti dalle attività in valuta ex art. 2426, comma 8-bis del codice civile.

Se le proposte sopra riportate saranno da Voi approvate, il dividendo di euro 0,45 per azione al lordo delle eventuali ritenute di legge, potrà essere distribuito, stante la vigente normativa, a partire dal 22 maggio 2014, con data stacco il giorno 19 dello stesso mese e record date il 21 maggio 2014, in conformità al calendario di Borsa Italiana.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Verona, 19 marzo 2014

Egregi Consoci,

nel 2013 il Gruppo ha proseguito ancora sulla strada del miglioramento della gestione industriale e dello sviluppo attraverso il canale tradizionale degli agenti nei rami danni ed attraverso gli accordi con i partner bancari nei rami vita, con risultati che si possono in breve così riepilogare:

- i premi rami danni crescono dell'1,8% in un mercato in contrazione;
- i premi rami vita sono in aumento del 34,4% in linea con il mercato;
- il combined ratio migliora passando da 95,6% a 93,5%;
- l'utile netto consolidato passa da 85 milioni a 64 milioni e tiene conto per 31 milioni dell'addizionale Ires introdotta a novembre 2013;
- il dividendo proposto è di 0,45 euro per azione;
- il margine di solvibilità è pari a 1,62 volte il minimo regolamentare già tenuto conto della proposta di distribuzione del dividendo.

La costante crescita del Gruppo in questi anni di grande difficoltà economica e finanziaria permetterà ora di finalizzare l'acquisizione di una compagnia come Fata, leader nel comparto agroalimentare, in piena sintonia con un modello imprenditoriale di crescita che consolida e rafforza il posizionamento strategico di Cattolica sul mercato italiano.
Inoltre Cattolica può aprire una fase nuova contraddistinta da forti scelte sul terreno dell'innovazione, tecnologica e di marketing, che siano in grado di cogliere le opportunità di una ripresa generale dell'economia di cui si registrano i primi, importanti segnali che ci auguriamo possano aprire una stagione nuova per l'economia e la società italiana.

Il Consiglio di Amministrazione esprime il più vivo apprezzamento per l'eccellente lavoro svolto e ringrazia l'Amministratore Delegato, Giovan Battista Mazzucchelli, il Direttore Generale, Marco Cardinaletti, tutta la dirigenza, i dipendenti e i collaboratori.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Verona, 19 marzo 2014

Stato Patrimoniale
e Conto Economico

Allegato 1

Società **CATTOLICA ASSICURAZIONI SOC. COOP.**

Capitale sociale sottoscritto euro 170.379.138 Versato euro 170.379.138

Sede in Verona

Tribunale Verona

Stato patrimoniale

2013

(Valore in Euro)

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

					Valori dell'esercizio
A.	CREDITI VERSO SOCI PER CAPITALE SOCIALE SOTTOSCRITTO NON VERSATO				1 0
	di cui capitale richiamato		2 0		
B.	ATTIVI IMMATERIALI				
	1. Provvigioni di acquisizione da ammortizzare				
	a) rami vita	3 2.754.016			
	b) rami danni	4 0	5 2.754.016		
	2. Altre spese di acquisizione		6 0		
	3. Costi di impianto e di ampliamento		7 2.214.802		
	4. Avviamento		8 167.690.301		
	5. Altri costi pluriennali		9 7.550.967		10 180.210.086
C.	INVESTIMENTI				
	I - Terreni e fabbricati				
	1. Immobili destinati all'esercizio dell'impresa		11 40.268.000		
	2. Immobili ad uso di terzi		12 0		
	3. Altri immobili		13 0		
	4. Altri diritti reali		14 0		
	5. Immobilizzazioni in corso e acconti		15 0	16 40.268.000	
	II - Investimenti in imprese del gruppo ed in altre partecipate				
	1. Azioni e quote di imprese:				
	a) controllanti	17 0			
	b) controllate	18 766.928.589			
	c) consociate	19 0			
	d) collegate	20 79.719.192			
	e) altre	21 178.126.172	22 1.024.773.953		
	2. Obbligazioni emesse da imprese:				
	a) controllanti	23 0			
	b) controllate	24 0			
	c) consociate	25 0			
	d) collegate	26 0			
	e) altre	27 121.160.580	28 121.160.580		
	3. Finanziamenti ad imprese:				
	a) controllanti	29 0			
	b) controllate	30 2.607.965			
	c) consociate	31 0			
	d) collegate	32 0			
	e) altre	33 0	34 2.607.965	35 1.148.542.498	
			da riportare		180.210.086

			Valori dell'esercizio precedente
			181 0
	182 0		
183 4.121.219			
184 0	185 4.121.219		
	186 0		
	187 346.748		
	188 183.216.991		
	189 8.029.112		190 195.714.070
	191 43.734.342		
	192 0		
	193 0		
	194 0		
	195 0	196 43.734.342	
197 0			
198 766.784.931			
199 0			
200 79.717.192			
201 186.648.653	202 1.033.150.776		
203 0			
204 0			
205 0			
206 0			
207 99.304.550	208 99.304.550		
209 0			
210 0			
211 0			
212 0			
213 0	214 0	215 1.132.455.326	
	da riportare		195.714.070

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

					Valori dell'esercizio
			riporto		180.210.086
C.	INVESTIMENTI (segue)				
III	- Altri investimenti finanziari				
	1. Azioni e quote				
	a) Azioni quotate	36 43.083.365			
	b) Azioni non quotate	37 1.457.683			
	c) Quote	38 0	39 44.541.048		
	2. Quote di fondi comuni di investimento		40 396.452.680		
	3. Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso				
	a) quotati	41 4.580.780.761			
	b) non quotati	42 6.005.835			
	c) obbligazioni convertibili	43 52.030	44 4.586.838.626		
	4. Finanziamenti				
	a) prestiti con garanzia reale	45 2.198.445			
	b) prestiti su polizze	46 5.430.950			
	c) altri prestiti	47 0	48 7.629.395		
	5. Quote in investimenti comuni		49 0		
	6. Depositi presso enti creditizi		50 0		
	7. Investimenti finanziari diversi		51 949.748	52 5.036.411.497	
IV	- Depositi presso imprese cedenti			53 8.300.072	54 6.233.522.067
D.	INVESTIMENTI A BENEFICIO DI ASSICURATI DEI RAMI VITA I QUALI NE SOPPORTANO IL RISCHIO E DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI FONDI PENSIONE				
I	- Investimenti relativi a prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato			55 84.501.429	
II	- Investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione			56 807.502.993	57 892.004.422
D bis.	RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI				
	I - RAMI DANNI				
	1. Riserva premi		58 86.199.510		
	2. Riserva sinistri		59 414.514.612		
	3. Riserva per partecipazioni agli utili e ristorni		60 0		
	4. Altre riserve tecniche		61 0	62 500.714.122	
	II - RAMI VITA				
	1. Riserve matematiche		63 40.592.751		
	2. Riserva premi delle assicurazioni complementari		64 0		
	3. Riserva per somme da pagare		65 3.098.758		
	4. Riserva per partecipazione agli utili e ristorni		66 0		
	5. Altre riserve tecniche		67 0		
	6. Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione		68 0	69 43.691.509	70 544.405.631
			da riportare		7.850.142.206

				Valori dell'esercizio precedente
		riporto		195.714.070
216	36.227.579			
217	1.773.435			
218	0	219 38.001.014		
		220 365.579.955		
221	3.810.872.245			
222	110.275.664			
223	1.484.530	224 3.922.632.439		
225	2.139.461			
226	6.878.015			
227	0	228 9.017.476		
		229 0		
		230 0		
		231 5.823.016	232 4.341.053.900	
			233 9.145.143	234 5.526.388.711
			235 191.959.025	
			236 765.633.231	237 957.592.256
		238 80.212.739		
		239 418.705.890		
		240 0		
		241 0	242 498.918.629	
		243 29.845.331		
		244 0		
		245 4.339.476		
		246 0		
		247 0		
		248 0	249 34.184.807	250 533.103.436
		da riportare		7.212.798.473

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

							Valori dell'esercizio
				riporto			7.850.142.206
E.	CREDITI						
	I - Crediti, derivanti da operazioni di assicurazione diretta, nei confronti di:						
	1. Assicurati						
	a) per premi dell'esercizio	71	162.375.793				
	b) per premi degli es. precedenti	72	12.551.127	73	174.926.920		
	2. Intermediari di assicurazione			74	123.351.380		
	3. Compagnie conti correnti			75	51.713.618		
	4. Assicurati e terzi per somme da recuperare			76	32.331.382	77	382.323.300
	II - Crediti, derivanti da operazioni di riassicurazione, nei confronti di:						
	1. Compagnie di assicurazione e riassicurazione			78	126.749.682		
	2. Intermediari di riassicurazione			79	6.332.708	80	133.082.390
	III - Altri crediti					81	509.426.346	82	1.024.832.036
F.	ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO						
	I - Attivi materiali e scorte:						
	1. Mobili, macchine d'ufficio e mezzi di trasporto interno			83	2.255.357		
	2. Beni mobili iscritti in pubblici registri			84	653.743		
	3. Impianti e attrezzature			85	346.830		
	4. Scorte e beni diversi			86	0	87	3.255.930
	II - Disponibilità liquide						
	1. Depositi bancari e c/c postali			88	243.204.410		
	2. Assegni e consistenza di cassa			89	9.795	90	243.214.205
	III - Azioni o quote proprie					91	8.534.791		
	IV - Altre attività						
	1. Conti transitori attivi di riassicurazione			92	12.566.171		
	2. Attività diverse			93	50.862.583	94	63.428.754	95	318.433.680
G.	RATEI E RISCONTI						
	1. Per interessi					96	53.573.485		
	2. Per canoni di locazione					97	0		
	3. Altri ratei e risconti					98	392.221	99	53.965.706
	TOTALE ATTIVO							100	9.247.373.628

			Valori dell'esercizio precedente
	riporto		7.212.798.473
251 205.727.459			
252 15.578.770	253 221.306.229		
	254 156.563.483		
	255 69.011.750		
	256 32.137.296	257 479.018.758	
	258 108.945.548		
	259 6.347.131	260 115.292.679	
		261 463.894.556	262 1.058.205.993
	263 2.199.706		
	264 368.109		
	265 384.101		
	266 0	267 2.951.916	
	268 230.015.801		
	269 4.907	270 230.020.708	
		271 3.571.991	
	272 19.185.894		
	273 58.795.681	274 77.981.575	275 314.526.190
		276 49.707.929	
		277 0	
		278 266.381	279 49.974.310
TOTALE ATTIVO			280 8.635.504.966

STATO PATRIMONIALE

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

Valori dell'esercizio

A.	PATRIMONIO NETTO					
	I - Capitale sociale sottoscritto o fondo equivalente			101	170.379.138	
	II - Riserva da sovrapprezzo di emissione			102	648.145.472	
	III - Riserve di rivalutazione			103	62.498.794	
	IV - Riserva legale			104	221.452.542	
	V - Riserve statutarie			105	0	
	VI - Riserve per azioni proprie e della controllante			106	8.534.791	
	VII - Altre riserve			107	128.325.680	
	VIII - Utili (perdite) portati a nuovo			108	18.403.723	
	IX - Utile (perdita) dell'esercizio			109	83.166.529	110 1.340.906.669
B.	PASSIVITA' SUBORDINATE					111 180.000.000
C.	RISERVE TECNICHE					
	I - RAMI DANNI					
	1. Riserva premi	112	568.062.272			
	2. Riserva sinistri	113	2.241.101.567			
	3. Riserva per partecipazione agli utili e ristorni	114	0			
	4. Altre riserve tecniche	115	293.642			
	5. Riserve di perequazione	116	11.449.728	117	2.820.907.209	
	II - RAMI VITA					
	1. Riserve matematiche	118	3.158.526.895			
	2. Riserva premi delle assicurazioni complementari	119	474.206			
	3. Riserva per somme da pagare	120	166.593.220			
	4. Riserva per partecipazione agli utili e ristorni	121	32.668			
	5. Altre riserve tecniche	122	20.025.355	123	3.345.652.344	124 6.166.559.553
D.	RISERVE TECNICHE ALLORCHE' IL RISCHIO DELL'INVESTIMENTO E' SOPPORTATO DAGLI ASSICURATI E RISERVE DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI FONDI PENSIONE					
	I - Riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento e indici di mercato			125	84.501.427	
	II - Riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione			126	807.502.993	127 892.004.420
			da riportare			8.579.470.642

				Valori dell'esercizio precedente
		281	170.379.138	
		282	653.039.047	
		283	62.498.794	
		284	209.712.973	
		285	0	
		286	3.571.991	
		287	126.410.309	
		288	18.403.723	
		289	58.697.847	290 1.302.713.822
				291 80.000.000
292	612.437.014			
293	2.182.329.711			
294	0			
295	312.094			
296	11.196.950	297	2.806.275.769	
298	2.771.911.732			
299	520.610			
300	141.730.103			
301	157.343			
302	18.812.448	303	2.933.132.236	304 5.739.408.005
		305	191.959.025	
		306	765.633.231	307 957.592.256
	da riportare			8.079.714.083

STATO PATRIMONIALE

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

Valori dell'esercizio

		riporto				8.579.470.642
E.	FONDI PER RISCHI E ONERI					
1.	Fondi per trattamenti di quiescenza ed obblighi simili			128	4.697.448	
2.	Fondi per imposte			129	0	
3.	Altri accantonamenti			130	22.888.111	131 27.585.559
F.	DEPOSITI RICEVUTI DA RIASSICURATORI					132 55.363.268
G.	DEBITI E ALTRE PASSIVITA'					
I	- Debiti, derivanti da operazioni di assicurazione diretta, nei confronti di:					
	1. Intermediari di assicurazione	133	13.102.844			
	2. Compagnie conti correnti	134	14.752.321			
	3. Assicurati per depositi cauzionali e premi	135	19.468.316			
	4. Fondi di garanzia a favore degli assicurati	136	3.011.108	137	50.334.589	
II	- Debiti, derivanti da operazioni di riassicurazione, nei confronti di:					
	1. Compagnie di assicurazione e riassicurazione	138	77.073.265			
	2. Intermediari di riassicurazione	139	630.615	140	77.703.880	
III	- Prestiti obbligazionari			141	0	
IV	- Debiti verso banche e istituti finanziari			142	0	
V	- Debiti con garanzia reale			143	0	
VI	- Prestiti diversi e altri debiti finanziari			144	0	
VII	- Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato			145	8.491.458	
VIII	- Altri debiti					
	1. Per imposte a carico degli assicurati	146	24.841.227			
	2. Per oneri tributari diversi	147	149.033.848			
	3. Verso enti assistenziali e previdenziali	148	2.187.909			
	4. Debiti diversi	149	199.216.497	150	375.279.481	
IX	- Altre passività					
	1. Conti transitori passivi di riassicurazione	151	14.098.114			
	2. Provvigioni per premi in corso di riscossione	152	28.968.986			
	3. Passività diverse	153	21.973.838	154	65.040.938	155 576.850.346
			da riportare			9.239.269.815

			Valori dell'esercizio precedente
riporto			8.079.714.083
	308	4.585.263	
	309	0	
	310	19.210.340	311 23.795.603
			312 50.679.089
313 17.957.592			
314 11.442.445			
315 0			
316 8.238.833	317	37.638.870	
318 68.736.822			
319 612.454	320	69.349.276	
	321	0	
	322	0	
	323	0	
	324	0	
	325	8.535.393	
326 29.168.442			
327 169.686.989			
328 2.110.274			
329 76.569.885	330	277.535.590	
331 17.852.710			
332 27.303.192			
333 33.747.248	334	78.903.150	335 471.962.279
da riportare			8.626.151.054

STATO PATRIMONIALE

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

			Valori dell'esercizio
riporto			9.239.269.815
H. RATEI E RISCONTI			
1. Per interessi	156	8.013.758	
2. Per canoni di locazione	157	0	
3. Altri ratei e risconti	158	90.055	159 8.103.813
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO			160 9.247.373.628

STATO PATRIMONIALE

GARANZIE, IMPEGNI E ALTRI CONTI D'ORDINE

		Valori dell'esercizio
GARANZIE, IMPEGNI E ALTRI CONTI D'ORDINE		
I - Garanzie prestate		
1. Fidejussioni	161	35.674.418
2. Avalli	162	0
3. Altre garanzie personali	163	5.994.620
4. Garanzie reali	164	5.666.525
II - Garanzie ricevute		
1. Fidejussioni	165	103.978.274
2. Avalli	166	0
3. Altre garanzie personali	167	60.000
4. Garanzie reali	168	4.000.000
III - Garanzie prestate da terzi nell'interesse dell'impresa	169	0
IV - Impegni	170	59.740.607
V - Beni di terzi	171	493.537
VI - Attività di pertinenza dei fondi pensione gestiti in nome e per conto di terzi	172	0
VII - Titoli depositati presso terzi	173	7.044.756.363
VIII - Altri conti d'ordine	174	0

		Valori dell'esercizio precedente
riporto		8.626.151.054
	336 9.353.912	
	337 0	
	338 0	339 9.353.912
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		340 8.635.504.966

		Valori dell'esercizio precedente
		341 30.505.485
		342 0
		343 6.873.348
		344 9.446.546
		345 104.946.027
		346 0
		347 60.000
		348 4.000.000
		349 0
		350 203.820.713
		351 7.593.861
		352 0
		353 6.364.243.526
		354 0

I sottoscritti dichiarano che il presente bilancio è conforme alla verità ed alle scritture.
I rappresentanti legali della società (*)

Il Presidente PAOLO BEDONI (**)

(**)

(**)

I Sindaci

ALESSANDRO LAI

LUIGI de ANNA

CESARE BRENA

ANDREA ROSSI

FRANCO VOLPATO

(*) Per le società estere la firma deve essere apposta dal rappresentante generale per l'Italia
(**) Indicare la carica rivestita da chi firma

Società **CATTOLICA ASSICURAZIONI SOC. COOP.**

Capitale sociale sottoscritto euro 170.379.138 Versato euro 170.379.138

Sede in Verona

Tribunale Verona

Conto economico

2013

CONTO ECONOMICO

						Valori dell'esercizio
	I. CONTO TECNICO DEI RAMI DANNI					
1.	PREMI DI COMPETENZA, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE					
	a) Premi lordi contabilizzati			1	1.484.658.491	
	b) (-) Premi ceduti in riassicurazione			2	200.104.333	
	c) Variazione dell'importo lordo della riserva premi			3	-44.027.221	
	d) Variazione della riserva premi a carico dei riassicuratori			4	5.344.197	5 1.333.925.576
2.	(+) QUOTA DELL'UTILE DEGLI INVESTIMENTI TRASFERITA DAL CONTO NON TECNICO (VOCE III. 6)					6 80.019.000
3.	ALTRI PROVENTI TECNICI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE					7 15.033.198
4.	ONERI RELATIVI AI SINISTRI, AL NETTO DEI RECUPERI E DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE					
	a) Importi pagati					
	aa) Importo lordo	8	1.043.407.854			
	bb) (-) quote a carico dei riassicuratori	9	138.756.554	10	904.651.300	
	b) Variazione dei recuperi al netto delle quote a carico dei riassicuratori					
	aa) Importo lordo	11	21.786.753			
	bb) (-) quote a carico dei riassicuratori	12	0	13	21.786.753	
	c) Variazione della riserva sinistri					
	aa) Importo lordo	14	56.813.131			
	bb) (-) quote a carico dei riassicuratori	15	5.340.355	16	51.472.776	17 934.337.323
5.	VARIAZIONE DELLE ALTRE RISERVE TECNICHE, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE					18 -18.451
6.	RISTORNI E PARTECIPAZIONI AGLI UTILI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE					19 747.452
7.	SPESE DI GESTIONE:					
	a) Provvigioni di acquisizione			20	231.708.860	
	b) Altre spese di acquisizione			21	42.025.566	
	c) Variazione delle provvigioni e delle altre spese di acquisizione da ammortizzare			22	0	
	d) Provvigioni di incasso			23	1.350.614	
	e) Altre spese di amministrazione			24	89.544.903	
	f) (-) Provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori			25	45.651.268	26 318.978.675
8.	ALTRI ONERI TECNICI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE					27 32.609.288
9.	VARIAZIONE DELLE RISERVE DI PEREQUAZIONE					28 252.778
10.	**RISULTATO DEL CONTO TECNICO DEI RAMI DANNI (Voce III. 1)**					29 142.070.709

						Valori dell'esercizio precedente	
				111	1.497.387.082		
				112	188.568.956		
				113	56.266.796		
				114	219.192	115	1.252.770.522
						116	40.085.000
						117	15.238.590
118	1.083.661.217						
119	128.990.260	120	954.670.957				
121	17.627.177						
122	28.401	123	17.598.776				
124	-42.788.349						
125	14.653.816	126	-57.442.165			127	879.630.016
						128	-239.882
						129	77.448
				130	216.329.873		
				131	42.038.382		
				132	0		
				133	5.428.509		
				134	88.245.389		
				135	43.250.390	136	308.791.763
						137	41.781.800
						138	135.538
						139	77.917.429

CONTO ECONOMICO

					Valori dell'esercizio
	II. CONTO TECNICO DEI RAMI VITA				
1.	PREMI DELL'ESERCIZIO, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE:				
	a) Premi lordi contabilizzati		30 686.151.427		
	b) (-) premi ceduti in riassicurazione		31 9.914.048	32	676.237.379
2.	PROVENTI DA INVESTIMENTI:				
	a) Proventi derivanti da azioni e quote		33 28.979.266		
	(di cui: provenienti da imprese del gruppo		34 27.344.737)		
	b) Proventi derivanti da altri investimenti:				
	aa) da terreni e fabbricati	35 0			
	bb) da altri investimenti	36 121.542.094	37 121.542.094		
	(di cui: provenienti da imprese del gruppo		38 2.924.494)		
	c) Riprese di rettifiche di valore sugli investimenti		39 16.838.273		
	d) Profitti sul realizzo di investimenti		40 18.621.695		
	(di cui: provenienti da imprese del gruppo		41 1.426.157)	42	185.981.328
3.	PROVENTI E PLUSVALENZE NON REALIZZATE RELATIVI A INVESTIMENTI A BENEFICIO DI ASSICURATI I QUALI NE SOPPORTANO IL RISCHIO E A INVESTIMENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI FONDI PENSIONE			43	58.826.654
4.	ALTRI PROVENTI TECNICI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE			44	6.022.489
5.	ONERI RELATIVI AI SINISTRI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE:				
	a) Somme pagate				
	aa) Importo lordo	45 864.397.824			
	bb) (-) Quote a carico dei riassicuratori	46 10.847.784	47 853.550.040		
	b) Variazione della riserva per somme da pagare				
	aa) Importo lordo	48 -63.299.743			
	bb) (-) Quote a carico dei riassicuratori	49 -1.240.717	50 -62.059.026	51	791.491.014
6.	VARIAZIONE DELLE RISERVE MATEMATICHE E DELLE ALTRE RISERVE TECNICHE, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE				
	a) Riserve matematiche:				
	aa) Importo lordo	52 98.827.321			
	bb) (-) Quote a carico dei riassicuratori	53 -1.993.474	54 100.820.795		
	b) Riserva premi delle assicurazioni complementari:				
	aa) Importo lordo	55 -54.497			
	bb) (-) Quote a carico dei riassicuratori	56 0	57 -54.497		
	c) Altre riserve tecniche				
	aa) Importo lordo	58 -553.969			
	bb) (-) Quote a carico dei riassicuratori	59 0	60 -553.969		
	d) Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e derivanti dalla gestione dei fondi pensione				
	aa) Importo lordo	61 -94.158.667			
	bb) (-) Quote a carico dei riassicuratori	62 0	63 -94.158.667	64	6.053.662

				Valori dell'esercizio precedente
		140	612.641.662	
		141	12.553.003	142 600.088.659
		143	8.046.507	
(di cui: provenienti da imprese del gruppo		144	6.201.877)	
145	0			
146	120.427.702	147	120.427.702	
(di cui: provenienti da imprese del gruppo		148	2.857.465)	
		149	20.048.881	
		150	30.704.623	
(di cui: provenienti da imprese del gruppo		151	378.217)	152 179.227.713
				153 129.148.166
				154 5.191.005
155	789.968.321			
156	15.064.784	157	774.903.537	
158	62.961.305			
159	-2.125.873	160	65.087.178	161 839.990.715
162	21.944.718			
163	-3.068.442	164	25.013.160	
165	-79.011			
166	0	167	-79.011	
168	-1.011.445			
169	0	170	-1.011.445	
171	-80.943.237			
172	0	173	-80.943.237	174 -57.020.533

CONTO ECONOMICO

					Valori dell'esercizio
7.	RISTORNI E PARTECIPAZIONI AGLI UTILI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE			65	-123.618
8.	SPESE DI GESTIONE:				
	a) Provvigioni di acquisizione		66 2.901.773		
	b) Altre spese di acquisizione		67 3.607.617		
	c) Variazione delle provvigioni e delle altre spese di acquisizione da ammortizzare		68 -1.367.203		
	d) Provvigioni di incasso		69 2.234.657		
	e) Altre spese di amministrazione		70 18.716.097		
	f) (-) Provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori		71 1.017.147	72	27.810.200
9.	ONERI PATRIMONIALI E FINANZIARI:				
	a) Oneri di gestione degli investimenti e interessi passivi		73 14.441.488		
	b) Rettifiche di valore sugli investimenti		74 23.126.127		
	c) Perdite sul realizzo di investimenti		75 1.743.267	76	39.310.882
10.	ONERI PATRIMONIALI E FINANZIARI E MINUSVALENZE NON REALIZZATE RELATIVI A INVESTIMENTI A BENEFICIO DI ASSICURATI I QUALI NE SOPPORTANO IL RISCHIO E A INVESTIMENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI FONDI PENSIONE			77	17.803.750
11.	ALTRI ONERI TECNICI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE			78	7.886.560
12.	(-) QUOTA DELL'UTILE DEGLI INVESTIMENTI TRASFERITA AL CONTO NON TECNICO (voce III. 4)			79	15.756.000
13.	**RISULTATO DEL CONTO TECNICO DEI RAMI VITA (Voce III. 2)**			80	21.079.400
	III. CONTO NON TECNICO				
1.	RISULTATO DEL CONTO TECNICO DEI RAMI DANNI (voce I. 10)			81	142.070.709
2.	RISULTATO DEL CONTO TECNICO DEI RAMI VITA (voce II. 13)			82	21.079.400
3.	PROVENTI DA INVESTIMENTI DEI RAMI DANNI:				
	a) Proventi derivanti da azioni e quote		83 80.476.607		
	(di cui: provenienti da imprese del gruppo)		84 80.231.573)		
	b) Proventi derivanti da altri investimenti:				
	aa) da terreni e fabbricati	85 0			
	bb) da altri investimenti	86 73.281.500	87 73.281.500		
	(di cui: provenienti da imprese del gruppo)		88 1.410.734)		
	c) Riprese di rettifiche di valore sugli investimenti		89 24.841.558		
	d) Profitti sul realizzo di investimenti		90 16.159.893		
	(di cui: provenienti da imprese del gruppo)		91 27.015)	92	194.759.558

			Valori dell'esercizio precedente
			175 105.532
	176	3.078.035	
	177	5.110.262	
	178	-1.929.550	
	179	2.448.595	
	180	19.970.853	
	181	729.843	182 31.807.452
	183	12.519.341	
	184	35.347.162	
	185	6.019.434	186 53.885.937
			187 18.492.861
			188 4.864.429
			189 15.023.000
			190 6.506.150
			191 77.917.429
			192 6.506.150
	193	9.084.576	
(di cui: provenienti da imprese del gruppo	194	9.003.253)	
195 0			
196 74.199.008	197	74.199.008	
(di cui: provenienti da imprese del gruppo	198	1.533.363)	
	199	5.241.678	
	200	32.962.517	
(di cui: provenienti da imprese del gruppo	201	61.143)	202 121.487.779

CONTO ECONOMICO

					Valori dell'esercizio
4.	(+) QUOTA DELL'UTILE DEGLI INVESTIMENTI TRASFERITA DAL CONTO TECNICO DEI RAMI VITA (voce II. 12)			93	15.756.000
5.	ONERI PATRIMONIALI E FINANZIARI DEI RAMI DANNI:				
	a) Oneri di gestione degli investimenti e interessi passivi	94	4.715.260		
	b) Rettifiche di valore sugli investimenti	95	71.026.532		
	c) Perdite sul realizzo di investimenti	96	1.511.287	97	77.253.079
6.	(-) QUOTA DELL'UTILE DEGLI INVESTIMENTI TRASFERITA AL CONTO TECNICO DEI RAMI DANNI (voce I. 2)			98	80.019.000
7.	ALTRI PROVENTI			99	31.765.251
8.	ALTRI ONERI			100	90.323.083
9.	**RISULTATO DELLA ATTIVITA' ORDINARIA**			101	157.835.756
10.	PROVENTI STRAORDINARI			102	5.284.759
11.	ONERI STRAORDINARI			103	14.985.145
12.	**RISULTATO DELLA ATTIVITA' STRAORDINARIA**			104	-9.700.386
13.	**RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE**			105	148.135.370
14.	IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO			106	64.968.841
15.	**UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO**			107	83.166.529

			Valori dell'esercizio precedente
		203	15.023.000
204	9.510.869		
205	41.620.163		
206	13.057.686	207	64.188.718
		208	40.085.000
		209	35.388.368
		210	62.415.804
		211	89.633.204
		212	27.999.871
		213	9.619.155
		214	18.380.716
		215	108.013.920
		216	49.316.073
		217	58.697.847

I sottoscritti dichiarano che il presente bilancio è conforme alla verità ed alle scritture.
I rappresentanti legali della società (*)

Il Presidente PAOLO BEDONI (**)

(**)

(**)

I Sindaci

ALESSANDRO LAI

LUIGI de ANNA

CESARE BRENA

ANDREA ROSSI

FRANCO VOLPATO

(*) Per le società estere la firma deve essere apposta dal rappresentante generale per l'Italia
(**) Indicare la carica rivestita da chi firma

Nota Integrativa

Premessa

Forma

Il bilancio, corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione nel suo complesso, è composto dallo stato patrimoniale e dal conto economico, dalla nota integrativa e relativi allegati, nonché dal rendiconto finanziario ed è stato redatto in conformità alle disposizioni di cui al d.lgs. 7 settembre 2005, n. 209, al regolamento ISVAP 4 aprile 2008, n. 22, al d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173 ed alle disposizioni introdotte dalla riforma del diritto societario (d.lgs. 17 gennaio 2003, n. 6 e successive modifiche e integrazioni).

È parte della Nota integrativa l'elenco dei beni a norma dell'art. 10 della l. 19 marzo 1983, n. 72.

Come già riferito nella Relazione sulla gestione, il 31 dicembre 2013 ha avuto efficacia la cessione di ramo di Risparmio & Previdenza in Cattolica avente ad oggetto il trasferimento a favore della Società di un ramo d'azienda comprendente, tra l'altro, il portafoglio assicurativo nei rami vita I, III, IV e V e nei rami danni 1 e 2 di cui all'art. 2, c. 1 e 3, del d.lgs. 7 settembre 2005, n. 209.
Nei commenti della presente Nota è data evidenza dei saldi patrimoniali rinvenienti dalla predetta cessione.

Nota Integrativa

Parte A
Criteri di valutazione

Parte A
Criteri di valutazione

Principi contabili

I principi contabili adottati sono quelli in vigore in Italia e statuiti dalle norme di legge e risultano immutati rispetto all'esercizio precedente.

Continuità aziendale

Ai sensi di quanto previsto nel documento Banca d'Italia/CONSOB/ISVAP 6 febbraio 2009 n. 2 si segnala che le aspettative economiche, pur con eventuali incertezze nella prospettiva legate soprattutto all'andamento dei mercati e dei tassi, sono positive tenendo conto dei tempi e delle modalità di evoluzione dell'attuale situazione; la solidità dei fondamentali della Società non genera né lascia dubbi circa la continuità aziendale.

Moneta di conto del bilancio

Ai sensi dell'art. 2423 del codice civile, comma 5, stato patrimoniale e conto economico sono redatti in unità di euro; la nota integrativa è in migliaia di euro secondo il disposto dell'art. 4 del regolamento ISVAP 4 aprile 2008, n. 22. L'importo arrotondato dei totali e dei subtotali dello stato patrimoniale e del conto economico è ottenuto per somma degli importi arrotondati dei singoli addendi. Secondo le disposizioni dell'art. 15, comma 3, del citato regolamento gli importi sono arrotondati per eccesso o per difetto all'unità divisionale più vicina; se l'importo si pone a metà, è arrotondato per eccesso.
Gli arrotondamenti dei dati contenuti nella nota integrativa sono effettuati in modo da assicurare la coerenza con gli importi figuranti negli schemi di stato patrimoniale e di conto economico.

Poste in divisa

Ai sensi dell'art. 2426, n. 8 bis, del codice civile, le attività e le passività in valuta estera, ad eccezione delle immobilizzazioni, sono iscritte al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio ed i relativi utili e perdite su cambi sono imputati al conto economico. L'eventuale utile netto è accantonato in apposita riserva non distribuibile sino al realizzo.
Ai sensi del medesimo articolo, le immobilizzazioni in valuta, materiali e immateriali nonché quelle finanziarie, costituite da partecipazioni rilevate al costo, sono iscritte al tasso di cambio al momento del loro acquisto o a quello inferiore alla data di chiusura dell'esercizio se la riduzione è giudicata durevole.
I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri relativi ad operazioni in valuta sono rilevati al cambio corrente alla data nella quale la relativa operazione è compiuta, ai sensi dell'art. 2425 bis, comma 2.

ILLUSTRAZIONE DEI CRITERI DI VALUTAZIONE

Sono di seguito esposti i criteri più significativi utilizzati nella formazione del bilancio di esercizio; essi sono stati concordati, ove previsto, con il collegio sindacale.

ATTIVI IMMATERIALI

Provvigioni di acquisizione da ammortizzare

Rami danni

A partire dall'entrata in vigore dell'art. 5, comma 4, del d.l. 31 gennaio 2007, n. 7 (c.d. decreto Bersani bis), che ha introdotto per il contraente la facoltà di recedere annualmente dal contratto avente durata poliennale, senza oneri e con preavviso di sessanta giorni, le provvigioni relative ai contratti emessi sono liquidate annualmente e rilevate a costo nell'esercizio di maturazione della rata di premio.

Rami vita

Le provvigioni di acquisizione dei rami vita sono ammortizzate secondo il disposto dell'art. 16, comma 10, del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173.
Esse sono ripartite, al netto delle quote a carico dei riassicuratori, per un periodo non superiore alla durata dei contratti, con il limite massimo di dieci anni, e comunque entro i limiti dei caricamenti presenti in tariffa.

Costi di impianto e di ampliamento

La voce è costituita:

- dall'imposta di registro pagata da Persona Life (società incorporata nel 2007) a seguito dell'acquisto del ramo d'azienda da Eurosav nell'anno 2005. Tale costo, considerato ad utilizzo durevole, è ammortizzato in dieci esercizi;
- dall'imposta di registro pagata a seguito dell'acquisto del ramo d'azienda da C.I.R.A. nell'esercizio 2010. Tale costo, considerato ad utilizzo durevole, è ammortizzato in 5 esercizi
- dall'imposta di registro pagata a seguito dell'acquisto del ramo d'azienda da Risparmio & Previdenza con effetto dal 31 dicembre 2013. Tale costo, considerato ad utilizzo durevole, è ammortizzato sulla base della vita utile residua del portafoglio acquisito e pari a 4,6 anni per il settore vita e 1,8 anni per il settore danni.

Avviamento

La voce include:

- l'avviamento iscritto in Duomo Previdenza (società incorporata nel 2007), riconducibile alle operazioni di fusione portate a termine nel corso del 2001, che rappresenta i valori dei portafogli e delle reti distributive delle compagnie incorporate. È ammortizzato, a quote costanti e proporzionali al tempo, in un periodo di venti anni, ritenuto congruo in relazione al periodo di utilizzazione degli elementi immateriali che lo costituiscono;
- l'avviamento iscritto in Duomo Previdenza (società incorporata nel 2007), che deriva dall'acquisizione nel 2005 del ramo di azienda di UniOne Vita. È ammortizzato, a quote costanti e proporzionali al tempo, in dieci esercizi, in relazione alla vita media residua dei contratti sottostanti;
- l'avviamento iscritto in Persona Life (società incorporata nel 2007), che deriva dall'acquisizione nel 2005 del ramo di azienda da Eurosun Assicurazioni Vita, riconducibile al canale distributivo agenti plurimandatari e broker. È ammortizzato, a quote costanti e proporzionali al tempo, in dieci esercizi, in relazione alla vita media residua dei contratti sottostanti;
- l'avviamento derivante dall'acquisizione, nel 2010, del ramo d'azienda dalla controllata C.I.R.A. relativo alle attività realizzate tramite i canali broker ed agenti. In relazione alla vita economica utile del ramo in oggetto, viene ammortizzato in 20 quote annue costanti;
- l'avviamento acquisito a seguito dell'operazione di scissione di Duomo Uni One nella Società, per l'incorporazione della società Maeci Assicurazioni. È ammortizzato sulla base di un piano ventennale a quote costanti, in relazione alla vita media residua dei contratti sottostanti;
- il disavanzo iscritto a seguito dell'operazione di scissione di Duomo Uni One nella Società; viene ammortizzato sulla base di un piano d'ammortamento della durata di 18 anni, in relazione alla vita media residua dei contratti sottostanti;

- il disavanzo iscritto a seguito dell'operazione di fusione per incorporazione della San Miniato Previdenza nella Società; viene ammortizzato sulla base di un piano d'ammortamento della durata di 5 anni;
- il disavanzo iscritto a seguito dell'operazione di scissione parziale di Cattolica Gestione Investimenti nella Società; viene ammortizzato sulla base di un piano d'ammortamento della durata di 10 anni, in funzione della durata media delle masse;
- l'avviamento conseguente all'operazione di cessione del ramo d'azienda da Risparmio & Previdenza; viene ammortizzato sulla base della vita utile residua del portafoglio acquisito pari a 4,6 anni per il settore vita e 1,4 anni per il settore danni.

Altri costi pluriennali

Sono rappresentati da costi aventi utilità pluriennale, e sono esposti al netto degli ammortamenti effettuati.
Gli ammortamenti sono calcolati di regola su una vita utile di cinque esercizi, ovvero sulla base della residua vita utile.

INVESTIMENTI

Terreni e fabbricati

Sono considerati attivi patrimoniali ad utilizzo durevole destinati a permanere fra i beni aziendali; sono iscritti al costo di acquisto maggiorato dei costi incrementativi di valore e delle rivalutazioni eseguite nel tempo. La valutazione è coerente con il dettato dell'art. 16, commi 1, 2 e 3 del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173.

In relazione all'obbligo di cui all'art. 16, comma 7, del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173, il valore corrente degli immobili, determinato singolarmente per ogni immobile di proprietà della Società, coerentemente con quanto stabilito dall'art. 18 del decreto legislativo citato e dal regolamento ISVAP 4 aprile, n. 22, risulta da relazione di stima redatta con riferimento al 31 dicembre 2013.

Immobili destinati all'esercizio dell'impresa

Gli immobili adibiti ad uso diretto sono sistematicamente ammortizzati in ciascun esercizio in relazione alla residua possibilità di utilizzazione secondo criteri economico-tecnici.
I terreni di sedime e le aree pertinenziali sono stati acquistati autonomamente, sono iscritti al costo di acquisto e non sono oggetto di ammortamento.

Nell'esercizio 2008 è stata esercitata la facoltà di rivalutazione dei beni immobili risultanti dal bilancio al 31 dicembre 2007, prevista dal d.l. 29 novembre 2008, n. 185 convertito con l. 28 gennaio 2009, n. 2, seguendo il criterio del metodo comparativo (o metodo del mercato) applicato alle due tipologie di immobili (quelli destinati all'esercizio dell'impresa e quelli ad uso di terzi). Si conferma che il valore rivalutato dei cespiti non eccede il valore di mercato attribuibile agli stessi come risulta anche dalle perizie effettuate dalla società specializzata in attività di valutazione immobiliare.
La Società si è avvalsa della facoltà di attribuire rilievo fiscale alla rivalutazione degli immobili (ancorché gli effetti siano differiti nel tempo) mediante il versamento di un'imposta sostitutiva.

Investimenti mobiliari

In ottemperanza al regolamento ISVAP 31 gennaio 2011, n. 36 sono stati identificati, con delibere quadro del consiglio di amministrazione in materia finanziaria, gli investimenti ad utilizzo durevole e quelli ad utilizzo non durevole, come commentato nel paragrafo "altre informazioni" della sezione "gestione patrimoniale e gestione finanziaria" della "relazione sulla gestione".

I criteri adottati per la classificazione del portafoglio titoli nei comparti degli investimenti ad utilizzo durevole e non durevole seguono i principi di coerenza rispetto all'andamento economico e finanziario, attuale e prospettico, dell'Impresa, nell'ottica di mantenere i rendimenti coerenti con gli impegni verso gli assicurati, atteso il profilo dei passivi e sulla base delle stime di andamento delle riserve complessive, nell'ambito dell'attività di asset & liability management.

Investimenti in imprese del Gruppo e in altre imprese partecipate

Sono stati identificati come immobilizzazioni ai sensi degli artt. 4 e 15 del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173, fatta salva diversa indicazione motivata in nota integrativa, e sono iscritti sulla base dei criteri, elencati di seguito, determinati a norma dell'art. 16 del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173.

Azioni e quote d'imprese

Gli investimenti in società controllate, collegate e in altre imprese, nelle quali si realizza una situazione di legame durevole ai sensi dell'art. 4, comma 2, del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173, sono iscritti al minor valore tra quello di acquisto e quello che, alla data di chiusura dell'esercizio, si ritenga permanere inferiore, ai sensi dell'art. 16, comma 3, del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173.

Le azioni iscritte nell'attivo non durevole sono valutate analiticamente al minore tra il valore di carico contabile e quello realizzabile, desumibile dall'andamento del mercato ai sensi dell'art. 16, comma 6, del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173.

Obbligazioni emesse da imprese del Gruppo e altre partecipate e altri titoli a reddito fisso

I titoli a reddito fisso emessi da società controllate, collegate e da altre imprese, nelle quali si realizza una situazione di legame durevole ai sensi dell'art. 4, comma 2, del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173, sono iscritti al costo di acquisto o di sottoscrizione e sono svalutati in presenza di perdite durevoli di valore, ai sensi dell'art. 16, comma 3, del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173. Si è optato per l'ammortamento del maggior costo come previsto dal comma 16 del medesimo articolo.

La voce di bilancio comprende anche investimenti in obbligazioni che costituiscono attivo non durevole e pertanto sono iscritti in bilancio ai sensi dell'art. 16, comma 6, del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173.

Altri investimenti finanziari

Gli altri investimenti finanziari sono iscritti sulla base dei criteri, elencati di seguito, determinati a norma dell'art. 16 del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173.

Azioni e quote

Le azioni sono valutate analiticamente al minore tra il valore di carico contabile e quello realizzabile, desumibile dall'andamento del mercato.
Viene adottato quale valore realizzabile la media dei prezzi dell'ultimo mese dell'esercizio.

In ossequio al dettato dell'art. 16, comma 6, del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173 vengono rivalutati, con il limite del costo storico, i titoli, svalutati in precedenti esercizi, per i quali vengono meno le ragioni che ne avevano determinato la svalutazione.

Le azioni estere espresse in valuta sono successivamente adeguate al cambio di fine esercizio con contropartita al conto economico, ai sensi dell'art. 2426 punto 8 bis del codice civile.

Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso, quotati

Le obbligazioni che costituiscono attivo non durevole sono valutate analiticamente al minore tra il valore di carico contabile e quello realizzabile, desumibile dall'andamento del mercato, ai sensi dell'art. 16, comma 6, del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173.
Si è adottato, quale valore realizzabile, la media dei prezzi dell'ultimo mese dell'esercizio.
Il costo di acquisto o il valore di libro dei titoli obbligazionari è rettificato dagli scarti di emissione, vale a dire dalle differenze tra i valori di emissione dei titoli ed i relativi valori di rimborso che, a partire dall'esercizio 1994, sono rilevati pro rata temporis ai sensi del disposto dell'art. 8 del d.l. 27 dicembre 1994, n. 719 successivamente reiterato con modifiche e convertito in l. 8 agosto 1995, n. 349.

I titoli obbligazionari che costituiscono attivo durevole sono iscritti al costo di acquisto o di sottoscrizione e sono svalutati in presenza di perdite durevoli di valore, ai sensi dell'art. 16, comma 3, del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173. I valori di carico contabile sono valutati analiticamente e rettificati dagli scarti di emissione e di negoziazione rilevati pro rata temporis, ai sensi della legge sopra richiamata.

In ossequio al dettato dell'art. 16, comma 3 e comma 6, del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173 vengono rivalutati, con il limite del costo storico, i titoli svalutati in precedenti esercizi, per i quali vengono meno le ragioni che ne avevano determinato la svalutazione.

Le obbligazioni estere espresse in valuta sono successivamente adeguate al cambio di fine esercizio con contropartita al conto economico, ai sensi dell'art. 2426 punto 8 bis del codice civile.

Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso, non quotati

I titoli ricompresi in tale categoria sono valutati analiticamente al minore tra il valore di carico contabile e quello realizzabile, desumibile con riferimento al valore di mercato di titoli quotati aventi caratteristiche similari.

La voce di bilancio comprende anche investimenti in titoli obbligazionari che fanno parte del comparto ad uso durevole e che pertanto, ai sensi dell'art. 16, comma 3 del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173, sono iscritti al costo di acquisto o di sottoscrizione e sono svalutati in presenza di perdite durevoli di valore.

Quote di fondi comuni d'investimento

Le quote di fondi comuni d'investimento sono valutate analiticamente al minore tra il valore di carico contabile e quello realizzabile, desumibile dall'andamento del mercato.
Si è adottato quale valore realizzabile la media dei prezzi dell'ultimo mese dell'esercizio.

Gli investimenti in fondi di private equity strutturati secondo la formula del commited fund sono contabilizzati secondo le linee guida emanate dall'EVCA (European Private Equity & Venture Capital Association), che prevedono la contabilizzazione tra gli attivi patrimoniali dei valori versati al fondo e l'indicazione nei conti d'ordine dell'impegno residuo (commitment) nei confronti dello stesso.

Operazioni di compravendita con obbligo di retrocessione

Le attività oggetto di contratti di compravendita con obbligo di retrocessione a termine sono iscritte, ai sensi dell'art. 2424 bis del codice civile, nello stato patrimoniale del venditore e i relativi proventi ed oneri, ivi compresa la differenza tra prezzo a termine e prezzo a pronti, sono iscritti per le quote di competenza dell'esercizio.

Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti finanziari derivati con finalità di copertura sono valutati secondo il principio di coerenza valutativa che prevede che siano imputate a conto economico le minusvalenze o le plusvalenze da valutazione coerentemente con le corrispondenti plusvalenze o minusvalenze da valutazione sugli attivi coperti.

Il valore di mercato dei contratti derivati è determinato facendo riferimento alle rispettive quotazioni e, in mancanza, sulla base di una prudente valutazione del loro probabile valore di realizzo, secondo la prassi di mercato.

Gli strumenti finanziari derivati con finalità di incrementare la redditività di attività finanziarie sono valutati al minore tra il valore di carico contabile e quello realizzabile, pari al valore attuale delle prestazioni future.

INVESTIMENTI A BENEFICIO DI ASSICURATI DEI RAMI VITA I QUALI NE SOPPORTANO IL RISCHIO E DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI FONDI PENSIONE

Sono iscritti secondo quanto disposto dagli artt. 16, 17 e 19 del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173.
Il valore degli investimenti di cui alla classe D "Investimenti a beneficio degli assicurati vita i quali ne sopportano il rischio e derivanti dalla gestione dei fondi pensione" è determinato sulla base del valore corrente espresso l'ultimo giorno di transazione dell'esercizio, come comunicato dagli enti emittenti o, per i titoli quotati, secondo i prezzi del mercato di quotazione.

CREDITI

Sono iscritti secondo il valore di presumibile realizzo ai sensi dell'art. 16, comma 9, del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173, determinato contrapponendo al valore nominale le svalutazioni calcolate con metodi analitici per i crediti derivanti da rapporti con agenti, compagnie di riassicurazione e con metodi forfettari per quelli derivanti da rapporti con gli assicurati, tenendo conto delle esperienze acquisite e dell'analisi storica dell'andamento degli incassi.

ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO

Mobili e impianti

Sono iscritti al costo di acquisto, ai sensi dell'art. 16, commi 1 e 2, del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173, e sono rettificati dalla corrispondente voce del fondo di ammortamento.

Il relativo costo è ammortizzato sistematicamente in ogni esercizio in relazione alla residua possibilità di utilizzazione, che deriva da una valutazione fatta sulla destinazione d'uso, sul deperimento fisico atteso e sull'obsolescenza tecnologica, utilizzando criteri economico-tecnici sulla base dell'esperienza acquisita.

In relazione al periodo nel quale si conclude l'utilizzazione del bene, sono calcolate le seguenti aliquote di ammortamento:

- mobili e macchine ordinarie d'ufficio: 12%;
- impianti e attrezzature: 15%;
- macchine elettroniche e hardware: 20%;
- automezzi e mezzi di trasporto interno: 25%.

Per gli acquisti effettuati nell'anno le aliquote sono ridotte della metà. Il risultato ottenuto non si discosta significativamente da quello calcolato sulla base dell'effettiva durata del periodo di possesso.

I beni mobili soggetti a rapido degrado economico i cui singoli costi sono di scarsa rilevanza, sono interamente ammortizzati nell'anno.

Disponibilità liquide

Sono iscritte al loro valore nominale.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono valutate sulla base di quanto disposto dall'art. 2426, c. 9, del codice civile.

RATEI E RISCONTI

I criteri di rilevazione dei ratei e dei risconti fanno riferimento all'attribuzione all'esercizio di competenza di proventi e spese comuni a più esercizi.

I ratei ed i risconti sono calcolati secondo il criterio della competenza temporale, nel rispetto dell'art. 2424 bis, comma 6, del codice civile.

PASSIVITÀ SUBORDINATE

Sono esposte al loro valore nominale.

RISERVE TECNICHE

Riserve tecniche dei rami vita

Le riserve tecniche, disciplinate dall'art. 36 del d.lgs. 7 settembre 2005, n. 209, per l'esercizio delle assicurazioni private sulla vita, sono state valutate sulla base dei principi attuariali previsti dal regolamento ISVAP 28 marzo 2008, n. 21.

Esse risultano adeguate alla copertura degli impegni nei confronti degli assicurati; le basi tecniche di calcolo adottate sono coerenti con il disposto dei titoli IV, V e VI del regolamento citato.

Le riserve aggiuntive costituite per coprire rischi di mortalità, o altri rischi, quali le prestazioni garantite alla scadenza o i valori di riscatto garantiti, sono comprese nelle riserve matematiche.

La Società applica le disposizioni degli artt. 36 e ss. del regolamento ISVAP 28 marzo 2008, n. 21, riguardanti la determinazione del rendimento prevedibile delle riserve aggiuntive per rischio finanziario, e degli artt. 50 e ss., riguardanti la costituzione e il calcolo di una riserva aggiuntiva per rischio demografico.

La Società applica, inoltre, l'art. 55 del suddetto regolamento che prevede la copertura del rischio di credito dei contratti index linked con prestazioni a scadenza garantite dalla Società stessa.

Le riserve relative alle accettazioni sono calcolate in funzione dei criteri previsti dal titolo I, capo II, sezione I della parte III del regolamento ISVAP 10 marzo 2010, n. 33.

Le riserve a carico dei riassicuratori comprendono gli importi lordi di loro competenza e sono determinate conformemente agli accordi contrattuali di riassicurazione, in base agli importi lordi delle riserve tecniche ai sensi dell'art. 36, comma 6, del d.lgs. 7 settembre 2005, n. 209.

Riserva per somme da pagare

La riserva, costituita dall'ammontare necessario a far fronte al pagamento dei capitali e delle rendite maturati, dei riscatti e dei sinistri da pagare, è iscritta in bilancio ai sensi dell'art. 36, comma 3, del d.lgs. 7 settembre 2005, n. 209.

Riserva premi delle assicurazioni complementari

La riserva premi delle assicurazioni complementari è costituita in conformità a quanto disposto dall'art. 36, comma 5, del d.lgs. 7 settembre 2005, n. 209.

Riserva per partecipazione agli utili e ristorni

La riserva per la partecipazione agli utili e ai ristorni, secondo quanto disposto dall'art 36, comma 4, del d.lgs. 7 settembre 2005, n. 209, comprende gli importi da attribuire agli assicurati o ai beneficiari dei contratti a titolo di partecipazione agli utili tecnici e di ristorni purché non considerati già nella riserva matematica.

Altre riserve tecniche

Le altre riserve tecniche comprendono la riserva per spese future che si prevede di dover sostenere sulla base di valutazioni prudenti ai sensi dell'art. 31 del regolamento ISVAP 28 marzo 2008, n. 21.

Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione

Le riserve relative a polizze index linked, unit linked e fondi pensione sono state calcolate tenendo conto sia degli impegni contrattuali, sia delle attività finanziarie legate a tali polizze.

Sono costituite ai sensi del titolo VI del regolamento ISVAP 28 marzo 2008, n. 21 e dell'art. 38 del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173 e coprono gli impegni derivanti dall'assicurazione dei rami vita il cui rendimento è determinato in funzione di investimenti per i quali l'assicurato ne sopporta il rischio o in funzione di un indice.

Riserve dei rami danni

La riserva premi delle assicurazioni dei rami danni comprende, ai sensi dell'art. 37, comma 4, del d.lgs. 7 settembre 2005, n. 209, la riserva per frazioni di premi e la riserva per rischi in corso.

La riserva per frazioni di premi è calcolata analiticamente con il metodo pro rata temporis (titolo II, capo I, sezione I del regolamento ISVAP 4 marzo 2008, n. 16) sulla base dei premi lordi contabilizzati, come definiti nell'art. 45 del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173, dedotte le provvigioni di acquisizione e le altre spese di acquisizione, limitatamente ai costi direttamente imputabili per la quota relativa all'esercizio.
Il valore così ottenuto è stato integrato dalle riserve per l'assicurazione del ramo cauzioni, dei danni causati dalla grandine, dalle riserve derivanti dalle calamità naturali e dei danni derivanti dall'energia nucleare, calcolate secondo i criteri previsti dal titolo II, capo I, sezione III del regolamento ISVAP 4 marzo 2008, n. 16.

La riserva per rischi in corso è calcolata per ramo e rappresenta il valore da accantonare, a copertura dei rischi incombenti sulla Società dopo la fine dell'esercizio, per far fronte a tutti gli indennizzi e spese derivanti dai contratti di assicurazione stipulati entro la chiusura dell'esercizio, qualora il loro ammontare superi quello della riserva per frazioni di premio ed i premi che saranno esigibili in virtù di tali contratti, ai sensi del titolo II, capo I, sezione II, del regolamento ISVAP 4 marzo 2008, n. 16.

Le riserve premi relative alle cessioni ai riassicuratori sono calcolate ai sensi dell'art. 37, comma 11, del d.lgs. 7 settembre 2005, n. 209 sulla base di metodi coerenti con quelli del lavoro diretto e, comunque, conformemente agli accordi contrattuali di riassicurazione.

Le riserve premi relative alle accettazioni sono calcolate in funzione dei criteri previsti dal titolo I, capo III, sezione I della parte III del regolamento ISVAP 10 marzo 2010, n. 33.

La riserva sinistri è determinata, ai sensi dell'art. 37, comma 5, del d.lgs. 7 settembre 2005, n. 209, sulla base di una prudente valutazione, fondata su elementi obiettivi, dei sinistri avvenuti nell'esercizio stesso o in quelli precedenti e non ancora pagati, nonché delle relative spese di liquidazione.

La Società fa riferimento, nella definizione delle riserve sinistri, al concetto di costo ultimo prevedibile, individuando tale valore, conformemente alle disposizioni del regolamento ISVAP 4 marzo 2008, n. 16 (titolo II, capo II, sezione I), secondo un sistema di valutazione mista.
In particolare, la Società adotta nel calcolo dell'onere relativo ai sinistri, un procedimento costituito da due fasi nella prima delle quali, applicata per tutti i rami di attività, si procede alla valutazione separata di ciascun sinistro (metodo dell'inventario), basata sull'analisi della documentazione relativa ad ogni singola pratica di danno, effettuata dal personale addetto alla liquidazione dei sinistri. Nella seconda, adottata dove siano presenti i requisiti per una significatività e congruenza sotto il profilo metodologico, conformemente alle disposizioni dell'art. 27, comma 4, del regolamento citato, si attua un'ulteriore valutazione mediante procedimenti statistico-attuariali.

Per quanto riguarda la valutazione del costo della generazione corrente la Società si avvale, come previsto dal comma 5 dell'art. 27, del criterio del costo medio (ad eccezione dei rami credito e cauzioni) per i rami che per caratteristiche tecniche si prestano all'applicazione del criterio stesso. Per i sinistri della generazione corrente, che non presentano numerosità sufficiente ed omogeneità quantitativa e qualitativa, si applica il metodo dell'inventario.

Con riferimento ai rami credito e cauzione la riserva sinistri è costituita in base a quanto disposto dal titolo II, dal capo II, sezione IV del regolamento ISVAP 4 marzo 2008, n. 16.

Ai sensi dell'art. 37, comma 6, del d.lgs 7 settembre 2005, n. 209, la riserva comprende la valutazione dei sinistri avvenuti ma non denunciati alla data di chiusura dell'esercizio sulla base delle disposizioni del regolamento ISVAP 4 marzo 2008, n. 16 (titolo II, capo II, sezione II).

La riserva sinistri dei sinistri Card e No Card del ramo r.c. autoveicoli terrestri è definita sulla base dell'art. 33 del regolamento ISVAP 4 marzo 2008, n. 16, comma 1, nel caso la Società sia gestionaria, e comma 2, nel caso la Società sia debitrice. L'importo complessivo della riserva sinistri è calcolato in relazione a quanto disposto dall'art. 34 dello stesso regolamento.

Le quote delle riserve sinistri a carico dei riassicuratori sono determinate ai sensi dell'art. 37, comma 11, del d.lgs. 7 settembre 2005, n. 209 con gli stessi criteri utilizzati per le riserve del lavoro diretto e tengono conto delle clausole contrattuali dei trattati.

Le riserve sinistri relative alle accettazioni sono calcolate in base ai criteri previsti dal titolo I, capo III, Sezione II della parte III del regolamento ISVAP 10 marzo 2010, n. 33.

Altre riserve tecniche

Comprendono la riserva di senescenza del ramo malattia per l'accrescersi dell'età degli assicurati ai sensi dell'art. 45 e ss. del regolamento ISVAP 4 marzo 2008, n. 16 e del titolo I, Capo III, Sezione IV della Parte III del regolamento ISVAP 10 marzo 2010, n. 33.

Riserve di perequazione

Sono costituite dalla riserva di perequazione del ramo credito, nonché dalla riserva di perequazione per i rischi di calamità naturali e per i danni derivanti dall'energia nucleare di cui agli artt. 41 e 44 del regolamento ISVAP 4 marzo 2008, n. 16 e del titolo I, Capo III, Sezione III della Parte III del regolamento ISVAP 10 marzo 2010, n. 33.

FONDI PER RISCHI ED ONERI

Fondo per trattamenti di quiescenza ed obblighi simili

La voce accoglie l'ammontare della riserva matematica corrispondente agli impegni assunti verso i singoli iscritti (attivi e pensionati) al Fondo Pensione Interno dei Dipendenti della Società e gli accertamenti di fine esercizio non ancora inclusi nella riserva matematica a tale data. Questa voce indica l'impegno della Società previsto dall'accordo integrativo aziendale del 29 ottobre 1999 che ha modificato l'accordo originario del 1° giugno 1963 a favore dei dipendenti assunti fino al 15 marzo 1982 (se funzionari, fino al 17 novembre 1982).

Il Fondo, in regime di prestazione definita e gestito in forma assicurativa, è istituito ai sensi dell'art. 2117 c.c.; il valore della prestazione maturata è determinato analiticamente per ciascuna posizione individuale, con i criteri stabiliti nell'accordo citato.

Fondo per imposte

Il fondo accoglie le imposte differite stimate relative alle differenze temporanee tra i risultati fiscalmente imponibili e quelli derivanti dai bilanci civilistici, che comportano il differimento dell'imposizione.

Le imposte anticipate relative alle differenze temporanee deducibili, sono iscritte nella voce dell'attivo E.III. "Altri crediti".

Tale trattamento è in linea con il principio contabile sulle imposte n. 25 emanato dall'OIC – Organismo Italiano di Contabilità.

Altri accantonamenti

La voce accoglie gli accantonamenti destinati a coprire perdite o debiti di natura determinata, di esistenza certa o probabile, il cui ammontare o data di sopravvenienza risultano indeterminati alla chiusura dell'esercizio.

DEBITI ED ALTRE PASSIVITÀ

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è calcolato nel rispetto di quanto previsto dalle norme di legge e dai contratti di lavoro.
Il fondo, al netto delle anticipazioni, copre gli impegni della Società nei confronti del personale alla data di chiusura dell'esercizio.

Debiti

Sono esposti al loro valore nominale.

CONTO ECONOMICO

Premi lordi contabilizzati

Sono contabilizzati ai sensi dell'art. 45 del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173 con riferimento al momento di maturazione, che corrisponde al momento di scadenza dei premi come risulta dalla documentazione contrattuale, indipendentemente dal fatto che tali importi siano stati effettivamente incassati o che si riferiscano interamente o parzialmente ad esercizi successivi e sono determinati al netto degli annullamenti nel rispetto del dettato normativo.

Proventi

I proventi sono registrati tenuto conto della competenza ed indipendentemente dalla data di incasso.

I dividendi sono contabilizzati nell'esercizio in cui sono incassati.

Costi ed oneri

Gli oneri sono appostati tenuto conto della competenza, a prescindere dalla data di pagamento.

Criteri di attribuzione dei costi

I costi direttamente imputabili inerenti la produzione, la liquidazione dei sinistri e gli investimenti sono attribuiti alla gestione vita e danni ed ai singoli rami sulla base di criteri analitici.

I costi di acquisizione indirettamente imputabili sono ripartiti in relazione al numero di contratti di nuova produzione, quelli di amministrazione sulla base dei contratti in portafoglio e quelli di liquidazione in base al numero di sinistri pagati e riservati per i rami danni ed al numero di liquidazioni per i rami vita. Gli oneri relativi agli investimenti sono attribuiti alla gestione vita e danni in base al volume delle riserve.

Trasferimenti di proventi ed oneri

L'assegnazione di quote dell'utile degli investimenti al conto tecnico dei rami danni e il trasferimento dal conto tecnico dei rami vita al conto non tecnico è effettuato ai sensi dell'art. 55 del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173 e degli artt. 22 e 23 del regolamento ISVAP 4 aprile 2008, n. 22.

Imposte dell'esercizio

Le imposte correnti a carico dell'esercizio sono accantonate per competenza sulla base delle normative vigenti.

Le imposte differite attive e passive sono rilevate sulle differenze temporanee tra il valore attribuito alle attività e passività secondo i criteri civilistici e il valore attribuito alle stesse attività e passività ai fini fiscali.

Le attività derivanti da imposte anticipate sono rilevate in quanto, verificato il rispetto del principio di prudenza, vi è la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le relative differenze temporanee, di un reddito imponibile superiore all'ammontare delle differenze che si annulleranno.

Le imposte anticipate e quelle differite relative alle differenze temporanee sorte nell'esercizio sono rilevate in bilancio separatamente, mediante l'iscrizione delle stesse rispettivamente tra gli "Altri crediti" dell'attivo e nel "Fondo imposte differite" in contropartita alla specifica voce 14 del conto economico "Imposte sul reddito dell'esercizio".

L’adesione all’istituto del consolidato fiscale non determina deroghe o variazioni ai criteri sopra esposti.

Nota Integrativa

Parte B
Informazioni sullo Stato Patrimoniale e sul Conto Economico

Parte B
Stato Patrimoniale Attivo

SEZIONE 1 - ATTIVI IMMATERIALI (Voce B)

Gli attivi immateriali, sinteticamente rappresentati nell'allegato 4, evidenziano le seguenti variazioni:

Tav. 23 - Attivi immateriali

(importi in migliaia)	2013	2012	Variazioni Val. assoluto	Variazioni %
Provvigioni di acquisizione da ammortizzare rami vita	2.754	4.121	-1.367	-33,2
Costi di impianto e ampliamento	2.215	347	1.868	n.s.
Avviamento	167.690	183.217	-15.527	-8,5
Altri costi pluriennali	7.551	8.029	-478	-6,0
TOTALE (voce B)	**180.210**	**195.714**	**-15.504**	**-7,9**

n.s. = non significativa

Nelle seguenti tavole, relative agli importi lordi di ammortamento e ai fondi di ammortamento, non sono esposte le provvigioni di acquisizione da ammortizzare in quanto ammortizzate con il metodo diretto.

Tav. 24 - Attivi immateriali - importi lordi di ammortamento

(importi in migliaia)	2012	Incrementi	Decrementi	2013
Costi di impianto e ampliamento	1.077	1.999	0	3.076
Avviamento	275.185	1.076	0	276.261
Altri costi pluriennali	16.872	1.956	397	18.431
TOTALE	**293.134**	**5.031**	**397**	**297.768**

Tav. 25 - Attivi immateriali - fondo ammortamento

(importi in migliaia)	2012	Incrementi	Decrementi	2013
Costi di impianto e ampliamento	730	131	0	861
Avviamento	91.968	16.603	0	108.571
Altri costi pluriennali	8.843	2.434	397	10.880
TOTALE	**101.541**	**19.168**	**397**	**120.312**

Provvigioni di acquisizione da ammortizzare
Le provvigioni di acquisizione da ammortizzare dei rami vita ammontano a 2,754 milioni, rispetto ai 4,121 milioni alla chiusura del precedente esercizio.
Al 31 dicembre non sono iscritte provvigioni da ammortizzare dei rami danni.

Altre spese di acquisizione
Non è iscritto alcun valore alla data di chiusura dell'esercizio.

Costi di impianto e di ampliamento
La voce comprende i seguenti costi di ampliamento:

- il valore residuo dell'imposta di registro pagata da Persona Life (società incorporata nel 2007) a seguito dell'acquisizione del ramo d'azienda da Eurosav per 169 mila euro, al netto della quota di ammortamento del periodo pari a 84 mila euro;
- il valore residuo dell'imposta di registro pagata dalla Società nell'esercizio a seguito dell'acquisizione del ramo di azienda da C.I.R.A. per 47 mila euro, al netto della quota di ammortamento del periodo pari a 47 mila euro;
- il valore dell'imposta di registro pagata dalla Società nell'esercizio a seguito dell'acquisizione del ramo di azienda da Risparmio & Previdenza per 1,999 milioni con data effetto 31 dicembre 2013.

Avviamento
La voce alla chiusura dell'esercizio ammonta a 167,69 milioni (183,217 milioni al 31 dicembre 2012) e comprende:

- il prezzo pagato da Duomo Previdenza (società incorporata nel 2007) a fronte della fusione per incorporazione delle società Maeci Vita e Le Mans Vita al netto delle quote di ammortamento calcolate sulla base di un piano ventennale a quote costanti. Il valore residuo alla chiusura dell'esercizio è pari a 14,641 milioni, al netto della quota di ammortamento del periodo per 2,092 milioni;
- il prezzo pagato dalla società incorporata Duomo Previdenza a fronte dell'acquisizione del ramo di azienda dalla società UniOne Vita al netto delle quote di ammortamento calcolate sulla base di un piano decennale a quote costanti. Il valore residuo alla chiusura dell'esercizio è pari a 426 mila euro, al netto della quota di ammortamento del periodo di 213 mila euro;
- il prezzo pagato da Persona Life (società incorporata nel 2007) per l'acquisizione nell'esercizio 2005 del ramo d'azienda da Eurosun Assicurazioni Vita riconducibile al canale distributivo agenti plurimandatari e broker, al netto delle quote di ammortamento calcolate sulla base di un piano decennale a quote costanti. Il valore residuo alla chiusura dell'esercizio è pari a 1,583 milioni, al netto della quota di ammortamento del periodo per 792 milioni;
- il prezzo pagato a fronte dell'acquisizione del ramo di azienda dalla controllata C.I.R.A. al netto delle quote di ammortamento calcolate sulla base di un piano ventennale a quote costanti. Il valore residuo alla chiusura dell'esercizio è pari a 6,32 milioni, al netto della quota di ammortamento del periodo per 395 mila euro;
- il prezzo pagato dalla società Duomo Uni One, al netto delle quote di ammortamento calcolate sulla base di un piano ventennale a quote costanti per l'incorporazione della società Maeci Assicurazioni, acquisito a seguito dell'operazione di scissione di Duomo Uni One nella Società. Il valore residuo alla chiusura dell'esercizio è pari a 2,628 milioni, al netto della quota di ammortamento del periodo pari 375 mila euro;
- il disavanzo iscritto a seguito dell'operazione di scissione di Duomo Uni One nella Società. Il valore residuo alla chiusura dell'esercizio, al netto della quota di ammortamento del periodo di 7,881 milioni, è pari a 118,109 milioni;
- il disavanzo iscritto a seguito dell'operazione di fusione per incorporazione di San Miniato Previdenza nella Società, avvenuta nel 2012, per un importo complessivo di 15,925 milioni. Il valore residuo, al netto della

quota di ammortamento del periodo di 3,185 milioni, calcolata sulla base di un piano quinquennale a quote costanti, ammonta a 9,555 milioni;
- il disavanzo iscritto a seguito dell'operazione di scissione parziale di Cattolica Gestione Investimenti nella Società per un importo complessivo di 16,69 milioni. Il valore residuo, al netto della quota di ammortamento del periodo pari a 1,669 milioni, calcolata sulla base di un piano decennale a quote costanti, ammonta a 13,352 milioni;
- l'avviamento iscritto in conseguenza dell'operazione di cessione di ramo da Risparmio & Previdenza, per un importo di 1,076 milioni. La durata è pari a quella del portafoglio acquisito (4,6 anni per i rami vita e 1,4 anni per i rami danni).

Altri costi pluriennali

La voce ammonta a 7,551 milioni (8,029 al 31 dicembre 2012) e include:

- per 1,664 milioni, l'ammontare delle spese di natura pluriennale afferenti all'emissione del prestito obbligazionario sostenute per un importo complessivo pari a 1,678 milioni ed ammortizzate alla data di chiusura dell'esercizio per 14 mila euro;
- per 1,299 milioni gli oneri derivanti dall'accordo con la Banca di Credito Popolare a fronte di un'iniziativa commerciale avviata nel 2009, esposti al netto della quota di ammortamento del periodo pari a 517 mila euro;
- per 4,067 milioni, gli oneri derivanti dall'accordo con ICCREA Holding, esposti al netto della quota di ammortamento del periodo pari a 600 mila euro;
- per 356 mila euro, i costi connessi a migliorie su beni di terzi, esposti al netto della quota di ammortamento del periodo, pari a 81 mila euro;
- per 144 mila euro, altri oneri pluriennali, relativi al sito internet, esposti al netto della quota di ammortamento del periodo pari a 71 mila euro;
- per 20 mila euro, gli oneri pluriennali sostenuti per le attività di formazione di agenti e personale di agenzia nell'ambito del progetto "Pass danni", esposti al netto della quota di ammortamento del periodo pari a 809 mila euro;
- per mille euro, altri oneri pluriennali acquisiti a seguito dell'operazione di scissione di Duomo Uni One nella Società, esposti al netto della quota di ammortamento pari a 170 mila euro.

Gli incrementi relativi agli importi lordi, pari a 1,956 milioni, sono quasi interamente afferenti ai costi capitalizzati connessi all'emissione del prestito obbligazionario che, come già riferito, ammontano a 1,678 milioni. Tali oneri risultano ammortizzati a partire dalla data di emissione del prestito medesimo e per una durata pari a 10 anni. Sono inoltre state sostenute nell'esercizio spese su beni di terzi per circa 214 mila euro ed ulteriori oneri di natura pluriennale relativi al sito internet per 64 mila euro.
I decrementi, pari a 397 mila euro, sono afferenti ad attività per le quali si è completato, nell'esercizio, il relativo piano di ammortamento; la quota di ammortamento dell'esercizio relativa a tali attività ammonta a 172 mila euro.
Gli incrementi relativi al fondo ammortamento, pari a 2,434 milioni, sono interamente riconducibili alle quote di ammortamento dell'esercizio.

SEZIONE 2 – INVESTIMENTI (Voce C)

Terreni e fabbricati

La voce terreni e fabbricati è passata da 43,734 a 40,268 milioni, registrando un decremento complessivo di 3,466 milioni.

Tav. 26 - Terreni e fabbricati

(importi in migliaia)	2013	2012	Variazione Val. assoluto	Variazione %
Immobili destinati all'esercizio dell'impresa	40.268	43.734	-3.466	-7,9
TOTALE (voce C.I)	**40.268**	**43.734**	**-3.466**	**-7,9**

Tav. 27 - Terreni e fabbricati - importi lordi di ammortamento

(importi in migliaia)	2012	Incrementi	Decrementi	2013
Immobili destinati all'esercizio dell'impresa	54.748	2.139	4.477	52.410
TOTALE	**54.748**	**2.139**	**4.477**	**52.410**

Tav. 28 - Terreni e fabbricati - fondo ammortamento

(importi in migliaia)	2012	Incrementi	Decrementi	2013
Immobili destinati all'esercizio dell'impresa	11.014	1.128	0	12.142
TOTALE	**11.014**	**1.128**	**0**	**12.142**

Immobili destinati all'esercizio dell'impresa

Gli immobili destinati all'esercizio dell'impresa sono passati da 43,734 milioni a 40,268 milioni.

La voce, al lordo degli ammortamenti, ha registrato un incremento pari a 2,139 milioni, relativi a spese sostenute nel corso del periodo in prevalenza per la riqualificazione interna ed adeguamenti normativi della porzione della sede di Verona, Via Aspromonte.

L'incremento del fondo ammortamento, pari a 1,128 milioni, è attribuibile alla quota di ammortamento dell'esercizio.

Il valore contabile dell'immobile, distintamente per terreno e fabbricato, è stato aggiornato sulla base del valore di mercato al 31 dicembre 2013 come risulta dalla relazione di stima redatta ai sensi dell'art. 17, c. 3, del d.lgs. n. 173 del 26 maggio 1997. Ritenuta di carattere durevole la perdita di valore, è stata rilevata una svalutazione del valore del complesso immobiliare per un importo pari a 4,477 milioni.

Investimenti in imprese del Gruppo e in altre partecipate
Ai sensi dell'art. 2426 del codice civile e dell'art. 58 del TUIR, gli investimenti in imprese del Gruppo (controllate, collegate e altre partecipate), costituiscono immobilizzazioni, ad eccezione di 3.886.850 azioni di UBI Banca e delle obbligazioni di classe C.II.2.e) iscritte nel comparto dei titoli ad uso non durevole, come indicato in altra sezione di nota integrativa.
Le variazioni avvenute nell'esercizio degli investimenti in imprese del Gruppo ed in altre partecipate sono rappresentate nell'allegato 5.
Relativamente alle imprese partecipate sono fornite informazioni dettagliate nell'allegato 6 e nell'allegato 7.

Azioni o quote di imprese
La voce include le partecipazioni in società controllate, collegate ed altre. Nella tabella allegata sono rappresentati i valori di bilancio e le relative variazioni dell'esercizio.

Tav. 29 - Partecipazioni - sintesi di valori

Società	2012	Incrementi	Decrementi	Riprese di valore	Svalutazioni	2013	Valore corrente
Controllate	766.785	111.284	46.043	0	65.098	766.928	766.928
Collegate	79.717	2	0	0	0	79.719	79.719
Altre	186.649	70.336	77.133	1.082	2.807	178.127	175.089
TOTALE (voce C.II.1)	**1.033.151**	**181.622**	**123.176**	**1.082**	**67.905**	**1.024.774**	**1.021.736**

Di seguito si sintetizzano le principali movimentazioni descritte analiticamente nel paragrafo "fatti di rilievo dell'esercizio" della relazione sulla gestione e si riportano in dettaglio le sottoscrizioni di aumenti di capitale e le ricapitalizzazioni avvenute nel corso dell'esercizio, oltre ad operazioni di minor rilievo.

CONTROLLATE

Incrementi
Gli incrementi del periodo sono da attribuire principalmente alle seguenti operazioni:

- nel mese di luglio la Società ha acquistato da Portfolio n. 93.960 azioni di TUA Assicurazioni per 2,25 milioni e nel mese di settembre, a seguito di aumento di capitale della medesima TUA Assicurazioni, a servizio dell'acquisto della partecipazione in Duomo, ha sottoscritto n. 1.500.000 azioni e versato corrispondentemente 20,298 milioni;
- nel mese di maggio la Società ha acquistato 356.250 azioni di Risparmio & Previdenza per 2,25 milioni;
- al fine di assicurare un adeguato livello di patrimonializzazione alle compagnie assicurative, anche in considerazione dei limiti di tolleranza al rischio che il Gruppo Cattolica ha prudenzialmente inteso darsi e delle non risolte incertezze nell'andamento dei mercati finanziari, nel corso dell'esercizio la Società ha effettuato versamenti in conto capitale a favore di:
  - Cattolica Previdenza per 24 milioni (10 milioni nel mese di giugno, 7,5 milioni nel mese di settembre e 6,5 milioni nel mese di dicembre);
  - Cattolica Immobiliare per 1,2 milioni (nel mese di dicembre);
  - Cattolica Agricola per 31 milioni (1 milione nel mese di maggio e 30 milioni nel mese di dicembre);

- Cattolica Beni Immobili per 5 milioni (nel mese di dicembre).

Decrementi
Il decremento dell'esercizio è riconducibile alla cessione, effettuata nel mese di settembre, a TUA Assicurazioni della partecipazione che la Società deteneva in Duomo Assicurazioni di n. 17.072.549 azioni, al prezzo di 17,639 milioni, rilevando una perdita da realizzo di 3,117 milioni.

Svalutazioni
A seguito di processo di valutazione analitica, sono state svalutate le partecipazioni detenute in BCC Assicurazioni per 1,5 milioni, Risparmio & Previdenza per 12,7 milioni, BCC Vita per 7,8 milioni, Cattolica Previdenza per 9 milioni, Lombarda Vita per 28,9 milioni e Cattolica Services per 5,198 milioni.

Si elencano nelle successive tavole, a norma dell'art. 2427, comma 1, punto 5 del codice civile, i dati delle società controllate e collegate, come definite dall'art. 2359 del codice civile, così come riportati nell'allegato 6 alla nota integrativa. Ai sensi dell'art. 2429, commi 3 e 4, del codice civile, i dati inseriti in tali tavole sono corredati: per le controllate non incluse nell'area di consolidamento del bilancio di Gruppo, dagli ultimi bilanci approvati; per le collegate e le controllate incluse nel consolidamento da un prospetto riepilogativo dei dati essenziali degli ultimi bilanci approvati.

Tav. 30 - Dati di sintesi delle società controllate

Denominazione o ragione sociale	Sede	Capitale sociale	Patrimonio netto	di cui utile (+) o perdita (-) dell'esercizio	Quota di partecipazione %	Valore attribuito in bilancio
ABC Assicura s.p.a.	Verona	8.925	11.183	1.385	60,00	13.249
BCC Assicurazioni s.p.a.	Milano	14.448	14.229	-234	51,00	5.739
BCC Vita s.p.a.	Milano	62.000	82.619	12.942	51,00	64.518
Berica Vita s.p.a.	Vicenza	31.000	70.922	11.386	60,00	90.000
C.P. Servizi Consulenziali s.r.l.	Milano	15	89	45	51,00	8
Cattolica Agricola s.r.l.	Verona	35.500	63.035	-2.956	100,00	66.500
Cattolica Beni Immobili s.r.l.	Verona	7.000	11.180	-721	100,00	12.000
Cattolica Immobiliare s.p.a.	Verona	400	4.674	-118	100,00	2.538
Cattolica Life l.t.d. (*)	Dublino (Irlanda)	635	18.248	1.592	60,00	33.100
Cattolica Previdenza s.p.a.	Milano	14.350	50.363	-7.675	100,00	85.255
Cattolica Services s.c.p.a.	Verona	20.954	30.449	49	99,95	30.477
Lombarda Vita s.p.a.	Brescia	185.300	274.474	76.678	60,00	244.995
Risparmio & Previdenza s.p.a.	Verona	7.500	74.506	12.186	100,00	62.851
Tua Assicurazioni s.p.a.	Milano	23.160	56.452	8.216	100,00	55.698

(*) Sono riportati i dati del patrimonio netto e del risultato dell'esercizio al 31 dicembre 2013 come da bilancio della società redatto secondo i principi contabili internazioneli IAS/IFRS.

Si riportano di seguito le sintesi delle valutazioni effettuate dalla Società con riferimento al valore attribuito in bilancio alle partecipazioni in imprese controllate.

La partecipazione in ABC Assicura evidenzia una differenza tra il valore attribuito in bilancio e la corrispondente quota di patrimonio netto per 6,539 milioni (7,325 milioni nel 2012) da ascriversi principalmente all'avviamento riconosciuto nell'ambito del rinnovo dell'accordo di partnership con il Gruppo Banca Popolare di Vicenza e in parte alle perdite derivanti dalla fase di avviamento delle iniziative di bancassicurazione nel settore danni conseguite negli esercizi precedenti.

Le partecipazioni in Berica Vita e Cattolica Life evidenziano una differenza tra il valore di bilancio e la corrispondente quota di patrimonio netto rispettivamente di 47,447 milioni e di 22,151 milioni (34,879 milioni e 22,883 milioni nel 2012) da ascriversi all'avviamento, in considerazione delle prospettive di utilità futura, riconosciuto nell'ambito del rinnovo dell'accordo di partnership con il Gruppo Banca Popolare di Vicenza, derivanti dal valore di portafoglio e dalla capacità di generare nuova produzione.

La partecipazione in BCC Vita evidenzia una differenza tra valore di bilancio e la corrispondente quota di patrimonio netto di 22,383 milioni (20,974 milioni nel 2012) da ascriversi all'avviamento riconosciuto al momento dell'acquisto del 51% della partecipazione.

La partecipazione in Lombarda Vita evidenzia una differenza tra valore di bilancio e la corrispondente quota di patrimonio netto di 80,311 milioni (87,176 milioni nel 2012) da ascriversi all'avviamento, in considerazione delle prospettive di utilità futura, riconosciuto nell'ambito del rinnovo dell'accordo di partnership con il Gruppo UBI Banca, derivanti dal valore di portafoglio e dalla capacità di generare nuova produzione.

Il valore di iscrizione in bilancio della partecipazione in Cattolica Previdenza risulta superiore di 34,892 milioni rispetto alla corrispondente quota di patrimonio netto al 31 dicembre (36,218 milioni nel 2012) per effetto delle perdite pregresse e di quella dell'esercizio, da ascriversi ai primi anni di attività della compagnia.

La partecipazione in Cattolica Agricola evidenzia una differenza tra valore di bilancio e la corrispondente quota di patrimonio netto di 3,465 milioni (valore che era sostanzialmente allineato nel 2012) ed è riconducibile alle perdite di esercizio rilevate nei primi due anni di attività.

La partecipazione in Cattolica Beni Immobili evidenzia una differenza tra valore di bilancio e la corrispondente quota di patrimonio netto di 820 mila euro (valore che era sostanzialmente allineato nel 2012) ed è riconducibile alla perdita di esercizio rilevata.

La partecipazione in Cattolica Services evidenzia un sostanziale allineamento tra il valore attribuito in bilancio e la corrispondente quota di patrimonio netto.

COLLEGATE

Incrementi
L'incremento del periodo è da attribuire all'acquisto, effettuato nel mese di luglio, di una quota pari al 20% del capitale sociale di All Risks Solutions Srl, pari a n. 2.000 azioni per un valore di 2 mila euro.

Decrementi
Non si sono registrate variazioni in diminuzione nel corso dell'esercizio.

Svalutazioni
Non sono state effettate svalutazioni del valore delle partecipazioni.

Tav. 31 - Dati di sintesi delle società collegate

Denominazione o ragione sociale	Sede	Capitale sociale	Patrimonio netto	di cui utile (+) o perdita (-) dell'esercizio	Quota di partecipazione %	Valore attribuito in bilancio
Cassa di Risparmio di San Miniato s.p.a. (*)	S. Miniato (PI)	159.824	219.905	6.223	25,07	79.693
Prisma s.r.l.	Milano	120	118	-19	20,00	24
All Risks Solutions s.r.l.	Milano	10	17	7	20,00	2

(*) Sono riportati i dati del patrimonio netto e del risultato dell'esercizio al 31 dicembre 2012, redatti secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS, in quanto il bilancio 2013 non è ancora approvato alla data di approvazione del bilancio Cattolica da parte del Consiglio di Amministrazione.

Si riportano di seguito le sintesi delle valutazioni effettuate dalla Società con riferimento al valore attribuito in bilancio alle partecipazioni in imprese collegate.

La partecipazione nella Cassa di Risparmio di San Miniato, è iscritta in bilancio ad un valore superiore rispetto alla corrispondente quota di patrimonio netto risultante dal bilancio della partecipata al 31 dicembre 2012 per 24,563 milioni attribuibile al riconoscimento di un avviamento al momento dell'acquisto.

ALTRE

La voce include partecipazioni iscritte nel comparto durevole per 174,821 milioni e la quota di partecipazione in UBI Banca iscritta nel comparto non durevole, per 3,305 milioni in ossequio al disposto del d.lgs. 385/1993 (Testo Unico Bancario) e successive modifiche ed integrazioni.

Incrementi
Come già riferito più in dettaglio nella Relazione sulla gestione, gli incrementi del periodo sono da attribuire alle seguenti operazioni:

- nel mese di giugno, a seguito di aumento del fondo di dotazione dell'Ente Autonomo per le Fiere di Verona, la Società ha sottoscritto n. 982.500 azioni e versato corrispondentemente 975 mila euro;
- nel mese di ottobre la Società ha acquisito una nuova partecipazione in H-Farm Ventures Spa, sottoscrivendo n. 2.100.000 azioni per un valore pari a 1,792 milioni;
- nel mese di settembre la Società ha acquistato n. 18.066 nuove azioni di Banca Popolare di Vicenza, per 1,129 milioni.

Decrementi
I decrementi del periodo sono da ricondurre alle seguenti operazioni:

- sono state cedute 3.200.000 azioni di UBI Banca iscritte nel comparto non durevole per 10,359 milioni;
- nel mese di giugno la partecipazione nella Banca Popolare Sant'Angelo è stata riclassificata, per il venir meno del rapporto strategico, nella voce altri investimenti finanziari per 334 mila euro.

Svalutazioni
La valutazione di fine periodo ha comportato la contabilizzazione di minusvalenze da valutazione sulla quota di partecipazione in Vegagest per 2,295 milioni; sono state inoltre svalutate le partecipazioni detenute in Compagnia Investimenti e Sviluppo per 502 mila euro ed in Verfin per 9 mila euro.

Tav. 32 - Dati di sintesi delle altre partecipazioni

Denominazione o ragione sociale	Sede	Capitale sociale	Patrimonio netto	di cui utile (+) o perdita (-) dell'esercizio	Quota di partecipazione %	Valore attribuito in bilancio
Banca di Valle Camonica s.p.a. (*)	Breno (BS)	2.739	114.235	1.860	6,38	2.896
Banca Popolare di Vicenza s.c.p.a. (**)	Vicenza	313.719	3.675.227	-44.285	0,45	22.015
Veneto Banca s.c.p.a. (**)	Montebelluna (TV)	309.930	3.046.594	-35.303	1,04	66.440
Compagnia Investimenti e Sviluppo s.p.a. (***)	Verona	76.150	64.577	-27.254	2,18	191
Emil Banca s.c.a.r.l. (*)	Bologna	55.078	213.150	-5.428	0,08	41
Europ Assistance Italia s.p.a. (***)	Milano	12.000	54.096	11.036	1,00	32
H-Farm Ventures s.p.a.	Roncade (TV)	4.304	4.963	-2.215	4,88	1.792
Infracom Italia s.p.a. (*)	Verona	24.148	86.734	-5.059	0,52	51
Intermonte Sim s.p.a (**)	Milano	45.950	88.277	13.428	11,61	19.200
Istituto Atesino per lo Sviluppo s.p.a. (***)	Trento	79.451	134.848	4.340	2,97	5.000
Mapfre Re S.A. (*)	Madrid (Spagna)	223.916	974.529	107.914	2,15	12.967
Profin s.p.a. (***)	Brescia	620	953	1	4,40	23
U.C.I. s.c.a.r.l. (***)	Milano	524	690	10	1,26	7
UBI Banca s.c.p.a. (**)	Bergamo	2.254.371	8.607.720	223.496	0,57	36.875
Vegagest SGR s.p.a. (**)	Milano	15.130	12.349	-13.385	17,74	0
Verfin s.p.a. (***)	Verona	6.553	14.202	122	3,94	457
Ente Autonomo per le Fiere di Verona (***)	Verona	63.265	65.047	504	6,64	10.140

(*) Sono riportati i dati del patrimonio netto e del risultato dell'esercizio redatti secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

(**) Sono riportati i dati del patrimonio netto e del risultato dell'esercizio al 31 dicembre 2012, redatti secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS, in quanto il bilancio 2013 non è ancora approvato alla data di approvazione del bilancio di Cattolica da parte del Consiglio di Amministrazione.

(***) Sono riportati i dati del patrimonio netto e del risultato dell'esercizio al 31 dicembre 2012, redatti secondo i principi contabili nazionali, in quanto il bilancio 2013 non è ancora approvato alla data di approvazione del bilancio di Cattolica da parte del Consiglio di Amministrazione.

Ai sensi dell'art. 2427 bis c.c., si segnala che non sussistono immobilizzazioni finanziarie iscritte a un valore superiore al loro fair value, ad eccezione delle partecipazioni detenute nel capitale sociale di UBI Banca (quota immobilizzata) e Banca Popolare di Vicenza. Il minor valore non è ritenuto di carattere durevole, pertanto non si è proceduto alla svalutazione.

Obbligazioni emesse da imprese
La voce, pari a 121,161 milioni, include esclusivamente obbligazioni emesse da altre partecipate di cui 1,129 milioni iscritte nel comparto durevole. Il valore dell'esercizio precedente era pari a 99,305 milioni.

Le vendite e i rimborsi dell'esercizio ammontano a 28,256 milioni e gli acquisti a 41,19 milioni.

La valutazione di fine periodo ha comportato riprese di valore per 5,919 milioni e scarti di emissione positivi (ricavi) per 10 mila euro.
Per effetto dell'operazione di cessione di ramo da Risparmio & Previdenza, sono state acquisite obbligazioni emesse da Banca Popolare di Vicenza per 994 mila euro.
Per effetto dell'operazione di fusione per incorporazione di Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana in Veneto Banca le obbligazioni, emesse da quest'ultima e possedute dalla Società, sono state riclassificate dalla voce altri investimenti finanziari per 1,999 milioni.

Le obbligazioni emesse da altre partecipate ammontano a 33,186 milioni per il portafoglio danni e 87,975 milioni per il portafoglio vita.

Finanziamenti ad imprese
In conseguenza dell'operazione di cessione del ramo da Risparmio & Previdenza, è stata acquisita la titolarità del finanziamento concesso sul finire del 2012 alla controllata Cattolica Services. L'importo iscritto al 31 dicembre ammonta a 2,608 milioni.

Altri investimenti finanziari
Nella tabella che segue è riportata la composizione della voce alla data di chiusura dell'esercizio:

Tav. 33 - Altri investimenti finanziari - composizione

(importi in migliaia)	2013	2012	Variazioni Val. assoluto	Variazioni %
Azioni e quote	44.541	38.001	6.540	17,2
Quote di fondi comuni di investimento	396.453	365.580	30.873	8,4
Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso	4.586.838	3.922.633	664.205	16,9
Finanziamenti	7.629	9.017	-1.388	-15,4
Investimenti finanziari diversi	950	5.823	-4.873	-83,7
Totale (voce C.III)	**5.036.411**	**4.341.054**	**695.357**	**16,0**

I proventi e gli oneri sono riportati rispettivamente negli allegati 21 e 23 alla nota integrativa.

Azioni e quote
Gli investimenti in azioni e quote comprendono titoli ad uso non durevole e titoli destinati al comparto durevole. Complessivamente ammontano a 44,541 milioni, attribuiti per 38,314 milioni al comparto vita e per 6,227 milioni al comparto danni.
Relativamente al comparto non durevole, che ammonta a 44,207 milioni, nell'esercizio sono stati effettuati acquisti per 31,605 milioni, comprensivi dell'incremento di azioni quotate per 26,983 milioni e di 4,622 milioni acquisiti a seguito dell'operazione di cessione del ramo assicurativo da Risparmio & Previdenza e vendite per 24,317 milioni.
La valutazione di fine esercizio ha comportato la contabilizzazione di minusvalenze per 2,708 milioni e riprese di valore per 1,626 milioni.
Il valore corrente al 31 dicembre è di 49,52 milioni.
Il comparto ad utilizzo durevole ammonta a 334 mila euro, interamente attribuibile al settore danni, e si confronta con un valore di mercato pari a 510 mila euro. L'importo è iscritto in conseguenza del venir meno del rapporto

strategico con Banca Sant'Angelo la cui partecipazione risultava precedentemente iscritta fra gli investimenti della classe C.II..

Quote di fondi comuni di investimento
Gli investimenti in quote di fondi comuni non rappresentano immobilizzazioni. Essi ammontano, a fine esercizio, a 396,453 milioni: 176,73 milioni per il portafoglio danni e 219,723 milioni per il portafoglio vita.
Nell'esercizio sono stati effettuati acquisti per 108,743 milioni, comprensivi dell'acquisto di quote di fondi comuni di investimento per 99,217 milioni e di 9,526 milioni acquisiti a seguito dell'operazione di cessione del ramo assicurativo da Risparmio & Previdenza e vendite per 69,468 milioni. Le valutazioni effettuate a fine esercizio hanno comportato la contabilizzazione di minusvalenze per 10,534 milioni e riprese di valore per 2,132 milioni.
Il valore corrente alla chiusura dell'esercizio è di 429,961 milioni.

Obbligazioni ed altri titoli a reddito fisso
Gli investimenti in obbligazioni ed altri titoli a reddito fisso comprendono titoli ad uso non durevole e titoli destinati al comparto durevole. Complessivamente ammontano a 4.586,839 milioni: 1.837,054 milioni per il portafoglio danni e 2.749,785 milioni per il portafoglio vita.
Nell'esercizio sono stati effettuati acquisti per 2.530,368 milioni, comprensivi dell'acquisto di obbligazioni e altri titoli a reddito fisso per 2.220,075 milioni, di cui 880 mila euro relativi a titoli immobilizzati. Tra gli incrementi sono ricompresi 310,293 milioni di strumenti finanziari acquisiti a seguito dell'operazione di cessione del ramo assicurativo da Risparmio & Previdenza, di cui 80,842 milioni relativi a titoli immobilizzati.
Le vendite e i rimborsi ammontano a 1.908,983 milioni.
Il valore delle obbligazioni trasferite dalla classe D ammonta a 1,097 milioni.
Come già riferito al paragrafo "Obbligazioni emesse da imprese" di cui alla voce 1.C.II.2.e), a seguito dell'operazione di fusione per incorporazione di Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana in Veneto Banca sono state riclassificate nella predetta voce le obbligazioni, emesse da quest'ultima e possedute dalla Società, per 1,999 milioni.

La valutazione di fine periodo ha comportato la contabilizzazione di minusvalenze su titoli per 3,655 milioni e riprese di valore per 30,921 milioni, scarti di emissione negativi (costi) per 1,463 milioni e positivi (ricavi) per 14,512 milioni, scarti di negoziazione negativi (costi) per 681 mila euro e positivi (ricavi) per 4,089 milioni. Il valore corrente alla chiusura dell'esercizio è di 4.780,059 milioni.

Le informazioni relative alla ripartizione ed alle variazioni in base all'utilizzo degli altri investimenti finanziari e al valore corrente sono contenute nell'allegato 8 e nell'allegato 9 alla nota integrativa.

Gli investimenti durevoli ammontano a 1.352,543 milioni, quelli non durevoli ammontano a 3.234,296 milioni.

Con riferimento ai titoli del comparto durevole, le movimentazioni dell'esercizio sono di seguito riassunte:

- sono stati effettuati acquisti per 880 mila euro attribuiti interamente al settore danni;
- sono stati acquisiti 80,842 milioni relativi al settore contabile vita in conseguenza della cessione di ramo da Risparmio & Previdenza, per un valore nominale pari a 83,692 milioni;
- sono state effettuate vendite per nominali 208 mila euro (afferenti al settore vita), per un controvalore pari a 215 mila euro. Le operazioni hanno realizzato nel complesso un utile netto pari a 3 mila euro;
- i rimborsi degli strumenti giunti a naturale scadenza ammontano a 18,609 milioni (49 mila danni e 18,56 milioni vita);
- gli scarti di emissione positivi ammontano a 5,384 milioni, quelli negativi a 146 mila euro;

- come sopra riferito, gli scarti di negoziazione positivi ammontano a 4,089 milioni, quelli negativi a 681 mila euro.

Tali operazioni sono state effettuate in coerenza del disposto del regolamento ISVAP 31 gennaio 2011, n. 36 in tema di classificazione del portafoglio titoli e di operazioni sui titoli assegnati al comparto durevole, nonché nell'ambito delle linee guida e dei limiti contenuti nella Delibera Quadro in materia di investimenti e di attivi a copertura delle riserve tecniche assunta ai sensi del medesimo regolamento.

Nel corso dell'esercizio non si è provveduto ad alcun trasferimento dal comparto non durevole al comparto durevole.

Nella tavola che segue è riportato il dettaglio delle esposizioni della Società in titoli di debito governativi greci:

Tav. 34 - Esposizione in titoli di debito governativi greci

(importi in migliaia)	Valore nominale	Valore di bilancio	Riprese e Rettifiche di valore	Valore di mercato
Circolante	2.221	0	0	26
Immobilizzato	0	0	0	0
TOTALE	**2.221**	**0**	**0**	**26**

Nella tavola che segue è riportato il dettaglio delle esposizioni della Società in titoli di debito governativi dei paesi Portogallo, Irlanda, Grecia e Spagna (PIGS).

Tav. 35 - Esposizione in titoli di debito governativi paesi PIGS (Portogallo, Irlanda, Grecia e Spagna)

(importi in migliaia)	Valore di bilancio	Valore di mercato
Portogallo	0	0
Irlanda	24.868	31.039
Grecia	0	26
Spagna	16.783	18.752
TOTALE	**41.651**	**49.817**

Si riportano nella tavola che segue le posizioni di importo significativo suddivise per gruppo emittente.

Tav. 36 - Obbligazioni di classe C.III.3 - principali emittenti

Gruppo Emittente	Composizione %
Titoli di Stato Italiani	70,7%
Dunia Capital B.V.	2,3%
Intesa Bank Ireland Plc	2,0%
Banco Popolare Spa	1,6%
Unicredit Spa	1,5%

L'ammontare degli strumenti emessi da banche islandesi ed inclusi nella voce "Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso" è pari a soli 345 mila euro. La Società non detiene né strumenti emessi da Madoff, né strumenti subprime.

Finanziamenti
La voce, pari a 7,629 milioni, si confronta con i 9,017 milioni del precedente esercizio ed accoglie:

- il prestito con garanzia reale concesso all'Opera San Giovanni Bosco in Sicilia, per 2,198 milioni. Nel corso dell'esercizio sono maturati interessi per 56 mila euro;
- i prestiti su polizze vita per 5,431 milioni (6,878 alla chiusura del precedente esercizio).

Si rimanda all'allegato 10 per la movimentazione della voce nell'esercizio.

Investimenti finanziari diversi
Gli investimenti finanziari diversi sono costituiti da attività non immobilizzate iscritte principalmente nel comparto danni. A fine esercizio ammontano a 950 mila euro, rispetto ai 5,823 milioni euro alla chiusura dell'esercizio precedente. Il valore corrente alla chiusura dell'esercizio è di 951 mila euro.

Nella voce è inclusa l'opzione sottoscritta con Veneto Banca Holding relativa al diritto di esercitare nel 2015 la facoltà di vendere alla stessa Veneto Banca le azioni possedute di Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana, pari a 860 mila euro.

Investimenti in valuta estera
Tra gli altri investimenti finanziari sono iscritti titoli in valuta estera per un controvalore complessivo, al 31 dicembre, di 795 mila euro, corrispondenti ad obbligazioni e altri titoli a reddito fisso.
La variazione nei cambi verificatasi successivamente alla chiusura dell'esercizio comporterebbe un effetto positivo su tali investimenti per 2 mila euro.

Titoli trasferiti dalla classe D
Nei titoli a reddito fisso e negli investimenti finanziari diversi sono comprese rispettivamente le obbligazioni e le opzioni acquistate a fronte degli impegni assunti con le polizze index linked, trasferite dalla classe D alle classi C.II. e C.III. del bilancio, ai sensi dell'art. 21 del regolamento ISVAP 4 aprile 2008, n. 22 a seguito di pagamenti per sinistri e riscatti che la Società ha effettuato con utilizzo di liquidità corrente.
Il valore dei titoli trasferiti nel corso dell'esercizio è pari a 1,119 milioni.

Operazioni di compravendita con obbligo di retrocessione
Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni di compravendita con obbligo di retrocessione.

Depositi presso imprese cedenti
La voce accoglie i depositi costituiti presso le imprese di assicurazione cedenti, in relazione ai rischi assunti in riassicurazione. Nell'esercizio il valore è diminuito di 845 mila euro, passando da 9,145 milioni a 8,3 milioni.

SEZIONE 3 - INVESTIMENTI A BENEFICIO DI ASSICURATI DEI RAMI VITA I QUALI NE SOPPORTANO IL RISCHIO E DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI FONDI PENSIONE (Voce D)

La voce, pari a 892,004 milioni, accoglie gli attivi a copertura delle polizze index linked e unit linked, analiticamente individuati nell'allegato 11 alla nota integrativa, nonché quelli derivanti dalla gestione dei fondi pensione riepilogati nell'allegato 12 alla nota integrativa.

Come precisato nei criteri di valutazione, il valore al 31 dicembre di tali investimenti è determinato sulla base del valore corrente espresso l'ultimo giorno di transazione dell'esercizio, come risulta dalle comunicazioni degli enti emittenti per i titoli non quotati o, per i titoli quotati, dalle quotazioni espresse dal mercato.

Si precisa inoltre che alle minusvalenze e alle plusvalenze da realizzo e da valutazione, così come alla capitalizzazione degli scarti di emissione, corrisponde una variazione di pari ammontare nelle relative riserve matematiche dei rami vita.

Tav. 37 - Investimenti a beneficio di assicurati dei rami vita i quali ne sopportano il rischio e derivanti dalla gestione dei fondi pensione - composizione

			Variazioni	
(importi in migliaia)	**2013**	**2012**	**Val. assoluto**	**%**
Investimenti relativi a prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato	84.501	191.959	-107.458	-56,0
Investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione	807.503	765.633	41.870	5,5
TOTALE (voce D)	**892.004**	**957.592**	**-65.588**	**-6,8**

Investimenti relativi a prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato
La voce include gli attivi a copertura delle polizze index e unit linked per un importo complessivo di 84,501 milioni, rispetto ai 191,959 milioni alla chiusura dell'esercizio precedente, di cui 28,571 milioni rivenienti dall'operazione di cessione del ramo assicurativo da Risparmio & Previdenza nella Società. Gli attivi a copertura delle polizze index linked ammontano a 39,616 milioni, quelli relativi alle polizze unit linked ammontano a 44,885 milioni. La riduzione degli attivi è principalmente imputabile alla scadenza di polizze index avvenuta nel corso dell'esercizio per un nominale complessivo pari a circa 130 milioni.

Investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione
Gli investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione ammontano a 807,503 milioni, in aumento di 41,87 milioni rispetto al 31 dicembre 2012.
Nelle tavole 53 e 54 sono riportati per ciascun fondo pensione i valori delle riserve e delle attività alla chiusura dell'esercizio, nonché i premi lordi contabilizzati raccolti nel periodo.

Si rimanda al bilancio del Fondo Pensione aperto, allegato a quello di Cattolica, per i dettagli e i commenti degli attivi e dei volumi prodotti nell'esercizio relativi alla gestione del fondo stesso.

SEZIONE 4 - RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI (Voce D bis)

Le riserve tecniche a carico dei riassicuratori, calcolate con la metodologia seguita per il lavoro diretto sono così costituite:

Tav. 38 - Riserve tecniche a carico dei riassicuratori

			Variazioni	
(importi in migliaia)	**2013**	**2012**	**Val. assoluto**	**%**
Rami danni				
Riserva premi	86.199	80.213	5.986	7,5
Riserva sinistri	414.515	418.706	-4.191	-1,0
Totale danni	**500.714**	**498.919**	**1.795**	**0,4**
Rami vita				
Riserve matematiche	40.593	29.845	10.748	36,0
Riserva per somme da pagare	3.099	4.339	-1.240	-28,6
Totale vita	**43.692**	**34.184**	**9.508**	**27,8**
TOTALE (voce D.bis)	**544.406**	**533.103**	**11.303**	**2,1**

SEZIONE 5 – CREDITI (Voce E)

I crediti sono così costituiti:

Tav. 39 – Crediti

(importi in migliaia)	2013	2012	Variazioni Val. assoluto	Variazioni %
Assicurati	174.927	221.306	-46.379	-21,0
Intermediari di assicurazione	123.351	156.563	-33.212	-21,2
Compagnie conti correnti	51.714	69.012	-17.298	-25,1
Assicurati e terzi per somme da recuperare	32.331	32.137	194	0,6
Totale (voce E.I)	**382.323**	**479.018**	**-96.695**	**-20,2**
Compagnie di assicurazione e riassicurazione	126.750	108.946	17.804	16,3
Intermediari di riassicurazione	6.333	6.347	-14	-0,2
Totale (voce E.II)	**133.083**	**115.293**	**17.790**	**15,4**
Altri crediti (voce E.III)	**509.426**	**463.895**	**45.531**	**9,8**
Totale (voce E)	**1.024.832**	**1.058.206**	**-33.374**	**-3,2**

Crediti derivanti da operazioni di assicurazione

Crediti verso assicurati

La voce ammonta a 174,927 milioni, di cui 162,376 milioni per premi dell'esercizio e 12,551 milioni per premi degli esercizi precedenti, rispetto ai 221,306 milioni del 31 dicembre 2012. Il saldo derivante dall'operazione di acquisizione del ramo d'azienda da Risparmio & Previdenza ammonta a 640 mila euro.

La voce è rettificata per complessivi 20,904 milioni, di cui 20,466 milioni relativi al comparto danni e 438 mila euro al comparto vita, per le svalutazioni per inesigibilità presunte sulla base dell'esperienza dei precedenti esercizi.

Il fondo svalutazione più significativo è attribuito per 4,136 milioni al ramo r.c. autoveicoli terrestri, per 3,385 milioni al ramo r.c. generale, per 2,918 milioni al ramo incendio ed elementi naturali, per 2,012 milioni al ramo cauzioni e per 3,933 milioni ai rami infortuni e malattia.

Crediti verso intermediari di assicurazione

Il saldo dei crediti verso intermediari, pari a 123,351 milioni, registra un decremento rispetto allo scorso esercizio di 33,212 milioni.

I crediti verso agenti sono al netto del fondo svalutazione determinato sulla base di valutazioni circa la recuperabilità degli stessi.

Crediti nei confronti di compagnie conti correnti

La voce, al netto del fondo svalutazione per 2,2 milioni, ammonta a 51,714 milioni, rispetto ai 69,012 milioni dell'esercizio precedente.

Il fondo svalutazione, determinato analiticamente sulla base di valutazioni circa la recuperabilità dei crediti, non ha subito variazioni rispetto all'esercizio precedente.

Crediti verso assicurati e terzi per somme da recuperare
La voce, al netto del fondo svalutazione per 11,602 milioni, ammonta a 32,331 milioni rispetto ai 32,137 milioni dell'esercizio precedente.
Il fondo svalutazione, determinato analiticamente sulla base di valutazioni circa la recuperabilità dei crediti, registra un incremento di 6,125 milioni ed utilizzi per 3,994 milioni.

Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione
La voce comprende le partite con saldo a credito nei confronti di compagnie e di intermediari di riassicurazione.
I crediti verso compagnie e intermediari di riassicurazione, pari a 133,083 milioni (115,293 milioni al 31 dicembre 2012), sono al netto del fondo svalutazione crediti. L'entità del fondo, pari a 7,726 milioni, è commisurata alle perdite presunte per inesigibilità.

Altri crediti
Gli altri crediti ammontano a 509,426 milioni, rispetto ai 463,895 milioni relativi all'esercizio precedente (comprensivi del saldo acquisito da Risparmio & Previdenza pari a 33,709 milioni) e comprendono quelli verso Erario, per imposte differite attive, verso società del Gruppo e altri crediti, come dettagliato nella tavola che segue:

Tav. 40 - Altri crediti - composizione

			Variazioni	
(importi in migliaia)	**2013**	**2012**	**Val. assoluto**	**%**
Crediti verso erario	256.082	182.032	74.050	40,7
Crediti per imposte differite attive	156.781	145.472	11.309	7,8
Crediti verso società del Gruppo	84.539	114.860	-30.321	-26,4
Crediti diversi	12.024	21.531	-9.507	-44,2
Totale (voce E.III)	**509.426**	**463.895**	**45.531**	**9,8**

I crediti verso l'Erario, pari a 256,082 milioni, si riferiscono principalmente ai crediti verso l'Erario per acconti versati, per l'IRES di Gruppo e per l'IRAP della Società, nonché per le eccedenze risultanti dalle dichiarazioni fiscali presentate per complessivi 140,68 milioni, alle ritenute subite su interessi bancari ed altre ritenute per 3,335 milioni, ai crediti verso l'Erario trasferiti alla Società dalle controllate che hanno aderito al consolidato fiscale per 665 mila euro. Sono inoltre compresi gli anticipi di imposta versati ai sensi della l. 22 novembre 2002, n. 265 in materia di tassazione delle riserve vita per 63,775 milioni (di cui 20,167 milioni derivanti dalla cessione di ramo da Risparmio & Previdenza nella Società) e i crediti verso l'Erario per il versamento dell'acconto annuale dell'imposta sui premi di assicurazione, previsto dall'art. 9, comma 1-bis della l. n. 1216 del 1961, per 40,562 milioni. L'incremento rispetto al precedente esercizio è dovuto principalmente all'aumento della misura dell'acconto IRES e IRAP al 130 per cento previsto per l'anno d'imposta 2013.

Le attività per imposte anticipate, iscritte per 156,781 milioni, derivano dalle differenze temporanee deducibili, quali la svalutazione dei crediti verso assicurati per 33,16 milioni, la svalutazione degli altri crediti per 21,396 milioni, le minusvalenze da valutazione su azioni pari a 8,481 milioni, la variazione della riserva sinistri per 28,456 milioni, gli ammortamenti degli avviamenti dei rami d'azienda acquisiti per 9,241 milioni, gli accantonamenti a fondi rischi ed oneri pari a 6,777 milioni, altre rettifiche per 979 mila euro e comprendono infine le imposte

anticipate iscritte sugli avviamenti e le altre attività immateriali affrancate ai sensi del d.l. 29 novembre 2008, n. 185 per 47,194 milioni.
Il saldo derivante dall'acquisizione del ramo d'azienda da Risparmio & Previdenza ammonta a 1,097 milioni.
L'aumento rispetto l'esercizio precedente è dovuto principalmente alle novità introdotte dalla "Legge di stabilità"per il 2014, che prevede la deducibilità differita pari al 75 per cento, anziché al 52,50 per cento, della variazione della riserva sinistri relativa ai contratti di assicurazione dei rami danni e l'estensione della deducibilità nell'esercizio in cui sono imputate in bilancio e nei quattro successivi, prevista per le svalutazioni sui crediti verso gli assicurati, anche alle perdite relativi ai crediti medesimi.

I crediti verso società del Gruppo ammontano complessivamente a 84,539 milioni, di cui 64,481 milioni per trasferimento di posizioni fiscali costituite principalmente dall'IRES corrente delle società che hanno optato per il consolidato fiscale e altri crediti per 20,058 milioni.

La parte residuale degli altri crediti, che ammonta a 12,024 milioni, comprende principalmente crediti per depositi cauzionali pari a circa 3,377 mila euro, crediti verso fondi di gestione unit linked e fondi pensione per 1,187 milioni e anticipi a fornitori per 1,475 milioni.

SEZIONE 6 - ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO (Voce F)

Attivi materiali e scorte

Gli attivi materiali e scorte hanno subito, nel corso dell'esercizio, le seguenti variazioni:

Tav. 41 - Attivi materiali e scorte

(importi in migliaia)	2013	2012	Variazioni Val. assoluto	Variazioni %
Mobili e attrezzature	2.255	2.200	55	2,5
Beni iscritti in pubblici registri	654	368	286	77,7
Impianti e attrezzature	347	384	-37	-9,6
TOTALE (voce F)	**3.256**	**2.952**	**304**	**10,3**

Tav. 42 - Attivi materiali e scorte - importi lordi di ammortamento

(importi in migliaia)	2012	Incrementi	Decrementi	2013
Mobili e attrezzature	55.076	1.485	0	56.561
Beni iscritti in pubblici registri	550	415	11	954
Impianti e attrezzature	3.507	91	0	3.598
TOTALE	**59.133**	**1.991**	**11**	**61.113**

Tav. 43 - Attivi materiali e scorte - fondo ammortamento

(importi in migliaia)	2012	Incrementi	Decrementi	2013
Mobili e attrezzature	52.876	1.430	0	54.306
Beni iscritti in pubblici registri	182	168	50	300
Impianti e attrezzature	3.123	128	0	3.251
TOTALE	**56.181**	**1.726**	**50**	**57.857**

Le quote di ammortamento dell'esercizio si attestano a 1,446 milioni.
Fra gli incrementi è incluso il valore dei beni materiali acquisiti a seguito dell'operazione di cessione del ramo da Risparmio & Previdenza nella Società per complessivi 280 mila euro: in particolare, sono stati acquisiti mobili e macchine d'ufficio per 257 mila euro, e impianti e macchinari per 23 mila euro, lordi di ammortamento, già completamente ammortizzati.

Operazioni di locazione finanziaria
La Società nell'esercizio non ha posto in essere operazioni di locazione finanziaria.

Disponibilità liquide
Le disponibilità liquide ammontano a 243,214 milioni, rispetto ai 230,021 alla chiusura del precedente esercizio.
A seguito dell'operazione di cessione di ramo da Risparmio & Previdenza sono stati acquisiti 90,379 milioni di disponibilità liquide.
Circa la variazione intervenuta nella voce si rimanda al rendiconto finanziario.

Azioni o quote proprie
Alla data di chiusura dell'esercizio l'ammontare delle azioni proprie, a valore di libro e detenuto dalla Società, è pari a 8,535 milioni (5,949 afferenti ai rami danni e 2,586 afferenti ai rami vita), corrispondenti a n. 668.755 azioni, pari all'1,1775% del capitale sociale.

Altre attività
Le altre attività al 31 dicembre sono così composte:

Tav. 44 - Altre attività

(importi in migliaia)	2013	2012	Variazioni Val. assoluto	Variazioni %
Conti transitori attivi di riassicurazione	12.566	19.186	-6.620	-34,5
Attività diverse	50.863	58.796	-7.933	-13,5
TOTALE (voce F.IV)	**63.429**	**77.982**	**-14.553**	**-18,66**

I "conti transitori attivi di riassicurazione" riguardano partite di costo della riassicurazione attiva che saranno portate a conto economico nell'esercizio successivo, quando saranno note tutte le componenti di costo e di ricavo,

in quanto, alla data di redazione del Bilancio, le informazioni trasmesse dalle imprese cedenti risultavano insufficienti alla determinazione del risultato economico delle singole assunzioni.

Nella voce "Attività diverse" è compreso il saldo del conto di collegamento fra il settore danni ed il settore vita per 15,508 milioni a credito del comparto vita. L'importo è registrato per eguale ammontare nelle "Altre passività" nel settore danni.
Gli altri importi che risultano iscritti riguardano, prevalentemente, per 13,978 milioni, l'importo relativo all'imposta sulle riserve matematiche dei rami vita maturato nell'esercizio nonché, per 19,448 milioni, l'ammontare degli indennizzi pagati ad agenti cessati non ancora addebitati per rivalsa.

SEZIONE 7 - RATEI E RISCONTI (Voce G)

Tav. 45 - Ratei e risconti

(importi in migliaia)	2013	2012	Variazioni Val. assoluto	Variazioni %
Per interessi	53.574	49.708	3.866	7,8
Altri ratei e risconti	392	266	126	47,4
TOTALE (voce G)	**53.966**	**49.974**	**3.992**	**8,0**

La voce comprende, per la quasi totalità, i ratei afferenti gli interessi attivi su titoli, di competenza dell'esercizio, la cui cedola scade nell'anno in corso.
Non risultano iscritti valori con scadenza superiore ai dodici mesi.

ATTIVITÀ SUBORDINATE

Nella tavola che segue sono riportati analiticamente gli attivi che presentano clausole di subordinazione.
Si precisa che per tali attività il pagamento degli interessi e del capitale non è subordinato a nessuna condizione. La subordinazione rispetto ai crediti con maggiore livello di seniority esprime i suoi effetti esclusivamente in caso di insolvenza o liquidazione: la rivalsa sull'attivo fino a concorso della quota capitale e degli interessi di spettanza è realizzabile solamente a seguito della piena soddisfazione dei creditori di grado superiore.

Prosp. 1 - Attivi che presentano clausole di subordinazione

(importi in euro)

Descrizione del Titolo	Valore Nominale	Valore contabile	Valuta	Tasso di Interesse %	Clausole di rimborso anticipato		
					Data Scadenza	Data rimborso prima call	Prezzo rimborso call
ASSGEN 7 3/4 12/12/42	800.000	800.000	EUR	7,75000	12/12/2042	12/12/2022	100,00
AVLN 6 7/8 05/22/38	500.000	500.129	EUR	6,87500	22/05/2038	22/05/2018	100,00
BAC 0 09/14/18	2.150.000	1.880.315	EUR	0,82700	14/09/2018		
BACR 4 1/2 03/04/19	1.500.000	1.380.651	EUR	4,50000	04/03/2019	04/03/2014	100,00
BACR 4 3/4 03/29/49	1.570.000	1.002.700	EUR	4,75000	PERPETUAL	15/03/2020	100,00
BACR 6 01/23/18	1.500.000	1.499.084	EUR	6,00000	23/01/2018		
BNAGRI 0 02/20/17	3.700.000	2.146.000	EUR	1,31800	20/02/2017	19/05/2014	100,00
BNP 0 06/15/14	1.500.000	1.499.867	EUR	5,00000	15/06/2014		
BNP 4 7/8 10/29/49	7.000.000	5.760.000	EUR	4,87500	PERPETUAL	17/10/2014	100,00
BPEIM 0 03/23/16	2.000.000	1.893.400	EUR	1,29300	23/03/2016	23/06/2014	100,00
BPIM 6 11/05/20	6.500.000	6.351.231	EUR	6,00000	05/11/2020		
BPIM 6 3/8 05/31/21	2.814.000	2.736.474	EUR	6,37500	31/05/2021		
BREEZE 08/28 12,5%	2.000.000	1.200.000	EUR	0	30/06/2028		
C 4 3/4 02/10/19	5.000.000	4.856.222	EUR	4,75000	10/02/2019	10/05/2014	100,00
CMZB 5.012 03/29/49	300.000	204.114	EUR	5,01200	PERPETUAL	12/04/2016	100,00
CMZB 5.321 06/30/16	1.875.000	1.835.981	EUR	5,32100	30/06/2016		
CMZB 6 3/8 03/22/19	106.000	98.144	EUR	6,37500	22/03/2019		
CVALIM 0 03/14/15	500.000	481.046	EUR	1,35200	14/03/2015	14/06/2014	100,00
DB 0 09/29/49	2.000.000	1.869.698	EUR	2,28800	PERPETUAL	19/03/2014	100,00
DNBNO 4 3/4 03/08/22	2.500.000	2.495.007	EUR	4,75000	08/03/2022	08/03/2017	100,00
DPB 5.983 06/29/49	300.000	201.000	EUR	5,98300	PERPETUAL	29/06/2017	100,00
HSHN 0 02/14/17	450.000	297.043	EUR	1,01800	14/02/2017	14/05/2014	100,00
INTNED 0 03/18/16	3.000.000	2.797.645	EUR	0,96500	18/03/2016	18/06/2014	100,00
INTNED 3 1/2 09/16/20	4.000.000	3.978.910	EUR	3,50000	16/09/2020	16/09/2015	100,00
INTNED 4 5/8 03/15/19	3.100.000	2.846.809	EUR	4,62500	15/03/2019	15/06/2014	100,00
INTNED 6 1/8 05/29/23	5.000.000	4.988.553	EUR	6,12500	29/05/2023	29/05/2018	100,00
ISPIM 6 5/8 05/08/18	2.000.000	2.135.690	EUR	6,62500	08/05/2018		
ISPIM 6 5/8 09/13/23	1.222.000	1.123.622	EUR	6,62500	13/09/2023		

(importi in euro)					Clausole di rimborso anticipato		
Descrizione del Titolo	**Valore Nominale**	**Valore contabile**	**Valuta**	**Tasso di Interesse %**	**Data Scadenza**	**Data rimborso prima call**	**Prezzo rimborso call**
ISPIM 8 3/8 10/29/49	650.000	650.000	EUR	8,37500	PERPETUAL	14/10/2019	100,00
ISTAGR 6 7/8 04/30/21	2.100.000	2.181.363	EUR	6,87500	30/04/2021	30/04/2016	100,00
JPM 4 3/8 11/12/19	1.000.000	985.160	EUR	4,37500	12/11/2019	12/11/2014	100,00
KAUP 0 06/30/14	5.000.000	118.750	EUR	0	30/06/2014		
LLOYDS 0 12/29/49	1.450.000	1.089.250	EUR	3,11500	PERPETUAL	09/06/2014	100,00
LLOYDS 6 1/2 03/24/20	250.000	249.542	EUR	6,50000	24/03/2020		
LLOYDS 7 3/8 03/12/20	1.600.000	1.556.800	EUR	7,37500	12/03/2020		
LOXAM 7 3/8 01/24/20	1.500.000	1.534.875	EUR	7,37500	24/01/2020	24/01/2016	100,00
MAPSM 5.921 07/24/37	15.900.000	12.955.774	EUR	5,92100	24/07/2037	24/07/2017	100,00
MUNRE 5.767 06/29/49	5.000.000	4.643.414	EUR	5,76700	PERPETUAL	12/06/2017	100,00
PMIIM 7 1/8 03/01/21	500.000	498.578	EUR	7,12500	01/03/2021		
RBS 0 06/08/15	3.000.000	2.891.634	EUR	0,99000	08/06/2015	08/06/2014	100,00
RBS 4 5/8 09/22/21	4.500.000	3.987.137	EUR	4,62500	22/09/2021	22/09/2016	100,00
RBS 5 1/2 11/29/49	1.000.000	851.580	EUR	5,50000	PERPETUAL	30/06/2014	100,00
RBS 6.467 12/29/49	1.600.000	974.000	EUR	2,39300	PERPETUAL	30/06/2014	100,00
SANTAN 0 03/23/17	11.000.000	10.526.604	EUR	1,04300	23/03/2017	23/06/2014	100,00
SNSSNS 6 1/4 10/26/20	850.000	17.003	EUR	0	26/10/2020		
SOCGEN 0 06/12/23	20.000.000	19.979.489	EUR	6,30000	12/06/2023		
TCHEN 7 7/8 10/01/20	860.000	891.863	EUR	7,87500	01/10/2020	01/10/2016	100,00
UBIIM 0 06/29/49	71.000	68.729	EUR	6,23400	PERPETUAL	27/03/2014	100,00
UBIIM 0 12/29/49	150.000	145.017	EUR	6,15800	PERPETUAL	15/02/2014	100,00
UCGIM 0 12/04/17	50.000.000	49.960.667	EUR	5,14000	04/12/2017		
UCGIM 5 3/4 09/26/17	12.250.000	12.694.266	EUR	5,75000	26/09/2017		
UCGIM 8 1/8 12/29/49	400.000	400.000	EUR	8,12500	PERPETUAL	10/12/2019	100,00
UNIIM 0 07/28/23	150.000	131.479	EUR	2,72500	28/07/2023	30/04/2014	100,00
VICEN 0 12/20/17	82.100.000	75.649.286	EUR	3,44800	20/12/2017	20/06/2014	100,00
Totale	**287.768.000**	**264.491.594**					

Parte B
Stato Patrimoniale Passivo

SEZIONE 8 - PATRIMONIO NETTO

Tav. 46 - Patrimonio netto

(importi in migliaia)	2013	2012	Variazioni Val. assoluto	Variazioni %
Capitale sociale	170.379	170.379	0	0
Riserva sovrapprezzo emissione azioni	648.145	653.039	-4.894	-0,7
Riserva di rivalutazione	62.499	62.499	0	0
Riserva legale	221.453	209.713	11.740	5,6
Riserve per azioni proprie e della controllante	8.535	3.572	4.963	n.s.
Altre riserve	128.325	126.410	1.915	1,5
Utili (perdite) portati a nuovo	18.404	18.404	0	0
Utile (perdita) dell'esercizio	83.167	58.698	24.469	41,7
TOTALE (voce A)	**1.340.907**	**1.302.714**	**38.193**	**2,9**

Capitale sociale
Il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato al 31 dicembre ammonta a 170,379 milioni ed è suddiviso in 56.793.046 azioni ordinarie del valore nominale unitario di tre euro.

Riserva sovrapprezzo emissione azioni
La riserva sovrapprezzo emissione azioni, pari a 648,145 milioni, è stata utilizzata per 4,963 milioni per l'acquisto e l'alienazione di azioni proprie. Alla riserva sono confluiti i versamenti delle tasse di ammissione a socio per 69 mila euro.

Riserve di rivalutazione
Sono costituite per 41,459 milioni dalle riserve iscritte ex lege 30 dicembre 1991, n. 413 e per 21,04 milioni dal saldo netto attivo della rivalutazione dei beni immobili operata nel 2008 secondo il disposto del d.l. 29 novembre 2008, n. 185, convertito in l. 28 gennaio 2009, n. 2.

Riserva per azioni proprie
La riserva per azioni proprie ammonta a 8,535 milioni, di cui 5,949 milioni relativi ai rami danni e 2,586 milioni relativi ai rami vita.

Riserva legale
La riserva legale è passata da 209,713 a 221,453 milioni a seguito della destinazione dell'utile dell'esercizio 2012.

Altre riserve
Sono costituite:
- per 70,227 milioni dalla riserva straordinaria. L'incremento è rappresentato dalla destinazione dell'utile dell'esercizio precedente;
- per 55,122 milioni dalla riserva dividendi. Essa è costituita da dividendi prescritti e derivanti dalla destinazione degli utili degli esercizi precedenti, nonché per 391 mila euro, dall'accantonamento conseguente all'annullamento del dividendo su azioni proprie;

- per 1,103 milioni dalla riserva tassata, già esistente alla fine dell'esercizio 1982 e affrancata ai sensi del d.lgs. 18 dicembre 1997, n. 467;
- per 1,022 milioni dalla riserva disponibile accantonata ai sensi del d.lgs. 17 gennaio 2003, n. 6, ex art. 2426, n. 8 bis per gli utili netti da valutazione su cambi, che ha registrato una variazione in aumento di 122 mila euro derivanti dalla riserva indisponibile a seguito di realizzo delle attività in valuta, come deliberato dall'assemblea dei soci in sede di approvazione del bilancio 2012;
- per 150 mila euro dalla riserva indisponibile accantonata ai sensi del d.lgs. 17 gennaio 2003, n. 6, ex art. 2426, n. 8 bis per gli utili netti da valutazione su cambi, che ha registrato, per la delibera assembleare sopra citata, un corrispondente decremento di 122 mila euro destinato alla riserva disponibile;
- per 690 mila euro dalla riserva rappresentata dal residuo di fusione delle Società Plotino e S. Zeno;
- per 11 mila euro relativi al disavanzo di concambio per l'operazione di scissione di Duomo Uni One nella Società.

Le riserve di utili in sospensione di imposta che, in caso di utilizzo, concorrono a formare il reddito imponibile della Società e che, se distribuite, costituiscono reddito per i Soci, ammontano a 93,172 milioni, di cui 30,556 imputati a capitale sociale.

Nella seguente tavola è analizzata la disponibilità e distribuibilità delle voci di patrimonio netto; in merito si ricorda che la Società è tenuta anche al rispetto di complessivi requisiti di patrimonializzazione determinati da specifiche norme preposte al loro computo in relazione all'attività esercitata direttamente e tramite le proprie controllate.

Tav. 47 - Patrimonio netto - origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché utilizzazione nei precedenti esercizi

(importi in migliaia)	Importo	Possibilità di utilizzazione (*)	Quota disponibile	Riepilogo utilizzazioni nei tre precedenti esercizi: Copertura perdite	Riepilogo utilizzazioni nei tre precedenti esercizi: Altre ragioni
Capitale sociale	**170.379**				
Riserve di capitale					
Riserva sovrapprezzo emissione azioni	648.145	a, b, c	648.145	26.329	16.648
Riserva di rivalutazione	62.499	a, b, c	62.499		
Riserva per azioni proprie	8.535		0		
Altre riserve	701	a, b	701		
Riserve di utile					
Riserva legale	221.453	b	221.453		
Altre riserve	127.624	a, b, c	127.474	16.877	
Utili portati a nuovo	18.404	a, b, c	18.404		
Totale	**1.257.740**		**1.078.676**	**43.206**	**16.648**
Quota non distribuibile			***222.154***		
Residua quota distribuibile			***856.522***		

(*) a - per aumento di capitale
b - per copertura perdite
c - per distribuzione ai soci

Il capitale sociale e la riserva sovrapprezzo emissione azioni, in particolare, sono disponibili nel rispetto delle disposizioni di legge e statutarie, anche in relazione alla specifica forma societaria cooperativa e alla correlata disciplina.

Nella tavola seguente è riportata la movimentazione nell'esercizio delle voci del patrimonio netto.

Tav. 48 - Patrimonio netto - movimentazione dell'esercizio

(importi in migliaia)	Capitale sociale	Riserve sovrapprezzo emissioni azionarie	Riserva di rivalutazione	Riserva legale	Riserva az. proprie	Altre riserve	Utile portato a nuovo	Utile dell'esercizio	Totale
Patrimonio netto al 31.12.2011	**162.266**	**678.672**	**62.499**	**208.615**	**0**	**126.348**	**0**	**5.491**	**1.243.891**
Destinazione risultato danni dell'esercizio 2011									
Attribuzione di dividendi									0
Attribuzione a riserve				1.098				-1.098	0
Altre destinazioni							18.404	-18.404	0
Copertura perdita vita dell'esercizio 2011									
Utilizzo delle riserve		-14.011						14.011	0
Altre variazioni 2012:									
Aumento di capitale a pagamento									0
Aumento di capitale gratuito	8.113	-8.113							0
Altro		-3.509			3.572	62			125
Risultato dell'esercizio 2012								58.698	58.698
Patrimonio netto al 31.12.2012	**170.379**	**653.039**	**62.499**	**209.713**	**3.572**	**126.410**	**18.404**	**58.698**	**1.302.714**
Destinazione risultato danni dell'esercizio 2012									
Attribuzione di dividendi (0,80 euro per azione)								-45.434	-45.434
Attribuzione a riserve				11.740		1.524		-13.264	0
Altre destinazioni									0
Altre variazioni 2013:									
Annullo dividendo su azioni proprie						391			391
Altro		-4.894			4.963				69
Risultato dell'esercizio 2013								83.167	83.167
Patrimonio netto al 31.12.2013	**170.379**	**648.145**	**62.499**	**221.453**	**8.535**	**128.325**	**18.404**	**83.167**	**1.340.907**

SEZIONE 9 - PASSIVITÀ SUBORDINATE

Le passività subordinate al 31 dicembre 2013 sono composte:

- da un finanziamento di 80 milioni erogato da UBI Banca in data 30 settembre 2010 con le seguenti caratteristiche:
  - durata: indeterminata;
  - rimborso anticipato: a partire dal 30 settembre 2020;
  - tasso di interesse: Euribor a 6 mesi + 200 basis point;
  - subordinazione: rispetto a tutti i creditori non subordinati inclusi gli assicurati;
  - computabilità nel margine di solvibilità: interamente ammissibile ai sensi dell'art. 45 del d.lgs. 7 settembre 2005, n. 209.

  L'importo degli interessi di competenza dell'esercizio ammonta a 1,863 milioni.

- da un prestito obbligazionario subordinato di 100 milioni emesso in data 17 dicembre 2013 con le seguenti caratteristiche:
  - durata: 30 anni;
  - rimborso anticipato: facoltà di rimborso anticipato al decimo anno (diritto di call);

- tasso di interesse: 7,25% fino alla scadenza del decimo anno. In caso di mancato esercizio del diritto di call il tasso diventa variabile ed è pari a Euribor + 100 basis point;
- subordinazione: rispetto ad altri titoli non subordinati;
- computabilità nel margine di solvibilità: ammissibile fino al limite massimo del 25% del minor valore fra il margine di solvibilità disponibile e il margine di solvibilità richiesto ai sensi dell'art. 45 del d.lgs. 7 settembre 2005, n. 209.

L'importo degli interessi di competenza dell'esercizio ammonta a 298 mila euro.

SEZIONE 10 - RISERVE TECNICHE

Tav. 49 - Composizione delle riserve tecniche

			Variazioni	
(importi in migliaia)	**2013**	**2012**	**Val. assoluto**	**%**
Riserva premi	568.062	612.437	-44.375	-7,2
Riserva sinistri	2.241.102	2.182.330	58.772	2,7
Altre riserve tecniche	293	312	-19	-6,1
Riserve di perequazione	11.450	11.197	253	2,3
Totale rami danni (voce C.I)	**2.820.907**	**2.806.276**	**14.631**	**0,5**
Riserve matematiche	3.158.527	2.771.912	386.615	13,9
Riserve premi delle ass.ni complementari	474	521	-47	-9,0
Riserva per somme da pagare	166.593	141.730	24.863	17,5
Riserve per partecipazioni agli utili e ristorni	33	157	-124	-79,0
Altre riserve tecniche	20.025	18.812	1.213	6,4
Totale rami vita (voce C.II)	**3.345.652**	**2.933.132**	**412.520**	**14,1**
TOTALE RISERVE TECNICHE	**6.166.559**	**5.739.408**	**427.151**	**7,4**

Rami Danni

Riserva Premi

La Società, a seguito delle verifiche effettuate, ha ritenuto opportuno costituire una riserva integrativa per rischi in corso sul ramo 2, malattie, per un importo pari a 3,369 milioni, sul ramo 9, altri danni ai beni, per 1,018 milioni e sul ramo 13, responsabilità civile generale, per 10,632 milioni.
In accordo con quanto previsto dall'art. 10 comma 2 del regolamento ISVAP 4 marzo 2008, n. 16, la Società ha utilizzato un metodo empirico per valutare la copertura dei rischi incombenti dopo la fine dell'esercizio, per far fronte a tutti gli indennizzi e spese derivanti da contratti di assicurazione stipulati prima di tale data, nella misura in cui il costo atteso di tali rischi superi quello della stessa riserva per frazioni di premi, maggiorata dei premi che saranno esigibili in virtù di tali contratti.
Tale metodo è basato sul calcolo del rapporto sinistri a premi di competenza dell'esercizio.

In base alle risultanze di questa verifica la Società ha provveduto ad effettuare l'integrazione necessaria calcolata sulla riserva per frazioni di premio e sulla rate a scadere, entrambe nettate delle provvigioni di acquisto o dei costi direttamente imputabili.
Nelle tabelle che seguono sono indicate per ciascun ramo e separatamente per il lavoro diretto ed indiretto, le riserve per frazioni di premi.
La riserva per frazioni di premi acquisita dalla cedente Risparmio & Previdenza ammonta a 417 mila euro.

Tav. 50 - Riserve per frazioni di premi - lavoro diretto

			Variazioni	
(importi in migliaia)	**2013**	**2012**	**Val. assoluto**	**%**
Rami:				
01 - Infortuni	28.399	46.134	-17.735	-38,4
02 - Malattia	28.032	35.277	-7.245	-20,5
03 - Corpi di veicoli terrestri	27.867	30.740	-2.873	-9,3
05 - Corpi di veicoli aerei	687	515	172	33,4
06 - Corpi di veicoli marittimi lacustri e fluviali	429	519	-90	-17,3
07 - Merci trasportate	1.686	1.524	162	10,6
08 - Incendio ed elementi naturali	47.196	62.300	-15.104	-24,2
09 - Altri danni ai beni	42.449	52.763	-10.314	-19,5
10 - R.c. autoveicoli terrestri	236.902	254.679	-17.777	-7,0
11 - R.c. aeromobili	101	-829	930	n.s.
12 - R.c. veicoli marittimi lacustri e fluviali	451	485	-34	-7,0
13 - R.c. generale	50.795	50.654	141	0,3
14 - Credito	7.873	7.213	660	9,2
15 - Cauzione	8.781	14.939	-6.158	-41,2
16 - Perdite pecuniarie	10.451	13.797	-3.346	-24,3
17 - Tutela legale	2.679	3.014	-335	-11,1
18 - Assistenza	6.792	6.737	55	0,8
TOTALE	**501.570**	**580.461**	**-78.891**	**-13,6**

n.s. = non significativa

Tav. 51 - Riserve per frazioni di premi - lavoro indiretto

(importi in migliaia)	2013	2012	Variazioni Val. assoluto	Variazioni %
Rami:				
01 - Infortuni	2.162	1.128	1.034	91,7
02 - Malattia	947	825	122	14,8
03 - Corpi di veicoli terrestri	66	242	-176	-72,7
05 - Corpi di veicoli aerei	0	381	-381	-100,0
06 - Corpi di veicoli marittimi lacustri e fluviali	32	32	0	0
07 - Merci trasportate	87	64	23	35,9
08 - Incendio ed elementi naturali	8.382	11.204	-2.822	-25,2
09 - Altri danni ai beni	1.914	2.363	-449	-19,0
10 - R.c. autoveicoli terrestri	391	449	-58	-12,9
12 - R.c. veicoli marittimi lacustri e fluviali	1	0	1	n.a.
13 - R.c. generale	581	791	-210	-26,5
15 - Cauzione	2.472	2.167	305	14,1
16 - Perdite pecuniarie	16	15	1	6,7
TOTALE	**17.051**	**19.661**	**-2.610**	**-13,3**

n.a. = non applicabile

Riserva sinistri

La stima della riserva sinistri denunciati, secondo il principio del costo ultimo, è stata effettuata applicando un procedimento di calcolo multifase:

- si procede partendo dalla valutazione separata di ciascun sinistro (metodo dell'inventario), basato sull'analisi della documentazione relativa ad ogni singola pratica di danno, effettuata dal personale addetto alla liquidazione dei sinistri;
- per i rami caratterizzati da processi liquidativi lenti o per i quali la valutazione analitica non consente di tener conto di tutti gli oneri prevedibili si affianca alla valutazione dell'inventario un'ulteriore valutazione mediante procedimenti statistico-attuariali o sistemi previsionali dell'evoluzione dei costi.

La valutazione della riserva per sinistri avvenuti ma non ancora denunciati è stata effettuata stimando separatamente il numero dei sinistri tardivi attesi ed il relativo costo medio.

Per quanto riguarda la variazione nell'esercizio delle componenti della riserva premi e della riserva sinistri si veda l'allegato 13.

Altre riserve tecniche

La voce ammonta a 293 mila euro e comprende la riserva di senescenza del ramo malattia determinata per l'accrescersi dell'età degli assicurati, per il cui calcolo è stato utilizzato il metodo forfettario previsto dall'art. 47, comma 3 del regolamento ISVAP 4 marzo 2008, n. 16.

Riserve di perequazione
La voce accoglie la riserva di equilibrio per rischi di calamità naturale e ammonta a 11,45 milioni, di cui: 4,877 relativi al ramo incendio ed elementi naturali, 4,432 attribuibili al ramo corpi veicoli terrestri, 1,07 milioni al ramo infortuni, 756 mila euro al ramo altri danni ai beni, 280 mila euro al ramo merci trasportate e 35 mila euro ad altri rami. Il calcolo è stato fatto ai sensi di quanto previsto dall'art. 1, comma 1 del decreto ministeriale del 19 novembre 1996, n. 705.

Rami vita

Riserve matematiche
Ammontano a 3.158,527 milioni (di cui 287,796 milioni acquisite dalla cedente Risparmio & Previdenza) e comprendono la riserva per premi puri, il riporto premi relativo a contratti con pagamento annuo dei premi, la riserva per integrazione delle basi demografiche e finanziarie (anche per i fondi pensione), per la copertura del rischio di credito dei contratti index linked con garanzia a scadenza prestata dalla Società, la riserva aggiuntiva per rischio di mortalità relativa a contratti di tipo index linked e la riserva aggiuntiva a copertura del costo legato all'estinzione anticipata di contratti di puro rischio collegati a finanziamenti.
Le riserve matematiche registrano un aumento di 386,615 milioni.

Altre riserve tecniche
Le altre riserve tecniche, pari a 20,025 milioni (di cui 1,767 relative al ramo acquisito da Risparmio & Previdenza), sono costituite dalle riserve per spese future per 16,909 milioni (di cui 12,553 relativi al ramo I, 3,132 al ramo III, 557 mila euro al ramo V, 666 mila euro al ramo VI, e altri rami per mille euro) e dalla riserva supplementare relativa al ramo I per 3,116 milioni. Tale riserva fa riferimento all'importo dei sinistri attesi per le coperture caso morte.

Per quanto riguarda la variazione nell'esercizio delle componenti delle riserve matematiche e della riserva per partecipazione agli utili e ristorni si veda l'allegato 14.

SEZIONE 11 - RISERVE TECNICHE ALLORCHÉ IL RISCHIO DELL'INVESTIMENTO È SOPPORTATO DAGLI ASSICURATI E RISERVE DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI FONDI PENSIONE

La voce ammonta complessivamente a 892,004 milioni (di cui 28,571 milioni relativi al ramo acquisito da Risparmio & Previdenza). Le riserve afferenti il rischio di mortalità, il rischio di credito e le assicurazioni complementari sono comprese rispettivamente nella voce "riserve matematiche" e "riserva premi delle assicurazioni complementari".

Riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento e indici di mercato
Ammontano a 84,501 milioni e sono costituite a fronte di contratti di tipo index e unit linked, di ammontare rispettivamente pari a 39,616 e 44,885 milioni, registrando un decremento di 107,458 milioni rispetto al 31 dicembre 2012 attribuibile principalmente alla scadenza di polizze index linked (per un nominale complessivo pari a circa 130 milioni), in parte compensati dall'acquisizione delle riserve di Risparmio & Previdenza che a fine esercizio ammontano a 28,571 milioni.
Nell'esercizio non sono state accantonate riserve aggiuntive relativamente a prestazioni minime previste a scadenza garantite dall'impresa per i prodotti index linked.

Riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione
Le riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione passano da 765,633 milioni a 807,503 milioni.

Nel corso del 2013, oltre alla gestione delle risorse del fondo pensione aperto istituito dalla Compagnia, nell'ambito dell'attività afferente i fondi pensione, sono state gestite le risorse dei comparti con garanzia di restituzione del capitale e corresponsione di un rendimento minimo di 9 fondi pensione, di cui uno aperto.
Nel corso dell'anno è maturata la scadenza della convenzione stipulata con Prevaer (30 giugno 2013).

Il fondo pensione aperto Cattolica Gestione Previdenza è un fondo pensione a contribuzione definita istituito dalla Compagnia, è stato autorizzato con provvedimento della Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione in data 29 luglio 1998 e ha iniziato ad operare il 15 febbraio 1999. Il Fondo è articolato in sei comparti (Monetario Globale, Obbligazionario Globale, Garantito, Bilanciato Globale, Azionario Globale ed Etico). Le prestazioni saranno erogate direttamente. Le funzioni di banca depositaria del Fondo sono state svolte nel corso del 2013 dalla Banca Popolare di Vicenza (fino al 28 febbraio) e dall'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane.
Alla gestione delle risorse del Fondo provvede direttamente Cattolica Assicurazioni.
Nel corso dell'esercizio appena concluso le adesioni sono state raccolte tramite la rete agenziale, gli uffici di direzione della Società, i promotori finanziari e gli sportelli delle banche cui è stato conferito apposito incarico.
Al 31 dicembre 2013 il Fondo contava n. 6.883 iscritti attivi (6.701 alla fine del 2012) e nessun pensionato.

Alla fine dell'esercizio la somma degli attivi netti destinati alle prestazioni dei comparti in cui si articola il Fondo ammontava a 55,07 milioni. La variazione, rispetto all'esercizio 2012, dell'attivo è pari a 8,477 milioni.

Nella seguente tabella è riportato l'attivo netto destinato alle prestazioni di ciascuno dei comparti in cui si articola il Fondo.

Tav. 52 - Fondo pensione aperto Cattolica - Attivo netto destinato alle prestazioni per comparto

			Variazioni	
(importi in migliaia)	**2013**	**2012**	**Val. assoluto**	**%**
Azionario Globale	13.922	11.511	2.411	20,9
Bilanciato Globale	11.880	10.436	1.444	13,8
Etico	684	549	135	24,6
Garantito	20.680	17.673	3.007	17,0
Monetario Globale	3.087	2.793	294	10,5
Obbligazionario Globale	4.817	3.631	1.186	32,7
Totale Fondo pensione aperto Cattolica	**55.070**	**46.593**	**8.477**	**18,2**

Nella tavola che segue, le riserve, le attività e i premi dell'esercizio relativi al fondo pensione aperto promosso dalla Compagnia, sono posti a confronto con i valori al 31 dicembre 2012.

Tav. 53 - Fondo pensione aperto Cattolica - Investimenti, riserve e premi lordi contabilizzati

	Attività		Riserve classe DII		Premi lordi contabilizzati	
(importi in migliaia)	**2013**	**2012**	**2013**	**2012**	**2013**	**2012**
Fondo Pensione Aperto Cattolica Gestione Previdenza	55.070	46.593	55.070	46.593	9.143	8.684

Con riferimento agli altri fondi pensione gestiti dalla Società, nelle tavole che seguono sono riportati i valori delle riserve, delle attività e dei premi lordi contabilizzati, raffrontati con quelli dell'esercizio precedente, nonché la tipologia e la misura della garanzia prestata.

Tav. 54 - Altri fondi pensione - Investimenti, riserve e premi lordi contabilizzati

	Attività		Riserve classe DII		Premi lordi contabilizzati	
(importi in migliaia)	**2013**	**2012**	**2013**	**2012**	**2013**	**2012**
Fondo Pensione Aperto Azimut Previdenza	23.140	17.095	23.140	17.095	7.521	5.864
Astri	0	11.025	0	11.025	0	2.458
FAP - Fondo pensione dipendenti Banca Antonveneta	0	0	0	0	0	500
Fondav	0	0	0	0	0	877
Cometa	343.787	306.023	343.787	306.023	45.091	44.865
Cooperlavoro	149.957	130.758	149.957	130.758	24.688	24.506
Fondo Giornalisti	29.062	25.303	29.062	25.303	3.937	5.215
Cassa di Previdenza dei dirigenti e degli impiegati di McKinsey & Co	0	13.643	0	13.643	0	1.972
Fondo Pensione Gruppo Cariparma Friuladria	0	0	0	0	0	3.413
Previcooper	110.769	93.930	110.769	93.930	15.808	15.911
Fondo pensione complementare Fontex	4.144	3.190	4.144	3.190	74	1.467
Fopadiva	22.298	21.188	22.298	21.188	1.036	1.089
Fopen - Fondo pensione dipendenti del Gruppo Enel	0	0	0	0	0	3.570
Prevaer	0	41.768	0	41.768	3.199	4.953
Solidarietà Veneto - Fondo pensione	69.276	55.117	69.276	55.117	13.313	17.267
Totale	**752.433**	**719.040**	**752.433**	**719.040**	**114.667**	**133.927**

Tav. 55 - Altri Fondi pensione - Tipologia e misura della garanzia prestata

Fondo pensione	Tipologia garanzia prestata	Misura garanzia prestata (tasso di rendimento minimo garantito)
COMETA (Fondo nazionale pensione complementare per i lavoratori dell'industria metalmeccanica, dell'installazione di impianti e dei settori affini)	Garanzia prestata al verificarsi degli eventi previsti in convenzione e alla scadenza della convenzione	Tasso di interesse annuo massimo garantibile (TMG)
COOPERLAVORO (Fondo pensione complementare dei lavoratori, soci e dipendenti, delle cooperative di lavoro)	Garanzia prestata al verificarsi degli eventi previsti in convenzione e alla scadenza della convenzione	Tasso di rivalutazione del TFR
FONDO GIORNALISTI (Fondo pensione complementare dei giornalisti italiani)	Garanzia prestata al verificarsi degli eventi previsti in convenzione e alla scadenza della convenzione	Tasso di rivalutazione del TFR
FONDO PENSIONE APERTO AZIMUT PREVIDENZA	Garanzia prestata al verificarsi degli eventi previsti in convenzione	2%
FONDO PENSIONE COMPLEMENTARE FONTEX	Garanzia prestata al verificarsi degli eventi previsti in convenzione e alla scadenza della convenzione	Tasso di rivalutazione del TFR
FOPADIVA (Fondo pensione complementare per i lavoratori dipendenti della Regione Autonoma Valle d'Aosta)	Garanzia prestata al verificarsi degli eventi previsti in convenzione e alla scadenza della convenzione	2%
PREVICOOPER (Fondo pensione complementare nazionale a capitalizzazione dei dipendenti delle imprese della distribuzione cooperativa)	Garanzia prestata al verificarsi degli eventi previsti in convenzione e alla scadenza della convenzione	2%
SOLIDARIETÀ VENETO - FONDO PENSIONE	Garanzia prestata al verificarsi degli eventi previsti in convenzione e alla scadenza della convenzione	Tasso di rivalutazione del TFR

SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI E ONERI

Il dettaglio dei fondi e delle relative variazioni rispetto al precedente esercizio è riportato nel prospetto che segue e in modo analitico nell'allegato 15 alla nota integrativa.

Tav. 56 - Fondi per rischi e oneri

(importi in migliaia)	2012	Incrementi	Decrementi	2013
Fondi per trattamenti di quiescenza ed obblighi simili	4.585	411	299	4.697
Altri accantonamenti	19.210	13.630	9.952	22.888
TOTALE (voce E)	**23.795**	**14.041**	**10.251**	**27.585**

Il fondo per trattamento di quiescenza rappresenta l'impegno finanziario della Società derivante dal contratto integrativo aziendale 1° giugno 1963 e successive modifiche e integrazioni verso i dipendenti assunti fino al 15 marzo 1982 e, se funzionari, fino al 17 novembre 1982.
È calcolato analiticamente per ciascun dipendente in attività e per ciascun pensionato.

Alla data di chiusura dell'esercizio non risulta iscritto alcun valore alla voce fondi per imposte.

Gli altri accantonamenti sono passati da 19,21 milioni a 22,888 milioni. Gli incrementi dell'esercizio ammontano complessivamente a 13,63 milioni e comprendono il saldo derivante dall'operazione di incorporazione di Risparmio & Previdenza per euro 1,528 milioni; i decrementi sono pari ad euro 9,952 milioni.
La voce accoglie, principalmente, gli importi stanziati per:

- cause e spese legali, pari a 13,471 milioni (nell'esercizio sono stati accantonati 9,259 milioni, utilizzati 6,675 milioni ed acquisiti dalla cessione di ramo da Risparmio & Previdenza 376 mila euro);
- atti di contestazione e processi verbali che potranno essere notificati dall'IVASS, pari a 2,077 milioni (nell'esercizio sono stati accantonati 48 mila euro ed utilizzati 2,981 milioni);
- rischi di assistenza ai dipendenti in caso di non autosufficienza, pari a 1,299 milioni (nell'esercizio sono stati accantonati 7 mila euro e sono stati acquisiti dalla cessione di ramo da Risparmio & Previdenza 22 mila euro);
- il presunto onere relativo alle controversie aperte in materia di rapporti di lavoro, pari a 1,647 milioni (nell'esercizio sono stati accantonati 290 mila euro ed utilizzati 198 mila euro).

DEPOSITI RICEVUTI DAI RIASSICURATORI

Sono iscritti in bilancio per 55,363 milioni (50,679 alla chiusura del precedente esercizio) e rappresentano debiti a fronte di depositi che la Società trattiene nel caso di riassicurazione passiva.

SEZIONE 13 - DEBITI E ALTRE PASSIVITÀ

Alla chiusura dell'esercizio ammontano a 576,851 milioni.
Fra gli incrementi dell'esercizio rientrano, tra l'altro, debiti e altre passività per 13,118 milioni derivanti dalla cessione del ramo da Risparmio & Previdenza, così suddivisi: 677 mila euro derivanti da debiti per operazione di assicurazione diretta; 1,07 milioni derivanti da debiti per operazioni di riassicurazione; 98 mila euro derivanti da debiti per trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato e 11,273 milioni derivanti da altri debiti e passività.

Tav. 57 - Debiti derivanti da operazioni di assicurazione e riassicurazione

(importi in migliaia)	2013	2012	Variazioni Val. assoluto	Variazioni %
Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta, nei confronti di:				
Intermediari di assicurazione	13.103	17.958	-4.855	-27,0
Compagnie conti correnti	14.752	11.442	3.310	28,9
Assicurati per depositi cauzionali e premi	19.469	0	19.469	n.a.
Fondi di garanzia a favore degli assicurati	3.011	8.239	-5.228	-63,5
Totale (voce G.I)	**50.335**	**37.639**	**12.696**	**33,7**
Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione, nei confronti di:				
Compagnie di assicurazione e riassicurazione	77.073	68.737	8.336	12,1
Intermediari di riassicurazione	631	612	19	3,1
Totale (voce G.II)	**77.704**	**69.349**	**8.355**	**12,0**

n.a. = non applicabile

Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta

Debiti verso intermediari di assicurazione
La voce ammonta complessivamente a 13,103 milioni, di cui 9,821 attribuiti al comparto danni e 3,282 al comparto vita, rispetto ai 17,958 milioni alla chiusura del precedente esercizio ed è comprensiva dell'importo rinveniente dalla cessione del ramo da Risparmio & Previdenza, pari a 677 mila euro.

Debiti verso compagnie conti correnti
La voce ammonta complessivamente a 14,752 milioni, di cui 14,741 attribuiti al comparto danni e 11 mila euro al comparto vita, rispetto ai 11,442 milioni alla chiusura del precedente esercizio.

Debiti verso assicurati per depositi cauzionali e premi
La voce ammonta complessivamente a 19,469 milioni, di cui 19,409 attribuiti al comparto danni e 60 mila euro al comparto vita e sono prevalentemente attribuibili ad incassi relativi a titoli emessi nell'esercizio successivo.

Debiti derivanti da operazione di riassicurazione

Debiti verso compagnie di assicurazione e riassicurazione
La voce ammonta complessivamente a 77,073 milioni, di cui 67,249 attribuiti al comparto danni e 9,824 al comparto vita, rispetto ai 68,737 milioni alla chiusura del precedente esercizio.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (art. 2427, punto 4 del codice civile) ha registrato nell'esercizio le movimentazioni riportate analiticamente nell'allegato 15.

Tav. 58 - Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

(importi in migliaia)	2012	Incrementi	Decrementi	2013
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (voce G.VII)	**8.535**	**3.173**	**3.217**	**8.491**

In conseguenza delle operazioni che hanno avuto effetto nel corso dell'esercizio, nel fondo è confluito l'ammontare del trattamento di fine rapporto riferito ai dipendenti della Risparmio & Previdenza per 98 mila euro.

Altri debiti

Comprendono i debiti: per imposte a carico degli assicurati, per oneri tributari diversi, verso enti assistenziali e previdenziali, verso fornitori e verso imprese del Gruppo, oltre ad altri debiti vari.

Tav. 59 - Altri debiti - composizione

			Variazioni	
(importi in migliaia)	2013	2012	Val. assoluto	%
Per imposte a carico degli assicurati	24.841	29.169	-4.328	-14,8
Per oneri tributari diversi	149.034	169.687	-20.653	-12,2
Verso enti assistenziali e previdenziali	2.188	2.110	78	3,7
Debiti diversi	199.217	76.570	122.647	n.s.
Totale (voce G.VIII)	**375.280**	**277.536**	**97.744**	**35,2**

n.s. = non significativa

Debiti per oneri tributari diversi

I "debiti per oneri tributari diversi" comprendono, principalmente, per 13,978 milioni il debito corrente derivante dall'accertamento dell'imposta sulle riserve matematiche dei rami vita di competenza dell'esercizio (di cui 1,321 milioni derivanti dal ramo d'azienda acquisito da Risparmio & Previdenza), per 63,006 milioni il debito per imposta IRES (di cui 14,469 milioni per addizionale IRES ed inclusi 448 mila euro derivanti dal ramo d'azienda acquisito da Risparmio & Previdenza), 13,032 milioni per imposta IRAP (comprensivi di 410 mila derivanti dalla

cessione del ramo d'azienda acquisito da Risparmio & Previdenza), oltre al debito, per 54,881 milioni, relativo all'onere per IRES delle società che hanno aderito al consolidato fiscale.

Debiti diversi

Nella voce "debiti diversi" sono inclusi i debiti verso le società controllate e collegate per 164,81 milioni: in tale importo è iscritto il debito residuo, pari a 63,924 milioni, del corrispettivo fissato per la cessione del ramo da Risparmio & Previdenza al netto degli acconti già versati alla cedente.
Nella voce sono altresì inclusi debiti verso fornitori per 14,217 milioni.
L'ammontare dei debiti acquisiti con l'operazione di cessione del ramo ammontano a 5,69 milioni.
Con particolare riferimento ai trasferimenti di posizioni fiscali a seguito dell'adesione all'istituto del consolidato fiscale, fra i debiti verso società controllate e collegate sono compresi 87,24 milioni relativi a posizioni di credito verso l'Erario, trasferite a Cattolica dalle società aderenti al regime della tassazione di gruppo.

Altre passività

Tav. 60 - Altre passività - composizione

			Variazioni	
(importi in migliaia)	**2013**	**2012**	**Val. assoluto**	**%**
Conti transitori passivi di riassicurazione	14.098	17.853	-3.755	-21,0
Provvigioni per premi in corso di riscossione	28.969	27.303	1.666	6,1
Passività diverse	21.975	33.747	-11.772	-34,9
TOTALE (voce G.IX)	**65.042**	**78.903**	**-13.861**	**-17,6**

Nella voce sono incluse passività diverse per 21,975 milioni, provvigioni per premi in corso di riscossione per 28,969 milioni e 14,098 milioni per conti transitori di riassicurazione che riguardano partite di ricavo della riassicurazione attiva che saranno contabilizzate nell'esercizio successivo quando saranno conosciute tutte le componenti di costo e di ricavo, in quanto alla data di redazione del Bilancio, le informazioni trasmesse dalle imprese cedenti risultano insufficienti alla determinazione del risultato economico delle singole assunzioni.

In particolare nella voce "Passività diverse" è compreso il saldo del conto di collegamento fra il settore danni ed il settore vita per 15,508 milioni a debito del comparto danni. Inoltre la voce comprende l'importo pari a 6,467 milioni relativo a partite in conciliazione per operazioni da regolare alla data di chiusura del bilancio a valere sui saldi delle disponibilità liquide.

SEZIONE 14 - RATEI E RISCONTI

Tra i risconti passivi è iscritta la quota, pari a 7,716 milioni, delle cedole relative ai titoli obbligazionari acquistati con riferimento all'operazione di ristrutturazione delle gestioni separate vita, rinviate agli esercizi successivi sulla base della durata residua, superiore ai 5 anni, dei titoli stessi.

SEZIONE 15 - ATTIVITÀ E PASSIVITÀ RELATIVE AD IMPRESE DEL GRUPPO E ALTRE PARTECIPATE

Nell'allegato 16 è riportato il prospetto delle attività e passività relative ad imprese del Gruppo e altre partecipate.

SEZIONE 16 - CREDITI E DEBITI

I crediti in essere, aventi una scadenza oltre il 31 dicembre 2014 ed entro il 31 dicembre 2018, riguardano la rivalsa indennizzo portafoglio agenti per 7,985 milioni e i crediti per anticipo di imposta assicurativa ai sensi della l. 22 novembre 2002, n. 265 e successive modifiche, in materia di tassazione delle riserve vita per 63,775 milioni.

I crediti in essere aventi scadenza superiore ai cinque anni riguardano la rivalsa indennizzo portafoglio agenti per 25,42 milioni.

I prestiti su polizze di assicurazione sulla vita non sono stati considerati non avendo scadenza predeterminata ed essendone certa la riscossione.

Non esistono debiti aventi scadenza superiore ai dodici mesi.

Ai sensi dell'art. 2427, punto 8 del codice civile, si precisa che non vi sono oneri finanziari imputati nell'esercizio a valori iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale.

Con riferimento alla ripartizione dei crediti e debiti per area geografica si segnala che le posizioni verso altri Paesi UE ed extra UE non risultano rilevanti.

Al 31 dicembre non sussistono debiti con garanzia reale.

SEZIONE 16 BIS - FORME PENSIONISTICHE INDIVIDUALI

La Società non ha istituito nel corso dell'esercizio nuove forme pensionistiche individuali di cui all'art. 13, comma 1, lettere a) e b), del d. lgs. 5 dicembre 2005, n. 252.

Parte B
Garanzie, impegni e altri conti d'ordine

SEZIONE 17 - GARANZIE, IMPEGNI E ALTRI CONTI D'ORDINE

Tav. 61 - Garanzie, impegni e altri conti d'ordine

			Variazioni	
(importi in migliaia)	**2013**	**2012**	**Val. assoluto**	**%**
Garanzie prestate	47.336	46.825	511	1,1
Garanzie ricevute	108.038	109.006	-968	-0,9
Impegni	59.741	203.821	-144.080	-70,7
Beni di terzi	494	7.594	-7.100	-93,5
Titoli depositati presso terzi	7.044.756	6.364.244	680.512	10,7
TOTALE	**7.260.365**	**6.731.490**	**528.875**	**7,9**

Garanzie prestate

La voce, per complessivi 47,336 milioni, include le fidejussioni rilasciate per nostro conto a favore di locatori, della CARD e di terzi (le garanzie afferenti queste fidejussioni non danno luogo, al 31 dicembre, a passività potenziali).
Include inoltre, per 5,995 milioni, la garanzia prestata a Cattolica Immobiliare in merito all'eventuale richiesta di rimborso del finanziamento conferito al Fondo Euripide, unitamente al complesso immobiliare sito in Milano, a seguito del trasferimento di tutte le quote del fondo stesso da Cattolica Immobiliare alla Società.

Garanzie ricevute

La voce include prevalentemente il valore, per 94,388 milioni, delle convenzioni assicurative stipulate con COFACE aventi decorrenza rispettivamente 1° maggio e 1° giugno 2013 e durata annuale, a seguito dell'iniziativa cui hanno aderito gli Agenti Divisione Cattolica iscritti al Gruppo Aziendale Agenti Cattolica (1° maggio 2013) ed al Circolo Agenti Cattolica (1° giugno 2013) e gli Agenti della rete ex Duomo UniOne Divisione UniOne (1° maggio 2013), tutti in qualità di contraenti delle polizze in convenzione, in luogo della garanzia prestata ex art. 4 A.N.A. in forma di fideiussione bancaria.
Per gli Agenti divisione Cattolica non iscritti al Gruppo Aziendale Agenti Cattolica o al Circolo Agenti Cattolica ovvero iscritti ma che non hanno aderito alla Convenzione assicurativa, resta iscritto l'ammontare della cauzione ex art. 4 A.N.A. in forma di fideiussione bancaria; infine, per gli Agenti della rete ex Duomo UniOne Divisione Duomo, è iscritto, perché in vigore, l'ammontare del patrimonio dell'Associazione Garanzia Collettiva Agenti Duomo il cui capitale è stabilito in 600 mila euro.
E' inoltre iscritta, per 4 milioni, la garanzia reale rilasciata a fronte del prestito concesso all'Opera San Giovanni Bosco in Sicilia.

Garanzie prestate nell'interesse dell'impresa

Non risulta iscritto alcun importo.

Impegni
Nella voce sono inclusi:

- l'impegno residuo (commitment) nei confronti di fondi di private equity per 40,055 milioni;
- l'impegno di versare le quote già sottoscritte del fondo immobiliare Macquarie per 16,75 milioni;
- l'impegno verso BCC Assicurazioni a fronte di un atto di pignoramento, a questa notificato, per somme vantate in relazione ad un sinistro compreso nel ramo d'azienda acquisito da Cattolica, per 2,935 milioni.

La variazione rispetto all'esercizio precedente è dovuta alla scadenza dell'impegno su contratti swap per un valore nominale complessivo di 140 milioni.

Beni di terzi
Accoglie le cauzioni ricevute da terzi (inquilini, compagnie di assicurazione e di riassicurazione) e costituite da titoli o da libretti di deposito bancario.
La variazione rispetto al precedente esercizio è dovuta alla scadenza del BTP AP 15 08/13 4,25% costituito a titolo di deposito cauzionale da Mapfre RE per un valore nominale di 7,023 milioni.

Titoli depositati presso terzi
La voce riporta l'ammontare, corrispondente al valore di libro al 31 dicembre, dei titoli in gestione o in deposito presso gli istituti bancari e i gestori patrimoniali nonché gli altri impegni derivanti dalla sottoscrizione di contratti per opzioni legate a titoli strutturati connessi a polizze index linked.
I titoli relativi ad imprese del Gruppo (classe C e classe D) depositati presso terzi ammontano a 846,648 milioni.

Parte B
Conto Economico

SEZIONE 18 - INFORMAZIONI CONCERNENTI IL CONTO TECNICO DEI RAMI DANNI

Le informazioni di sintesi concernenti il conto tecnico dei rami danni sono riportate negli allegati 19, 25 e 26 alla nota integrativa.

Il risultato tecnico dei rami danni si attesta a 142,071 milioni (77,917 milioni nel 2012), di cui 143,891 attribuibile al lavoro diretto e -1,82 milioni all'attività di riassicurazione, ed è caratterizzato:

- dall'incremento dei premi di competenza che passano da 1.252,771 a 1.333,925 milioni;
- dall'incremento degli oneri relativi ai sinistri che passano da 879,63 a 934,337 milioni, con un'incidenza sui premi di competenza pari al 70% (70,2% al 31 dicembre 2012);
- dall'incremento dell'incidenza delle spese di gestione sui premi di competenza che passa da 24,7% a 23,9%. In particolare le spese di acquisizione e incasso ammontano a 229,433 milioni, con un'incidenza sui premi di competenza pari a 17,2% (17,6% nel 2012). Le altre spese di amministrazione passano da 88,245 a 89,545 milioni;
- dal saldo delle altre partite tecniche (inclusa la variazione delle altre riserve tecniche e della riserva di perequazione), che passa da un saldo negativo di 26,517 milioni ad un saldo negativo 18,558 milioni;
- dal positivo apporto della gestione finanziaria, con una quota dell'utile trasferita dal conto non tecnico di 80,019 milioni. In particolare, il contributo della gestione finanziaria del comparto danni è positivo per 117,506 milioni (57,299 milioni di proventi netti al 31 dicembre 2012).

Tav. 62 - Conto tecnico danni riclassificato - portafoglio Italia ed estero

(importi in migliaia)	Diretto	Ceduto	Indiretto	Retroceduto	Totale
Premi lordi contabilizzati e ceduti in riassicurazione	1.456.836	-197.003	27.822	-3.102	1.284.553
Variazione della riserva premi	44.009	4.951	18	394	49.372
Oneri relativi ai sinistri	-1.061.848	142.347	-16.586	1.750	-934.337
Variazione delle riserve tecniche diverse	18	0	0	0	18
Saldo delle altre partite tecniche	-18.236	660	-747	0	-18.323
Spese di gestione	-355.302	44.373	-9.328	1.279	-318.978
Saldo tecnico	**65.477**	**-4.672**	**1.179**	**321**	**62.305**
Variazione delle riserve di perequazione	-253	0	0	0	-253
Quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto non tecnico	78.667	0	1.352	0	80.019
Risultato del conto tecnico	**143.891**	**-4.672**	**2.531**	**321**	**142.071**

Premi lordi contabilizzati

I premi lordi contabilizzati ammontano a 1.484,658 milioni, di cui 1.456,836 del lavoro diretto e 27,822 del lavoro indiretto. I premi ceduti e retroceduti sono pari a 200,105 milioni. Nella "relazione sulla gestione", alla tavola 6 è riportato l'ammontare dei premi lordi contabilizzati per ramo.

Quota dell'utile trasferita dal conto non tecnico
La quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto non tecnico al conto tecnico dei rami danni è stata calcolata sulla base dei criteri stabiliti dal regolamento ISVAP 4 aprile 2008, n. 22.
L'importo da trasferire, pari a 80,019 milioni, è stato determinato moltiplicando il valore dei proventi da investimenti afferenti i rami danni, al netto degli oneri patrimoniali e finanziari iscritti nel conto non tecnico per la percentuale ottenuta dal rapporto tra la media aritmetica delle riserve tecniche all'inizio e alla fine dell'esercizio e la medesima somma aumentata dalla semisomma del patrimonio netto all'inizio e alla fine dell'esercizio.

Altri proventi tecnici
Gli altri proventi tecnici ammontano a 15,033 milioni e comprendono l'utilizzo del fondo relativo alla svalutazione di crediti verso assicurati per 10,239 milioni, annullazioni su premi ceduti per 1,077 milioni, recupero di spese legali per 1,67 milioni ed altre partite tecniche per 2,047 milioni, relative, tra l'altro, al saldo finale dei diritti di gestione della Convenzione del risarcimento diretto.
Il saldo della voce alla chiusura dell'esercizio precedente era pari a 15,238 milioni.

Oneri relativi ai sinistri
Gli oneri complessivi relativi ai sinistri nel corso dell'esercizio sono passati da 879,63 milioni a 934,337 milioni.

Tav. 63 - Sinistri pagati - lavoro diretto e indiretto

			Variazioni	
(importi in migliaia)	**2013**	**2012**	**Val. assoluto**	**%**
Indennizzi e spese	940.055	979.891	-39.836	-4,1
Spese di liquidazione	84.935	85.327	-392	-0,5
Contributo al fondo vittime della strada	18.418	18.443	-25	-0,1
Importo lordo	**1.043.408**	**1.083.661**	**-40.253**	**-3,7**

La quota a carico dei riassicuratori è pari a 138,757 milioni
Gli importi pagati relativi all'esercizio corrente ammontano a 397,796 milioni e comprendono indennizzi e spese dirette per 333,413 milioni, spese di liquidazione sinistri interne ed esterne per 45,965 milioni e il contributo al fondo a garanzia delle vittime della strada per 18,418 milioni. L'ammontare della voce dei sinistri pagati relativi a esercizi precedenti è pari a 645,612 milioni ed è relativa a risarcimenti e spese dirette per 606,641 milioni e a spese di liquidazione per 38,971 milioni.

La variazione dell'importo lordo della riserva sinistri ammonta a 56,813 milioni (costo). Nell'esercizio precedente ammontava a 42,788 milioni (ricavo). La quota a carico dei riassicuratori è pari a 5,34 milioni (ricavo).
Il valore della riserva sinistri iniziale è pari a 2.182,33 milioni (2.157,433 relativi al lavoro diretto e 24,896 milioni all'indiretto); tale voce alla chiusura dell'esercizio ammonta a 2.241,102 milioni, di cui 2.213,591 relativi al lavoro diretto.

Ristorni e partecipazioni agli utili, al netto delle cessioni in riassicurazione
La voce, pari a 747 mila euro, comprende somme corrisposte per partecipazioni agli utili.

Provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori
La voce ammonta a 45,651 milioni e comprende prevalentemente provvigioni ricevute dai riassicuratori per 44,786 milioni.

Altri oneri tecnici
Sono iscritti per 32,609 milioni e comprendono la svalutazione dei crediti verso assicurati dell'esercizio per 4,1 milioni, annullazioni di premi di esercizi precedenti per motivi tecnici per 12,325 milioni, annullazioni di premi per inesigibilità per 7,438 milioni, oneri relativi a sinistri per 2,005 milioni, oneri relativi alla gestione del recupero crediti per 2,768 milioni, storno di provvigioni relative a premi ceduti per 418 mila euro ed altre partite per 3,555 milioni.
Il saldo della voce alla chiusura dell'esercizio precedente era pari a 41,782 milioni.

Variazione delle riserve di perequazione
La variazione negativa dell'esercizio pari a 253 mila euro è costituita dall'incremento della riserva di equilibrio per rischi di calamità naturale di cui agli artt. 40 e 44 del regolamento ISVAP 4 marzo 2008, n. 16 e del titolo I, Capo III, Sezione III della Parte III del regolamento ISVAP 10 marzo 2010, n. 33.

SEZIONE 19 - INFORMAZIONI CONCERNENTI IL CONTO TECNICO DEI RAMI VITA

Le informazioni di sintesi concernenti il conto tecnico dei rami vita sono riportate negli allegati 20, 27 e 28.

Il conto tecnico chiude con un risultato positivo di 21,079 milioni (6,506 milioni nel 2012) ed è caratterizzato:

- dall'incremento dei premi di competenza, che passano da 600,089 milioni a 676,237 milioni;
- dalla diminuzione dell'incidenza delle spese di gestione sui premi di competenza, che passa da 5,3% a 4,1% (in valore assoluto tali spese passano da 31,807 milioni a 27,81 milioni). In particolare, nel corso dell'esercizio si è registrata una riduzione delle spese di acquisizione ed incasso di 2,742 milioni, che hanno evidenziato un'incidenza sui premi di competenza pari a circa all'1,3% (2% nel 2012). Le altre spese di amministrazione diminuiscono da 19,97 milioni a 18,716 milioni;
- dall'incremento dei sinistri di competenza e della variazione delle riserve tecniche che passano da 782,97 milioni a 797,544 milioni;
- dal maggior contributo della gestione finanziaria di classe C con proventi netti pari a 146,669 milioni (125,342 milioni nel 2012). I proventi netti di classe D ammontano a 41,023 milioni (110,655 milioni nell'esercizio precedente);
- dal saldo delle altre partite tecniche il cui risultato è negativo per 1,74 milioni (nel 2012 era positivo di 220 mila euro).

Premi dell'esercizio al netto delle cessioni in riassicurazione
L'importo complessivo dei premi lordi contabilizzati ammonta a 686,151 milioni, di cui 686,06 milioni relativi al lavoro diretto e 91 mila euro relativi al lavoro indiretto. I premi ceduti ammontano 9,914 milioni. Nella "relazione sulla gestione", alla tavola 6, è riportato l'ammontare dei premi lordi contabilizzati per ramo.

Proventi da investimenti
Nell'allegato 21 sono riportati in dettaglio i proventi da investimenti.
I proventi da investimenti di classe C ammontano a 185,980 milioni, di cui 28,979 milioni derivanti da azioni e quote (di cui 27,345 milioni da azioni e quote di società controllate e collegate), 121,542 milioni da altri

investimenti, 16,838 milioni da riprese di valore su investimenti svalutati in esercizi precedenti e 18,621 milioni da profitti sul realizzo di investimenti.
In valore assoluto la voce ha registrato un incremento di 6,752 milioni da imputarsi all'aumento dei proventi derivanti da azioni e quote per 20,932 milioni e da altri investimenti per 1,114 milioni compensati dalla diminuzione dei profitti derivanti dal realizzo di investimenti per 12,083 milioni e dalle riprese di valore su investimenti svalutati in esercizi precedenti per 3,211 milioni.

Proventi e plusvalenze non realizzate relativi a investimenti a beneficio di assicurati i quali ne sopportano il rischio
Il dettaglio è fornito dall'allegato 22 alla nota integrativa.
I proventi di classe D ammontano a 58,827 milioni e hanno registrato un decremento di 70,321 milioni.

Altri proventi tecnici
Iscritti per 6,022 milioni comprendono per 4,195 milioni proventi corrisposti dai gestori di fondi comuni relativi alle operazioni di investimento connesse principalmente alle polizze di ramo III e VI e per 1,827 milioni proventi da altre partite tecniche.

Oneri relativi ai sinistri
La voce nel suo complesso si attesta a 791,491 milioni e si confronta con un saldo alla chiusura dell'esercizio precedente di 839,991 milioni.
Gli importi pagati per prestazioni afferenti i rami vita ammontano a 864,398 milioni (di cui 864,051 milioni relativi al lavoro diretto e 347 mila euro relativi al lavoro indiretto). Con riferimento al lavoro diretto, i rimborsi per riscatti ammontano a 341,015 milioni, i rimborsi per contratti giunti a scadenza ammontano a 492,688 milioni ed i rimborsi per sinistri ammontano a 29,199 milioni. Sono incluse le spese di liquidazione dell'esercizio che ammontano a 1,15 milioni. La quota a carico dei riassicuratori delle somme pagate ammonta a 10,848 milioni.
La variazione dell'importo lordo della riserva per somme da pagare ammonta a 63,3 milioni (ricavo) e la quota a carico dei riassicuratori è pari a 1,241 milioni (costo).

Provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori
La voce ammonta a 1,017 milioni e comprende interamente somme ricevute da riassicuratori per provvigioni.

Oneri patrimoniali e finanziari
Il prospetto analitico degli oneri patrimoniali e finanziari è fornito nell'allegato 23 alla nota integrativa.
Il valore complessivo, pari a 39,311 milioni, comprende 14,442 milioni per oneri di gestione degli investimenti, 23,126 milioni per rettifiche di valore sugli investimenti derivanti dalle valutazioni di fine esercizio (di cui 14,051 milioni relativi a partecipazioni detenute in società del Gruppo) e 1,743 milioni per perdite derivanti dal realizzo degli investimenti.

Oneri patrimoniali e finanziari e minusvalenze non realizzate relativi a investimenti a beneficio di assicurati i quali ne sopportano il rischio
La voce, di cui all'allegato 24 alla nota integrativa, include gli oneri patrimoniali e finanziari e le minusvalenze da valutazione degli attivi a copertura delle polizze index e unit linked per un totale di 17,804 milioni. Il saldo della voce alla chiusura dell'esercizio precedente ammontava 18,493 milioni.

Altri oneri tecnici
Iscritti per 7,887 milioni, sono attribuibili principalmente a commissioni di mantenimento corrisposte alla rete bancaria e agenziale per 2,817 milioni, a 1,202 milioni per garanzie di rendimento riconosciute su posizioni previdenziali a favore degli assicurati aderenti a fondi pensione negoziali.

Quota dell'utile trasferita al conto non tecnico
La quota dell'utile degli investimenti trasferita al conto non tecnico dal conto tecnico dei rami vita è valorizzata sulla base dei criteri stabiliti dall'art. 23 del regolamento ISVAP del 4 aprile 2008, n. 22.
L'importo, pari a 15,756 milioni, è calcolato moltiplicando il valore dei proventi da investimenti, al netto degli oneri patrimoniali e finanziari iscritti nel conto tecnico dei rami vita, per la percentuale ottenuta dal rapporto tra la media aritmetica del patrimonio netto all'inizio e alla fine dell'esercizio e la medesima somma aumentata dalla semi somma delle riserve tecniche al netto delle cessioni in riassicurazione, opportunamente ridotta nel rispetto del limite dell'ammontare degli utili degli investimenti riconosciuti contrattualmente agli assicurati, fino al suo annullamento.

SEZIONE 20 - SVILUPPO DELLE VOCI TECNICHE DI RAMO

Assicurazioni Danni
La sintesi dei conti tecnici per singolo ramo del portafoglio italiano è riportata nell'allegato 25 e il riepilogo di tutti i rami è sintetizzato nell'allegato 26 alla nota integrativa.
L'imputazione al singolo ramo delle voci è avvenuta, di massima, su base analitica. Le poste comuni a più rami sono state ripartite con diversi criteri a seconda della natura del costo come illustrato nella "Parte A – Criteri di valutazione" della presente Nota.

Assicurazioni Vita
La sintesi dei conti tecnici per singolo ramo del portafoglio italiano è riportata nell'allegato 27 e il riepilogo di tutti i rami è sintetizzato nell'allegato 28 alla nota integrativa.
Come nei rami Danni, anche nei rami Vita l'imputazione al singolo ramo delle voci è avvenuta, di massima, su base analitica. Le poste comuni a più rami sono state ripartite con diversi criteri a seconda della natura del costo come illustrato nella "Parte A – Criteri di valutazione" della presente Nota.

SEZIONE 21 - INFORMAZIONI CONCERNENTI IL CONTO NON TECNICO

Proventi da investimenti

Il prospetto analitico dei proventi da investimenti è fornito nell'allegato 21.

I proventi derivanti da azioni e quote ammontano a 80,477 milioni (di cui 80,232 milioni derivanti da azioni e quote di società controllate e collegate), quelli da altri investimenti ammontano a 73,281 milioni, le riprese di valore su investimenti svalutati in esercizi precedenti ammontano a 24,841 milioni ed i profitti sul realizzo di investimenti ammontano a 16,16 milioni.

In valore assoluto la voce di bilancio ha registrato un incremento di 73,272 milioni, attribuibile all'aumento dei proventi derivanti da azioni e quote per 71,392 milioni e delle riprese di valore su investimenti svalutati in esercizi precedenti per 19,6 milioni, compensati dalla diminuzione dei profitti sul realizzo di investimenti per 16,803 milioni e dei proventi derivanti da altri investimenti per 918 mila euro.

Oneri patrimoniali e finanziari

Il prospetto analitico degli oneri patrimoniali e finanziari è fornito nell'allegato 23.

Il valore complessivo, pari a 77,253 milioni, comprende 4,715 milioni per oneri di gestione degli investimenti, 71,027 milioni per rettifiche di valore derivanti dalla valutazione di fine esercizio (di cui 53,854 milioni relativi a partecipazioni detenute in società del Gruppo) e 1,511 milioni per perdite derivanti dal realizzo degli investimenti.

Tra le rettifiche di valore risulta iscritta la svalutazione dell'immobile di proprietà dell'Impresa effettuata con riferimento alla data di chiusura dell'esercizio sulla base della perizia di stima redatta ai sensi dell'art. 17, c. 3, del d.lgs. n. 173 del 26 maggio 1997. La svalutazione è stata rilevata distintamente per il terreno ed il fabbricato di proprietà per un importo rispettivamente pari a 4,006 milioni e 471 mila euro.

Altri proventi

La voce risulta così costituita:

Tav. 64 - Altri proventi - composizione

			Variazioni	
(importi in migliaia)	**2013**	**2012**	**Val. assoluto**	**%**
Differenze cambio attive	141	265	-124	-46,8
Recuperi da terzi di spese e oneri amministrativi	1.401	830	571	68,8
Altri proventi da società del Gruppo	13.799	11.426	2.373	20,8
Recuperi da fondo per rischi ed oneri e svalutazioni	14.883	21.416	-6.533	-30,5
Altri proventi	1.541	1.451	90	6,2
TOTALE (voce III.7)	**31.765**	**35.388**	**-3.623**	**-10,2**

La voce ammonta a 31,765 milioni e comprende gli utilizzi di fondi per rischi ed oneri per 14,883 milioni (composti principalmente per 3,994 milioni dal fondo svalutazione somme da recuperare per rivalse, per 6,675 milioni dal fondo cause legali, per 2,981 milioni dal fondo per futuri atti di contestazione ed altri rilievi IVASS), recuperi da società del Gruppo per 13,799 milioni relativi principalmente ad addebiti di costi per prestazioni di servizi ed altri proventi e recuperi per 3,083 milioni principalmente relativi a interessi su depositi bancari. Il saldo della voce alla chiusura del corrispondente periodo dell'esercizio precedente ammontava a 35,388 milioni.

Altri oneri
La voce risulta così costituita:

Tav. 65 - Altri oneri - composizione

(importi in migliaia)	2013	2012	Variazioni Val. assoluto	Variazioni %
Differenze cambio passive	139	211	-72	-34,1
Interessi passivi	3.097	2.652	445	16,8
Ammortamento oneri pluriennali	19.168	19.486	-318	-1,6
Altre imposte	2.105	2.157	-52	-2,4
Acc.ti a fondi rischi e oneri e a fondi svalutaz. crediti	46.428	21.863	24.565	n.s.
Altri oneri	19.386	16.046	3.340	20,8
TOTALE (voce III.8)	**90.323**	**62.415**	**27.908**	**44,7**

n.s. = non significativa

La voce ammonta a 90,323 milioni e si confronta con un saldo al 31 dicembre 2012 di 62,415 milioni.
La voce comprende interessi passivi relativi al prestito subordinato per 1,863 milioni; ammortamenti di avviamenti per 16,603 milioni, di altri oneri pluriennali per 2,353 milioni, di costi di impianto e ampliamento per 131 mila euro e di migliorie di beni di terzi per 81 mila euro; accantonamenti a fondi per rischi ed oneri per 12,102 milioni, nonché altri oneri che ammontano a 19,386 milioni, di cui 13,581 milioni relativi a costi sostenuti per conto di società del Gruppo ed a queste addebitati.

Proventi straordinari
La voce presenta un saldo di 5,285 milioni e comprende principalmente 3,842 milioni relativi a sopravvenienze attive per componenti di reddito riferite ad esercizi precedenti, 328 mila euro riferiti all'adeguamento della stima delle imposte sul reddito relativa all'esercizio precedente rispetto al calcolo effettuato in sede di versamento delle stesse, 313 mila euro conseguenti al realizzo di azioni proprie detenute dalla Società.
Il saldo della voce alla chiusura del corrispondente periodo dell'esercizio precedente ammontava a circa 28 milioni.

Oneri straordinari
La voce presenta un saldo pari a 14,985 milioni. Essa include, tra l'altro, minusvalenze realizzate a seguito della cessione di titoli del comparto durevole per 3,117 milioni e imposte riferite a precedenti esercizi per 1,371 milioni, di cui 828 mila euro relativi all'adeguamento della stima delle imposte sul reddito relative all'esercizio precedente rispetto al calcolo effettuato in sede di versamento delle stesse e i restanti importi relativi alla definizione agevolata di alcune vertenze aperte con l'Agenzia delle Entrate. Include, inoltre, oneri straordinari relativi ad attività pregresse affidate in outsourcing per circa 7,6 milioni.
Infine, sono iscritte sopravvenienze passive per componenti negativi di reddito afferenti ad esercizi precedenti per 1,869 milioni.
Il saldo della voce alla chiusura del corrispondente periodo dell'esercizio precedente ammontava a 9,619 milioni.

Imposte sul reddito d'esercizio

Le imposte sul reddito dell'esercizio evidenziano un saldo di 64,969 milioni, composto da imposte correnti (IRES e IRAP) per 75,181 milioni e da imposte anticipate per 12,354 milioni (ricavo).

Le imposte correnti comprendono la stima del debito dovuto a titolo di addizionale IRES, introdotta dall'art. 2, comma 2, del d.l. 30 novembre 2013, n. 133, convertito dalla l. 29 gennaio 2014, n. 5, per il periodo d'imposta 2013 a carico dei settori bancario, finanziario e assicurativo, per un importo di 14,021 milioni.

Le imposte anticipate relative all'esercizio sono state contabilizzate nel rispetto del principio di prudenza sulla base della ragionevole certezza che esista, negli esercizi in cui si riverseranno, un reddito imponibile che consenta di recuperare le imposte iscritte.

L'importo relativo all'imposta sostitutiva di cui al d.l. 29 novembre 2008, n. 185, pari a 2,142 milioni, deriva dal differimento dell'onere per l'imposta sostitutiva versata nel 2012 per il riconoscimento fiscale del disavanzo di scissione di Duomo Uni One Assicurazioni.

Tav. 66 - Imposte sul reddito d'esercizio

(importi in migliaia)	IRES	IRAP	Totale
Imposte correnti	62.558	12.623	75.181
Variazione delle imposte anticipate	-12.302	-52	-12.354
Imposta sostitutiva d.l. 185/2008	2.142	0	2.142
TOTALE	**52.398**	**12.571**	**64.969**

Nella tavola seguente sono descritte, ai sensi dell'art. 2427 del codice civile, le differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte anticipate, con indicazione delle variazioni rispetto all'esercizio precedente e degli importi accreditati o addebitati a conto economico.

Tav. 67 - Rilevazione delle imposte anticipate ed effetti conseguenti

(importi in migliaia)	Saldo iniziale			Incrementi		Decrementi		Saldo finale		
	Imponibile	Aliquota d'imposta	Imposta	Imponibile	Imposta	Imponibile	Imposta	Imponibile	Aliquota d'imposta	Imposta
IRES										
Variazione riserva sinistri	79.002	27,50%	21.725	38.605	10.616	14.127	3.885	103.480	27,50%	28.456
Fondi rischi e oneri	12.963	27,50%	3.565	12.054	3.315	6.972	1.917	18.045	27,50%	4.963
Svalutazione crediti verso assicurati	118.400	27,50%	32.560	11.538	3.173	11.648	3.203	118.290	27,50%	32.530
Fondi svalutazione altri crediti	48.412	27,50%	13.313	34.326	9.439	4.930	1.356	77.808	27,50%	21.396
Minusvalenze da valutazione	41.881	27,50%	11.517	2.708	745	13.750	3.781	30.839	27,50%	8.481
Ammortamenti eccedenti	30.860	27,50%	8.487	3.280	902	7.216	1.984	26.924	27,50%	7.405
Perdite fiscali	0	27,50%	0	0	0	0	0	0	27,50%	0
Compensi professionali	351	27,50%	97	0	0	351	97	0	27,50%	0
Altre rettifiche	2.343	27,50%	644	3.560	979	2.343	644	3.560	27,50%	979
Totale	**334.212**		**91.908**	**106.071**	**29.169**	**61.337**	**16.867**	**378.946**		**104.210**
Altre rettifiche a stato patrimoniale										1.039
IRAP										
Variazione riserva sinistri	12.953	6,82%	883	0	0	12.953	883	0	6,82%	0
Svalutazione crediti verso assicurati	0	6,82%	0	11.538	787	2.308	157	9.230	6,82%	630
Fondi rischi e oneri	18.177	6,82%	1.240	8.521	581	100	7	26.598	6,82%	1.814
Ammortamenti eccedenti	30.860	6,82%	2.105	3.280	223	7.216	492	26.924	6,82%	1.836
Totale	**61.990**		**4.228**	**23.339**	**1.591**	**22.577**	**1.539**	**62.752**		**4.280**
Altre rettifiche a stato patrimoniale										58
Totale Imposte Anticipate			**96.136**		**30.760**		**18.406**			**109.587**
Effetto netto a Conto Economico							**-12.354**			

La tavola seguente riporta la riconciliazione tra aliquota ordinaria e aliquota effettiva.

Tav. 68 - Imposte sul reddito d'esercizio - riconciliazione tra l'aliquota ordinaria e l'aliquota effettiva

(valori in percentuale)	2013				2012		
	IRES	Addizionale Ires	IRAP	Totale	IRES	IRAP	Totale
Aliquota ordinaria applicabile	**27,50%**	**8,50%**	**6,82%**	**34,32%**	**27,50%**	**6,82%**	**34,32%**
Effetto delle variazioni in aumento (diminuzione) rispetto all'aliquota ordinaria:							
Plusvalenze soggette al regime della "participation exemption"	-0,66%	-0,20%					
Minusvalenze soggette al regime della "participation exemption"	14,50%	4,48%			8,46%		
Rettifiche per effetto delle disposizioni sul "dividend washing"	0,25%	0,08%			0,59%		
Interessi passivi	0,01%	0,00%			0,06%		
Dividendi	-19,30%	-5,97%			-4,14%		
Ammortamenti non deducibili	0,70%	0,22%			0,96%		
Altre rettifiche	2,91%	2,36%	1,67%		3,05%	2,39%	
Aliquota effettiva	**25,91%**	**9,47%**	**8,49%**	**43,86%**	**36,48%**	**9,21%**	**45,69%**

SEZIONE 22 - INFORMAZIONI VARIE RELATIVE AL CONTO ECONOMICO

Sono riportati in allegato i seguenti prospetti contenenti informazioni sul conto economico:

prospetto relativo ai rapporti con imprese del Gruppo ed altre partecipate (allegato 30);
prospetto riepilogativo dei premi contabilizzati del lavoro diretto (allegato 31);
prospetto degli oneri relativi al personale, amministratori e sindaci (allegato 32).

Operazioni su contratti derivati

Ai sensi del provvedimento ISVAP 4 aprile 2008, n. 22 sono di seguito riportati i dati e le notizie dell'attività di investimento in prodotti finanziari derivati di classe C e D.

La Società ha mantenuto durante l'esercizio una linea di comportamento indirizzata alla prudenza, rispettando così i canoni fissati dal provvedimento ISVAP sopracitato e dalla delibera quadro in materia finanziaria approvata dal consiglio di amministrazione in ordine all'utilizzo dei prodotti derivati.

Al 31 dicembre sono in essere prevalentemente posizioni in derivati legate a polizze linked di ramo III.

Come già in precedenza illustrato, alla voce "Investimenti finanziari diversi" è inclusa l'opzione sottoscritta con Veneto Banca Holding per un importo pari a 860 mila euro.

Le operazioni in derivati di classe C hanno determinato il conseguimento di utili da realizzo per 4,165 milioni e nessuna perdita. Nel corso dell'esercizio sono giunti a scadenza due contratti di interest rate swap, rispettivamente in data 1° ottobre e 15 dicembre, per un valore nominale complessivo di 140 milioni. Il valore di rimborso è pari a zero.
Di scarso significato economico le operazioni di classe D.

Prosp. 2 - Attività in derivati classe C e D

(importi in euro)

Descrizione	Divisa del Nominale	Nominale sottostante (a)	Tipologia sottostante	Valore unitario (b)	Cambio (c)	Valore di bilancio al 31/12/13 [(a*b)/100]/c
Strumenti derivati di classe C - opzioni						
CLL 090514 15,85 OPT	EUR	1.094.000	*INDEX BASKET*	0,00010	1,00	1
CLL 110814 18,36 OPT	EUR	90.000	*INDEX BASKET*	0,70000	1,00	630
ITALY1 INVESTMENT SA-CW16	EUR	300.000	*INDEX BASKET*	0,29803	1,00	89.410
WARR. SEAT PAG GIALLE 12/14	EUR	366	*INDEX BASKET*	0	0	0
Totale strumenti derivati di classe C - opzioni						**90.041**
TOTALE STRUMENTI DERIVATI DI CLASSE C						**90.041**

Descrizione	Divisa del Nominale	Nominale sottostante (a)	Tipologia sottostante	Valore unitario (b)	Cambio (c)	Valore di bilancio al 31/12/13 [(a*b)/100]/c
Strumenti derivati di classe D - opzioni						
CLL 090514 15,85 OPT	EUR	11.243.000	*INDEX BASKET*	0,00010	1,00	11
CLL 110814 18,36 OPT	EUR	5.715.000	*INDEX BASKET*	0,70000	1,00	40.005
Totale strumenti derivati di classe D - opzioni						**40.016**
TOTALE STRUMENTI DERIVATI DI CLASSE D						**40.016**
TOTALE STRUMENTI DERIVATI						**130.057**

Prosp. 3 - Fair value attività in derivati di classe C e D

(importi in migliaia)

Descrizione	Valore di mercato
Strumenti derivati di classe C - opzioni	90
Strumenti derivati di classe C - swap	0
Totale strumenti derivati di classe C	**90**
Strumenti derivati di classe D - opzioni	40
Strumenti derivati di classe D - swap	0
Totale strumenti derivati di classe D	**40**
TOTALE STRUMENTI DERIVATI	**130**

Nota Integrativa

Parte C
Altre informazioni

Parte C
Altre informazioni

PATRIMONIO NETTO

Ai sensi del regolamento ISVAP 4 aprile 2008, n. 22, si riporta la tavola con l'indicazione, separatamente per i rami danni e per i rami vita, dell'ammontare di ciascun elemento del patrimonio netto aggiornato sulla base delle variazioni che interverranno per effetto dell'approvazione della proposta di destinazione del risultato dell'esercizio come precedentemente riferito nella "Relazione sulla gestione".

Tav. 69 - Movimentazione del patrimonio netto dopo la chiusura dell'esercizio

	Patrimonio netto alla chiusura dell'esercizio			Patrimonio netto aggiornato sulla base della proposta di distribuzione degli utili risultanti dal bilancio o di altri elementi patrimoniali e delle variazioni intervenute dopo la chiusura dell'esercizio		
(importi in migliaia)	**Danni**	**Vita**	**Totale**	**Danni**	**Vita**	**Totale**
Capitale sociale	117.136	53.243	170.379	117.136	53.243	170.379
Riserva sovrapprezzo emissione azioni	451.762	196.384	648.146	451.762	196.384	648.146
Riserva di rivalutazione	37.231	25.267	62.498	37.231	25.267	62.498
Riserva legale	174.352	47.101	221.453	190.194	47.892	238.086
Riserve per azioni proprie	5.949	2.586	8.535	5.949	2.586	8.535
Altre riserve	127.264	1.062	128.326	184.695	3.011	187.706
Utili (perdite) portati a nuovo	18.404	0	18.404	0	0	0
Utile (perdita) del periodo	79.212	3.955	83.167	0	0	0
TOTALE (voce A)	**1.011.310**	**329.598**	**1.340.908**	**986.967**	**328.383**	**1.315.350**

MARGINE DI SOLVIBILITÀ

Ai sensi del capo IV del Codice delle Assicurazioni Private e del regolamento ISVAP 14 marzo 2008, n. 19, così come modificato dal provvedimento ISVAP 29 dicembre 2009, n. 2768 nella tavola seguente sono riportati gli importi al 31 dicembre del margine di solvibilità richiesto e disponibile, separatamente per i rami vita e per i rami danni.

Tav. 70 - Margine di solvibilità

(importi in migliaia)	2013
Rami vita	
Margine di solvibilità richiesto	170.684
Margine di solvibilità disponibile	335.167
Rami danni	
Margine di solvibilità richiesto	233.638
Margine di solvibilità disponibile	932.257

Tra gli elementi in deduzione del margine disponibile si è tenuto conto del valore di bilancio dei titoli emessi da entità di cui sia stata dichiarata l'insolvenza o nei confronti delle quali sia stata avviata una procedura concorsuale. Tale fattispecie fa riferimento ai titoli emessi da banche islandesi iscritti nel bilancio della Società per un valore di 345 mila euro nei rami vita.

Si precisa che ai sensi dell'art. 44 bis del d.lgs. 7 settembre 2005, n. 209 (Margine di solvibilità delle imprese di assicurazione vita esercitanti anche attività riassicurativa), la Società, non ricorrendo una delle condizioni di cui al comma 1, lettera a) b) e c) (premi di riassicurazione superiori al 10% dei premi totali ovvero a 50 milioni o riserve tecniche relative alle accettazioni in riassicurazione superiori al 10% delle riserve tecniche complessive), non applica le disposizioni di cui alla Parte III, Titolo III (Margine di solvibilità) ed all'art. 135 del regolamento ISVAP 10 marzo 2010, n. 33 per la determinazione del margine di solvibilità vita.

Con riferimento al margine di solvibilità danni, la Società che esercita congiuntamente l'attività di riassicurazione ai sensi dell'art. 62, comma 2 del d.lgs. 7 settembre 2005, n. 209 rimane soggetta alla disciplina di cui al Titolo III, del medesimo decreto relativo all'esercizio dell'attività assicurativa e compila unicamente il prospetto di cui all'allegato II al Regolamento n. 19 del 14 marzo 2008.

MARGINE DI SOLVIBILITÀ CORRETTO

Ai sensi dell'art. 27 del regolamento ISVAP 12 marzo 2008, n. 18 gli elementi costitutivi del margine di solvibilità per il Gruppo ammontano a 1.318 milioni e il requisito minimo ammonta a 810 milioni, tenuto conto dei dividendi proposti dalla Capogruppo e dalle società incluse nel consolidamento per la quota di pertinenza di terzi.

RISERVE TECNICHE

Di seguito sono indicati, separatamente per ciascun comparto, l'ammontare delle riserve tecniche da coprire alla chiusura dell'esercizio, nonché l'importo delle attività destinate a copertura delle stesse ai sensi del regolamento ISVAP 31 gennaio 2011, n. 36, Parte III e regolamento ISVAP 10 marzo 2010, n. 33.

Tav. 71 - Riserve tecniche da coprire

(importi in migliaia)	**2013**
Rami vita	4.233.286
Rami danni	2.775.347

Tav. 72 - Attività destinate a copertura delle riserve tecniche

(importi in migliaia)	**Rami vita**	**Rami danni**
Terreni e fabbricati	0	40.000
Crediti verso riassicuratori	0	347.660
Provvigioni di acquisizione da ammortizzare	2.479	0
Crediti nei confronti di intermediari	0	13.000
Crediti nei confronti di assicurati	0	48.000
Titoli emessi o garantiti da Stati quotati	1.854.510	1.434.242
Obbligazioni o altri titoli assimilabili negoziabili in un mercato regolamentato	952.230	389.337
Obbligazioni o altri titoli assimilabili non negoziabili in un mercato regolamentato	11.129	98
Ratei attivi per interessi sui titoli	35.044	18.255
Quote in organismi di investimento collettivo in valori mobiliari con prevalenza obbligazionaria (OICVM)	7.113	0
Azioni negoziate in un mercato regolamentato	39.225	6.913
Azioni negoziate in un mercato non regolamentato	219.653	232.505
Azioni società immobiliari negoziate in un mercato non regolamentato	0	52.680
Quote in organismi di investimento collettivo in valori mobiliari con prevalenza azionaria (OICVM)	68.548	30.329
Quote di fondi comuni di investimento immobiliari chiusi situati in uno stato membro	103.924	79.442
Investimenti in quote di fondi comuni di investimento mobilare chiusi non negoziate in un mercato regolamentato ed in fondi riservati	21.585	39.957
Investimenti in fondi speculativi	65	2.000
Depositi bancari	20.677	40.929
Anticipi su polizze	5.100	0
Totale attività a copertura ai sensi dell'art. 38 e dell'art. 42 bis del d.lgs. 209/2005	**3.341.282**	**2.775.347**
Attività a copertura ai sensi dell'art. 38 del d.lgs. 209/2005 (Classe D)	892.004	0
Totale attività a copertura	**4.233.286**	**2.775.347**

PUBBLICITÀ DEI CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE

Il seguente prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento emittenti CONSOB integrato con delibera CONSOB del 3 maggio 2007, n. 15915, riporta i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2013 per i servizi di revisione contabile e attestazione resi dalla società di revisione e da entità appartenenti alla sua rete.
Gli importi sono inclusivi di IVA e non comprendono le spese vive riconosciute.

Tav. 73 - Compensi alla società di revisione

(importi in migliaia)

Tipologia di servizio	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compenso
Revisione contabile	Deloitte & Touche s.p.a.	Capogruppo	895
	Deloitte & Touche s.p.a.	Società controllate e collegate	543
	Rete Deloitte & Touche	Società controllate e collegate	85
Servizi di attestazione[1]	Deloitte & Touche s.p.a.	Capogruppo	427
	Deloitte & Touche s.p.a.	Società controllate e collegate	415
Altri servizi di consulenza	Network Deloitte	Capogruppo	147
Totale			**2.512**

(1) Corrispettivi per gestioni separate, fondi interni, fondo pensione, sottoscrizione dichiarazioni fiscali e altri.

ATTIVITÀ SVOLTE CON I SOCI

A completamento di quanto illustrato nella relazione sulla gestione, si informa che i premi raccolti nell'esercizio da polizze cui sono state applicate le condizioni di favore previste per i Soci, ovvero per prodotti dedicati, sono stati pari a 9,677 milioni per i rami danni ed a 31,63 milioni per i rami vita.
Come previsto dallo statuto sociale i Soci hanno beneficiato di particolari condizioni di favore nella sottoscrizione delle polizze con un vantaggio economico per i medesimi di 6,034 milioni.

BILANCIO CONSOLIDATO

La Società predispone il bilancio consolidato di Gruppo in conformità ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS), ai sensi del d.lgs. 28 febbraio 2005, n. 38. Il bilancio consolidato ha lo scopo di fornire una più completa informazione sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del Gruppo.

COMPENSI AMMINISTRATORI E SINDACI

La delibera CONSOB 18049, pubblicata in data 23 dicembre 2011, che ha dato attuazione alla disciplina sulle remunerazioni contenuta all'art. 123 ter T.U.F. è entrata in vigore il 31 dicembre 2011 e prevede per le società la predisposizione e la successiva approvazione da parte dell'assemblea 2013 della relazione sulla remunerazione, da rendere pubblica nei termini secondo le modalità previste dalla normativa vigente, che comprende alla Sezione II l'indicazione analitica dei compensi corrisposti nell'esercizio e a qualsiasi titolo dalla Capogruppo e dalle controllate e collegate.
Ai sensi dell'art. 2427, c.16, del codice civile, l'ammontare dei compensi spettanti agli amministratori ed ai sindaci della Società, cumulativamente per ciascuna categoria (escluse spese, IVA e contributi vari) è rispettivamente pari a 4,987 milioni per gli amministratori e a 663 mila euro per i sindaci.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Ai sensi del regolamento CONSOB 12 marzo 2010, n. 17221, e successive modifiche e integrazioni, a partire dal 1° gennaio 2011, alle situazioni previste dal regolamento si applica la "Procedura per la gestione delle operazioni con parti correlate" approvata dal consiglio di amministrazione del 29 novembre 2010.
Con riferimento ai rapporti con le società del Gruppo, ai sensi dell'art. 2497 bis codice civile e con le altre parti correlate, si riportano gli effetti che tale attività ha avuto sull'esercizio dell'impresa e sui suoi risultati.
In tale ambito si precisa che, nel corso dell'esercizio, tra Cattolica, le società sottoposte alla direzione e coordinamento e le altre società del Gruppo, sono stati posti in atto:

- accordi per l'erogazione di servizi generali, per prestazioni relative alla gestione degli investimenti e ad altre attività gestionali;
- rapporti assicurativi/riassicurativi che si è ritenuto opportuno mantenere all'interno del Gruppo;
- l'opzione congiunta per il consolidato fiscale;
- rapporti di finanziamento.

Il calcolo dei riaddebiti per le prestazioni di servizi infragruppo è stato effettuato nel rispetto delle linee guida e degli impegni di carattere generale stabiliti nell'accordo quadro vigente, approvato dai competenti organi, e della procedura per l'attribuzione dei costi infragruppo. La condivisione delle procedure di gestione ed il monitoraggio dell'erogazione delle prestazioni hanno permesso una puntuale attribuzione delle quote di costo a carico delle società utenti del servizio. Il modello utilizzato è quello del riaddebito di costi. I criteri di attribuzione si basano sull'identificazione di specifici indicatori volti a determinare la quota di costo connesso all'attività da addebitare alle singole compagnie che ne beneficiano.

Per quanto riguarda le principali specificità dei programmi di riassicurazione infragruppo si segnala che, in considerazione delle dimensioni dei rispettivi portafogli, ABC Assicura, BCC Assicurazioni e Duomo Uni One Assicurazioni cedono un bouquet multiramo alla Capogruppo la quale, a sua volta, effettua retrocessione verso il mercato riassicurativo. I programmi infragruppo sono collocati prevalentemente alla Capogruppo (70% del ceduto) e in parte (30% del ceduto) direttamente al mercato riassicurativo, ciò al fine di diversificare ulteriormente il rischio e garantire la copertura dei rischi a condizioni di mercato.

Per quanto concerne ABC Assicura, BCC Assicurazioni e Duomo UniOne le percentuali di cessione proporzionale sono rispettivamente pari al 40%, 60% e 99%.
Le residue ritenzioni di ABC e BCC vengono protette da trattati in eccesso sinistro.
TUA Assicurazioni ha stipulato con la Capogruppo coperture in eccesso sinistri sui principali rami ad integrazione o completamento delle coperture previste dal programma riassicurativo di Gruppo. Limitatamente ai rami cauzioni e trasporti è stata effettuata una cessione proporzionale infragruppo.
Infine, relativamente a Risparmio & Previdenza, i rami infortuni e malattia sono stati ceduti su base non proporzionale. Per quanto riguarda il ramo infortuni, in considerazione del ridotto volume premi, la cessione è stata effettuata direttamente con la Capogruppo. A seguito dell'operazione di acquisizione del ramo d'azienda, è venuta meno la cessione per il ramo Infortuni stipulata con la Capogruppo con effetto 31 dicembre: il portafoglio di riferimento continua ad essere coperto dai trattati stipulati dalla Cattolica. Per quanto riguarda il ramo Malattia, dalla medesima data, il ramo continua ad essere ceduto direttamente al mercato riassicurativo attraverso le coperture della Capogruppo che ne gestirà il run off.

Per effetto dell'operazione di cessione del ramo assicurativo da Risparmio & Previdenza, la Capogruppo ha assunto la titolarità della finanziamento concesso nel dicembre 2012 a Cattolica Services. L'importo del finanziamento concesso era pari a 2,5 milioni della durata massima di 18 mesi meno un giorno. Il rapporto è stato regolato ad un

tasso Euribor a 3 mesi, base 360, maggiorato di uno spread di 400 basis point.

Relativamente alla parte correlata Banca Popolare di Vicenza, in data 31 luglio Cattolica ha aderito per la quota di competenza all'aumento di capitale deliberato dal partner bancario. L'adesione è stata preventivamente esaminata dal Comitato Parti Correlate della Società che, in data 17 luglio, ha rilasciato parere favorevole circa l'interesse della stessa al compimento dell'operazione nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni.
Per ogni ulteriore dettaglio si fa rinvio a quanto illustrato nella Relazione sulla gestione fra i "Fatti di rilievo dell'esercizio".

Si rende noto che il Gruppo Cattolica ha posto in essere alcune operazioni straordinarie con parti correlate, non atipiche e/o inusuali, finalizzate ad una razionalizzazione e riorganizzazione dell'assetto societario dello stesso, ovvero di crescita per linee esterne. Di tali operazioni, alcune delle quali hanno visto il diretto coinvolgimento della Società, si dà conto nella relazione sulla gestione.

Per quanto riguarda i rapporti con parti correlate, richiamate le procedure deliberative descritte nella relazione sulla Corporate Governance della Società si informa che, a fini di rendicontazione, è stata resa operativa un'articolata procedura di rilevazione dei rapporti in essere, tramite preventiva acquisizione delle informazioni necessarie in relazione ai principi contabili internazionali e successiva estrapolazione dei rapporti alle stesse riferibili.

Nella tavola che segue sono riportate le posizioni patrimoniali ed economiche derivanti dai suddetti rapporti della Società verso controllate e collegate e altre parti correlate; i valori patrimoniali esposti si riferiscono al 31 dicembre 2013, le movimentazioni dell'esercizio sono rinvenibili nel paragrafo "Fatti di rilievo dell'esercizio".

Con riferimento ai rapporti patrimoniali, e in particolare a quelli relativi al consolidato fiscale, nella voce "altri crediti" sono inclusi principalmente i crediti verso le controllate per il trasferimento dell'IRES corrente a Cattolica; nella voce "altri debiti" sono iscritti principalmente i debiti verso le controllate per il provento riconosciuto a fronte delle perdite fiscali trasferite e debiti per la cessione dei crediti delle controllate per ritenute, per acconti e per crediti d'imposta su fondi comuni d'investimento.

Sono inoltre esposti i titoli di classe C e D di proprietà della Società e i rapporti di c/c con la parte correlata Banca Popolare di Vicenza S.p.A. che si segnala essere a condizioni di mercato.
A maggior tutela della Società si segnala che per l'investimento iniziale nel capitale è stata inoltre acquisita una specifica valutazione indipendente.

Con riferimento ai rapporti economici: nella voce "dividendi" sono inclusi quelli incassati dalle società controllate e collegate; nella voce "altri ricavi" i riaddebiti di costi e servizi e i recuperi vari di oneri amministrativi. Negli "altri costi" sono compresi principalmente gli addebiti da controllate per servizi e oneri vari amministrativi. Sono inoltre esposte le provvigioni corrisposte alla parte correlata Banca Popolare di Vicenza che si segnala essere a condizioni di mercato.

Nel complesso le relazioni con altre parti correlate, che si dà atto aver avuto luogo a valori nell'ambito di quelli di mercato, non sono ritenute significative ai fini informativi.

Tav. 74 - Rapporti patrimoniali ed economici con le società soggette a direzione e coordinamento, società collegate e altre parti correlate

Rapporti patrimoniali (importi in migliaia)	Controllate	Collegate	Altre parti correlate (Banca Pop. VI)	Totale 2013
Attività				
Azioni			22.015	22.015
Obbligazioni			103.643	103.643
Crediti di coass.ne e di riass.ne	18.866			18.866
Finanziamenti	2.608			2.608
Altri crediti	84.539			84.539
Rapporti c/c		19.067	41.699	60.766
Totale	**106.013**	**19.067**	**167.357**	**292.437**
Passività				
Debiti di coass.ne e di riass.ne	6.362			6.362
Riserve tecniche di riassicurazione	25.252			25.252
Altri debiti	164.810	4	29	164.843
Totale	**196.424**	**4**	**29**	**196.457**

Rapporti economici (importi in migliaia)	Controllate	Collegate	Altre parti correlate (Banca Pop. VI)	Totale 2013
Profitti e rendite				
Premi lordi contabilizzati	30			30
Ricavi per rapporti riassicurativi	14.753			14.753
Ricavi finanziari e patrimoniali			3.508	3.508
Dividendi	103.252	266	181	103.699
Altri ricavi	13.800			13.800
Totale	**131.835**	**266**	**3.689**	**135.790**
Perdite e spese				
Costi per rapporti riassicurativi	14.934			14.934
Costi finanziari e patrimoniali	3.117			3.117
Provvigioni e commissioni		1.189	76	1.265
Altri costi	99.420	4		99.424
Totale	**117.471**	**1.193**	**76**	**118.740**

Tav. 75 - Rendiconto finanziario

(importi in migliaia)	2013	2012
FONTI DI FINANZIAMENTO		
Liquidità generata / (assorbita) dalla gestione reddituale dell'esercizio		
UTILE / (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	**83.167**	**58.698**
Variazioni che non hanno influito sulla liquidità		
Adeguamento delle riserve:		
Variazione della riserva premi danni	-50.361	57.793
Variazione della riserva sinistri e delle altre riserve tecniche danni	63.197	-56.424
Variazione delle riserve matematiche e delle altre riserve tecniche vita	337.426	8.023
Ammortamenti	2.574	2.317
Svalutazione immobile	4.477	0
Incremento del fondo trattamento fine rapporto e fondo contrattuale di previdenza	3.581	3.539
Incremento/(utilizzo) netto del fondo imposte	0	0
Incremento netto di altri fondi	3.678	533
Altri proventi e oneri non monetari derivanti da attività finanziarie	-21.153	13.384
Plusvalenze e minusvalenze da valutazione derivanti da attività finanziarie	32.983	-25.984
Svalutazione crediti e prestiti	12.665	-2.939
Aumento / diminuzione degli altri oneri in corso di ammortamento	14.137	2.490
Aumento / diminuzione netta degli oneri di acquisizione in corso di ammortamento	1.367	1.930
Aumento / diminuzione dei crediti commerciali e altre attività	22.337	-10.077
Aumento / diminuzione dei debiti e altre passività	121.924	47.255
Liquidità generata dalla gestione reddituale	**631.999**	**100.538**
Variazione patrimonio netto	**461**	**125**
Disinvestimenti		
Immobili		0
Attività finanziarie	3.024.334	4.453.790
Mutui e prestiti	102.628	2.518
Mobili, macchine ufficio e diversi	299	18
TOTALE FONTI DI FINANZIAMENTO	**3.759.721**	**4.556.989**
IMPIEGHI DI LIQUIDITÀ		
Investimenti		
Immobili	2.139	6.259
Attività finanziarie	3.684.582	4.404.998
Mutui e prestiti erogati	3.848	1.955
Acquisto di mobili, macchine ufficio e diversi	2.049	1.420
Azioni e quote proprie	4.963	3.572
Indennità di anzianità erogata	3.513	4.164
Dividendi	45.434	0
TOTALE IMPIEGHI DI LIQUIDITÀ	**3.746.528**	**4.422.368**
TOTALE FONTI DI FINANZIAMENTO	**3.759.721**	**4.556.989**
AUMENTO / (DIMINUZIONE) DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE	**13.193**	**134.621**
Disponibilità liquide al 1° gennaio	230.021	95.400
Disponibilità liquide al 31 dicembre	243.214	230.021
AUMENTO / (DIMINUZIONE) DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE	**13.193**	**134.621**

I sottoscritti dichiarano che il presente bilancio è conforme alla verità ed alle scritture.
I rappresentanti legali della società (*)

Il Presidente PAOLO BEDONI (**)

(**)

(**)

I Sindaci

ALESSANDRO LAI

LUIGI de ANNA

CESARE BRENA

ANDREA ROSSI

FRANCO VOLPATO

(*) Per le società estere la firma deve essere apposta dal rappresentante generale per l'Italia
(**) Indicare la carica rivestita da chi firma

CATTOLICA
SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE
DAL 1896

Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-*ter* del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Giovan Battista Mazzucchelli, in qualità di Amministratore Delegato, e Giuseppe Milone, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Cattolica Assicurazioni Soc. Coop., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art.154-*bis*, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione,

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso dell'esercizio 2013.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013 si è basata su di un processo definito da Cattolica Assicurazioni Soc. Coop. in coerenza con il modello Internal Control – Integrated Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission che rappresenta un framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

   3.1 il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013:

   a) è redatto in conformità alle disposizioni di cui al Codice Civile, al D. Lgs. 26 maggio 1997 n. 173, al D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 ed ai provvedimenti, regolamenti e circolari ISVAP applicabili;

   b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;

   c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente;

   3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Verona, 19 marzo 2014

Firma Amministratore Delegato

Firma Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Relazione del Collegio Sindacale

Relazione del Collegio Sindacale

Signori Soci,

è sottoposto al Vostro esame il Bilancio di Società Cattolica di Assicurazione Società cooperativa, relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, che presenta un utile di euro 83.166.529.
Vi viene presentato anche il Bilancio consolidato dell'esercizio 2013, che chiude con un utile consolidato netto di euro 64,192 milioni, mentre il risultato di pertinenza del Gruppo è pari a euro 44,281 milioni.
Il Bilancio della Società e il Bilancio consolidato di Gruppo, redatti dagli Amministratori ai sensi di legge, sono stati da questi regolarmente comunicati al Collegio Sindacale unitamente alle relazioni sulla gestione, rispettivamente della Società e del Gruppo. Il Collegio ha acquisito le relazioni della Società di Revisione.
Per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori non hanno derogato alle norme di legge relative alla formazione del Bilancio d'esercizio. Nella redazione delle relazioni finanziarie annuali, hanno tenuto conto dei Documenti Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e n. 4 del 3 marzo 2010. La Società si è avvalsa della possibilità di preapplicare – nella redazione del Bilancio consolidato 2003 – i nuovi standard IFRS 10, 11 e 12.
Nel corso dell'esercizio abbiamo svolto l'attività di vigilanza prevista dalle norme vigenti. In particolare, nella sua qualità di "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile" ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39, il Collegio ha altresì vigilato (i) sul processo di informativa finanziaria, (ii) sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio, (iii) sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati, (iv) sull'indipendenza della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione all'ente sottoposto alla revisione legale dei conti.
Nel redigere la presente relazione, abbiamo tenuto conto di quanto richiesto dall'art. 153 del D. Lgs. n. 58/1998 e della Comunicazione Consob n. DEM/1025564 del 6 aprile 2001.

*****

Al riguardo, Vi rendiamo noto quanto segue:

1. Tramite notizie e dati riferiti nel corso delle sedute di Consiglio di Amministrazione, alle quali il Collegio ha sempre assistito, e con comunicazioni dirette al Presidente del Collegio, il Consiglio di Amministrazione, nell'esercizio in esame, ha tempestivamente riferito al Collegio, secondo le modalità statutarie e con periodicità almeno trimestrale, l'attività svolta nonché le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle società controllate e ciò in aderenza al dettato dell'art. 150, comma 1, del D. Lgs. n. 58/1998 e dell'art. 42 dello Statuto sociale.
   Il Consiglio di Amministrazione Vi ha riferito di tali operazioni nella Sua Relazione sulla gestione alla quale si rinvia, con speciale riguardo al paragrafo "Fatti di rilievo dell'esercizio" dove in particolare è evidenziato l'accordo raggiunto con il Gruppo Generali per l'acquisizione del 100% del capitale di FATA Assicurazioni Danni S.p.A. nonché l'emissione obbligazionaria subordinata deliberata l'11 dicembre 2013.
   Riteniamo che dette operazioni siano conformi alla legge e allo Statuto, non siano manifestamente imprudenti o azzardate, né in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea, né siano tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale.

2. Il Collegio Sindacale non ha riscontrato operazioni atipiche e/o inusuali con terzi, con parti correlate o infragruppo.

Per quanto riguarda le operazioni con parti correlate o infragruppo di natura ordinaria, ne viene data informativa nella nota integrativa (al paragrafo "Rapporti con parti correlate" contenuto nella Parte C – Altre informazioni) e nella Relazione sulla gestione (in particolare nell'ambito dei "Fatti di rilievo dell'esercizio" e del paragrafo sui "Rapporti con parti correlate" contenuto nelle Altre informazioni), a cui si rinvia anche per quanto attiene alle caratteristiche delle operazioni.

Dai sopraccitati documenti si evincono altresì le condizioni pattuite ed applicate anche per l'anno 2013: esse fanno generalmente riferimento, per quanto riguarda i rapporti con parti correlate diverse da Società del Gruppo (e in particolare Banca Popolare di Vicenza, alla quale viene data distinta evidenza), a valori nell'ambito di quelli di mercato. Per le imprese sottoposte alla direzione e coordinamento di Gruppo e le altre società del Gruppo, il Collegio rinvia poi alle considerazioni espresse nel paragrafo "Rapporti con parti correlate", dove si precisa che le operazioni infragruppo riguardano sostanzialmente quattro ambiti: a) accordi per l'erogazione di servizi generali, per prestazioni relative alla gestione degli investimenti e ad altre attività gestionali; b) rapporti assicurativi o riassicurativi che si è ritenuto mantenere all'interno del Gruppo; c) l'opzione congiunta per il consolidato fiscale; d) rapporti di finanziamento. La nota integrativa informa altresì che – in base all'accordo quadro vigente approvato dai competenti organi e della procedura di attribuzione di costi infragruppo – la condivisione delle procedure di gestione e il monitoraggio dell'erogazione delle prestazioni infragruppo hanno permesso l'attribuzione di quote di costo a carico delle società utenti del servizio prestato. Il modello utilizzato è quello del riaddebito di costi. I criteri di attribuzione dei costi si basano sull'identificazione di specifici indicatori volti a determinare la quota di costo connesso all'attività da addebitare alle singole compagnie che ne beneficiano. I rapporti di finanziamento verso Cattolica Services sono stati regolati a un tasso Euribor a 3 mesi, base 360, maggiorato di uno *spread* di 400 *basis point*. Per le società del Gruppo ABC Assicura, BCC Assicurazioni, Duomo Uni One Assicurazioni, Risparmio & Previdenza (il cui ramo d'azienda è stato acquisito da Cattolica il 31.12.2013), TUA Assicurazioni sono stati stipulati trattati di riassicurazione a condizioni nell'ambito di quelle di mercato. Il Collegio condivide, nel suo complesso, l'impostazione adottata dalla Società. Per quanto riguarda gli effetti economici delle operazioni, si rinvia alla tavola 74 della nota integrativa "Rapporti patrimoniali ed economici con le società soggette a direzione e coordinamento, società collegate e altre parti correlate" per società controllate e collegate. La nota integrativa e la relazione sulla gestione danno conto altresì dell'adesione all'aumento di capitale deliberato dal partner bancario Banca Popolare di Vicenza; l'operazione è stata esaminata dal Comitato parti correlate sotto due aree di responsabilità: quello di interesse della Società e quello di convenienza e di correttezza sostanziale delle relative condizioni. Il Comitato è pervenuto per entrambi gli aspetti a giudizi positivi. Il Collegio sindacale concorda con le conclusioni raggiunte.

In ordine alle operazioni con parti correlate, la Società dispone della "*Procedura per la gestione delle operazioni con parti correlate*", approvata dal Consiglio di Amministrazione del 29 novembre 2010, in ottemperanza al regolamento Consob del 12 marzo 2010 n. 17221, modificato con delibera 23 giugno 2010 n. 17389 e di cui anche alla comunicazione DEM/10078683 del 24 settembre 2010. Tale procedura è operativa dal 1° gennaio 2011.

La Società opera peraltro tenendo conto del Regolamento Isvap n. 25 del 27 maggio 2008 concernente la vigilanza delle operazioni infragruppo.

Per quanto di nostra spettanza, riteniamo che tutte le dette operazioni siano congrue e rispondano all'interesse della Società.

3. La Relazione sulla gestione degli Amministratori descrive adeguatamente le operazioni infragruppo o con parti correlate, attraverso il rinvio alla Parte C della nota integrativa, ed attesta altresì l'inesistenza di operazioni atipiche e/o inusuali. Sono precisati gli effetti economici e patrimoniali. Il Collegio non ha eccezioni da formulare.

4. La Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. ha rilasciato in data 2 aprile 2014 le relazioni ai sensi dell'art. 14 e 16 del D. Lgs 39/2010 e dell'art. 102 del D. Lgs. n. 209/2005, senza rilievi. È espresso altresì il previsto giudizio di coerenza – con i Bilanci – delle Relazioni sulla gestione e delle previste informazioni presentate nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti proprietari.

5. Nel corso dell'esercizio in esame non sono pervenute al Collegio Sindacale denunzie a sensi dell'art. 2408 del codice civile.

6. Nel corso dell'esercizio in esame non sono pervenuti esposti al Collegio Sindacale.

7. La Società ha conferito alla Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. alcuni incarichi diversi dalla revisione contabile, i cui costi, escluse le spese vive e l'Iva, sono di seguito indicati in base alla proposta (per le voci a., b., c., d.) o al consuntivo contabilizzato (per la voce e.):

a. Esame del "rendiconto annuale gestione fondi pensione", 6.066 euro;
b. Esame del "rendiconto annuale gestione fondi interni", 106.661 euro;
c. Attestazione tasso di rendimento annuale gestioni separate, 118.705 euro;
d. Controllo su Unico 2013 e mod. 770, 17.204 euro;
e. Altri incarichi, 5.500 euro per revisione del bilancio consolidato in lingua inglese; 5.566 euro per revisione della semestrale consolidata in lingua inglese, 90.000 euro per l'emissione della *comfort letter* relativa al prestito obbligazionario.

Si precisa altresì che, nell'ambito delle altre società incluse nell'area di consolidamento ed oggetto di attività di revisione, il valore degli incarichi assegnati alla predetta Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A., per il controllo su Unico 2013 e mod. 770, l'attestazione del tasso di rendimento annuale gestioni separate e gli incarichi per l'esame del "rendiconto annuale gestione fondi interni", l'incarico per l'esame del "rendiconto annuale gestione fondo pensione", in base ai preventivi, è di euro 310.548 (escluse le spese vive e l'Iva), oltre ad euro 30.000 per il parere sul valore di congruità delle azioni di Duomo Uni One ex art. 2437-*ter* c.c..

8. Al fine di accertare l'eventuale conferimento di incarichi a soggetti legati da rapporti continuativi alla Società di Revisione ed i relativi costi, è stata formulata a Deloitte & Touche S.p.A. esplicita richiesta in ordine ai soggetti ad essa legati con tali tipi di rapporto.
La Società di Revisione, con lettera in data 29 gennaio 2014 diretta alla Società, con riferimento alla propria "rete" come definita ai sensi dell'art. 149-*bis* comma 2 del Regolamento Emittenti (limitatamente ai paesi nei quali risultano presenti entità del Gruppo Cattolica Assicurazioni), ha comunicato:
- che le entità operative aventi sede legale in Italia sono: Deloitte Italy S.p.A., Deloitte Consulting S.r.l., Deloitte Financial Advisory Services S.r.l., Deloitte eXtended Business

Services S.r.l., Deloitte ERS Enterprise Risk Service S.r.l., Deloitte Finance Process Solutions S.p.A. a socio unico, Studio Legale Associato, Studio Tributario e Societario, Deloitte Touche Tohmatsu Tax Services S.r.l. a socio unico, Icare S.r.l. – Informatica e Comunicazione a Socio unico, Euweb Initiatives S.r.l. a socio unico, Revalue S.r.l.;
- che le entità operative aventi sede legale in Irlanda, sono: Deloitte & Touche, Deloitte & Touche Auditors, Accountants and Business Advisors, Deloitte & Touche Tax and Secretarial Services, Deloitte & Touche Managament Consulting and Financial Advisory Services, Deloitte Pensions & Investments Limited, Deloitte & Touche Consultants Limited, Curach Technologies Limited.
Dagli accertamenti effettuati, risulta a questo Collegio che la Società abbia liquidato compensi a tali soggetti per complessivi euro 121.000 per servizi prestati durante l'anno, di cui 105.000 euro relativi all'attività per la gap analisys sul 3° Pilastro di Solvency II e 16.000 euro relativi a servizi di *assessment* delle procedure antiriciclaggio resi alla funzione *compliance*. Le società del Gruppo non hanno conferito alcun incarico a società della Rete della Società di revisione Deloitte & Touche S.p.A..

Il Collegio ha acquisito lettera della Società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. a conferma annuale dell'indipendenza ai sensi dell'art. 17, comma 9, lettera a) del D.lgs 39/2010 attestante che non sono state riscontrate situazioni che abbiano compromesso l'indipendenza o cause di incompatibilità ai sensi degli art. 10 e 17 del citato decreto e delle relative disposizioni di attuazione. Il Collegio, in un confronto con il partner della Società di revisione, ha altresì assolto la previsione normativa di cui all'art. 17, comma 9, lettera b) dello stesso decreto.
Anche per tutto quanto precede, il Collegio ritiene che non siano emersi aspetti critici in ordine all'indipendenza della Società di Revisione.

9. Nel corso dell'esercizio in esame, il Collegio Sindacale ha fornito i pareri e le osservazioni, ove necessario, previsti dalla legge. Il contenuto di tali pareri non è risultato in contrasto con le delibere successivamente assunte dal Consiglio di Amministrazione.

10. L'attività del Collegio Sindacale nel corso del 2013 ha comportato n. 24 riunioni. Inoltre, il Collegio Sindacale ha assistito all'Assemblea dello scorso esercizio, è stato sempre presente alle riunioni del Consiglio di Amministrazione che sono state n. 22, nonché alle riunioni del Comitato Esecutivo che sono state n. 20. Il Collegio dà atto che le riunioni del Comitato Controllo e Rischi sono state n. 12 (a tale Comitato viene invitato di norma l'intero Collegio sindacale), quelle del Comitato per la remunerazione n. 6, alle quali il Presidente del Collegio partecipa di diritto quale invitato, così come è invitato al Comitato Finanza, che si è riunito n. 5 volte nel corso dell'esercizio, e al Comitato Immobiliare, che si è riunito n. 3 volte. Membri del Collegio Sindacale di Società Cattolica rivestono inoltre, ai sensi della comunicazione Consob DAC/RM/97001574 del 20 febbraio 1997, la carica di Sindaco nelle principali società del Gruppo, al fine di assicurare l'acquisizione delle informazioni necessarie ad adempiere le funzioni di propria competenza nonché a meglio garantire il coordinamento dell'attività di controllo, ai sensi della normativa vigente e in particolare dell'art. 151, comma 2 del D.Lgs. 58/98. Nel corso dell'esercizio si sono condivise altresì, fra i Collegi sindacali del Gruppo, le procedure utili per attuare lo scambio informativo e si sono discussi aspetti di comune interesse fra i quali le politiche di investimento di Gruppo e il processo di gestione dei rischi nel Gruppo.

11. Nello svolgimento del mandato, il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza ed ha vigilato, per quanto di competenza, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite osservazione diretta, raccolta di informazioni dai responsabili della funzione amministrativa e dai responsabili di specifiche aree aziendali e attraverso incontri con la Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. e ciò ai fini del reciproco scambio di dati ed informazioni rilevanti. In seguito all'attività svolta, il Collegio conferma l'osservanza di principi di corretta amministrazione.

12. In ordine all'assetto organizzativo della Società e del Gruppo, il Collegio riscontra che la società ha affinato il processo di efficientamento delle funzioni aziendali avviato nei passati esercizi, anche in relazione al rinnovamento dell'area sinistri e dell'*information technology* di Gruppo, cui è deputata Cattolica Services, relativamente alle piattaforme a supporto di numerose aree di attività, nonché alla riorganizzazione dell'Area finanza, anche al fine di irrobustire i presidi e il monitoraggio dei rischi di portafoglio e degli strumenti finanziari complessi.

Con riguardo ai sistemi e ai processi a presidio della normativa antiriciclaggio, per i quali è stata creata autonoma funzione di presidio che riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione (la c.d. Funzione Antiriciclaggio, costituita nel 2012 – all'interno del più ampio servizio di "Compliance, Sicurezza informazioni, ed Antiriciclaggio" – come unità organizzativa specifica, in adeguamento al Regolamento Isvap del 15 maggio 2012 n. 31), il Collegio sindacale ha promosso sistematici accertamenti su tutto il Gruppo, tuttora in corso, nell'ambito delle attività di presidio proprie del Collegio.

Il monitoraggio delle attività strumentali all'adeguamento del modello organizzativo-gestionale *ex* D.Lgs 231/01 (approvato nel 2011), in relazione alle nuove fattispecie di reato previste dall'ordinamento, è oggetto di raccomandazione specifica da parte dell'Organismo di Vigilanza, così come di altri aspetti che riguardano miglioramenti attesi in relazione a tale normativa. Il Comitato Controllo e Rischi e il Consiglio di Amministrazione sono periodicamente informati delle verifiche svolte dall'Organismo di Vigilanza e dei suggerimenti da questo rivolti alla Società per migliorare i presidi in essere.

Il Collegio ritiene che la struttura organizzativa, tenuto conto di quanto sopra, sia sostanzialmente adeguata.

13. Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno, raccogliendo informazioni, tra l'altro, dagli Amministratori, dall'Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere al sistema di controllo interno, dal Comitato Controllo e Rischi, dal Dirigente del servizio di revisione interna e dalla Società di Revisione. L'attività del Collegio sindacale, con particolare riferimento all'esame dei rapporti predisposti dal servizio revisione interna, è stata rivolta ad analisi specifiche su alcune aree gestionali. Molto utile al riguardo è la periodica disamina dei rischi operativi predisposta dal *risk management*, unitamente all'individuazione delle azioni funzionali al loro contenimento. Il Collegio ha avuto ripetuti incontri con i responsabili delle funzioni di antiriciclaggio, *compliance*, di *risk management* e di *internal audit*, prevalentemente nell'ambito di riunioni periodiche congiunte al Comitato Controllo e Rischi e altri Organi di controllo, al fine di assecondare l'esigenza di un più efficace coordinamento delle funzioni di controllo. È significativo che il Collegio sindacale venga invitato a partecipare nella sua intierezza alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi. Gli incontri hanno confermato un adeguato grado di coordinamento delle funzioni di controllo e la raggiunta capacità di individuare e condividere, con le strutture aziendali, le priorità nelle azioni di correzione segnalate

dall'*audit*, insieme all'assegnazione di responsabilità puntuali nell'implementazione delle raccomandazioni formulate. Le riunioni periodiche di coordinamento hanno consentito un'ulteriore occasione di approfondimento anche con riguardo a miglioramenti organizzativi e procedurali da realizzare.
Il Collegio ha esaminato i separati resoconti delle funzioni di *internal audit*, di *risk management*, di *compliance* e di antiriciclaggio relativi alle attività svolte dalle rispettive funzioni nel 2013, traendone un giudizio positivo, così come è positivo in ordine ai programmi già approvati per il 2014.
Il Collegio ritiene che, tenuto conto di tutto quanto sopra, il sistema di controllo interno sia sostanzialmente adeguato.

14. È stata valutata l'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile con particolare riferimento all'affidabilità della struttura ed alla capacità di questa a rappresentare correttamente i fatti di gestione, della Società e del Gruppo, e ciò mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, l'esame dei documenti aziendali e i risultati del lavoro svolto dalla Società di Revisione, anche avuto riguardo ai processi di consolidamento.
Anche al fine di assolvere ai compiti di vigilanza sul processo di informativa finanziaria di cui all'art. 19, comma 1°, Lettera c, del D.Lgs 39/2010, il Collegio, più volte durante l'esercizio, si è confrontato con il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed ha approfondito specifici aspetti inerenti tale informativa. In particolare il Collegio constata l'implementazione di rinnovate procedure di monitoraggio dei processi rilevanti ai fini della L. 262/05.
Il Consigliere Delegato ed il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari hanno rilasciato le attestazioni previste dall'art. 154-*bis*, comma 5, del D. Lgs. n. 58/1998.
Il Collegio ritiene che, tenuto conto di quanto sopra, il sistema amministrativo-contabile sia sostanzialmente adeguato.

15. Alle società controllate sono state impartite istruzioni per assicurare l'assolvimento degli obblighi previsti dall'art. 114, comma 2, del D. Lgs. n. 58/1998; ciò è anche presidiato tramite la presenza di membri dell'Alta Direzione e del Consiglio di Amministrazione della Società nei Consigli di Amministrazione delle società controllate. Il Collegio ricorda altresì che il Regolamento di Gruppo è stato aggiornato nel corso dell'esercizio. Anche nel 2013 si sono svolti incontri estesi agli Organi di controllo delle controllate di Gruppo, al fine di assicurare lo scambio informativo e la condivisione dei processi all'interno del gruppo.
L'attività di direzione e coordinamento si è svolta avuto riguardo anche agli artt. 2497-2497 *septies* del codice civile.

16. Nel corso delle riunioni tenutesi con i revisori per lo scambio di informazioni ai sensi dell'art. 150, comma 3, del D. Lgs. 58/98, non sono emersi aspetti rilevanti, così come in seguito alle verifiche periodiche ex art 14, comma 1, lett. b) del D. Lgs 39/2010. Inoltre, anche al fine di approfondire gli aspetti di cui all'art. 19, comma 1, punto *c)* del D. Lgs 39/2010, il Collegio sindacale ha provveduto all'esame degli aspetti rilevanti del piano di revisione, comprendente tra l'altro la disamina dei rischi significativi e delle correlate azioni di *test* per la loro verifica, con un approfondimento dialettico – con la Società di revisione – delle principali fattispecie. Il Collegio ha esaminato altresì la relazione di cui all'art. 19, comma 3 del D. Lgs 39/2010, prodotta dalla stessa Società di revisione, dalla

quale emerge che non sono state individuate carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria.

17. Società Cattolica ha aderito al "Codice di autodisciplina" del Comitato per la *Corporate Governance* delle società quotate e, in attuazione a tale adesione, il Consiglio di Amministrazione ha istituito il "Comitato Controllo e Rischi" e il "Comitato per la remunerazione", approvandone i rispettivi regolamenti. Il Collegio Sindacale, nella persona del suo Presidente e/o dei suoi membri effettivi, ha presenziato alle riunioni di tali Comitati. Il Consiglio non ha inteso istituire il "Comitato per le nomine", ritenendo preferibile una valutazione diretta della materia nell'ambito degli organi istituzionali collegiali della Società. Nel corso del 2013 il Consiglio di Amministrazione ha provveduto all'aggiornamento dei regolamenti dei detti comitati, costituiti in forza al "Codice di autodisciplina", unitamente a quelli relativi al "Comitato parti correlate", al "Comitato finanza", al "Comitato immobiliare" e al "Comitato per il Governo Societario", cui partecipano anche Amministratori della Società. La Società dispone inoltre di regolamenti per il funzionamento del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo e di quello per la designazione degli esponenti in controllate.

La Società è dotata di una specifica "procedura relativa alla segnalazione di operazioni su titoli Cattolica", nonché di una "procedura di gestione delle informazioni privilegiate" e di una "procedura relativa alla gestione dei registri delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate". La procedura diretta a disciplinare l'approvazione e la gestione delle operazioni con Parti Correlate, adottata il 29 novembre 2010, ha previsto la costituzione, internamente al Consiglio di Amministrazione, con effetto dal 1° gennaio 2011, di un "Comitato Parti correlate", formato da tre Amministratori riconosciuti come indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina ed è stata prevista la possibilità – previa adozione di specifica modificazione statutaria che è stata deliberata dall'Assemblea dei Soci del 30 aprile 2011 – di sottoporre all'Assemblea le operazioni di maggiore rilevanza per le quali il Comitato Parti Correlate abbia espresso parere negativo. La Relazione sul Governo Societario e gli Assetti proprietari ben sintetizza gli altri aspetti rilevanti della nuova procedura parti correlate.

La Società è dotata altresì di un Organismo di Vigilanza, *ex* D.Lgs 231/01, il cui Presidente si è incontrato con il Comitato Controllo e Rischi e si rapporta con il Collegio Sindacale, anche al fine di un migliore coordinamento delle relative attività.

Nel mese di marzo 2013 si è svolta l'audizione presso l'Istituto di Vigilanza in ordine all'atto di contestazione susseguente agli accertamenti ispettivi compiuti da IVASS – aventi prevalentemente ad oggetto tematiche procedurali, organizzative e di *governance* – iniziati nel 2011 e completatisi nel giugno 2012. Si è in attesa dell'esito finale del procedimento.

Nel corso del 2013, il Consiglio di Amministrazione ha verificato il requisito di "indipendenza" in capo ai nuovi Amministratori, nominati in corso d'anno, dandone comunicazione al mercato. Il 19 marzo 2014, il Consiglio di Amministrazione ha ulteriormente sottoposto a verifica l'indipendenza di tutti i propri membri sia alla luce del vigente Codice di autodisciplina della Borsa Italiana sia del Testo unico della finanza (D. Lgs. 58/98), traendone le conclusioni puntualmente indicate nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari. Con particolare riguardo ai criteri e alle procedure di accertamento utilizzati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei membri del Consiglio di Amministrazione, come sopra detto, il Collegio concorda sugli stessi e rimanda al contenuto della Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari in ordine agli

esiti degli accertamenti compiuti. Il Collegio ha altresì verificato, alla luce degli stessi criteri nonché dell'art. 148, comma 3°, lettere b. e c. del D. Lgs 58/98, l'indipendenza dei propri membri, i quali peraltro hanno condiviso la necessità – in caso di operazioni per le quali possano avere un interesse per conto proprio o altrui – di segnalarlo al Consiglio di Amministrazione e agli altri componenti del Collegio.
Si dà atto altresì che l'8 maggio 2013 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la disapplicazione anche per gli Amministratori, come già previsto per i Sindaci, del requisito di indipendenza previsto dal criterio 3.C.1 e) del Codice di Autodisciplina [*perdita del requisito se è stato Amministratore della Società per più di nove anni negli ultimi 12 anni]* in ossequio alla riconosciuta necessità di privilegiare in merito una valutazione sostanziale.
Tale modificazione era stata altresì confermata per i Sindaci, il 12 dicembre 2012, in sede di adozione dell'edizione 2011 del Codice di Autodisciplina, relativamente al punto 8.C.1.
I singoli membri del Collegio attestano altresì il rispetto dei limiti sul cumulo degli incarichi di cui all'art. 148-*bis*, comma 1, del D. Lgs. 58/98.
Il Collegio sindacale riscontra che il Consiglio di Amministrazione del 19 marzo 2014 ha approvato un documento, da sottoporre all'Assemblea dei Soci, in ordine alle politiche di remunerazione, in ottemperanza sia alla delibera Consob n. 18049 del 23 dicembre 2011, sia al Regolamento Isvap n. 39 del 9 giugno 2011.
Il Collegio, anche tenendo conto di quanto sopra e della natura cooperativa della Società, ritiene che tale relazione sia sostanzialmente adeguata.

18. Per quanto sopra esposto, il Collegio Sindacale può attestare che nel corso dell'attività di vigilanza e controllo non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione agli Organi di vigilanza o la menzione nella presente relazione, oltre a quanto sopra esposto.

19. In relazione alle proposte da rappresentare all'Assemblea ai sensi dell'art. 153, comma 2, del D.Lgs 58/98, si rimanda a quanto verrà indicato successivamente ad alcune considerazioni specifiche, comprese quelle del settore assicurativo e della cooperazione.

*****

Riteniamo di doverVi precisare altresì quanto segue:

a. Oltre agli accertamenti sopra descritti, il Collegio Sindacale ha effettuato, ove applicabili, ulteriori specifiche verifiche, anche tramite l'utilizzo di campioni ritenuti adeguati alle fattispecie prese in considerazione, in ottemperanza alle circolari ed ai provvedimenti IVASS attualmente applicabili, alla luce delle disposizioni vigenti; in particolare, in materia di controllo delle attività destinate alla copertura delle riserve tecniche, il Collegio Sindacale ha verificato la piena disponibilità e l'assenza di vincoli e gravami sulle attività stesse, nonché il rispetto da parte della Società dei requisiti di ammissibilità e dei limiti di investimento previsti dalle norme;
b. il margine di solvibilità della Società è congruo, tenuto conto della normativa in vigore;
c. in materia di classificazione e valutazione del portafoglio titoli, la Società ha fornito le opportune informazioni nella nota integrativa e nella relazione sulla gestione. Durante l'esercizio, la Società ha operato in relazione alle linee guida stabilite dalle delibere del Consiglio di Amministrazione ed ha svolto le attività funzionali all'implementazione del Regolamento Isvap n. 36 del 31 gennaio 2011 e all'adeguamento delle relative procedure. Il Collegio Sindacale ha monitorato tale implementazione, sollecitandone l'attenzione a

tutti i Collegi sindacali e agli altri organi di controllo del Gruppo. Il Collegio sindacale ha provveduto agli accertamenti di cui all'art. 7 del citato Regolamento e non ha rilievi al riguardo, anche per ciò che concerne l'esplicita richiesta di verifica della conformità degli atti di gestione alle linee guida indicate nella relativa delibera, di cui all'art. 7, comma 1°, lettera a). Tale compatibilità è monitorata e attestata, allo stato, anche attraverso i periodici report presentati dall'Area finanza e dall'Area Amministrazione al Consiglio di Amministrazione e da apposti *stress test* sviluppati dalla funzione *Risk Management*, di cui lo stesso dà conto anche anticipatamente in seno al Comitato Controllo e Rischi e al Collegio Sindacale; ciò è tanto più necessario alla luce delle raccomandazioni e dei chiarimenti inviati da IVASS a tutto il mercato assicurativo il 15 marzo 2013 in materia di politiche d'investimento, utilizzo di strumenti derivati e finanza strutturata, al fine del costante monitoraggio e coerente contenimento dei rischi; in ordine a questi aspetti la Società, nel corso del 2013, ha compiuto un'approfondita analisi interna – supportata da qualificati professionisti esterni – utile al fine di assicurare la conformità del proprio operato alle indicazioni dell'Istituto di Vigilanza, avviando l'implementazione di nuovi processi e ponendo in essere alcune azioni migliorative;

d. le operazioni su strumenti finanziari derivati, effettuate nel corso del 2013, sono state poste in essere in relazione alle direttive impartite dal Consiglio di Amministrazione. La Società ha effettuato le relative comunicazioni periodiche all'IVASS; il Collegio attesta la coerenza di tali operazioni secondo l'art. 7, comma 1°, lettera b) del Regolamento n. 36 sopra citato;
e. nella Relazione sulla gestione si è dato conto che la Società ha provveduto alla gestione e registrazione dei reclami. La Società ha altresì provveduto alla predisposizione di una "Relazione programmatica privacy e sicurezza";
f. il Consiglio di Amministrazione ha dato conto, in appositi paragrafi della propria Relazione, denominati "Autorità di controllo – IVASS" e "Agenzia delle Entrate", degli accertamenti ispettivi, delle ordinanze, dei processi verbali di contestazione e di alcuni fatti, relativi ai più rilevanti rapporti – per potenziale o effettivo impatto economico – con l'Autorità di controllo del settore (IVASS) e con l'Agenzia delle Entrate, delle quali ha comunque tenuto informato nel corso dell'esercizio, il Collegio sindacale: si tratta in particolare della contestazione relativa all'obbligo a contrarre e del contenzioso sui rilievi IVA in materia di coassicurazione e di servizi infragruppo;
g. la Società di Revisione incaricata ha attestato, con proprie relazioni, che i rendiconti della fase di accumulo dei vari comparti del "Fondo Pensione Aperto Cattolica Gestione Previdenza – Fondo Pensione Aperto a Contribuzione Definita" sono stati redatti con chiarezza e rappresentano in modo veritiero e corretto le situazioni degli attivi netti destinati alle prestazioni e le relative variazioni dell'esercizio;
h. la Consulta si è riunita nel corso dell'esercizio;
i. ai sensi dell'articolo 2545 del codice civile si precisa che gli Amministratori hanno fatto riferimento, nella Relazione sulla gestione al paragrafo "Soci" – "Scopo mutualistico" a cui si rinvia, ai criteri continuativamente seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico ed ai nuovi prodotti riservati ai soci; in nota integrativa, al paragrafo "attività svolte con i Soci" sono precisati i premi raccolti dai Soci e l'entità delle condizioni di favore per gli stessi nella sottoscrizione delle polizze.

*****

Signori Soci,

tenendo conto delle considerazioni sovra esposte, il Collegio Sindacale Vi propone di approvare il Bilancio al 31 dicembre 2013 così come predisposto dal Consiglio di Amministrazione. Il Collegio concorda con il Consiglio di Amministrazione sulla proposta di distribuzione del dividendo.

Verona, 2 aprile 2014

IL COLLEGIO SINDACALE

prof. Alessandro Lai - Presidente del Collegio

dott. Luigi de Anna - Sindaco effettivo

dott. Cesare Brena - Sindaco effettivo

dott. Andrea Rossi - Sindaco effettivo

dott. Franco Volpato - Sindaco effettivo

Relazione della Società di Revisione e Relazione dell'Attuario

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Tortona, 25
20144 Milano
Italia

Tel: +39 02 83322111
Fax: +39 02 83322112
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D.LGS. 27.1.2010, N. 39 E DELL'ART. 102 DEL D.LGS. 7.9.2005, N. 209

Ai Soci della
SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE - SOCIETÀ COOPERATIVA

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Società Cattolica di Assicurazione - Società Cooperativa (la "Società") chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione compete agli amministratori della Società Cattolica di Assicurazione - Società Cooperativa. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

   Secondo quanto previsto dall'art. 102 del D.Lgs. n. 209/2005 e dall'art. 24 del Regolamento ISVAP n. 22/2008, nell'espletamento del nostro incarico ci siamo avvalsi dell'attuario revisore che si è espresso sulla sufficienza delle riserve tecniche iscritte nel passivo dello Stato Patrimoniale della Società Cattolica di Assicurazione - Società Cooperativa tramite le relazioni qui allegate.

   Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 27 marzo 2013.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Società Cattolica di Assicurazione - Società Cooperativa al 31 dicembre 2013 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Società.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Palermo Parma Roma Torino Treviso Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano - Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239
Partita IVA: IT 03049560166

Member of Deloitte Touche Tohmatsu Limited

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, pubblicata nella sezione "Governance" del sito internet della Società Cattolica di Assicurazione - Società Cooperativa, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Società Cattolica di Assicurazione - Società Cooperativa. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Società Cattolica di Assicurazione - Società Cooperativa al 31 dicembre 2013.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Vittorio Frigerio
Socio

Milano, 2 aprile 2014

PROF. NINO SAVELLI - ATTUARIO
ORDINARIO DI TEORIA DEL RISCHIO
PRESSO L'UNIVERSITÀ CATTOLICA DI MILANO

Spett.le
Società di Revisione
Deloitte & Touche S.p.A.
Via Tortona, 25
20144 Milano

RELAZIONE DELL'ATTUARIO

ai sensi degli artt. 102 e 103 del Decreto Legislativo 7 settembre 2005, n.209

Oggetto: **CATTOLICA DI ASSICURAZIONE SOC. COOP.** – Bilancio dell'esercizio 2013.

In esecuzione dell'incarico conferitomi, ho sottoposto a revisione attuariale le voci relative alle riserve tecniche dei rami danni iscritte nel passivo dello stato patrimoniale del bilancio di esercizio della Società **CATTOLICA DI ASSICURAZIONE SOC. COOP.** chiuso al 31 dicembre 2013.

A mio giudizio, nel loro complesso le suddette riserve tecniche, iscritte nel passivo dello stato patrimoniale, sono sufficienti in conformità alle vigenti disposizioni di legge e regolamentari e a corrette tecniche attuariali nel rispetto dei principi di cui all'art. 26, comma 1, del Regolamento ISVAP n. 22 del 4 aprile 2008.

Roma, 2 aprile 2014

L'Attuario

prof. Nino Savelli

STUDIO ATTUARIALE SAVELLI
Circ.ne Clodia 80, 00195 Roma - Tel. +39 06 96520650 - E-mail: savelli@studiosavelli.it

PROF. NINO SAVELLI - ATTUARIO
ORDINARIO DI TEORIA DEL RISCHIO
PRESSO L'UNIVERSITÀ CATTOLICA DI MILANO

Spett.le
Società di Revisione
Deloitte & Touche S.p.A.
Via Tortona, 25
20144 Milano

RELAZIONE DELL'ATTUARIO

ai sensi degli artt. 102 e 103 del Decreto Legislativo 7 settembre 2005, n.209

Oggetto: **CATTOLICA DI ASSICURAZIONE SOC. COOP.** – Bilancio dell'esercizio 2013.

In esecuzione dell'incarico conferitomi, ho sottoposto a revisione attuariale le voci relative alle riserve tecniche dei rami vita iscritte nel passivo dello stato patrimoniale del bilancio di esercizio della Società **CATTOLICA DI ASSICURAZIONE SOC. COOP.** chiuso al 31 dicembre 2013.

A mio giudizio, nel loro complesso le suddette riserve tecniche, iscritte nel passivo dello stato patrimoniale, sono sufficienti in conformità alle vigenti disposizioni di legge e regolamentari e a corrette tecniche attuariali nel rispetto dei principi di cui all'art. 26, comma 1, del Regolamento ISVAP n. 22 del 4 aprile 2008.

Roma, 2 aprile 2014

L'Attuario

prof. Nino Savelli

STUDIO ATTUARIALE SAVELLI
Circ.ne Clodia 80, 00195 Roma - Tel. +39 06 96520650 - E-mail: savelli@studiosavelli.it

Stampato nel mese di aprile 2014
presso Intergrafica Verona srl
(Verona)